

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 769 del 23/5/2005: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Jaia Pasquini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, nell'ambito del progetto di elevata qualità del Servizio Relazioni istituzionali e Affari della Presidenza pag. 5
- n. 1094 del 18/7/2005: Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 2 della L.R. 34/02 per l'anno 2005 in attuazione della delibera 219/05 pag. 5
- n. 1095 del 18/7/2005: Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 34/02 per l'anno 2005 in attuazione della delibera 220/05 pag. 6
- n. 1124 del 18/7/2005: Approvazione modalità procedurali integrative di concessione e liquidazione dei finanziamenti alla viabilità comunale inserita nei Programmi speciali d'Area pag. 12
- nn. 1339, 1345 dell'1/8/2005; nn. 1354, 1355, 1356, 1357 del 5/9/2005: Variazioni di bilancio pag. 12
- n. 1343 dell'1/8/2005: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione della cassa di espansione "Fossatone" in comune di Medicina e delle arginature del Rio Rosso in comune di Castel San Pietro Terme provincia di Bologna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 16
- n. 1344 dell'1/8/2005: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in località "Fornace" Via Fornace Vecchia nel comune di Dovadola provincia di Forlì-Cesena (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 17
- n. 1405 del 5/9/2005: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in Via Canale dei Molini n. 3 nel comune di Solarolo, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 17
- n. 1406 del 5/9/2005: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto invaso uso irriguo da realizzarsi in località S. Martino in Strada, Via Cavalletto n. 19/A, nel comune di Forlì, provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 18
- n. 1407 del 5/9/2005: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto invaso uso irriguo da realizzarsi in località Cà Nova - Prato Polino, Via Ercolana n. 2480 – comune di Castel San Pietro Terme – BO (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 18
- n. 1418 del 5/9/2005: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo dell'Azienda agricola Visani in Via Canovetta n. 11 nel comune di Faenza, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 19
- n. 1419 del 5/9/2005: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto manutenzione straordinaria ed ampliamento invaso uso irriguo in Via Storta, nel comune di Riolo Terme – RA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 20
- n. 1458 del 12/9/2005: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in Via Tuliero n. 60, nel comune di Faenza, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 20
- n. 1348 dell'1/8/2005: Integrazione e modifica alle proprie delibere 2842/03 e 2812/04, L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi della D.G. Cultura Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2005 e per attività pluriennali 2005/2006 pag. 21
- n. 1361 del 5/9/2005: Documenti ed attestazioni da allegare alle richieste di autorizzazione per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche pag. 26
- n. 1401 del 5/9/2005: L.R. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni – Delibera Giunta regionale 2242/02 – Comune di Travo (PC). Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo del PRU "Centro urbano" pag. 28
- n. 1403 del 5/9/2005: Elaborazione Piani di caratterizzazione ed investigazione relative alle sub aree denominate Stirone località Vallicella. Stirone località Fornio, ex inceneritore RSU sito nazionale Fidenza. Concessione contributo al Comune di Fidenza e impegno della spesa pag. 29
- n. 1425 del 5/9/2005: Legge 135/01 – Progetto interregionale di sviluppo turistico valorizzazione fiume Po – Approvazione progetto in linea tecnica e bando operatori privati pag. 29
- n. 1433 del 12/9/2005: Approvazione dei criteri di riparto dei fondi per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di opere stradali per l'anno 2005 pag. 35
- n. 1434 del 12/9/2005: Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze pag. 36
- n. 1455 del 12/9/2005: Bando 2005 per la concessione di contributi ai Comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art. 48, commi 2, 4, 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni) pag. 42

## **DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

- n. 92 del 9/9/2005 Conferimento di incarichi professionali – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare “Lega Nord Padania Emilia e Romagna” (proposta n. 92) pag. 50

## **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

### **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 221 del 7/9/2005: Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Bologna per il Settore Tutela dei consumatori pag. 50
- n. 222 del 7/9/2005: Nomina del consigliere Valdis Borghi in sostituzione del Consigliere Claudio Migliori nella Camera di Commercio di Modena pag. 50
- n. 223 del 7/9/2005: Sostituzione del Consigliere Leonardo Belli con Sanzio Bissoni nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena per il Settore Artigianato pag. 51
- n. 233 del 16/9/2005: Modifica componenti della Consultazione regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati pag. 51

### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI**

- n. 12512 del 5/9/2005: Conferimento di incarico di studio in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Marta De Giorgi, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 pag. 51

### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

- n. 12792 dell'8/9/2005: Conferimento di incarico di consulenza professionale alla ditta Semenda Srl di Modena ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 52
- n. 12801 dell'8/9/2005: Conferimento di incarico professionale per prestazione d'opera intellettuale al dr. Paolo Rosetti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 52
- n. 12802 dell'8/9/2005: DGR n. 1058 del 1998 – punto 5 – comma 4. Nucleo di valutazione progetti finalizzati alla riduzione, recupero e riciclaggio rifiuti – Sostituzione e nomina del Presidente pag. 53

### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO**

- n. 12660 del 7/9/2005: Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Antonio Luigi Maria Cinti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 202/05 pag. 53
- n. 12662 del 7/9/2005: Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Marina Lai ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera di Giunta regionale 202/05 pag. 54
- n. 12949 del 12/9/2005: Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Alberto Bombonati ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 202/05 pag. 55
- n. 13183 del 15/9/2005: Conferimento di incarico di pag. 55

collaborazione coordinata e continuativa a Maria Pina Tomaiuolo ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01

### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA**

- n. 12599 del 6/9/2005: Conferimento di incarico di consulenza, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 all'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Ingegneria delle strutture, dei trasporti, delle acque, del rilevamento, del territorio (DISTART) pag. 56

### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

- n. 12436 del 5/9/2005: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 per risanamento costruttivo di edificio sito in Savignano sul Panaro (MO) ad una distanza ridotta da quanto previsto dall'art. 49 dalla linea ferroviaria Casalecchio-Vignola pag. 57
- n. 12451 del 5/9/2005: Autorizzazione per intervento di costruzione di edilizia abitativa in Bologna, Via Scandellara ad una distanza ridotta da quanto previsto dall'art. 49 del DPR 753/80 dalla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore pag. 57

### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE**

- n. 12794 dell'8/9/2005: Legge 194/98. Concessione del contributo al Consorzio ACT di Reggio Emilia per l'acquisto di n. 7 autobus interurbani. Impegno della spesa e liquidazione in unica soluzione pag. 58

### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI**

- n. 9810 dell'11/7/2005: Iscrizione dell'Organizzazione denominata “Associazione geometri volontari Emilia-Romagna” con sede in Bologna nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05 pag. 58
- n. 9811 dell'11/7/2005: Iscrizione dell'Organizzazione denominata “Psicologi per i popoli” con sede in Bologna nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05 pag. 59
- n. 10495 dell'11/7/2005: Iscrizione dell'Organizzazione denominata “Associazione nazionale Protezione Animali Natura Ambiente Sezione territoriale provinciale di Ravenna” con sede in Ravenna nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05 pag. 59
- n. 10499 del 21/7/2005: Iscrizione dell'Organizzazione denominata “Federazione delle associazioni emofiliche della regione Emilia-Romagna Onlus” con sede in Parma nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05 pag. 59

### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE**

- n. 12697 del 7/9/2005: Concessione a favore di SMA Gas Srl con sede a Napoli per l'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL ai sensi della Legge n. 7 del 1973 pag. 59

### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI**

- n. 12607 del 6/9/2005: Revoca riconoscimento alla “Associazione Apicoltori delle provincie di RE-BO-MO-PR-PC e zone limitrofe” con sede in Reg- pag. 60

gio Emilia, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 4 settembre 1981, n. 28 ora abrogata dalla L.R. 7 aprile 2000, n. 24 e successive modificazioni

- n. 12773 dell'8/9/2005: **L.R. 24/00 e successive modifiche. Iscrizione nell'Elenco regionale delle O.P. di "ASSER - Organizzazione di suinicoltori dell'Emilia-Romagna - Società cooperativa agricola" con sede in Reggio Emilia** pag. 60
- n. 12776 dell'8/9/2005: **L.R. 24/00 e successive modifiche. Iscrizione nell'Elenco regionale della sezione O.P. di "CONAPI Consorzio apicoltori ed agricoltori-biologici italiani, Società cooperativa agricola" con sede in Monterenzio (BO)** pag. 60
- n. 12909 del 12/9/2005: **Cancellazione dall'elenco regionale delle Organizzazioni di produttori del prodotto "semi di mais e sorghi" dall'iscrizione della "Cooperativa agricola cesenate Società Cooperativa Agricola" con sede in Cesena** pag. 60

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA - PARMA**

- n. 7762 del 26/5/2005: **Ferrarini Silvestro & C. Snc. Domanda 8/3/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee comune di Montechiarugolo (PR), località Tortiano. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 5, 6** pag. 60
- n. 8670 del 21/6/2005: **RFI SpA - Gruppo Ferrovie dello Stato - Domanda 21/8/2000 di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano, da pozzo in Parma, Via Savani (PR) - R.R. 41/01, art. 37 e art. 38 L.R. 7/04, art. 50 - Presa d'atto di cessazione della derivazione e corresponsione canoni arretrati** pag. 61
- n. 8689 del 20/6/2005: **Comune di Bedonia. Domanda 13/8/2003 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso acquedotti, dalle sorgenti Fontana Ricca del torrente Gelana in comune di Bedonia (PR), loc. Montarsiccio. R.R. 41/01 artt. 5, 6. Opposizione 16/2/2004 del Comitato Val Gelana, Legambiente** pag. 61
- n. 9477 del 4/7/2005: **Az. agr. Menozzi Antonio Angelo Enrico - Domanda 1/2/2005 di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irriguo tramite pozzo in località Lazzaretto del comune di Fontevivo (PR) - R.R. 41/01, art. 37, comma 1, lett. A) e art. 38, L.R. n. 7 del 14/4/2004, art. 50** pag. 61
- n. 10204 del 15/7/2005: **Vivaio L'Arboscello - Domanda 18/7/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irriguo, in Collecchio (PR) - R.R. 41/01 artt. 5, 6. Presa d'atto di scadenza dei termini per l'esecuzione dei lavori** pag. 62
- n. 10207 del 15/7/2005: **Saccomandi e Malagoli SpA - Domanda 29/10/2003 di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale, in Parma, località Coloreto - R.R. 41/01, artt. 5, 6. Presa d'atto di scadenza dei termini per l'esecuzione dei lavori** pag. 62
- n. 11005 del 29/7/2005: **Eridania Sadam SpA, Lievitaria SpA, Edison SpA - Atto aggiuntivo alla det. n. 16218 del 5/11/2004 del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, su domanda 16/7/1993 e 28/2/1996 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso ind., dalle falde sotterranee in comune di Trecasali e Torrice (PR), loc. San Quirico. R.R.** pag. 62

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA**

- n. 12743 dell'8/9/2005: **L.R. 30/98. DGR 2238/04.** pag. 63

**Accordi di programma 2003/2005. Concessione contributo al Comune di Carpi (MO) per "Collegamento ciclabile Via Carlo Marx, Via Pini, Via Liguria e Centro città". Scheda n. 3.1. Assunzione impegno di spesa**

- n. 12968 del 13/9/2005: **L.R. 30/98. Accordi di programma 2003/2005. DGR 2238/04. Concessione contributo al Comune di Faenza (RA). Scheda 3.1. "Progetto c'entro in bici". Assunzione impegno di spesa e contestuale liquidazione in unica soluzione** pag. 63

## **COMUNICATI REGIONALI**

### **COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA**

- Richiesta di registrazione IGP Carota del Delta Ferrarese pag. 64
- Richiesta di registrazione IGP Zia Ferrarese pag. 67

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

Apertura dei termini per la presentazione delle domande di concessione dei contributi previsti dalla L. R. 15/99 e dalla Legge 388/00 per l'abbattimento di piante di drupacee colpite da Sharka - anno 2005 pag. 70

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO**

Comune di Montechiarugolo - Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) (con variante al Piano operativo comunale e al Regolamento urbanistico edilizio) art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 70

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 70

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA - MODENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 71

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 71

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - RAVENNA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 71

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 71

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA - REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 72

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 72
- Elenco delle aree del demanio idrico disponibili pag. 73

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA - RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 73

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 74*

**COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL  
SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI –  
FORLÌ**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 74*

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE  
L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA  
DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

– PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	<i>pag. 74</i>
– PROVINCIA DI MODENA	<i>pag. 76</i>
– COMUNE DI BONDENO (Ferrara)	<i>pag. 76</i>
– COMUNE DI CATTOLICA (Rimini)	<i>pag. 77</i>
– COMUNE DI CESENA	<i>pag. 77</i>
– COMUNE DI COLLAGNA (Reggio Emilia)	<i>pag. 77</i>
– COMUNE DI FAENZA (Ravenna)	<i>pag. 78</i>
– COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)	<i>pag. 78</i>
– COMUNE DI GOSSOLENGO (Piacenza)	<i>pag. 78</i>
– COMUNE DI RAVENNA	<i>pag. 79</i>
– COMUNE DI RIMINI	<i>pag. 80</i>
– COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena)	<i>pag. 80</i>

**ATTI E COMUNICAZIONI  
DI ENTI LOCALI**

Province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Rimini; Comuni di Alseno, Bagno di Romagna, Bologna, Busseto, Casalecchio di Reno, Casalgrande, Castello d'Argile, Copparo, Crespellano, Ferrara, Fidenza, Finale Emilia, Forlì, Galliera, Marano sul Panaro, Misano Adriatico, Novi di Modena, Ostellato, Parma, Rimini, Riolo Terme, Rottofreno, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Terenzo, Vernasca, Vignola *pag. 82*

**Modifiche statuti** dei Comuni di Boretto e Savignano sul Rubicone *pag. 90*

**Accordi di programma** dei Comuni di Marano sul Panaro e San Lazzaro di Savena *pag. 92*

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svicolo di indennità di esproprio** della Provincia di Modena; dei Comuni di Bentivoglio, Campagnola Emilia, Canossa, Caorso, Castel del Rio, Cesena, Fiorenzuola d'Arda, Fontevivo, Forlì, Imola, Modena, Morfasso, Parma, Reggio Emilia *pag. 92*

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Campogalliano *pag. 101*

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di: Bologna, Ferrara, Parma, Reggio Emilia; da META SpA – Modena *pag. 101*



## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2005, n. 769

**Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Jaia Pasquini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, nell'ambito del progetto di elevata qualità del Servizio Relazioni istituzionali e Affari della Presidenza**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di affidare, per le motivazioni già espresse in premessa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della citata delibera 202/05, alla dott.ssa Jaia Pasquini, un incarico di collaborazione coordinata e continuativa, come dettagliato e regolato nello schema di contratto che costituisce, in allegato, parte integrante del presente provvedimento e che contestualmente si approva;

b) di stabilire che l'incarico conferito con il presente atto è diretto alla realizzazione del progetto di elevata qualità "Gestione del flusso documentale della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Unificata", decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e si protragga per 12 mesi;

c) di prevedere per l'incarico in oggetto un onere complessivo ed onnicomprensivo pari ad Euro 17.000,00 lordi, non assoggettabili ad IVA da riconoscere alla collaboratrice sopra richiamata;

d) di impegnare sulla base di quanto indicato al punto c) che precede, la spesa complessiva di Euro 17.000,00 registrata con il n. 2139 di impegno, imputandola al Cap. 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB

1.2.1.2.1100 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento provvederà il Capo di Gabinetto, con atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla propria deliberazione 447/03 e secondo le modalità indicate nell'art. 3 del contratto d'incarico;

f) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla propria delibera 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2005, n. 1094

**Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 2 della L.R. 34/02 per l'anno 2005 in attuazione della delibera 219/05**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di assegnare e concedere in attuazione della propria delibera 219/05 alle Province sotto elencate la somma a fianco di ciascuna indicata, quale contributo per il sostegno dei piani di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamati, per una spesa complessiva pari ad Euro 141.302,61:

a) Bologna	Euro 28.056,77
b) Ferrara	Euro 7.903,90
c) Forlì-Cesena	Euro 7.903,90
d) Modena	Euro 19.599,11
e) Parma	Euro 11.300,21
f) Piacenza	Euro 33.583,11
g) Ravenna	Euro 9.878,93
h) Reggio Emilia	Euro 11.222,71
i) Rimini	Euro 11.853,97

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 141.302,61, registrata con il n. 3004 di impegno, sul Capitolo n. 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)" – UPB 1.5.2.2.20120 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che la liquidazione dei contributi alle Amministrazioni provinciali di cui al punto 1), nel rispetto delle disposizioni indicate al punto 9 dell'Allegato A) alla delibera 219/05, avverrà in un'unica soluzione, dietro presentazione, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione, di dichiarazione dell'Amministrazione provinciale, da cui risultino l'avvenuto avvio del piano ammesso a contributo, ovvero di iniziative facenti parte del piano stesso e l'avvenuta assunzione nel bilancio provinciale dell'impegno per la quota di spesa rimasta a carico della Provincia;

4) di dare atto che il dirigente competente provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2775/01, alla liquidazione dei contributi di cui trattasi secondo le modalità di cui al punto 3) che precede, nonché all'emissione della richiesta dei titoli di pagamento;

5) di dare atto che, come previsto al punto 10 dell'Allegato A) della deliberazione 219/05:

- 5.a) entro il termine di un anno dall'avvenuta erogazione del contributo regionale, le Amministrazioni provinciali assegnatarie dovranno far pervenire comunicazione circa l'avvenuta attuazione del piano ammesso a contributo, i costi complessivi sostenuti (con l'evidenziazione del costo riferito alle iniziative ammesse a contributo) ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;
- 5.b) rispetto al costo complessivo del piano, l'incidenza percentuale delle spese figurative rimaste a carico delle Amministrazioni provinciali non può superare l'incidenza risultante dal preventivo.
- 5.c) nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese sostenute

dall'Amministrazione provinciale per la realizzazione delle iniziative ammesse a contributo risultasse inferiore alle spese ritenute ammissibili a contributo nei termini di cui al paragrafo 8, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza;

6) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio indicate nella delibera 219/05 sopracitata.

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2005, n. 1095

#### **Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 34/02 per l'anno 2005 in attuazione della delibera 220/05**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto che alla data fissata del 13 maggio 2005 sono pervenuti in attuazione della delibera 220/05, n. 27 progetti come da Tabella A "Progetti pervenuti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

2) di prendere atto altresì, sulla base dell'istruttoria compiuta, dell'avvenuta esclusione dei progetti di cui alla Tabella B "Progetti esclusi", parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni di cui in premessa;

3) di considerare accoglibili a finanziamento contributivo i progetti di cui alla Tabella C "Progetti accoglibili", che in allegato forma parte integrante della presente deliberazione;

4) di escludere, per le motivazioni indicate in premessa, i progetti di cui all'allegata Tabella D "Progetti non ammessi" parte integrante della presente deliberazione, i quali, pur accoglibili, non sono da ritenersi particolarmente significativi in ordine ai criteri di priorità indicati al punto 4 dell'Allegato A della delibera 220/05;

5) di accogliere a finanziamento contributivo i progetti di cui alla Tabella E "Progetti accolti e contributi assegnati" parte integrante della presente deliberazione, e di concedere alle associazioni che vengono sotto indicate in relazione alla loro completa ragione sociale la somma a fianco di ciascuna riportata in base alle motivazioni indicate in premessa, per una spesa complessiva pari a 233.430,00:

	Euro
1. ACLI Emilia Romagna	12.000,00
2. ARCI Comitato regionale Emilia-Romagna	27.000,00
3. AICS Comitato regionale Emilia-Romagna	41.500,00
4. CSI Centro Sportivo Italiano regionale	29.000,00
5. ENDAS Ente Naz. Democratico Azione sociale	27.800,00
6. PGS Comitato Regionale Emilia-Romagna	13.575,00
7. UISP Unione Italiana Sport Per Tutti Comitato regionale Emilia-Romagna	30.750,00

	Euro
8. Istituto Italiano Fernando Santi Emilia-Romagna	11.055,00
9. URCA Unione regionale Cacciatori Appennino	10.000,00
10. DIESSE Emilia-Romagna	11.800,00
11. UNPLI Unione Pro-loco regionale	10.000,00
12. MCL Unione regionale	8.950,00

6) di impegnare la spesa di Euro 233.430,00 registrata con il n. 3005 di impegno, sul Capitolo n. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che la liquidazione dei contributi di cui sopra avverrà in un'unica soluzione, dietro presentazione, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione, di attestazione a firma del legale rappresentante dell'associazione beneficiaria che certifichi l'avvenuto avvio delle iniziative ammesse a contributo e gli estremi dell'atto con cui l'Organo competente della stessa associazione beneficiaria ha deliberato l'impegno della quota di spesa rimasta a carico dell'associazione;

8) di dare atto inoltre che il dirigente competente provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 447/03, alla liquidazione dei contributi di cui trattasi, secondo le modalità di cui al punto 7), nonché all'emissione della richiesta dei titoli di pagamento;

9) di sottolineare che, così come previsto al punto 9 dell'Allegato A della deliberazione 220/05:

- entro il termine di un anno dall'avvenuta erogazione del contributo regionale, le associazioni beneficiarie dovranno far pervenire:
  - dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e seguenti del DPR 445/00, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute;
  - relazione a firma del legale rappresentante dell'associazione, da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;
- l'Amministrazione regionale si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo.
- nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, nel rispetto comunque delle condizioni e dei limiti di cui al paragrafo 7, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza;

10) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio indicate nella deliberazione 220/05 sopracitata.

(segue allegato fotografato)

Tabella A - Progetti pervenuti

n.	Associazione	Descrizione progetto	Costo del progetto	Contributo richiesto
1	ACLI	Incontri seminariali con figure storiche dell'associazione in occasione del 60° di fondazione	25.600,00	12.000,00
2		Percorso formativo per immaginare e costruire nuove forme di solidarietà	25.000,00	12.000,00
3		Percorso formativo per dirigenti regionali per l'esercizio del ruolo	21.900,00	10.000,00
4	ARCI	Favorire lo scambio interassociativo con strumenti tradizionali e nuove tecnologie	54.000,00	27.000,00
5		Corsi di formazione e aggiornamento per dirigenti	33.000,00	16.500,00
6	AICS	Ampliamento reti di comunicazione interassociativa anche attraverso strum. inform.	96.500,00	41.500,00
7		Corso di formazione per dirigenti sui processi relazionali	24.255,00	12.127,50
8	CSI	Rafforzamento e riqualificazione struttura regionale	64.000,00	29.000,00
9	ENDAS	Festeggiamento 60° di costituzione		
		Valorizzazione dell'associazionismo sociale e divulgazione attività anche con strumenti informatici	55.600,00	27.800,00
10		Formazione e aggiornamento operatori e qualificazione servizi	39.200,00	19.600,00
11	PGS	Progetto formativo per il Garante Educativo / Animatore	27.150,00	15.650,00
12		Corso per dirigenti su principi pedagogici progetto sportivo/educativo PGS	17.550,00	9.850,00
13	UISP	Formazione operatori per qualificare servizi - Formazione dirigenti per formazione bilancio sociale - Consulenza amministrativa, legale e fiscale ai Comitati	61.500,00	30.750,00
14		Coordinamento dei vari livelli associativi - Potenziare servizio di comunicazione int.	42.000,00	21.000,00
15	IST. SANTI	Corso di formazione per immigrati	14.400,00	7.200,00
16		Potenz. struttura inform. per favorire raccordo livelli periferici e centrali (port. Web)	42.500,00	21.250,00
17		Potenziamento strutture informatiche per favorire raccordo livelli periferici e centrali	22.110,00	11.055,00
18	URCA	Attività di divulgazione delle attività associative	30.000,00	15.000,00
19		Scambio di esperienze faunistiche con associazioni estere	20.000,00	10.000,00
20	DIESSE	Formazione e aggiornamento dirigenti associazione - Ampliamento base associativa	23.600,00	11.800,00
21		Attività di divulgazione attività associative	22.200,00	11.100,00
22		Favorire la conoscenza dei soci sulle problematiche multiculturali e l'assunzione di nuove metodologie didattiche per una scuola sempre più multietnica	23.600,00	11.800,00
23	UNPLI	Realizzazione di una rete interassociativa (creazione portale web)	30.000,00	10.000,00
24		Realizzazione rivista bimestrale	37.080,00	18.000,00
25		Realizzazione calendario semestrale degli eventi	27.370,00	13.500,00
26	MCL	Valorizzazione degli strumenti per la comunicazione interassociativa	17.900,00	8.950,00
27	LIONS	Riorganizzazione informatica	3.436,00	3.436,00
Totali			901.451,00	437.868,50

Tabella B - Progetti esclusi

n.	Associazione	Descrizione progetto	Costo del progetto	Contributo richiesto
1	LIONS	Riorganizzazione informatica	3.436,00	3.436,00
Totali			3.436,00	3.436,00



Tabella C - Progetti accoglibili

n.	Associazione	Descrizione progetto	Costo del progetto	Contributo richiesto
1	ACLI	Incontri seminariali con figure storiche dell'associazione in occasione del 60° di fondazione	25.600,00	12.000,00
2		Percorso formativo per immaginare e costruire nuove forme di solidarietà	25.000,00	12.000,00
3		Percorso formativo per dirigenti regionali per l'esercizio del ruolo	21.900,00	10.000,00
4	ARCI	Favorire lo scambio interassociativo con strumenti tradizionali e nuove tecnologie	54.000,00	27.000,00
5		Corsi di formazione e aggiornamento per dirigenti	33.000,00	16.500,00
6	AICS	Ampliamento reti di comunicazione interassociativa anche attraverso strum. inform.	96.500,00	41.500,00
7		Corso di formazione per dirigenti sui processi relazionali	24.255,00	12.127,50
8	CSI	Rafforzamento e riqualificazione struttura regionale Festeggiamento 60° di costituzione	64.000,00	29.000,00
9	ENDAS	Valorizzazione dell'associazionismo sociale e divulgazione attività anche con strumenti informatici	55.600,00	27.800,00
10		Formazione e aggiornamento operatori e qualificazione servizi	39.200,00	19.600,00
11	PGS	Progetto formativo per il Garante Educativo / Animatore	27.150,00	15.650,00
12		Corso per dirigenti su principi pedagogici progetto sportivo/educativo PGS	17.550,00	9.850,00
13	UISP	Formazione operatori per qualificare servizi - Formazione dirigenti per formazione bilancio sociale - Consulenza amministrativa, legale e fiscale ai Comitati	61.500,00	30.750,00
14		Coordinamento dei vari livelli associativi - Potenziare servizio di comunicazione int.	42.000,00	21.000,00
15	IST. SANTI	Corso di formazione per immigrati	14.400,00	7.200,00
16		Potenz. struttura inform. per favorire raccordo livelli periferici e centrali (port. Web)	42.500,00	21.250,00
17		Potenziamento strutture informatiche per favorire raccordo livelli periferici e centrali	22.110,00	11.055,00
18	URCA	Attività di divulgazione delle attività associative	30.000,00	15.000,00
19		Scambio di esperienze faunistiche con associazioni estere	20.000,00	10.000,00
20	DIESSE	Formazione e aggiornamento dirigenti associazione - Ampliamento base associativa	23.600,00	11.800,00
21		Attività di divulgazione attività associative	22.200,00	11.100,00
22		Favorire la conoscenza dei soci sulle problematiche multiculturali e l'assunzione di nuove metodologie didattiche per una scuola sempre più multietnica	23.600,00	11.800,00
23	UNPLI	Realizzazione di una rete interassociativa (creazione portale web)	30.000,00	10.000,00
24		Realizzazione rivista bimestrale	37.080,00	18.000,00
25		Realizzazione calendario semestrale degli eventi	27.370,00	13.500,00
26	MCL	Valorizzazione degli strumenti per la comunicazione interassociativa	17.900,00	8.950,00
Totali			898.015,00	434.432,50

Tabella D - Progetti non ammessi

n.	Associazione	Descrizione progetto	Costo del progetto	Contributo richiesto
1	ACLI	Incontri seminari con figure storiche dell'associazione in occasione del 60° di fondazione	25.600,00	12.000,00
2		Percorso formativo per dirigenti regionali per l'esercizio del ruolo	21.900,00	10.000,00
3	ARCI	Corsi di formazione e aggiornamento per dirigenti	33.000,00	16.500,00
4	AICS	Corso di formazione per dirigenti sui processi relazionali	24.255,00	12.127,50
5	ENDAS	Formazione e aggiornamento operatori e qualificazione servizi	39.200,00	19.600,00
6	PGS	Corso per dirigenti su principi pedagogici progetto sportivo/educativo PGS	17.550,00	9.850,00
7	UISP	Coordinamento dei vari livelli associativi - Potenziare servizio di comunicazione int.	42.000,00	21.000,00
8	IST. SANTI	Corso di formazione per immigrati	14.400,00	7.200,00
9		Potenz. struttura inform. per favorire raccordo livelli periferici e centrali (port. Web)	42.500,00	21.250,00
10	URCA	Attività di divulgazione delle attività associative	30.000,00	15.000,00
11	DIESSE	Formazione e aggiornamento dirigenti associazione - Ampliamento base associativa	23.600,00	11.800,00
12		Attività di divulgazione attività associative	22.200,00	11.100,00
13	UNPLI	Realizzazione rivista bimestrale	37.080,00	18.000,00
14		Realizzazione calendario semestrale degli eventi	27.370,00	13.500,00
Totali			400.655,00	198.927,50

Tabella E - Progetti accolti e contributi assegnati

n. Assoc.	Descrizione progetto	Costo del progetto	Spese ammissibili	50% delle spese amm.li	Contributo richiesto	Contributo assegnato
1 ACLI	Percorso formativo per immaginare e costruire nuove forme di solidarietà	25.000,00	25.000,00	12.500,00	12.000,00	12.000,00
2 ARCI	Favorire lo scambio interassociativo con strumenti tradizionali e nuove tecnologie	54.000,00	54.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
3 AICS	Ampliamento reti di comunicazione interassociativa anche attraverso strum. inform.	96.500,00	96.500,00	48.250,00	41.500,00	41.500,00
4 CSI	Rafforzamento e riqualificazione struttura regionale Festeggiamento 60° di costituzione	64.000,00	64.000,00	32.000,00	29.000,00	29.000,00
5 ENDAS	Valorizzazione dell'associazionismo sociale e divulgazione attività anche con strumenti informatici	55.600,00	55.600,00	27.800,00	27.800,00	27.800,00
6 PGS	Progetto formativo per il Garante Educativo / Animatore	27.150,00	27.150,00	13.575,00	15.650,00	13.575,00
7 UISP	Formazione operatori per qualificare servizi - Formazione dirigenti bilancio sociale - Consulenza amministrativa, legale e fiscale ai Comitati	61.500,00	61.500,00	30.750,00	30.750,00	30.750,00
8 IST. SANTI	Potenziamento strutture informatiche per favorire raccordo livelli periferici e centrali	22.110,00	22.110,00	11.055,00	11.055,00	11.055,00
9 URCA	Scambio di esperienze faunistiche con associazioni estere	20.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
10 DIESSE	Favorire la conoscenza dei soci sulle problematiche multiculturali e l'assunzione di nuove metodologie didattiche per una scuola sempre più multietnica	23.600,00	23.600,00	11.800,00	11.800,00	11.800,00
11 UNPLI	Realizzazione di una rete interassociativa (creazione portale web)	30.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12 MCL	Valorizzazione degli strumenti per la comunicazione interassociativa	17.900,00	17.900,00	8.950,00	8.950,00	8.950,00
Totali		497.360,00	487.360,00	243.680,00	235.505,00	233.430,00

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2005, n. 1124

## **Approvazione modalità procedurali integrative di concessione e liquidazione dei finanziamenti alla viabilità comunale inserita nei Programmi speciali d'Area**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di stabilire le seguenti modalità procedurali integrative di concessione e liquidazione dei finanziamenti a favore delle Province, per interventi su strade di proprietà comunale definiti nei seguenti Programmi d'Area già dettagliati in premessa:

- Area del Distretto ceramico
- Basso Ferrarese
- Alta Valle del Sillaro
- Polo logistico di Piacenza;

a.1) conformemente a quanto previsto dall'art. 167 bis della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni i beneficiari dei finanziamenti sono le Province territorialmente interessate alla realizzazione degli interventi;

a.2) la concessione con contestuale assunzione dell'impegno di spesa, nonché il trasferimento in un'unica soluzione delle risorse a favore della Provincia interessata, avverrà a presentazione, al Servizio competente, della seguente documentazione:

- delibera di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento da parte del soggetto attuatore;
- verbale di avvenuta consegna dei lavori da parte del soggetto attuatore;

– attestazione da parte del Dirigente competente della Provincia interessata della congruità del progetto alle norme vigenti;

a.3) la Provincia, quale assegnataria del finanziamento, provvederà a concedere ed erogare tali fondi ai Comuni beneficiari per la realizzazione delle opere oggetto del relativo Programma d'Area;

a.4) la Provincia sarà inoltre tenuta ad inviare annualmente alla Regione, entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di attribuzione dei fondi, il rendiconto dei finanziamenti erogati per le opere realizzate o in corso di realizzazione secondo lo schema base allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 10 luglio 2001 che qui si richiama integralmente;

a.5) la Provincia è altresì tenuta a fornire indicazioni sullo stato di avanzamento dell'iter amministrativo in concomitanza delle riunioni della Conferenza di Programma, nonché ogni qualvolta si renda necessario al fine di monitorare la realizzazione degli interventi;

a.6) qualora l'importo rendicontato risulti inferiore all'ammontare dei fondi trasferiti, la Provincia provvederà a restituire le somme residue alla Regione, la quale potrà reimpiegare le economie, previa indicazione della Conferenza di Programma, nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente;

b) di stabilire che le presenti modalità troveranno applicazione anche per eventuali finanziamenti, a favore delle Province per interventi su strade di proprietà comunale, contenuti nei futuri Programmi speciali d'Area che la Regione sottoscriverà;

c) di pubblicare per estratto il presente atto deliberativo nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1339

## **Partecipazione al progetto di cui alla delibera Giunta regionale 857/05 "Progettazione e sperimentazione di un portale ISPEL-Regioni per il monitoraggio dei LEA negli SPSAL" affidamento all'USL di Modena – Assegnazione finanziamento e variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto che l'assegnazione attribuita alla Regione Emilia-Romagna per il finanziamento del progetto "Progettazione e sperimentazione di un portale ISPEL-Regioni per il monitoraggio dei LEA negli SPSAL", di cui alla propria deliberazione 857/05 ammonta a Euro 39.000,00, a fronte di un costo complessivo presunto del progetto di Euro 54.000,00;

2) di dare atto che la residua quota di Euro 15.000,00 trova copertura sui pertinenti capitoli del bilancio regionale per spese correnti d'amministrazione generale;

3) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni:

### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

#### **Variazione in aumento**

UPB 2.5.5400 – Trasferimenti per l'attuazione di progetti di ricerca sanitaria

Stanziamiento di competenza	Euro	39.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	39.000,00

Cap. 04930 – Trasferimento dall'ISPEL per la realizzazione del

progetto di ricerca finalizzata "Progettazione e sperimentazione di un portale ISPEL-Regioni per il monitoraggio dei LEA negli SPSAL" Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	39.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	39.000,00

### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

#### **Variazione in aumento**

UPB 1.5.1.2.18388 – Programmi speciali sperimentali

Stanziamiento di competenza	Euro	39.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	39.000,00

Cap. 58029 – Trasferimento all'Azienda Unità sanitaria locale di Modena per la realizzazione del progetto di ricerca finalizzata "Progettazione e sperimentazione di un portale ISPEL-Regioni per il monitoraggio dei LEA negli SPSAL", (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni). Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	39.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	39.000,00

(omissis)

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1345

## **Prelevamento dal Fondo di riserva di somme per regolazione premio dei servizi assicurativi per l'anno**



## 2004. Integrazione al programma delle spese di cui alla delibera 2804/04. Assunzione impegni di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di dare atto che la regolazione del premio a conguaglio per l'anno 2004 relativo alle polizze RCT, tutela legale, RCT/O I rischio e II rischio come specificato in premessa, ammonta a 67.283,89 da imputare quanto a Euro 67.272,42 al Capitolo 4298 "Assicurazione per responsabilità civile professionale degli amministratori e dipendenti regionali (art. 1, comma 5, L.R. 26/7/1997, n. 24). Spese obbligatorie" e quanto a Euro 11,47 sul Capitolo 04300 "Assicurazioni degli immobili e mobili - Spese obbligatorie";

2) di autorizzare il prelevamento, allo scopo di rendere possibile il pagamento della sopra indicata somma complessiva, per l'importo di Euro 66.141,11, dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.7.1.1.29000, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità, a favore del Capitolo 4298 "Assicurazione per responsabilità civile professionale degli amministratori e dipendenti regionali (art. 1, comma 5, L.R. 26/7/1997, n. 24). Spese obbligatorie" offerente l'UPB 1.2.1.1.170 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che non presenta la sufficiente disponibilità;

3) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni:

### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

#### Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29000 - Fondo di riserva per le spese obbligatorie	
Stanziamiento di competenza	Euro 66.141,11
Stanziamiento di cassa	Euro 66.141,11
Cap. 85100 - Fondo di riserva per le spese obbligatorie	
Stanziamiento di competenza	Euro 66.141,11
Stanziamiento di cassa	Euro 66.141,11

#### Variazione in aumento

UPB 1.2.1.1.170 - Spese accessorie per il personale	
Stanziamiento di competenza	Euro 66.141,11
Stanziamiento di cassa	Euro 66.141,11
Cap. 4298 - Assicurazione per responsabilità civile professionale degli amministratori e dipendenti regionali (art. 1, comma 5, L.R. 26/7/1997, n. 24). Spese obbligatorie	
Stanziamiento di competenza	Euro 66.141,11
Stanziamiento di cassa	Euro 66.141,11

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1354

### Prelevamento dal Fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

### BILANCIO DI CASSA

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 - Fondo di riserva di cassa	Euro 6.061.711,32
Cap. 85300 - Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro 6.061.711,32

##### Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.2.1150 - Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica	Euro 10.000,00
Cap. 03913 - Spese per la realizzazione del Sistema informativo regionale, comunicazione pubblica (art. 17, comma 2, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro 10.000,00
UPB 1.2.1.2.1200 - Piano d'azione e-government - Risorse statali	Euro 1.000,00
Cap. 03966 - Piano d'azione di e-government. Spese per la realizzazione del progetto "Intercenter: creazione di un sistema d'intermediazione digitale a supporto del territorio della regione Emilia-Romagna - Spese correnti (art. 103, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14/11/2002 - Mezzi statali	Euro 1.000,00
UPB 1.2.1.3.1500 - Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo	Euro 170.000,00
Cap. 03905 - Spese per l'automazione dei servizi regionali (L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro 170.000,00
UPB 1.2.3.2.3840 - Iniziative di cooperazione internazionale	Euro 30.000,00
Cap. 02750 - Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)	Euro 30.000,00
UPB 1.3.1.2.5650 - Programma operativo Leader plus	Euro 700.000,00
Cap. 17952 - Interventi per l'attuazione del programma operativo Leader plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 1. Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale (decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) - Quota Regione	Euro 600.000,00
Cap. 17958 - Interventi per l'attuazione del programma operativo Leader plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 2. Sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) - Quota Regione	Euro 100.000,00
UPB 1.3.1.2.5651 - Programma operativo Leader plus - Risorse UE	Euro 1.200.000,00
Cap. 17954 - Interventi per l'attuazione del programma operativo Leader plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 1. Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) - Quota UE - FEAOG - Sezione Orientamento	Euro 1.000.000,00

Cap. 17960 – Interventi per l'attuazione del programma operativo Leader plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 2. Sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota UE – FEOG – Sezione Orientamento	Euro	200.000,00	grammi turistici locali (art. 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; artt. 6 e 7, L.R. 4 marzo 1998, n. 7) – Mezzi statali	
UPB 1.3.1.2.5652 – Programma operativo Leader plus – Risorse statali	Euro	950.000,00	UPB 1.4.2.3.14225 – Attuazione Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile – Risorse statali	Euro 1.800.000,00
Cap. 17956 – Interventi per l'attuazione del programma operativo Leader plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 1. Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota Fondo di rotazione – art. 5, Legge 183/87 – Mezzi statali	Euro	800.000,00	Cap. 37381 – Interventi per attuazione Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi alle Province per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali	Euro 1.800.000,00
Cap. 17962 – Interventi per l'attuazione del programma operativo Leader plus per l'Emilia-Romagna. Sezione 2. Sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Decisione CE C(2001) 3561 del 19/11/2001) – Quota Fondo di rotazione – Art. 5, Legge 183/87 – Mezzi statali	Euro	150.000,00	UPB 1.4.2.3.14502 – Interventi di sistemazione idraulica e ambientale – Risorse statali	Euro 352.000,00
UPB 1.3.2.3.8260 – Contributi a sostegno della localizzazione di impianti produttivi previsti nei programmi d'area	Euro	45.000,00	Cap. 39057 – Interventi di sistemazione idraulica e consolidamento dei versanti e dei bacini regionali e interregionali (Legge 8 agosto 1995, n. 341; delibere CIPE 23 aprile 1997 e 29 agosto 1997, n. 174; decreto n. 371/UPP del 6 luglio 1998) – Mezzi statali	Euro 2.000,00
Cap. 22210 – Contributi per l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ai fini della localizzazione di impianti produttivi previsti nei programmi d'area (L.R. 19 agosto 1996, n. 30)	Euro	45.000,00	Cap. 39247 – Spese per interventi di ripristino e di realizzazione delle opere di interesse regionale e locale danneggiate o distrutte dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994 (art. 6, DL 19/12/1994, n. 691, convertito in Legge 16/2/1995, n. 35) – Mezzi statali	Euro 350.000,00
UPB 1.3.2.3.8300 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)	Euro	310.000,00	UPB 1.4.2.3.14551 – Difesa della costa – Risorse statali	Euro 110.000,00
Cap. 22820 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a professionisti singoli o associati per l'elaborazione del progetto professionale ed il relativo avviamento, la realizzazione di progetti di qualificazione e sviluppo tecnologico dell'attività nel lavoro autonomo e nelle professioni, la creazione di reti informatiche (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. c) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; PTAPI 1999-2001, Misura 2.3 Azione B; PTAPI 2003/2005 Misura 4.1, Azione B)	Euro	310.000,00	Cap. 39350 – Interventi per l'esercizio delle funzioni conferite dal DLgs 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere marittime (DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali	Euro 110.000,00
UPB 1.3.3.2.9105 – Interventi per la promozione del turismo regionale – Risorse statali	Euro	130.000,00	UPB 1.4.3.2.15310 – Servizi ferroviari di interesse regionale e locale – Risorse statali	Euro 200.000,00
Cap. 25506 – Assegnazione alle Province per il finanziamento di progetti, attività ed iniziative di cui ai programmi turistici locali (Legge 29 marzo 2001, n. 135; art. 6, art. 7, comma 3, lett. A), L.R. 4 marzo 1998, n. 7) – Mezzi statali	Euro	50.000,00	Cap. 43680 – Corrispettivi per l'esercizio delle ferrovie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) – Mezzi statali	Euro 200.000,00
Cap. 25508 – Assegnazione agli Enti locali, soggetti privati, singoli o associati che promuovono i sistemi turistici locali per il finanziamento di progetti, attività e iniziative di cui ai pro-	Euro	80.000,00	UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali	Euro 30.000,00
			Cap. 58075 – Spese per l'attuazione del progetto di ricerca ("Rischio infettivo nelle strutture assistenziali per anziani" (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro 30.000,00
			UPB 1.5.1.2.18355 – Programmi speciali sperimentali – Risorse UE	Euro 16.684,09
			Cap. 58020 – Spese per l'attuazione del progetto "Strumenti e strategie per efficaci programmi di miglioramento della qualità dell'assistenza in Europa (Rebeqi)" (contratto n. QLG4-CT-2002-00657) – Mezzi UE	Euro 15.000,00
			Cap. 58022 – Spese per l'attuazione del progetto europeo di ricerca "Agree" (contratto n. QLG4-CT-2002-30507) – Mezzi UE	Euro 1.684,09
			UPB 1.5.1.2.18388 – Programmi speciali sperimentali	Euro 7.027,23

Cap. 58001 – Spese per la realizzazione della linea di ricerca nell'ambito del progetto "Il progetto cuore II: risk assessment individuale, di strutture e di percorsi prognostico terapeutici per malattie cardiovascolari" (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) Euro 2.000,00

Cap. 58016 – Spese per la partecipazione al progetto di ricerca finalizzata "Progettazione di registro nazionale di protesi d'anca e sua implementazione in 5 regioni italiane" (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) Euro 5.027,23

(omissis)

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1355

##### Assegnazione dello Stato sul Fondo regionale di protezione civile – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di Euro 9.347.357,41, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

##### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

###### Variazioni in aumento

UPB 2.3.3900 – Trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle funzioni e compiti amministrativi conferiti a norma della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni

Stanziamiento di competenza	Euro	9.347.357,41
Stanziamiento di cassa	Euro	9.347.357,41

Cap. 02709 – Assegnazione dello Stato sul Fondo regionale di protezione civile (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388)

Stanziamiento di competenza	Euro	9.347.357,41
Stanziamiento di cassa	Euro	9.347.357,41

##### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

###### Variazioni in aumento

UPB 1.4.4.2.17101 – Interventi in materia di protezione civile – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	9.347.357,41
Stanziamiento di cassa	Euro	9.347.357,41

Cap. 47132 – Spese per il finanziamento di interventi urgenti in caso di calamità naturali di livello B), di cui all'art. 108, DLgs 112/98 ed art. 2, comma 1, lett. b), Legge 225/92, nonché per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile – Fondo regionale di protezione civile (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	9.347.357,41
Stanziamiento di cassa	Euro	9.347.357,41

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1356

##### Assegnazione dello Stato per la realizzazione di strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 5.813.755,32 Euro, per la realizzazione degli interventi citati in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

##### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

###### Variazioni in aumento

UPB 4.14.10000 – Assegnazioni dello Stato per investimenti strutture sanitarie

Stanziamiento di competenza	Euro	5.813.755,32
Stanziamiento di cassa	Euro	5.813.755,32

Cap. 02887 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione di strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria (DLgs 28 luglio 2000, n. 254)

Stanziamiento di competenza	Euro	5.813.755,32
Stanziamiento di cassa	Euro	5.813.755,32

##### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

###### Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamiento di competenza	Euro	305.226,02
Stanziamiento di cassa	Euro	305.226,02

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese di investimento. (Elenco n. 5 annesso alla presente legge). Voce n. 8

Stanziamiento di competenza	Euro	305.226,02
Stanziamiento di cassa	Euro	305.226,02

###### Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.3.19051 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	5.813.755,32
Stanziamiento di cassa	Euro	5.813.755,32

Cap. 65716 – Interventi per la realizzazione di strutture per l'attività libero-professionale intramuraria (DLgs 28 luglio 2000, n. 254) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	5.813.755,32
Stanziamiento di cassa	Euro	5.813.755,32

UPB 1.5.1.3.19050 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico

Stanziamiento di competenza	Euro	305.226,02
Stanziamiento di cassa	Euro	305.226,02

Cap. 65714 – Interventi per la realizzazione di strutture per l'attività libero-professionale intramuraria (DLgs 28 luglio 2000, n. 254)

Stanziamiento di competenza	Euro	305.226,02
Stanziamiento di cassa	Euro	305.226,02



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1357

**Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute – Legge 67/88 – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 5.062.681,08 Euro, per la realizzazione dell'intervento citato in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

**Variazioni in aumento**

UPB 4.14.10100 – Assegnazioni dello Stato per ammodernamento tecnologico e ristrutturazione del patrimonio sanitario

Stanziamento di competenza	Euro	5.062.681,08
Stanziamento di cassa	Euro	5.062.681,08

Cap. 02989 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 – delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 65)

Stanziamento di competenza	Euro	5.062.681,08
Stanziamento di cassa	Euro	5.062.681,08

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**Variazioni in diminuzione**

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso

di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	266.456,90
Stanziamento di cassa	Euro	266.456,90

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese di investimento. (Elenco n. 5 annesso alla presente legge). Voce n. 9

Stanziamento di competenza	Euro	266.456,90
Stanziamento di cassa	Euro	266.456,90

**Variazioni in aumento**

UPB 1.5.1.3.19051 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	5.062.681,08
Stanziamento di cassa	Euro	5.062.681,08

Cap. 65719 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti dall'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute – Area sanitaria (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67). Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	5.062.681,08
Stanziamento di cassa	Euro	5.062.681,08

UPB 1.5.1.3.19050 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico

Stanziamento di competenza	Euro	266.456,90
Stanziamento di cassa	Euro	266.456,90

Cap. 65717 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti dall'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute – Area sanitaria (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67). Quota di finanziamento regionale

Stanziamento di competenza	Euro	266.456,90
Stanziamento di cassa	Euro	266.456,90

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1343

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione della cassa di espansione "Fossatone" in comune di Medicina e delle arginature del Rio Rosso in comune di Castel San Pietro Terme provincia di Bologna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto di "Costruzione della cassa di espansione 'Fossatone' in comune di Medicina e delle arginature del 'Rio Rosso' in comune di Castel San Pietro Terme" dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- i materiali derivanti dallo scavo della cassa di espansione e destinati allo stendimento sui terreni agricoli dovranno essere conformi a quanto prescritto dalla delibera di Giunta regionale n. 1204 del 27/6/2001: "Indirizzi e linee guida per la gestione dei materiali derivanti da operazioni di dragaggio, espurgo e risezionamento dei canali di bonifica" relativamente all'accertamento della presenza di sostanze inquinanti nei terreni in questione;
- durante la fase di realizzazione dovranno essere adottate tut-

te le misure atte a limitare gli impatti derivanti dai lavori di cantiere sulle abitazioni circostanti; a tal fine dovranno essere ottimizzati i tragitti delle strade di accesso e di uscita dal cantiere e dovranno essere presi in considerazione i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di pressione sonora (DPCM 1/3/1991 e successive modifiche); una eventuale previsione di superamento dei limiti acustici durante la fase di realizzazione dovrà comportare la richiesta di autorizzazione alla deroga di tali limiti da presentare al Comune competente e da sottoporre al parere dell'ARPA, come previsto dalla L.R. 12/01 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

- per evitare in fase di cantiere le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali cavati e di quelli da costruzione, si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti:
  - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
  - prevedere l'umidificazione delle vie di transito da e per il cantiere e dei depositi temporanei di inerti;
- per evitare i depositi di terra e fango lungo la rete stradale in conseguenza del transito dei mezzi di cantiere, si dovrà prevedere alla pulizia dei pneumatici degli autocarri prima dell'accesso alla viabilità pubblica;
- per le opere di ripristino vegetazionale dell'area circostante la cassa andranno riutilizzati i terreni vegetali derivanti dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e dei quali si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologi-



- ca; le piantumazioni dovranno prevedere esclusivamente l'impianto di essenze autoctone evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Ailanto, etc) o alloctone (Salix alba babilonica e Populus tremula);
- gli interventi di risezionamento dei canali di bonifica e di realizzazione dei manufatti idraulici dovranno essere tali da minimizzare gli impatti sulla vegetazione ripariale interferita; a tal fine andrà prevista la ricostituzione della vegetazione tramite impianto di specie autoctone; gli interventi di manutenzione lungo il Rio Rosso dovranno prevedere la salvaguardia delle specie arboree di pregio e ripristino della vegetazione ripariale, come da norme del PRG del Comune di Castel San Pietro Terme;
  - in considerazione della prossimità dell'area della prevista cassa di espansione con siti già sottoposti a vincolo, dovranno essere effettuate indagini archeologiche preliminari con oneri a carico dell'intervento, da concordare con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna territorialmente competente;
  - realizzazione della verifica della stabilità statica del manufatto scatolare esistente in corrispondenza dell'accesso della Via Sabbionara alla S.P. "San Vitale" da sottoporre all'approvazione del Settore Viabilità - Servizio Manutenzione strade della Provincia di Bologna;
  - resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio della Bonifica Renana, al Comune di Castel San Pietro Terme, al Comune di Medicina, all'Amministrazione provinciale di Bologna, all'Autorità di Bacino del Reno, al Servizio Tecnico Bacino Reno e all'ARPA - Sezione provinciale di Bologna, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1344**

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in località "Fornace" Via Fornace Vecchia nel comune di Dovadola provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Fornace, nel comune di Dovadola, provincia di Forlì-Cesena, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- in considerazione delle modifiche alla perimetrazione del sistema forestale e boschivo della Tav. 3 del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, adottata il 14 luglio 2005 con delibera del Consiglio della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 53971/127 ed attualmente in regime di salvaguardia, la realizzazione dell'invaso ad uso irriguo è subordinata all'avvenuta approvazione della Variante al PTCP in oggetto;
- il perimetro dell'area di scavo dell'invaso di progetto e le relative opere di cantierizzazione dovranno essere interamente esterne all'area boscata come individuata nella Tav. 3 della variante al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, e non do-

vanno in ogni caso interferire con le aree sottoposte a vincolo;

- necessità di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del DLgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
- per l'attingimento di acque pubbliche superficiali e la loro derivazione, deve essere acquisita rispettivamente l'autorizzazione o la concessione rilasciate dalla autorità competente in materia, ai sensi del Regolamento regionale 41/01;
- sono necessarie verifiche geotecniche, in corso d'opera e al termine dei lavori, del grado di compattazione raggiunto dal tampone dei terreni costituenti lo strato di rivestimento impermeabile (prove Proctor, prove di permeabilità in situ e in laboratorio, etc.); la tenuta idraulica dell'invaso dovrà comunque essere verificata in fase di collaudo;
- il tampone di impermeabilizzazione dovrà essere parimenti realizzato a regola d'arte e dovrà interessare tutto il perimetro del bacino sino alla quota di coronamento, in modo da eliminare la spinta idrostatica dell'acqua di falda in qualsiasi condizione di livello piezometrico della falda stessa;
- al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dell'opera, dovrà essere realizzato un adeguato ripristino ambientale e vegetazionale di raccordo della fascia boscata esistente e all'intorno del perimetro dell'invaso, provvedendo alla piantumazione di essenze autoctone di altezza minima 1.0 m, evitando le specie riconosciute infestanti (Robinia, Ailanto, etc);
- per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- il materiale di risulta limoso-argilloso e ghiaioso-sabbioso proveniente dagli scavi, dovrà essere sistemato all'interno dell'azienda ed utilizzato per il ripristino dell'area a monte dell'invaso di progetto per la quale il proponente è in possesso dell'autorizzazione comunale in base all'art. 31 delle NTA, per il riempimento della depressione esistente individuata nella variante al PAE comunale approvata con delibera n. 71 in data 4/10/1994 come area D2 interessata da passata attività estrattiva; il suo utilizzo dovrà essere comunque conforme alle vigenti disposizioni normative in merito;
- a tutela della pubblica incolumità, insieme alla recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 1.80 m, come prevista da progetto, venga dotato di scale di emergenza, cancello di accesso chiuso da lucchetto e apposta segnaletica di pericolo;
- resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Tedaldi Mirco, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Dovadola, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, alla Comunità Montana Acquacheta Valli Montone e Tramazzo, alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Ravenna, all'ARPA sezione provinciale di Forlì;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1405**

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in Via Canale**

**dei Molini n. 3 nel comune di Solarolo, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo alla realizzazione di un vaso ad uso irriguo in Via Canale dei Mulini nel comune di Solarolo, provincia di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- dovranno essere previsti interventi di ripristino vegetazionale al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico e dovranno prevedere l'utilizzo esclusivamente di essenze autoctone di ambiente di ripa e/o naturalizzate evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Alanto, ecc.);
- dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'vaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione che possono compromettere la stabilità dell'opera; la tenuta idraulica dell'vaso dovrà comunque essere verificata in fase di collaudo;
- per l'inerbimento dei riporti esterni e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- considerato che l'area in esame è classificata come zona sismica, dovranno essere attuate tutte le eventuali prescrizioni riguardanti le fasi costruttive emanate dalle Autorità competenti;
- resta fermo che la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione è subordinata al conseguimento di tutte le autorizzazioni necessarie;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Azienda agricola Fagnocchi Giordano, allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Solarolo, all'Autorità di Bacino del Reno, al Servizio Tecnico Bacino Reno, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, e all'ARPA - Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1406

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto vaso uso irriguo da realizzarsi in località S. Martino in Strada, Via Cavalletto n. 19/A, nel comune di Forlì, provincia di Forlì-Cesena (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in Via Cavalletto n. 19/A località San Martino in Strada nel comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- necessità di ottenimento dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico di cui alla Legge 3267/23;

- per quanto riguarda i materiali in esubero dallo scavo dell'vaso in progetto, dovrà essere rispettato il quantitativo massimo di 3.000 mc di asporto di inerti in ambito di cava, come previsto dall'art. 127 comma 9 delle NTA del PRG del Comune di Forlì (delibera di G.P. di Forlì-Cesena n. 6819/28 del 28/1/2003 e n. 13929/72 del 18/2/2003), inoltre il perimetro dell'area di scavo dovrà essere completamente esterno all'area boscata E7 (art. 142 NTA), individuata dal PRG nella cartografia in scala 1:5000;
- dovrà essere realizzato un adeguato ripristino vegetazionale da sottoporre all'approvazione del Comune di Forlì, al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dell'opera e il mantenimento del corridoio ecologico, prevedendo l'utilizzo esclusivamente di essenze autoctone di ripa e/o naturalizzate, evitando le specie riconosciute infestanti (Robinia, Alanto, etc.);
- sono necessarie verifiche geotecniche, in corso d'opera e al termine dei lavori, del grado di compattazione raggiunto dal tampone dei terreni costituenti lo strato di rivestimento impermeabile (prove Proctor, prove di permeabilità in situ e in laboratorio, etc.);
- l'inerbimento dei riporti esterni e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Cilotti Riccardo, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì, allo Sportello Unico per le imprese di Forlì, all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli e all'ARPA - Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1407

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto vaso uso irriguo da realizzarsi in località Cà Nova - Prato Polino, Via Ercolana n. 2480 - comune di Castel San Pietro Terme - BO (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in località Cà Nova - Prato Polino, nel comune di Castel San Pietro Terme in provincia di Bologna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- per quanto riguarda il dimensionamento del tubo scolmato dovrà essere sottoposta all'approvazione della competente autorità idraulica con particolare riguardo, inoltre, al dimensionamento del fosso interpodereale quale ricettore delle acque in uscita dallo sfioratore;
- dovrà essere previsto un intervento di ripristino vegetazionale al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico con piantumazione, al perimetro del bacino di vaso, di essenze autoctone di ambiente di ripa e/o naturalizzate evitan-

do le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Alianto, ecc.);

- per l'inerbimento dei riporti esterni e in particolare per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Azienda agricola Enzo Tedeschi, al Servizio Tecnico di Bacino del Reno, alla Amministrazione provinciale di Bologna, allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Castel San Pietro Terme, all'Autorità di Bacino del Reno, all'ARPA – Sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1418**

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo dell'Azienda agricola Visani in Via Canovetta n. 11 nel comune di Faenza, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo alla realizzazione di un invaso ad uso irriguo situato in Via Canovetta n. 11 località Rivalta, nel comune Faenza in provincia di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- poichè l'area è classificata come "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (art. 17) dal PTCP della Provincia di Ravenna, inoltre, in data 2/11/2004 è divenuto esecutivo l'atto deliberativo n. 2131 della Giunta della RER in merito a "Indicazioni generali per l'interpretazione delle norme del Piano territoriale paesaggistico regionale in relazione alle opere di interesse meramente locale da realizzare in zone tutelate", che definisce le opere di interesse meramente locale gli invasi per l'approvvigionamento irriguo quelli di capacità non superiore a 50.000 mc e visto il fabbisogno idrico dell'azienda, si prescrive che l'invaso in oggetto possa essere realizzato per una capacità di invaso inferiore a 50.000 mc;
- dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione, le interferenze con le acque di falda e contenere la spinta idrostatica dell'acqua di falda in qualsiasi condizione di livello piezometrico della falda stessa; a tale riguardo sono necessarie verifiche geotecniche, in corso d'opera e al termine dei lavori, del grado di compattazione raggiunto dal tampone dei terreni costituenti lo strato di rivestimento impermeabile (prove Proctor, prove di permeabilità in situ e in laboratorio, etc.); la tenuta idraulica dell'invaso dovrà comunque essere verificata in fase di collaudo;
- come da parere espresso dal Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli prot. n. AMB/TB1/05/72343/050 ed acquisito da questa Regione al prot. n. 72375/VIM del 2 settembre 2005, considerato che l'area di progetto ricade in zona a forte criticità idraulica con ripercussioni sulla pubblica incolumità e

viabilità, si richiede l'esecuzione delle seguenti opere:

- la demolizione dell'attuale arginatura perimetrale in toto attualmente esistente a protezione dei terreni del fondo agricolo;
- la realizzazione di una nuova arginatura trasversale a protezione del fabbricato rurale esistente, dovrà essere realizzata in ottemperanza alle norme del DM 21/1/1981 (scarpa interna 2/3, corona minima 3.0 m, scarpa esterna 2/1) e posizionata dall'attuale destra idraulica a partire dal ponte esistente, proseguire in adiacenza al fabbricato fino ad incontrare la quota naturale del terreno in direzione est; la posizione dovrà comunque essere concordata con il Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli e sottoposto all'approvazione del Servizio stesso; la distanza minima dal piede arginale di nuova realizzazione al ciglione golenale non dovrà essere inferiore a 20 m;
- lo scolmatore di troppo pieno dovrà essere costituito da una canaletta a cielo aperto adottando una protezione di sponda in corrispondenza dell'immissione nel T. Marzeno;
- dovranno essere realizzate opere di consolidamento della sponda destra a monte dall'inizio dell'ansa del T. Marzeno, le opere di protezione spondale dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica mediante copertura diffusa di astoni di salici o scogliera rinverditata con essenze tipo *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, *Salix triandra*;
- il materiale in esubero dovrà essere ridisteso nei terreni dell'azienda agricola o riutilizzato in modo conforme alle vigenti disposizioni normative; a tale proposito in base all'art. 7 del PIAE della Provincia di Ravenna approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 75/66404 del 26 luglio 2005, sono stabiliti, i quantitativi massimi di materiale commercializzabile derivanti da migliorie fondiari in aree libere da vincolo, assegnate ai singoli Comuni e stabilito per il Comune di Faenza in 77914 mc; tali quantitativi sono soggetti all'onere relativo alle attività estrattive (art. 12 LR 17/91); dovrà quindi essere acquisita dal proponente per l'eventuale commercializzazione dei materiali sabbioso-ghiaiosi di risulta, il provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 14 LR 17/91;
- per l'attingimento di acqua dal Torrente Marzeno per il riempimento dell'invaso di progetto, deve essere acquisita rispettivamente l'autorizzazione o la concessione rilasciate dalla Autorità competente in materia, ai sensi del Regolamento regionale 41/01;
- inoltre al fine di garantire il deflusso minimo vitale lungo il Torrente Marzeno dovrà essere programmata la temporizzazione dei prelievi in modo da evitare gli attingimenti durante i periodi siccitosi, tale programma sarà predisposto in base alla regolamentazione dei prelievi dai corsi d'acqua superficiali redatta in data 26/6/2002 dal Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, e sarà approvato dallo stesso Servizio;
- gli interventi di ripristino vegetazionale e ricostituzione della vegetazione previsti dall'art. 16.3 delle NTA del PRG del Comune di Faenza dovranno essere realizzati in raccordo alla fascia ripariale in corrispondenza del tratto in demolizione dell'argine esistente per una fascia di 20 metri dalla sponda destra del Torrente Marzeno ed in corrispondenza della nuova arginatura osservando la distanza minima di 4.0 m, al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico e dovranno prevedere l'utilizzo esclusivamente di essenze autoctone di ambiente di ripa e/o naturalizzate evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Alianto, ecc.); gli interventi di ripristino ambientale, dovranno essere sottoposti all'approvazione del Comune di Faenza;
- per l'inerbimento dei riporti esterni e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- necessità di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del DLgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni cultu-



rali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

- considerato che l'area in esame è classificata come zona sismica, dovranno essere attuate tutte le eventuali prescrizioni riguardanti le fasi costruttive emanate dalle Autorità competenti;
- resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Azienda agricola di Visani Graziano, Visani Giacomo e Pacciani Maria, allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza, al Comune di Faenza, all'Autorità Bacino Fiumi Romagnoli, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, e all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1419

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto manutenzione straordinaria ed ampliamento invaso uso irriguo in Via Storta, nel comune di Riolo Terme – RA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo alla manutenzione straordinaria con ampliamento di un invaso ad uso irriguo situato in Via Storta, nel comune di Riolo Terme in provincia di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- per quanto riguarda l'arginatura dell'invaso in progetto, dovrà essere rispettata l'altezza massima di 5 metri come previsto dall'atto deliberativo n. 2131 della Giunta della RER del 2/11/2004;
- necessità di ottenimento dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico di cui alla Legge 3267/23;
- data la presenza di terreni potenzialmente soggetti a movimenti gravitativi, deve essere effettuata un'attenta regimazione delle acque di scorrimento superficiale in tutta l'area limitrofa all'invaso, l'inerbimento del rilevato arginale, inoltre l'immorsamento del rilevato arginale al substrato argilloso integro dovrà essere eseguito a regola d'arte;
- sono necessarie verifiche geotecniche, in corso d'opera e al termine dei lavori, del grado di compattazione raggiunto dal tampone dei terreni costituenti lo strato di rivestimento impermeabile (prove Proctor, prove di permeabilità in situ e in laboratorio, etc.); la tenuta idraulica dell'invaso e l'efficienza del rivestimento impermeabile andrà comunque verificata in fase di collaudo;
- gli interventi di ripristino vegetazionale previsti al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dovranno prevedere l'utilizzo esclusivamente di essenze autoctone di ambiente di ripa e/o naturalizzate evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Alianto, ecc.); gli interventi di mitigazione vegetazionali dovranno comunque essere tali da non compromettere le caratteristiche di impermeabilità e di stabilità dell'opera realizzata;
- per l'inerbimento dei corpi arginali e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente

dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;

- considerato che l'area in esame è classificata come zona sismica, dovranno essere attuate tutte le eventuali prescrizioni riguardanti le fasi costruttive emanate dalle Autorità competenti;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Zanchini Maurizio, allo Sportello Unico Associato dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, all'Autorità Bacino Fiume Reno, al Servizio Tecnico Bacino Fiume Reno, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, alla Comunità Montana dell'Appennino Faentino e all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2005, n. 1458

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in Via Tullero n. 60, nel comune di Faenza, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Borgo Tullero nel comune di Faenza in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione, le interferenze con le acque di falda e contenere la spinta idrostatica dell'acqua di falda in qualsiasi condizione di livello piezometrico della falda stessa; a tale riguardo sono necessarie verifiche geotecniche, in corso d'opera e al termine dei lavori, del grado di compattazione raggiunto dal tampone dei terreni costituenti lo strato di rivestimento impermeabile (prove Proctor, prove di permeabilità in situ e in laboratorio, etc.); la tenuta idraulica dell'invaso dovrà comunque essere verificata in fase di collaudo;
- il materiale di risulta dello scavo dovrà essere interamente sistemato in loco o riutilizzato in modo conforme alle vigenti disposizioni normative; a tale proposito in base all'art. 7 del PIAE della Provincia di Ravenna approvato con del. C. P. n. 75/66404 del 26 luglio 2005, sono stabiliti, i quantitativi massimi di materiale commercializzabile derivanti da migliori fondiari in aree libere da vincolo assegnati ai singoli Comuni e stabilito per il Comune di Faenza in quantità pari a 77.914 mc di inerte; tali quantitativi sono soggetti all'onere relativo alle attività estrattive (art. 12 L.R. 17/91); dovrà quindi essere acquisita dal proponente per la commercializzazione dei materiali sabbioso-ghiaiosi di risulta, il provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 14 L.R. 17/91;
- per quanto riguarda l'arginatura dell'invaso in progetto, dovrà essere rispettata la distanza minima dai confini di proprietà di 10 m dalla base degli argini di contenimento del bacino di invaso, come previsto dalle NTA del PRG di Faenza (variante generale approvata con delibera di Giunta provinciale n. 397/22571 del 29/4/1998);
- per l'inerbimento dei riporti esterni e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente



dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;

- dovrà essere realizzato un adeguato ripristino vegetazionale da sottoporre all'approvazione del Comune di Faenza, al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dell'opera, evitando le specie riconosciute infestanti (Robinia, Ailanto, etc.); gli interventi di mitigazione dovranno comunque essere tali da non compromettere le caratteristiche di impermeabilità e di stabilità dell'opera realizzata;
- resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione,

dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Farolfi Ermanno, allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli sede di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Faenza, all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, all'ARPA - Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2005, n. 1348

**Integrazione e modifica alle proprie delibere 2842/03 e 2812/04, L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi della D.G. Cultura Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2005 e per attività pluriennali 2005/2006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 "Disposizioni in materia di forniture e servizi";
- il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche" e successive modificazioni;

vista la L.R. 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2842/03, recante "Programma delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi della Direzione generale 'Cultura, Formazione e Lavoro' per l'esercizio 2004 e per attività pluriennali 2004-2006";
- n. 2812/04, recante "L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2005 e per attività pluriennali 2005-2006";

rilevato che, con atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 7567 del 31 maggio 2005, a seguito della necessità di anticipare, in riferimento all'annualità 2005, la convocazione del Comitato di Sorveglianza inizialmente prevista per la fine del corrente anno, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del R.R. 6/01 in assenza della programmazione per l'iniziativa medesima è stata avviata la procedura contrattuale ed assunti i relativi impegni di spesa;

ritenuto di dover procedere, ai sensi di quanto indicato all'art. 3, comma 3 del R.R. 6/01, alla ratifica della spesa per l'iniziativa sopra citata inserendo nel presente atto la relativa programmazione così come riportato nella scheda n.1 allegata parte integrante al medesimo provvedimento;

dato atto che:

- per quanto concerne l'iniziativa prevista alla scheda 12 avente come obiettivo: "Facilitare l'accesso all'autoformazione da parte di lavoratori addetti ad operazioni di bonifica" della propria deliberazione 2842/03, programmata per l'esercizio finanziario 2004, si ravvisa la necessità di riprogrammare la stessa per l'esercizio finanziario 2005 nell'importo indicato nella scheda 2 allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ciò al fine di consentire la copertura finanziaria all'iniziativa affidata con determinazione dirigenziale 2840/04 che a fronte del contratto approvato di Euro 33.569,70 con la società Quasco Scarl di Bologna ha, per ragioni connesse al rispetto della Legge 155/89 provve-

duto ad impegnare l'importo di Euro 13.427,88;

- nel corso del secondo semestre dell'anno 2004, per mero errore materiale da parte della Direzione generale competente, non si è provveduto a dare adempimento alle disposizioni indicate al punto d) del dispositivo della sopracitata determinazione 2840/04 che rinviava, tra l'altro, l'assunzione della rimanente quota di Euro 20.141,82 a successivo atto adottato dal dirigente competente;
- l'assunzione dell'obbligazione giuridica disposta con la determinazione 2840/04 per l'importo di Euro 33.569,70 (punto a) del dispositivo) rende obbligato per l'Ente regionale il ricorso alla programmazione della spesa per l'importo di Euro 20.141,82 così come meglio sopra specificato;
- per quanto concerne l'iniziativa prevista alla scheda 2 avente come obiettivo: "Attuazione del Programma comunitario nazionale Equal (II fase)", della propria deliberazione 2812/04, sono stati indicati per mero errore materiale importi non corretti rispetto alla suddivisione per annualità restando inalterato l'importo complessivo per attività. Si ravvisa quindi la necessità di rimodulare la stessa per gli esercizi finanziari 2005 e 2006, così come indicato nell'allegato parte integrante della presente deliberazione che ripropone la scheda n. 3 con l'indicazione a fianco di ciascuna attività degli importi;

ravvisata altresì la necessità per esigenze sopravvenute di integrare e modificare il Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio 2005 e per attività pluriennali 2005-2006, secondo quanto riportato alle schede n. 4 e 5 allegate quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

richiamate:

- la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 28/04 "Approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007", in vigore dall'1 gennaio 2005;
- la L.R. 15/05 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
- la propria deliberazione 447/03 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, in ordine al presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Dirigente Professionale Controllo e Presidio dei

processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale dott. Marcello Bonaccorso in sostituzione della Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prot. n. ARB/DRF/02/59146 del 7 novembre 2002, n. ARB/DRF/03/2445-i del 21 gennaio 2003, della propria deliberazione 447/03, nonché della predetta L.R. 43/01;

su proposta dell'Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di procedere ai sensi di quanto indicato all'art. 3, comma 3 del R.R. 6/01, per le ragioni specificate in premessa, alla ratifica dell'attività attuata con il provvedimento dirigenziale 7567/05 inserendo nel presente atto la programmazione della relativa spesa così come riportato nella scheda n.1 allegata parte integrante alla medesima deliberazione;

2) di approvare, per le motivazioni in narrativa indicate e qui integralmente richiamate, l'integrazione e la modifica alle proprie deliberazioni 2842/03 e 2812/04 costituita dalle schede nn. 1, 2, 3, 4 e 5 allegate quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

3) di dare atto che:

- l'importo complessivo delle attività di spesa previste nelle allegate schede sopracitate rientra nello stanziamento dei rispettivi capitoli del Bilancio di previsione 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007;
- all'attuazione delle iniziative di spesa oggetto del presente atto provvederà il dirigente regionale competente, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO

**Integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2005 ed esercizio finanziario 2006 per le attività pluriennali (L.R. 9/00 – R.R. 6/01)**

#### Scheda 1

Obiettivo: organizzazione Comitato di Sorveglianza "Programma operativo regionale QCS Ob. 3 – Programmazione FSE 2000-2006".

Attività: spese in economia

Euro 10.000,00 (esercizio finanziario 2005)

U.P.B. 1.6.4.2.25262

Cap. 75553 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Mezzi statali (44%)

U.P.B. 1.6.4.2.25261

Cap. 75555 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Contributo CE sul FSE. (45%)

U.P.B. 1.6.4.2.25260

Cap. 75557 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche, abrogata, L.R. 25 novem-

bre 1996, n. 45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25, L.R. 30 giugno 2003, n. 12; Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Quota Regione.

#### Scheda 2

Obiettivo: facilitare l'accesso all'autoformazione da parte di lavoratori addetti ad operazioni di bonifica.

Attività: acquisizione servizi relativi alla produzione di materiale inerente la realizzazione del modulo base in Formazione a distanza sulla base degli standard formativi contenuti nel Piano regionale Amianto e fruibile in modo autonomo e flessibile da parte dei dirigenti e lavoratori addetti alle attività di rimozione, bonifica e smaltimento dell'amianto.

Euro: 20.141,82 (esercizio finanziario 2005)

U.P.B. 1.6.4.2.25350

Cap. 75734 "Spese per la promozione di iniziative di formazione professionale rivolta a dirigenti e a lavoratori addetti ad operazioni di bonifica (art. 10, Legge 27 marzo 1992, n. 257)" – Mezzi statali.

#### Scheda 3

Obiettivo: attuazione del Programma comunitario nazionale Equal (II fase).

#### Attività 1

Acquisizione di servizi di attività di networking tematico, diffusione dei risultati, mainstreaming, creazione e consolidamento delle partnership, cooperazione transnazionale.

Euro: 209.201,00 (esercizio finanziario 2005)

Euro: 76.626,00 (esercizio finanziario 2006)

#### Attività 2

Acquisizione di servizi di gestione, attuazione, sorveglianza e controllo dell'iniziativa, con particolare riferimento alle azioni di preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza delle operazioni, ai lavori del Comitato di sorveglianza, alle attività di vigilanza e controllo amministrativo-contabile.

Euro: 217.181,00 (esercizio finanziario 2005)

Euro: 76.626,00 (esercizio finanziario 2006)

#### Attività 3

Studi, seminari, attività formative, valutazione, acquisizione e installazione di sistemi informatizzati di gestione, sorveglianza e valutazione.

Euro: 141.944,00 (esercizio finanziario 2005)

Euro: 30.381,00 (esercizio finanziario 2006)

#### Importo totale programmato

Euro: 751.959,00

(Esercizio finanziario 2005: Euro 568.326,00 ed esercizio finanziario 2006: Euro 183.633,00)

#### Capitoli di spesa:

U.P.B. 1.6.4.2.25251

Cap. 75580 "Interventi per l'attuazione del programma di iniziativa comunitaria per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro – Equal – Assistenza tecnica (Decisione della Commissione europea C(2001)43 del 26 marzo 2001) – Quota U.E.

U.P.B. 1.6.4.2.25252

Cap. 75582 "Interventi per l'attuazione del programma di iniziativa comunitaria per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro – Equal – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera Cipe del 22 giugno 2000, n. 67) – Mezzi statali.

**U.P.B. 1.6.4.2.25250**

Cap. 75584 "Interventi per l'attuazione del programma di iniziativa comunitaria per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro - Equal - Assistenza tecnica (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche, abrogata; L.R. 25 novembre 1996, n. 45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25; L.R. 30 giugno 2003, n. 12) - Quota Regione.

**Scheda 4**

Obiettivo: favorire e sviluppare il biennio integrato di cui all'art. 27 della L.R. 12/03

Attività: formazione congiunta dei docenti dell'istruzione e della formazione professionale nell'ambito della valutazione e certificazione degli esiti dei percorsi integrati, con particolare riferimento alla elaborazione ed applicazione sperimentale della definizione dei livelli di apprendimento.

Euro: 100.000,00 (esercizio finanziario 2005)

**U.P.B. 1.6.4.2.25340**

Cap. 75658 "Interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative" (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144) - Mezzi statali".

**Scheda 5**

Obiettivo: Attuazione Regolamenti comunitari 1260/99 e 438/01.

Attività: acquisizione servizi relativi all'attività di controllo degli anni 2005 e 2006 e certificazione finale degli interventi cofinanziati dal FSE ai sensi degli articoli nn. 10 e 15 del Reg. (CE)

n. 438/01. - Rilascio dichiarazione a conclusione dell'intervento.

Euro: 250.000,00 (esercizio finanziario 2006)

**Capitoli di spesa:****U.P.B. 1.6.4.2.25262**

75553 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Mezzi statali" (44%);

**U.P.B. 1.6.4.2.25261**

75555 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (Regolamento CE n. 1260/99) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Contributo CE sul FSE" (45%);

**U.P.B. 1.6.4.2.25260**

75557 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n. 45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25, L.R. 30 giugno 2003, n. 12, Reg. CE n. 1260/99) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Quota Regione" (11%)

*(segue allegato fotografato)*

# ESERCIZIO FINANZIARIO 2005

[illegible]



## ESERCIZIO FINANZIARIO 2006

SCHEDA	SUBTOT. PER ATTIVITA'	IMPORTO TOTALE	CAPITOLO 75553 44%	CAPITOLO 75555 45%	CAPITOLO 75557 11%	CAPITOLO 75734	CAPITOLO 75580	CAPITOLO 75582	CAPITOLO 75584	CAPITOLO 75658
3	76.626,00 attività 1  76.626,00 attività 2  30.381,00 attività 3						38.313,00 att.1  38.313,00 att. 2  15.191,00 att. 3	17.482,00 att. 1  17.482,00 att. 2  2.266,00 att. 3	20.831,00 att. 1  20.831,00 att. 2  12.924,00 att. 3	
		183.633,00								
5		250.000,00	110.000,00	112.500,00	27.500,00					

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1361

### Documenti ed attestazioni da allegare alle richieste di autorizzazione per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 25/2/2000, n. 12 "Ordinamento del sistema fieristico regionale", che all'art. 11, comma 2 ed all'art. 21, comma 3, dispone che la Giunta regionale definisca, con propria deliberazione, i documenti e le attestazioni da allegare alle richieste di autorizzazione per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche, nonché quelli relativi alla relazione consuntiva su ogni manifestazione;
- la L.R. 27/7/2005, n. 16 "Adeguamenti a indicazioni comunitarie della L.R. 25 febbraio 2000, n. 12 (Ordinamento del sistema fieristico regionale)", che ha introdotto modifiche alla L.R. 12/00;
- la propria deliberazione n. 1932 in data 28/10/2002, con cui sono stati definiti i documenti e le attestazioni da allegare alle richieste di autorizzazione, nonché quelli relativi alla relazione consuntiva su ogni manifestazione;

ritenuto opportuno riformulare tale regolamentazione al fine di adeguarla alle modifiche introdotte dalla L.R. 16/05, revocando la precedente deliberazione n. 1932 in data 28/10/2002;

visto il combinato disposto dell'art. 11, comma 2 ed art. 21, comma 3 della L.R. 25/2/2000, n. 12;

richiamata la delibera di Giunta regionale n. 1073 del 4/7/2005 "Attribuzione ad interim della Direzione generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo", con la quale è stato conferito ad interim l'incarico di Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo al dr. Gaudenzio Garavini;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale dell'area Attività produttive, Commercio e Turismo dr. Gaudenzio Garavini in merito alla regolarità amministrativa della presente deliberazione ai sensi dell'art. 37, IV comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico, Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare gli Allegati A, B e C, costituenti parti integranti della presente deliberazione, dettanti disposizioni circa i documenti e le attestazioni da allegare alle richieste di autorizzazione per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche, nonché circa la relazione consuntiva su ogni manifestazione fieristica;

b) di revocare la propria deliberazione n. 1932 in data 28/10/2002;

c) di disporre che la presente deliberazione sia integralmente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

##### 1) Premessa

L'autorizzazione regionale o comunale allo svolgimento di manifestazioni fieristiche è disciplinata dall'istituto del silenzio-assenso, per il quale la domanda di autorizzazione s'intende accolta qualora l'Amministrazione competente non provveda entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza medesima.

##### 2) Forma e contenuti della richiesta di autorizzazione

Le richieste di autorizzazione per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche, disciplinate dalla L.R. 25 febbraio 2000, n. 12, devono essere redatte in carta bollata, sottoscritte

dal legale rappresentante dell'ente organizzatore e presentate alla Regione Emilia-Romagna, in caso di manifestazioni fieristiche qualificate o qualificabili internazionali, nazionali o regionali, ed al Comune territorialmente competente, in caso di manifestazioni fieristiche locali.

L'istanza di autorizzazione deve indicare, a pena di irricevibilità:

- a) la denominazione o ragione sociale del soggetto organizzatore della manifestazione fieristica e, se trattasi di enti soggetti all'iscrizione al registro delle imprese, il relativo numero di iscrizione;
- b) la sede dell'organizzatore, con precisazione dell'indirizzo, del numero di telefono e di telefax, nonché di sito Internet e di posta elettronica, qualora disponibili;
- c) la sede espositiva, con l'indicazione dell'area espositiva netta, coperta e scoperta, dell'ultima edizione della rassegna;
- d) l'esatta denominazione della manifestazione fieristica;
- e) gli specifici settori merceologici ammessi;
- f) il periodo di svolgimento, tenendo conto che di norma la durata delle manifestazioni fieristiche non può superare il periodo di 15 giorni, e la cadenza temporale (semestrale, annuale, biennale, triennale, ecc...);
- g) la natura della manifestazione (fiera generale, o fiera specializzata, o mostra-mercato od esposizione);
- h) la qualifica proposta per la manifestazione (internazionale o nazionale o regionale o locale);
- i) l'importo della prevista tassa di iscrizione, della prevista quota di partecipazione degli espositori alla manifestazione (ovvero il prezzo unitario di affitto dell'area espositiva), nonché i previsti prezzi dei biglietti di ingresso dei visitatori; è data facoltà al soggetto organizzatore di comunicare all'ente che ha rilasciato l'autorizzazione allo svolgimento della manifestazione fieristica, almeno tre mesi prima dell'inizio della manifestazione stessa, l'importo definitivo dei predetti prezzi, tassa di iscrizione e quota di partecipazione; in mancanza di tale comunicazione hanno validità ed efficacia gli importi originariamente previsti.

##### 3) Allegati alla richiesta di autorizzazione

Alla richiesta di autorizzazione devono essere allegati i seguenti documenti:

- a) la relazione sulle finalità perseguite con lo svolgimento della manifestazione fieristica, con adeguata motivazione circa la rilevanza della manifestazione stessa per la promozione e lo sviluppo dei settori merceologici interessati;
- b) il programma organizzativo e promozionale di manifestazione;
- c) il regolamento di manifestazione, che disciplini i rapporti contrattuali tra organizzatore ed espositori; tale regolamento deve, fra l'altro, regolare:
  - l'attività di vendita consentita all'interno delle fiere generali e delle mostre-mercato;
  - l'accesso del pubblico indifferenziato alle fiere specializzate;
  - lo stesso regolamento deve, altresì, contenere clausole atte a garantire pari opportunità di accesso a tutti gli operatori economici interessati e qualificati per l'iniziativa fieristica, nonché contenere l'importo della tassa di iscrizione alla manifestazione, della quota di partecipazione degli espositori e del prezzo dei biglietti di ingresso dei visitatori;
- d) il budget dettagliato di manifestazione;
- e) limitatamente alle manifestazioni fieristiche qualificate o qualificabili internazionali, nazionali o regionali, il parere del Comune territorialmente competente, che deve essere espresso entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza da parte dell'organizzatore di manifestazione; decorso inutilmente tale termine, si intende espresso il parere favorevole;
- f) la dichiarazione di disponibilità dell'area espositiva, rilasciata dal concedente, quando il soggetto organizzatore non disponga dell'area;
- g) la copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello

statuto vigente del soggetto organizzatore; detta documentazione non è prescritta qualora sia già stata inviata all'ente competente al rilascio dell'autorizzazione e non siano intervenute successivamente modifiche statutarie: tale ultima circostanza deve risultare da espressa dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto organizzatore;

- h) in caso di manifestazione fieristica alla prima edizione, stima motivata delle caratteristiche della rassegna, del numero e della provenienza geografica degli espositori e dei visitatori;
- i) dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28/12/2000, n. 445, attestante:
- 1) l'idoneità del centro espositivo alla tipologia della manifestazione, circa gli aspetti relativi alla sicurezza ed agibilità degli impianti, delle strutture e delle infrastrutture ed il livello dei servizi per lo svolgimento della manifestazione, anche in riferimento alla sua qualifica;
  - 2) l'applicazione, nello svolgimento della manifestazione fieristica, di tutte le normative igienico-sanitarie, di sicurezza ambientale e sul lavoro previste dalle leggi vigenti;
- j) certificazione di antimafia, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva, in conformità alle indicazioni fornite dall'ufficio regionale o comunale competente in materia fieristica.

I documenti di cui alle lettere a), b), c), d), h), i), j) devono essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto organizzatore.

Il soggetto richiedente l'autorizzazione può comunque allegare all'istanza ogni altro documento ritenuto rilevante ai fini dell'istruttoria.

#### 4) Relazione consuntiva sulla manifestazione fieristica

Entro centoventi giorni dalla chiusura della manifestazione fieristica, il soggetto organizzatore trasmette all'ente che ha rilasciato l'autorizzazione:

- a) relazione sui risultati promozionali e commerciali, nonché economico-finanziari conseguiti dalla manifestazione, anche in rapporto alle finalità perseguite, e sulle iniziative congressuali e convegnistiche attuate;
- b) bilancio consuntivo della manifestazione, con indicazione dei ricavi e dei costi opportunamente dettagliati;
- c) catalogo della manifestazione;
- d) per le manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali, scheda rilevazione dati della manifestazione fieristica, predisposta dall'ufficio regionale, correttamente ed integralmente compilata;
- e) elenco delle domande di ammissione alla manifestazione fieristica degli operatori economici pervenute e non accolte, con la precisazione dei motivi di rigetto delle domande medesime.

I documenti e le dichiarazioni di cui alle lettere a), b), d), e), sono sottoscritti dal legale rappresentante dell'ente organizzatore.

#### 5) Termini di presentazione delle richieste di autorizzazione

I termini temporali, entro i quali devono essere presentate le richieste di autorizzazione, sono annualmente stabiliti dall'Assessore regionale competente in materia fieristica.

ALLEGATO B

#### Schema di domanda (in carta legale)

Regione Emilia-Romagna  
Assessorato Attività produttive,  
Sviluppo economico e Piano telematico  
Ordinamento Sistema fieristico regionale  
Bologna

ovvero Comune di .....

Oggetto: domanda di autorizzazione allo svolgimento, nell'anno ....., di manifestazione fieristica ai sensi

della L.R. 25 febbraio 2000, n. 12, e successive modificazioni.

Il sottoscritto ..... nella sua qualità di legale rappresentante del (1) ..... con sede in ..... Via ..... tel. ...., telefax ..... sito Internet (2) ..... ed indirizzo di posta elettronica (2) .....

chiede

alla Regione Emilia-Romagna – Assessorato Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico – Ordinamento Sistema fieristico regionale (ovvero al Comune di ..... ) il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento, nell'anno ...., della seguente manifestazione fieristica:

- a. denominazione .....
- b. tipo di manifestazione (3) .....
- c. sede di svolgimento (4) .....
- d. periodo di svolgimento .....
- e. qualifica richiesta (5) .....
- f. cadenza temporale (6) .....
- g. settori merceologici: .....
- h. area espositiva netta, coperta e scoperta, dell'ultima edizione della manifestazione: .....
- i. importo della tassa di iscrizione: .....
- j. quota di partecipazione degli espositori (ovvero prezzo unitario di affitto dell'area espositiva): .....
- k. prezzi dei biglietti di ingresso dei visitatori (7): .....

A tale scopo il sottoscritto dichiara:

- che la manifestazione sarà aperta al pubblico *oppure*
- che la manifestazione sarà riservata ai soli operatori economici interessati;
- che durante la manifestazione è consentita l'attività di vendita al minuto dei prodotti esposti *oppure*
- che durante la manifestazione non è consentita l'attività di vendita al minuto dei prodotti esposti;
- che sarà inviata, entro 120 giorni dalla chiusura, la relazione consuntiva della manifestazione;
- che sarà comunicata, in carta legale, ogni eventuale rinuncia alla realizzazione della manifestazione od ogni proposta di modificazione dei dati identificativi della stessa, in tempo utile per i conseguenti provvedimenti (8);
- che, ottenuta l'autorizzazione regionale, la manifestazione sarà organizzata e pubblicizzata in stretta aderenza ai termini con cui verrà autorizzata e cioè col soggetto organizzatore, con la denominazione, nella sede, con la tipologia e qualifica, con i settori merceologici, nel periodo di svolgimento, nonché con la tassa di iscrizione, la quota di partecipazione degli espositori ed i prezzi dei biglietti di ingresso dei visitatori autorizzati;
- che saranno osservate le disposizioni del Decreto ministeriale – Ministero dell'Interno 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”.

Il sottoscritto allega la seguente documentazione:

- relazione sulle finalità della manifestazione;
- programma organizzativo e promozionale di manifestazione (9);
- regolamento di manifestazione (10);
- parere del Comune territorialmente competente;
- dichiarazione di disponibilità dell'area espositiva rilasciata dal gestore del quartiere fieristico (11);
- budget finanziario dettagliato dell'edizione ..... della manifestazione;
- copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto vigenti dell'ente organizzatore (12);
- stima motivata delle caratteristiche della rassegna e del numero e della provenienza geografica degli espositori e dei visitatori (13);
- dichiarazione sostitutiva (14);
- certificazione cd. antimafia.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

.....

## NOTE

- (1) denominazione o ragione sociale dell'ente organizzatore e, se prescritto, numero di iscrizione al registro delle imprese;
- (2) qualora disponibili;
- (3) Fiera generale – Fiera specializzata – Mostra mercato – Esposizione.  
Fiera generale- manifestazione senza limitazione merceologica, aperta al pubblico, diretta alla presentazione ed all'eventuale vendita, anche con consegna immediata, dei beni e dei servizi esposti.  
Fiera specializzata – manifestazione limitata ad un settore merceologico o a più settori merceologici omogenei o connessi, riservata agli operatori professionali, diretta alla presentazione, alla promozione e alla contrattazione, senza consegna immediata, dei beni e dei servizi esposti, con possibile accesso del pubblico in qualità di visitatore.  
Mostra-mercato – manifestazione limitata ad un settore merceologico o a più settori merceologici omogenei o connessi, aperta al pubblico o ad operatori professionali, diretta alla promozione e alla vendita dei prodotti esposti.  
Esposizione - manifestazione aperta al pubblico, diretta alla promozione sociale, culturale, tecnica, scientifica, con esclusione di ogni immediata finalità commerciale.
- (4) Indicare l'esatta sede di svolgimento con relativo indirizzo.
- (5) Internazionale, nazionale, regionale o locale.
- (6) Semestrale – annuale – biennale – triennale – ecc.
- (7) Per le manifestazioni il cui accesso è a pagamento.
- (8) Ogni proposta di modificazione dovrà essere adeguatamente motivata.
- (9) Il programma deve precisare le modalità organizzative e promozionali della manifestazione.
- (10) Il regolamento deve regolare l'attività di vendita consentita all'interno delle fiere generali e delle mostre-mercato, l'accesso del pubblico indifferenziato alle fiere specializzate; deve, altresì, contenere clausole atte a garantire pari opportunità di accesso a tutti gli operatori economici interessati.
- (11) Quando il soggetto organizzatore non disponga dell'area espositiva.
- (12) Qualora l'atto costitutivo e lo statuto vigenti dell'ente organizzatore siano già stati inviati alla Regione o al Comune e non siano intervenute successivamente modifiche statutarie, tale circostanza deve risultare da espressa dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante.

- (13) Solo in caso di manifestazione fieristica alla prima edizione.
- (14) Tale dichiarazione deve contenere le attestazioni di cui ai nn. 1 e 2 della lettera i) degli allegati.

## ALLEGATO C

## Schema di dichiarazione sostitutiva

Alla Regione Emilia-Romagna  
Assessorato Attività produttive, Sviluppo  
economico e Piano telematico  
Ordinamento Sistema fieristico regionale  
Bologna  
ovvero Al Comune di .....

A norma dell'art. 46, comma 1, lett. aa) del DPR 28/12/2000, n. 445, il sottoscritto ..... nella sua qualità di ..... legale rappresentante della Società/Ente ..... con sede in .....; ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'organizzazione, nell'anno ..... della/e manifestazione/i fieristica/che ..... , consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445, in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,

dichiara

- 1) l'idoneità del centro espositivo alla tipologia della manifestazione ..... , circa gli aspetti relativi alla sicurezza ed agibilità degli impianti, delle strutture e delle infrastrutture ed il livello dei servizi per lo svolgimento della manifestazione, anche in riferimento alla sua qualifica .....
- 2) l'applicazione, nello svolgimento della manifestazione fieristica, di tutte le normative igienico-sanitarie, di sicurezza ambientale e sul lavoro previste dalle leggi vigenti.

Luogo e data .....

Firma del legale rappresentante  
della Società/Ente  
.....

A norma dell'art. 10 della Legge 31/12/1996, n. 675, si informa che il trattamento dei dati forniti è esclusivamente finalizzato al rilascio dell'autorizzazione regionale allo svolgimento, nell'anno ....., della/e suddetta/e manifestazione/i fieristica/che.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1401

**L.R. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni – Delibera Giunta regionale 2242/02 – Comune di Travo (PC). Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo del PRU “Centro urbano”**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo di programma integrativo del PRU “Centro urbano” in comune di Travo (PC), richiamata in premessa, di cui all'Allegato “A” parte integrante della presente deliberazione, con evidenziate in grassetto le modifiche sostanziali stabilite in sede di Conferenza di Programma e dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Riqualificazione urbana della Regione Emilia-Romagna;

2) di dare atto che per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate per i finanziamenti a favore del Comune di Travo (PC), secondo gli im-

porti espressamente indicati nell' Accordo di programma integrativo di cui all'Allegato “A” del presente atto, già previsti e programmati nella deliberazione del Consiglio regionale 88/00 e nella deliberazione della Giunta regionale 2418/01, si conferma quanto già previsto nella propria deliberazione n. 2242 del 25/11/2002;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del suddetto Accordo di programma integrativo, provvederà per la Regione Emilia-Romagna ai sensi del succitato Decreto del Presidente della Giunta regionale 189/05, o l'Assessore Regionale alla “Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione” dottor Luigi Gilli, o nel caso di sua non disponibilità in alternativa e disgiuntamente da esso, il Direttore generale dell' Area “Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità” arch. Giovanni De Marchi, o nel caso di sua non disponibilità in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio “Riqualificazione urbana”, arch. Michele Zanelli;

4) di dare atto infine, che alla concessione e liquidazione dei contributi a favore del Comune di Travo (PC), provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma integrativo oggetto del presente provvedimento secondo le mo-



dalità specificate nell'Accordo stesso e hi ottemperanza a quanto previsto dalla DCR 133/00 e dalla DGR 899/02;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1403

**Elaborazione Piani di caratterizzazione ed investigazione relative alle sub aree denominate Stirone località Vallicella. Stirone località Fornio, ex inceneritore RSU sito nazionale Fidenza. Concessione contributo al Comune di Fidenza e impegno della spesa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di assegnare e concedere sulla base di quanto esposto in premessa, il contributo dell'importo di Euro 366.000,00 a favore del Comune di Fidenza (PR), a titolo di anticipazione, ai sensi del comma 3, dell'art. 6 del D.M. 468/01, per l'effettuazione di indagini preliminari e l'elaborazione del Piano di caratterizzazione relativi alle aree del sito nazionale "Fidenza", così ripartite:

- a) Euro 84.000,00 per la predisposizione del Piano di caratterizzazione della discarica della subarea denominata "Fornio";
- b) Euro 54.000,00 per la predisposizione del Piano di caratterizzazione della zona Nord della stessa subarea "Fornio";
- c) Euro 108.000,00 per la predisposizione del Piano di caratte-

rizzazione dell'area denominata "ex inceneritore RSU (Nicomede)";

- d) Euro 120.000,00 per la predisposizione del Piano di caratterizzazione dell'area denominata "Discarica Vallicella";

2) di imputare la suddetta spesa di Euro 366.000,00 al n. 3647 di impegno sul Capitolo 35706 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, compresa la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Fidenza" (art. 1, Legge 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3.14180, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che alla liquidazione del contributo, a favore del Comune di Fidenza (PR), provvederà il dirigente competente con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01, con le modalità stabilite dall'art. 14 della L.R. 29/85, e dalla deliberazione 447/03, previa presentazione del provvedimento di affidamento dell'incarico cui le anticipazioni si riferiscono, come previsto nei criteri di cui al punto 2. Lettera d), della propria deliberazione n. 2775 del 30 dicembre 2004;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 settembre 2005, n. 1425

**Legge 135/01 – Progetto interregionale di sviluppo turistico valorizzazione fiume Po – Approvazione progetto in linea tecnica e bando operatori privati**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Richiamati:  
(omissis)

- la Legge 29 marzo 2001, n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del turismo" e in particolare il comma 5 dell'art. 5 che prevede che il Ministero delle Attività produttive provveda ad interventi di cofinanziamento a favore dei Sistemi turistici locali per i progetti di sviluppo che presentino ambiti interregionali o sovraregionali;

(omissis)

- la propria delibera n. 2390 del 24 novembre 2003 recante ad oggetto: "D.M. 18 novembre 2003 – decreto ex art. 5, comma 5, Legge 135/01: approvazione dei progetti di sviluppo a carattere interregionale ai fini del finanziamento statale";

(omissis)

dato atto che, relativamente al Progetto "Valorizzazione turistica fiume Po", è stato definito, di concerto con le partecipanti Regioni Piemonte, Lombardia e Veneto, il progetto in linea tecnica comprendente le attività a carattere interregionale, e quelle che ciascuna Regione attiverà in modo autonomo;

(omissis)

considerato che l'elaborazione del programma di azioni a carattere locale, da definirsi in funzione dello sviluppo delle azioni a carattere interregionale nonché in accordo con gli Enti locali emiliani interessati al progetto, necessita di ulteriori fasi di approfondimento;

verificato tuttavia che, dai primi incontri effettuati a livello locale delle Province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, è emersa la necessità di attivare con urgenza, come stralcio ese-

cuto del programma complessivo, un intervento a sostegno delle imprese turistiche operanti nel territorio interessato dal corso del Fiume per un importo complessivo di finanziamento a carico del progetto interregionale pari a Euro 643.800,00, da imputarsi sul Cap. 25645 UPB 1.3.3.3.10011;

dato atto del documento, Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo a "Criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti da destinare all'azione progettuale intervento di sostegno alle imprese per investimenti a favore del turismo";

richiamata la delibera di Consiglio regionale n. 511 del 4/11/03 relativa all'approvazione del Programma speciale d'Area "Po fiume d'Europa";

verificato che le azioni programmate dal progetto interregionale di cui alla presente deliberazione risultano integrative e coerenti con gli interventi previsti dal programma speciale d'area e condivisi con le Amministrazioni coinvolte dallo stesso;

ritenuto di approvare tale documento, dando atto che lo stesso sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale, ad esecutività della presente deliberazione, quale bando pubblico per l'accesso ai contributi previsti;

(omissis)

dato atto che gli importi di spesa relativi al finanziamento degli interventi di sostegno alle imprese per investimenti a favore del turismo previsti dal bando regionale più sopra indicato saranno impegnati al verificarsi delle condizioni stabilite all'Allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

(omissis)

su proposta dell'Assessore Turismo, Commercio

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, in linea tecnica, per quanto in premessa indicato e qui inteso integralmente riportato, il Progetto Interregionale "Valorizzazione turistica del fiume Po", di cui alla propria deliberazione 2390/03;

(omissis)

5) di attivare, per le motivazioni espresse in premessa, quale stralcio del programma complessivo, in attuazione dei criteri generali della deliberazione 2390/03, un intervento a sostegno delle imprese turistiche operanti nel territorio interessato dal corso del Fiume per un importo complessivo di finanziamento a carico del Progetto interregionale pari a Euro 643.800,00;

6) di approvare pertanto il documento "Criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti da destinare all'Azione progettuale intervento di sostegno alle imprese per investimenti a favore del turismo" riportato all'Allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che il relativo Bando sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale;

7) di dare atto che l'importo di Euro 643.800,00 di cui al precedente punto 5), sarà assegnato, concesso ed impegnato al verificarsi delle condizioni stabilite all'Allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione sul pertinente capitolo del bilancio regionale;

(omissis)

#### ALLEGATO B)

### **Criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti da destinare all'Azione progettuale "Intervento di sostegno alle imprese per investimenti a favore del turismo" – Bando per la presentazione di domande di contributo regionale**

#### **1) Riferimenti normativi**

Il presente documento, che costituisce parte integrante del Progetto interregionale di sviluppo turistico "Valorizzazione turistica fiume Po" finanziato dal Ministero delle Attività produttive – Direzione generale Turismo – ai sensi della Legge 135/01 – art. 5, comma 5 – è finalizzato alla valorizzazione complessiva dell'offerta turistica dei territori del fiume Po compresi nelle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, in coordinamento con quanto definito dal Programma speciale d'area "Po, fiume d'Europa", approvato con delibera di Consiglio regionale 511/03.

#### **2) Obiettivi strategici**

Si individuano i seguenti obiettivi strategici:

- incentivazione ad imprese per la realizzazione e gestione di approdi turistici minori nella logica di un sistema integrato;
- sviluppo di attività di navigazione fluviale;
- incentivazione di attività rivolte a migliorare e potenziare la struttura ricettiva e turistico ricreativa locale per valorizzare l'offerta turistica e culturale.

#### **3) Regime d'aiuto**

Le agevolazioni alle imprese previste dal presente bando sono concesse nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla GUCE Serie L 10 del 13 gennaio 2001.

#### **4) Ambito territoriale**

I contributi sono indirizzati alla realizzazione di progetti a sostegno della riqualificazione dell'offerta turistica, proposti da imprese ubicate nei comuni di: Castel San Giovanni, Sarmato, Rottofreno, Calendasco, Piacenza, Caorso, Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino, Villanova sull'Arda, Busseto, Colorno, Fontanellato, Mezzani, Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, San Secondo Parmense, Soragna, Sissa, Guastalla, Gualtieri, Boretto, Luzzara, Brescello.

#### **5) Soggetti ammissibili a contributo**

Possono fare domanda imprese singole o associate, escluse le associazioni temporanee di impresa.

Le imprese, all'atto della sottoscrizione della domanda devono:

- essere regolarmente costituite;
- essere iscritte al registro delle imprese;
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- operare nel pieno rispetto delle condizioni normative e salariali stabilite dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro più rappresentative della categoria.

Per poter accedere al contributo a favore delle piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996, riportata per estratto nell'Allegato 1) dei presenti criteri, dovrà essere prodotta da parte dell'impresa richiedente apposita dichiarazione in tale senso.

Nel caso di creazione di nuova impresa, l'iscrizione al registro delle imprese dovrà essere effettuata entro 60 giorni dalla comunicazione di ammissione a contributo.

La domanda può essere presentata dal proprietario della struttura sulla quale si intende intervenire o dal gestore.

Nel caso in cui la domanda sia presentata dal gestore, la stessa dovrà essere accompagnata dal nulla osta a firma del proprietario sotto forma di atto sostitutivo di notorietà o atto equipollente, nel quale lo stesso dichiara di:

- autorizzare il gestore ad intervenire sulla struttura;
- impegnarsi a sottoscrivere il vincolo di destinazione d'uso per un periodo non inferiore a 7 anni dalla conclusione formale dei lavori.

Nel caso in cui il proprietario non intenda impegnarsi a sottoscrivere il vincolo di destinazione, il gestore dovrà fornire una dichiarazione di impegno a sottoscrivere la garanzia fidejussoria sostitutiva.

#### **6) Tipologie di interventi finanziabili**

a) *Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere normate ai sensi della L.R. 28 luglio 2004 n. 16, con esclusione delle "case ed appartamenti per vacanze"*

Interventi su strutture esistenti adibite o da adibire ad attività ricettiva, quali:

- recupero, trasformazione, ristrutturazione, riqualificazione ed ampliamento delle strutture ricettive esistenti;
- trasformazione di edifici esistenti in strutture ricettive;
- ristrutturazione di edifici, anche obsoleti, da accorpate alle aziende ricettive esistenti, al fine di aumentare la capacità e qualità ricettiva;
- sistemazione degli spazi esterni di pertinenza, con particolare riferimento alla sistemazione a verde;
- creazione, ripristino, ampliamento e riqualificazione di impianti sportivi e di strutture ed attrezzature destinate alla ricreazione, con priorità per quelle legate al turismo nautico fluviale, purché connesse e complementari ad una struttura ricettiva;
- superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche;
- dotazione di impianti di energia alternativa o adozione di tecniche di risparmio energetico, riciclaggio rifiuti, riciclo acqua;
- creazione, ripristino ed ampliamento di aree di parcheggio e di aree sosta attrezzate per camper, di utilizzo non esclusivo del titolare delle strutture, realizzate secondo soluzioni e modelli di maggiore razionalità e sfruttamento degli spazi disponibili.

b) *Ristoranti ed altri esercizi di ristorazione*

Interventi di ristrutturazione e riqualificazione generale di esercizi esistenti, mirati principalmente al miglioramento qualitativo delle sale da pranzo e degli spazi destinati alla clientela, con l'adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche.

Gli interventi sopraindicati sono ammissibili nei seguenti casi:

- in attuazione di piani di recupero urbanistico e ambientale degli insediamenti storici;
- in edifici di valore storico testimoniale riconosciuti dalle norme urbanistiche comunali vigenti;
- in attuazione di quanto disposto dal Regolamento applicativo previsto dall'art. 20 della L.R. 28 giugno 1994 n. 26 (Norme per l'esercizio dell'agriturismo e del turismo rurale ed interventi per la loro promozione - Abrogazione della L.R. 11 marzo 1987, n. 8), con particolare riferimento al passaggio da ristorazione agrituristica a ristorazione rurale;
- ubicati nei centri storici o nelle zone esterne ai centri storici, qualora prevedano anche l'aumento dei parcheggi annessi al servizio di ristorazione, con sistemazione a verde.

#### c) Interventi complementari

Interventi riguardanti itinerari attrezzati per il turismo culturale, naturalistico, sportivo (trekking a piedi, in bicicletta, a cavallo, compresi interventi di acquisto o adeguamento funzionale delle imbarcazioni destinate ad attività turistico-ricettiva) e realizzazione di relative strutture di servizio (pontili, punti di approdo, ecc.).

Interventi riguardanti la realizzazione di book-shop e attività ricreative e di ristoro rivolte agli escursionisti, organicamente collegate con itinerari attrezzati per il turismo.

### 7) Spese per arredi

Le spese riguardanti gli arredi mobili sono ammesse, sia per le nuove strutture sia per le ristrutturazioni e gli ampliamenti, nella misura massima del 20% calcolato sulla spesa ammessa per opere e impianti, esclusi oneri per la sicurezza.

### 8) Spese tecniche e imprevisti

Le spese tecniche di progettazione, comprese indagini geognostiche, geotecniche ed idrologiche e studi di impatto ambientale, direzione lavori, collaudi, contributi alle casse professionali dei progettisti, sono ammissibili a contributo per una percentuale massima pari al 10% calcolata sulle spese per opere e impianti.

Le spese per imprevisti sono ammissibili a contributo per una percentuale massima pari al 10% calcolata sulle spese per opere e impianti.

### 9) Interventi e spese non ammissibili a contributo

Non sono ammissibili a finanziamento:

- attrezzature di consumo o di diretta pertinenza della gestione aziendale (stoviglie, biancheria, tendaggi, ecc.);
- interventi relativi a Bed & Breakfast, alloggi e ristoranti agrituristici, case ed appartamenti per vacanze;
- spese per lavori eseguiti in economia diretta non supportati da regolare fattura;
- acquisto di aree ed immobili;
- interventi di sola manutenzione ordinaria, ai sensi di quanto disposto dall'allegato alla L.R. 25/11/2002 n. 31 e successive modificazioni;
- interventi relativi all'abitazione del proprietario e del gestore;
- interventi che riguardano esclusivamente l'adeguamento degli impianti agli standard minimi previsti dalle leggi vigenti;
- acquisto o realizzazione di opere artistiche anche se da inserire nello spazio oggetto dell'intervento (sculture, affreschi, mosaici ed altri manufatti di pregio artistico);
- interventi di solo arredo;
- IVA, quando questa non rappresenti un costo.

### 10) Importi minimi e massimi di spesa ammissibile

In relazione agli interventi oggetto di contributo, gli importi minimi e massimi di spesa ammissibile sono i seguenti:

- Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere

Importo minimo:	Euro	50.000,00
Importo massimo:	Euro	1.500.000,00
- Ristoranti ed altri esercizi di ristorazione		
Importo minimo:	Euro	30.000,00
Importo massimo:	Euro	1.500.000,00
- Interventi complementari		
Importo minimo:	Euro	10.000,00
Importo massimo:	Euro	500.000,00

### 11) Forma e percentuale del contributo

Contributi a favore di piccole e medie imprese

Le agevolazioni in conto capitale, riguardanti gli interventi previsti dal presente documento, possono essere concesse alle imprese qualificate piccole o medie imprese ai sensi della già citata Raccomandazione 96/280/CE della Commissione europea, del 3 aprile 1996, (riportata per estratto nell'allegato 1 dei presenti criteri), per gli interventi di cui al paragrafo 5) del presente bando, in regime de minimis (Regolamento CE n. 69/2001) in conto capitale dal 15% al 25% dell'importo ammissibile.

Il contributo non potrà superare, sommato a tutti gli altri aiuti eventualmente ottenuti dalla stessa impresa in base al medesimo regime, l'importo di 100.000,00 Euro nell'arco di tre anni.

I contributi previsti al presente bando sono cumulabili, fatto salvo quanto in precedenza indicato, con altri contributi pubblici concessi per il medesimo intervento.

### 12) Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo

Il termine di presentazione delle domande è fissato in 60 giorni dalla data di pubblicazione dei presenti criteri nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Gli interessati dovranno presentare la domanda in bollo, redatta sulla base del fac-simile e completa dei documenti elencati nell'Allegato 1), indirizzandola alla Regione Emilia-Romagna, Assessorato Turismo, Commercio - Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche - Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna.

La domanda potrà essere presentata con invio a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno (farà fede il timbro dell'Ufficio postale di partenza). Alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore.

La mancanza o incompletezza di detta documentazione, determina automaticamente l'inammissibilità della domanda.

### 13) Formazione delle graduatorie

Entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo, la Regione provvederà all'istruttoria delle pratiche e alla formulazione della graduatoria, che sarà definita nell'ambito di un apposito Nucleo di valutazione, composto da rappresentanti dell'Assessorato regionale Turismo, Commercio e degli Assessorati Turismo delle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia.

La graduatoria sarà articolata in tre diverse sezioni, relative ad ogni Provincia e rapportate alle dotazioni di disponibilità finanziaria di seguito indicate:

- Provincia di Piacenza - Euro 200.000,00
- Provincia di Parma - Euro 206.000,00
- Provincia di Reggio Emilia - Euro 237.800,00
- per complessivi Euro 643.800,00

La graduatoria sarà approvata con apposita Delibera di Giunta e pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale.

### 14) Assegnazione dei finanziamenti e documentazione integrativa

L'approvazione della graduatoria determina l'assegnazione dei finanziamenti ai soggetti in posizione utile nella graduatoria stessa.



I soggetti privati ammessi a contributo dovranno fornire, entro 45 giorni successivi alla comunicazione da parte della Regione Emilia-Romagna, il progetto definitivo, come definito nell'Allegato 1) dei presenti criteri, ed eventuali altri documenti ritenuti necessari.

La concessione formale del finanziamento, nonché l'impegno della relativa spesa, saranno effettuati a seguito dell'istruttoria tecnica del progetto con apposito provvedimento del Dirigente competente in materia.

### **15) Termine per la realizzazione e rendicontazione degli interventi**

Nel provvedimento di concessione del contributo è indicato il termine entro il quale devono essere ultimati e rendicontati i lavori ed eseguite le forniture.

Le opere devono essere comunque completate (certificato di fine lavori) entro il 31 luglio 2007 e rendicontate (con consegna di tutti i documenti contabili di fine lavori) entro il 30 settembre 2007.

Non sono previste autorizzazioni di proroghe a tali scadenze.

### **16) Erogazione del contributo**

La liquidazione del contributo avverrà con apposito atto formale del Dirigente competente secondo le seguenti modalità:

- 30% dell'ammontare del finanziamento sulla base della presentazione dei seguenti documenti:  
verbale consegna lavori;  
fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo da erogare, da svincolare a saldo.
- Saldo ad avvenuta presentazione della rendicontazione consuntiva, consistente nella seguente documentazione:  
stato finale dei lavori attestante l'entità della spesa globale;  
elenco delle fatture quietanzate sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa;  
dichiarazione del Direttore dei lavori che garantisca che le fatture si riferiscono a lavori oggetto del contributo;  
vincolo di destinazione d'uso turistico di mantenimento della piena funzionalità sugli immobili e le strutture oggetto di contributo regionale, di durata pari a 7 anni dalla conclusione formale dei lavori.

L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta all'atto della liquidazione qualora la spesa risultante dalla documentazione presentata a consuntivo risulti inferiore alla spesa ammessa a contributo, fatti salvi i casi di cui al successivo punto 18).

### **17) Vincolo di destinazione**

Gli immobili e strutture oggetto di contributo regionale ai sensi del presente bando sono vincolati al mantenimento della specifica destinazione d'uso indicata nel provvedimento di concessione del contributo e al mantenimento della piena funzionalità, per un periodo di 7 anni dalla conclusione formale dei lavori.

Il vincolo di destinazione dovrà essere formalizzato, a cura e spese del beneficiario, attraverso la trascrizione, presso il Servizio Pubblicità immobiliare dell'Agenzia del Territorio (ex Conservatoria dei registri immobiliari), di un atto unilaterale d'obbligo sottoscritto dal proprietario dell'immobile, a favore della Regione Emilia-Romagna.

La trascrizione del vincolo di destinazione dovrà, inoltre, essere supportata da un impegno formale, da rendersi con le modalità della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, con cui sia il soggetto beneficiario che il proprietario si impegnano, ognuno per sé e per i suoi aventi causa, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, a mantenere la piena funzionalità delle strutture e degli impianti realizzati per il medesimo periodo della durata del vincolo.

In alternativa al vincolo di destinazione d'uso, il beneficiario può produrre apposita dichiarazione d'impegno alla restituzione del contributo percepito in caso di mutamento della destinazione dell'immobile o di mancato mantenimento della piena funzionalità delle strutture realizzate, accompagnata da garanzia fidejussoria resa da un Istituto di credito o Ente assicurativo per la durata indicata in precedenza.

In tal caso i rapporti fra proprietario e beneficiario dovranno essere regolati da accordi privati.

I beni mobili, o mobili registrati acquisiti con contributi previsti dal presente bando sono vincolati all'uso per il quale è stato concesso il contributo per un periodo di cinque anni dalla concessione dell'agevolazione. Le agevolazioni percepite non devono essere restituite qualora i beni finanziati siano sostituiti con altri della stessa natura e di valore analogo, previa comunicazione al dirigente competente e relativo assenso.

### **18) Revoche e sanzioni**

Le agevolazioni assegnate o concesse, salvo casi accertati di forza maggiore o fatti estranei alla volontà del soggetto beneficiario non prevedibili al momento della concessione dell'agevolazione, possono essere revocate con apposito atto della Regione Emilia-Romagna al verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:

- il soggetto beneficiario non rispetti la normativa relativa al vincolo di destinazione;
- non sia rispettato il termine per la presentazione della documentazione finale;
- l'opera venga realizzata solo in parte oppure risulti sostanzialmente difforme da quella autorizzata e risulti alterata la validità turistica del progetto;
- l'importo complessivo della spesa risulti inferiore alla spesa ammessa a contributo per un importo superiore al 40%;
- nel corso della realizzazione il beneficiario non abbia rispettato le vigenti norme urbanistiche, edilizie, in materia di sicurezza e del personale;
- il soggetto beneficiario abbia reso dichiarazioni mendaci ai fini dell'ottenimento del contributo;
- negli altri casi previsti dalle leggi vigenti e dagli atti amministrativi disciplinanti le modalità e le condizioni per la concessione dei contributi di cui al presente bando;
- il soggetto beneficiario non applichi i contratti collettivi di lavoro.

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate comprensive degli interessi calcolati al tasso legale vigente al momento dell'approvazione della revoca, maggiorato di un punto percentuale a titolo di sanzione amministrativa, a decorrere dal momento dell'erogazione.

Il provvedimento di revoca stabilisce le modalità e i termini per la restituzione della somma.

### **19) Controlli e sanzioni**

Il rispetto del mantenimento del vincolo di destinazione, o della piena funzionalità delle strutture oggetto dei contributi di cui al presente bando, potrà essere verificato in ogni momento durante l'intero periodo di durata del vincolo.

Il mancato rispetto del vincolo di destinazione, o il mancato mantenimento della piena funzionalità delle strutture, fatti salvi i casi accertati di forza maggiore o il verificarsi di fatti estranei alla volontà del soggetto beneficiario non prevedibili al momento della concessione del contributo, determina la revoca del contributo stesso e comporta la restituzione delle somme percepite sulla base di quanto previsto alla voce revoche.

Nel caso in cui siano trascorsi almeno cinque anni dalla data di trascrizione del vincolo, è possibile chiedere alla Regione Emilia-Romagna l'autorizzazione alla cancellazione del vincolo di destinazione, o allo svincolo della fidejussione sostitutiva, previa restituzione del 20% dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

Il mutamento nella proprietà dell'immobile oggetto di con-



tributo o nella gestione dell'attività turistica, non comporta di per sé obbligo di restituzione dei contributi percepiti, purché sia rispettato il vincolo di destinazione e mantenuta la piena operatività.

## 20) Criteri di valutazione delle domande

La valutazione degli interventi, ai fini della formulazione delle graduatorie, sarà effettuata dal Nucleo di Valutazione di cui al punto 13) secondo i seguenti parametri:

Elemento di valutazione	Fino ad un massimo di punti
Qualità complessiva del progetto (ad esempio interventi che incentivano il risparmio energetico, il turismo sostenibile ed eco-compatibile delle strutture turistiche esistenti).	20
Interventi di ristrutturazione e riqualificazione di strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere esistenti, con particolare riguardo a significativi incrementi della capacità ricettiva nelle zone carenti.	20
Interventi riferiti a ristoranti ed altri esercizi di ristorazione	15
– Itinerari complementari a supporto dell'offerta turistica che ne accrescano le potenzialità di commercializzazione;	15
– Realizzazione e/o ristrutturazione di strutture da adibire a punti di informazione turistica con particolare riferimento a strutture che siano testimonianza ed espressione di presenze e culture tradizionali dei luoghi, da utilizzare per l'espletamento dei servizi di completamento dell'offerta turistica.	
Interventi complementari riguardanti:	20
– il potenziamento di itinerari attrezzati per il turismo culturale, naturalistico, trekking a piedi, in bicicletta, a cavallo, nautico;	
– spazi per attività di documentazione turistica, attività ricreative e di ristoro rivolte agli escursionisti e organicamente collegati con itinerari attrezzati per il turismo.	
Interventi riguardanti nuove strutture o interventi relativi a stralci funzionali che costituiscono il completamento di iniziative già realizzate, aumentando significativamente la valenza turistica dell'intervento complessivo.	10
Interventi che garantiscano significativo raccordo, complementarità ed integrazione con altri progetti di valorizzazione turistica, già realizzati o in corso di realizzazione, attuati con finanziamenti di operatori privati e/o di Enti pubblici o dalla Regione stessa anche tramite finanziamenti derivanti da altre leggi.	5
Imprese in possesso di certificazione di qualità ai sensi delle normative vigenti in materia.	5

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi al Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche Tel. 051/283491 Fax 051/284169.

## ALLEGATO 1) – DEFINIZIONI VARIE

### Definizione di piccola e media impresa

(estratto dalla raccomandazione 96/280/CE - riportato nell'allegato A del Regolamento CE 70/01)

1. Le piccole e medie imprese, in appresso denominate "PMI" sono definite come imprese: aventi meno di 250 dipendenti, e aventi: o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Euro o un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di Euro, e in possesso del regime di indipendenza definito al paragrafo 3.
2. Ove sia necessario distinguere tra una piccola e una media impresa la "piccola impresa" è definita come un'impresa: aventi meno di 50 dipendenti, e aventi: o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di Euro o un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di Euro, e in possesso del regime di indipendenza definito al paragrafo 3.

3. Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o di cui i diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI o di piccola impresa, secondo il caso.
4. Per il calcolo delle soglie di cui ai paragrafi 1 e 2, occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.
5. Qualora fosse necessario distinguere tra le microimprese e altri tipi di PMI, le microimprese sono quelle che occupano meno di 10 dipendenti.
6. Quando un'impresa, alla data di chiusura del bilancio, supera, verso l'alto o verso il basso, le soglie del numero dei dipendenti o dei massimali finanziari specificati, perde o acquisisce la qualifica di "PMI", "media impresa", "piccola impresa" o "microimpresa" solo se detta circostanza si ripete durante due esercizi consecutivi.
7. Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità lavorative-anno (ULA), cioè al numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio approvato.
8. Le soglie per il fatturato e per il totale del bilancio sono quelle dell'ultimo esercizio contabile approvato di dodici mesi. Nel caso di un'impresa di nuova creazione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette ad una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio.

### Definizione di Progetto definitivo

Il "progetto definitivo" dev'essere completo della documentazione di seguito elencata:

- relazione tecnica descrittiva dell'intervento
- elaborati grafici
- computo metrico estimativo
- quadro economico
- concessione edilizia, autorizzazione edilizia, denuncia di inizio attività o dichiarazione che è stata presentata richiesta al Comune di competenza;
- documentazione grafica e dichiarazione di conformità alla normativa vigente in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche ai sensi dell'art. 24 Legge 104/92
- attestazione, firmata dal progettista, che il computo metrico estimativo è stato redatto con prezzi non superiori a quelli riportati nei prezziari redatti dalle CCIAA della Provincia in cui viene realizzato l'intervento. Quando ciò non sia possibile, il computo metrico estimativo potrà essere redatto con voci d'opera e prezzi unitari desunti dalla prassi del mercato locale accompagnato da dichiarazione, sottoscritta dal progettista, attestante la loro congruità e le ragioni che giustificano l'impossibilità di ricorrere ai citati prezziari
- dichiarazione, del titolare o del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, di rispettare le condizioni normative e salariali stabilite dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, comparativamente più rappresentative nella categoria
- nullaosta dell'Ente preposto alla tutela o dichiarazione che è stata presentata richiesta di parere, qualora l'area o l'immobile siano vincolati
- nel caso in cui l'immobile ricada in area parco, il parere rilasciato dall'Ente preposto alla tutela.

Il progetto definitivo sarà redatto nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riguardo all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Nel quadro economico allegato al progetto dovranno essere indicate le voci attinenti la realizzazione delle opere edili, murarie ed impiantistiche, le spese tecniche, gli imprevisti e l'IVA.

## ALLEGATO 2) – MODULO DI DOMANDA

Alla Regione Emilia-Romagna  
Assessorato Turismo. Commercio  
Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche  
Viale A. Moro n. 64  
40127 Bologna

Domanda di concessione contributo previsto dal progetto interregionale “Valorizzazione turistica Fiume Po” (Legge 135/01)

Domanda presentata da impresa privata

Il sottoscritto (cognome e nome) .....  
nato a ..... il .....  
codice fiscale .....

Soggetto richiedente:

- ☐ Gestore  
☐ Proprietario (solo per interventi strutturali)

In qualità di:

- ☐ Titolare  
☐ Rappresentante Legale

di:  
(Dati riferiti all’Impresa). Le informazioni di questa sezione debbono corrispondere esattamente a quanto riportato nel Registro delle Imprese – Certificato camerale

Ragione sociale. ....  
Natura Giuridica ..... Attiva (S/N) .....  
Codice fiscale .....  
Partita IVA .....  
Indirizzo .....  
Comune ..... Provincia .....  
Cap ..... Nazione .....

chiede

la concessione del contributo previsto dal Progetto interregionale di sviluppo turistico “Valorizzazione turistica Fiume Po” per la realizzazione del progetto .....  
..... (titolo del progetto)

dichiara, sotto la propria responsabilità:

– che per la stessa iniziativa:

- ☐ non sono  
☐ sono

in corso domande di altri contributi (se sì, specificare)

.....  
.....

– che per la stessa iniziativa:

- ☐ non sono  
☐ sono

stati concessi contributi previsti da altre leggi a carico del Bilancio dello Stato, ed altri Enti pubblici, UE; (se sì, specificare)

.....  
.....

- di accettare tutte le condizioni che saranno indicate nel provvedimento di concessione dei contributi;
- di operare nel pieno rispetto delle condizioni normative e salariali stabilite dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro più rappresentative della categoria;
- che non sussistono vincoli od impedimenti di qualsiasi natura alla realizzazione dell’iniziativa;
- che non sono incluse opere realizzate in economia diretta (non supportate, nella fase consuntiva, da regolare fattura);
- che i prezzi delle opere edilizie sono congruenti con quelli degli elenchi prezzi della CCIAA della Provincia di appartenenza;
- che è rispettata la normativa vigente relativa all’abolizione delle barriere architettoniche;
- che è rispettata la normativa vigente relativa al rispetto delle caratteristiche ambientali;

– che lo stato di attuazione del progetto è il seguente:

- ☐ opere non iniziate  
☐ opere iniziate

data inizio lavori .....

chiede inoltre

che il finanziamento sia concesso in regime “de minimis”, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 69/2001.

Descrizione dell’intervento:

Localizzazione

Indirizzo .....  
Comune ..... Provincia .....  
Cap .....

Tipologia di intervento valida, ove previsto, per imprese (Barrare una o più caselle)

Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere

- ☐ recupero, trasformazione, ristrutturazione, riqualificazione ed ampliamento delle strutture ricettive esistenti  
☐ trasformazione di edifici esistenti in strutture ricettive;  
☐ ristrutturazione di edifici, anche obsoleti, da accorpate alle aziende ricettive esistenti al fine di aumentare la capacità e qualità ricettiva;  
☐ sistemazione degli spazi esterni di pertinenza, con particolare riferimento alla sistemazione a verde;  
☐ creazione, ripristino, ampliamento e riqualificazione di impianti sportivi e di strutture ed attrezzature destinate alla ricreazione, con priorità per quelle legate al turismo nautico fluviale, purché connesse e complementari ad una struttura ricettiva;  
☐ superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche;  
☐ dotazione di impianti di energia alternativa o adozione di tecniche di risparmio energetico, riciclaggio rifiuti, riciclo acqua.

Altre tipologie ricettive

- ☐ creazione, ripristino ed ampliamento di aree di parcheggio e di aree sosta attrezzate per camper, di utilizzo non esclusivo del titolare delle strutture, realizzate secondo soluzioni e modelli di maggiore razionalità e sfruttamento degli spazi disponibili.

Ristoranti ed altri esercizi di ristorazione

- ☐ interventi di ristrutturazione e riqualificazione generale di esercizi esistenti, mirati principalmente al miglioramento qualitativo delle sale da pranzo e degli spazi destinati alla clientela, con l’adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche;  
☐ in attuazione di piani di recupero urbanistico e ambientale degli insediamenti storici;  
☐ in edifici di valore storico testimoniale riconosciuti dalle norme urbanistiche comunali vigenti;  
☐ in attuazione di quanto previsto dal Regolamento applicativo previsto dall’art. 20 della L.R. 28 giugno 1994 n. 26 (Norme per l’esercizio dell’agriturismo e del turismo rurale ed interventi per la loro promozione – Abrogazione della L.R. 11 marzo 1987, n. 8), con particolare riferimento al passaggio da ristorazione agrituristica a ristorazione rurale;  
☐ ubicati nei centri storici o nelle zone esterne ai centri storici, qualora prevedano anche l’aumento dei parcheggi annessi al servizio di ristorazione, con sistemazione a verde.

Interventi complementari

- ☐ interventi riguardanti itinerari attrezzati per il turismo culturale, naturalistico, sportivo (trekking a piedi, in bicicletta, a cavallo, compresi interventi di acquisto o adeguamento funzionale delle imbarcazioni destinate ad attività turistico-ricettiva) e relative strutture di servizio (pontili, punti di approdo, ecc.);  
☐ interventi riguardanti la realizzazione di book-shop e atti-

vità ricreative e di ristoro rivolte agli escursionisti, organicamente collegate con itinerari attrezzati per il turismo.

#### Breve descrizione del progetto

.....  
 .....  
 .....

#### Referente operativo del progetto

Cognome e nome .....  
 Indirizzo .....  
 Telefono ..... Fax .....  
 Indirizzo di posta elettronica .....

Il richiedente si impegna a comunicare tempestivamente alla Regione Emilia Romagna Assessorato Turismo. Commercio eventuali variazioni societarie, di sede ed ogni altro elemento di interesse, mediante lettera raccomandata.

Allega i seguenti documenti:

(NOTA: I documenti di seguito elencati costituiscono parte integrante della domanda. La loro mancanza o incompletezza sarà motivo di esclusione)

- ☐ Progetto di massima, completo di:
  - Documentazione cartografica (preferibilmente in scala 1/100) e fotografica dell'area/immobile oggetto di intervento;
  - Relazione tecnico-descrittiva dettagliata dell'intervento con indicazione degli obiettivi che si intendono conseguire;
  - Quadro riassuntivo delle spese preventivate, suddivise per categorie come da tabella di seguito riportata (o, relativamente ad interventi di solo acquisto di attrezzature a servizio della nautica fluviale, preventivo di spesa):

(Da compilare a cura del richiedente)

Descrizione	Importo richiesto (al netto dell'IVA)
1) Opere murarie	
2) Impianti	
Totale 1) + 2)	
3) Arredi mobili (max 20% calcolato sul totale 1) + 2))	
4) Progettazione e direzione lavori (max 10% calcolato sul totale 1) + 2))	
5) Imprevisti (max 10% calcolato sul totale 1) + 2))	
Totale spesa preventiva	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dichiarazione di proprietà dell'immobile o dell'area su cui si interviene. Nel caso in cui la domanda sia presentata dal gestore, la stessa dovrà essere accompagnata dal nulla osta a firma del proprietario sotto forma di atto sostitutivo di notorietà od atto equipollente;</li> <li>- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Vedere Allegato 3);</li> <li>- fotocopia leggibile della carta di identità o passaporto, in corso di validità, del firmatario la domanda;</li> <li>- certificato d'iscrizione alla CCIAA di data non anteriore a tre mesi;</li> <li>- dichiarazione del tecnico incaricato in cui si attesta la conformità dell'intervento alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed edilizi, nonché alle norme dettate da leggi regio-</li> </ul>	

nali e nazionali in materia di paesaggio ed ambiente;

- nel caso di interventi relativi a "Ristoranti ed altri esercizi di ristorazione", certificato del Comune attestante una delle condizioni previste per l'ammissibilità;
- ogni altra documentazione necessaria o utile per comprovare i diversi elementi e circostanze degli interventi proposti.

#### ☐ Progetto definitivo

con allegata la documentazione indicata nell'Allegato 1) Definizioni varie

#### ALLEGATO 3) - FACSIMILE DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

Per la singola impresa

Il sottoscritto .....  
 nato a ..... il .....  
 in qualità di .....  
 dell'impresa .....  
 con sede in Via ..... n. ....  
 Comune ..... Cap ..... Provincia .....  
 ai fini dell'ottenimento del contributo previsto dal progetto interregionale di sviluppo turistico "Valorizzazione turistica Fiume Po" (L.135/01)

dichiara

- che l'impresa realizza l'intervento presso la sede/unità locale in Via ..... n. ....  
 nel Comune di ..... Prov. ....
  - che, ai fini dell'accertamento dei requisiti dimensionali di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea N. 96/280/CE del 3 aprile 1996:
    - gli addetti (ULA) sono n. ....
    - il fatturato è di Euro ..... oppure il totale di bilancio annuo è di Euro .....
    - è in possesso del requisito di indipendenza
  - che a carico dell'impresa non risultano procedure fallimentari o concorsuali in corso, e che la stessa non è stata soggetta a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
  - che l'impresa, sulle spese oggetto della presente domanda (va indicata l'ipotesi che ricorre):
    - ☐ non ha richiesto ed ottenuto altre agevolazioni pubbliche
    - ☐ ha richiesto e non sono ancora stati concessi altri contributi pubblici (indicare la data di richiesta e la Legge);
  - che l'impresa, nel triennio precedente la data di presentazione della domanda (va indicata l'ipotesi che ricorre):
    - ☐ non ha beneficiato di altri contributi pubblici a titolo "de minimis";
    - ☐ ha beneficiato dei seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis" (indicare la data di concessione, l'importo in Euro e la Legge);
  - che l'impresa è:
    - ☐ proprietaria dell'immobile su cui interviene, al momento della presentazione della domanda;
    - ☐ non è proprietaria e che pertanto utilizza l'immobile a diverso titolo (affittuario, comodatario, gestore ecc.)
- che l'impresa è in possesso del certificato di qualità (indicare tipo certificato) ..... dal (indicare data di rilascio) .....

Luogo e data

Firma del dichiarante

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2005, n. 1433

#### Approvazione dei criteri di riparto dei fondi per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di opere stradali per l'anno 2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche ed in specifico il Titolo VI Capo VI in materia di viabilità;

richiamato in particolare l'art. 167 bis "Contributi per le opere stradali" della suddetta L.R. 3/99, che:

- autorizza la Regione ad assegnare alle Province fondi da de-

- stinarsi alla realizzazione di interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade di proprietà comunale;
- attribuisce alla Giunta regionale l'approvazione del riparto dei fondi a favore delle suddette Province che provvedono, a loro volta, ad assegnarli ed erogarli ai Comuni proprietari delle strade;
  - autorizza le Province ad assegnare ed erogare tali fondi anche alle Comunità Montane e alle forme associative dei Comuni alle quali siano state conferite le funzioni in materia di manutenzione delle strade;
  - autorizza la Regione a richiedere alle Province l'elenco annuale degli interventi ammessi a contributo e delle opere realizzate;

viste:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2 "Legge per la montagna" che si propone lo sviluppo socio economico delle zone montane;
- la propria deliberazione del 6 settembre 2004, n. 1734 "Individuazione delle zone montane dell'Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 1, comma 5, L.R. 2/04";
- la propria deliberazione n. 1378 del 10/7/2001, con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di opere stradali in base ai quali operare il riparto dei fondi, stanziati a tale scopo, tra le Province della regione Emilia-Romagna;

dato atto che annualmente, sulla base delle disponibilità del bilancio regionale, ai sensi dell'art. 167 bis della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche, la Regione provvede a destinare contributi in capitale alle Province per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade di proprietà comunale;

considerato che nell'anno in corso, a causa dei cospicui e ripetuti fenomeni atmosferici del periodo febbraio/maggio, che hanno interessato particolarmente i territori montani, è necessario fare fronte agli ingenti danni al patrimonio viario comunale conseguenti a tale calamità, evidenziati, per quel che riguarda il territorio montano della regione, nella nota n. 139/mrr del 27 luglio 2005 dell'UNCEM (Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani) e ribadito, dalla stessa Unione, nel corso di numerosi incontri;

evidenziato che tra le finalità di cooperazione tra Regione, Province, Comuni e Comunità Montane indicate dalla L.R. 2/04 vi è tra le altre, il conseguimento della piena integrazione degli ambiti locali nel sistema economico e sociale regionale;

considerato inoltre che, al fine di attivare il programma provinciale di manutenzione della viabilità comunale, si rende necessario provvedere, per il corrente anno, all'approvazione e pubblicazione di una modifica ai criteri di cui alla delibera 1378/01, al fine di far fronte alla situazione sopra esposta;

ritenuto idoneo considerare, quale criterio di ripartizione l'estesa chilometrica applicata esclusivamente alle strade comunali in territorio montano, sulla base dei dati in possesso del Servizio Viabilità, il riparto percentuale viene quindi riportato nella tabella seguente:

Piacenza	14,50%
Parma	25,41%
Reggio Emilia	10,62%
Modena	17,85%
Bologna	18,93%

Ravenna	2,35%
Forlì-Cesena	9,95%
Rimini	0,39%
Totale	100%

dato atto che all'effettivo riparto dei fondi, secondo i criteri stabiliti con il presente atto, provvederà il Dirigente competente;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 642 del 5 aprile 2004, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/4/2004)";
- n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

viste le proprie deliberazioni n. 291 del 23 febbraio 2004, n. 2364 del 29 novembre 2004 e n. 982 del 27 giugno 2005, di conferimento, all'arch. Giovanni De Marchi, dell'incarico di Direttore generale alla "Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare, limitatamente all'anno in corso, per le motivazioni sopra esposte, i seguenti criteri di riparto dei fondi alle Province per la sistemazione, il miglioramento e la costruzione di strade di proprietà comunale in attuazione dell'art. 167 bis della L.R. 3/99 e successive modifiche:

- ripartizione dei fondi complessivamente disponibili secondo le percentuali indicate nel seguente prospetto derivante dalla percentuale di estesa chilometrica delle strade in territorio montano, sulla base dei dati in possesso del Servizio Viabilità:

Piacenza	14,50%
Parma	25,41%
Reggio Emilia	10,62%
Modena	17,85%
Bologna	18,93%
Ravenna	2,35%
Forlì-Cesena	9,95%
Rimini	0,39%
Totale	100%

b) di stabilire che i presenti criteri hanno efficacia limitata all'anno in corso e che tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto resta disciplinato dalla delibera n. 1378 che mantiene la propria efficacia pluriennale;

c) di dare atto che con successivo provvedimento il Dirigente competente provvederà al riparto ed al trasferimento dei fondi alle Province, sulla base della disponibilità di bilancio, nel rispetto dei criteri approvati con la presente deliberazione;

d) di pubblicare in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2005, n. 1434

**Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e in particolare l'art. 4 "Riconoscimento e circolazione dei titoli e delle qualifiche professionali a livello nazionale ed europeo" e l'art. 5 "Riconoscimenti e certificazioni";



- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e in particolare l’art. 3 “Funzioni della Regione”, comma 7;

richiamate:

- la propria deliberazione n. 936 del 17 maggio 2004, con la quale è stato approvato il documento “Il Sistema regionale delle Qualifiche – Orientamenti, metodologia, struttura”, in cui la Regione ha definito l’impianto del proprio sistema di qualifiche e ha assunto alcuni principi di riferimento per il Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze, definendo in particolare che la qualifica:
  - è un titolo formale che certifica il possesso degli standard di competenza di una figura professionale/qualifica;
  - è assegnata alla persona mediante procedura regolamentata dalla Regione con un “atto unico” di certificazione (relativo all’intera figura) oppure con somma di certificazioni parziali (certificazioni di “unità di competenze”) ottenibili attraverso percorsi di apprendimento diversi in momenti differenti della vita;
  - è registrabile nel “Libretto formativo individuale”;
- la propria deliberazione n. 2212 del 10 novembre 2004, con la quale si stabilisce che successivamente saranno definite le linee guida e i dispositivi di attuazione di un Sistema regionale delle Certificazioni coerente con il Sistema regionale delle Qualifiche, adottando il medesimo percorso di validazione con le parti sociali già operante per il Sistema regionale delle Qualifiche;

dato atto che:

- nei mesi di giugno e luglio si è realizzato il lavoro di elaborazione e verifica del Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze;
  - tale percorso, in continuità con il lavoro svolto nell’ambito del Sistema regionale delle Qualifiche è stato condotto congiuntamente agli esperti designati dai componenti la Commissione regionale Tripartita, di cui alla Legge 12/03, e dai funzionari incaricati dalle Amministrazioni provinciali;
  - tale lavoro di elaborazione ha prodotto il documento “Il Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, Allegato A) parte integrante del presente atto;
- valutato che:
- nell’ambito dei percorsi integrati con l’istruzione occorre verificare i nessi e le compatibilità al fine di perseguire la spendibilità dei titoli nel mercato del lavoro e assicurare la mobilità degli allievi tra i sistemi istruzione e formazione;
  - le caratteristiche innovative del nuovo Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze inducono a procedere ad un avvio sperimentale del sistema al fine di monitorarne gli eventuali elementi di criticità o disfunzionalità e consentire i necessari interventi correttivi;

ritenuto opportuno che tale monitoraggio, nella fase sperimentale, sia condotto d’intesa e con la collaborazione della Commissione regionale Tripartita e delle Amministrazioni provinciali;

considerato che la Regione Emilia-Romagna ha presentato alla Conferenza regionale per il Sistema formativo e alla Commissione regionale Tripartita nelle rispettive sedute del 22 luglio 2005, il documento “Il Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

acquisito il parere favorevole della Commissione regionale Tripartita nella predetta seduta;

dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell’art. 44, comma 2, della L.R. 12/03, nella seduta del 7/9/2005;

dato atto, in ordine al presente provvedimento, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell’art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell’Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, “Il Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, di cui al documento allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di prevedere il coinvolgimento delle parti sociali e delle Province per la verifica dello stato di attuazione e degli obiettivi raggiunti, per la definizione degli ambiti progressivi di coinvolgimento, dei soggetti del sistema formativo per la individuazione delle linee di miglioramento del sistema;

3) di dare atto che si provvederà alle modifiche e integrazioni necessarie per garantire la coerenza complessiva con quanto delineato dalla normativa e dagli accordi nazionali e regionali relativi ai percorsi integrati di istruzione e formazione professionale al fine di favorire i passaggi e i reciproci riconoscimenti delle competenze acquisite tra i sistemi istruzione, formazione e lavoro; in tale prospettiva il sistema che si approva con il presente atto, è operativo per la formazione professionale e per il lavoro;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

## **Il Sistema regionale di “Formalizzazione e certificazione delle competenze”**

### **SOMMARIO**

#### **Presentazione**

1. I riferimenti del “Sistema regionale di Formalizzazione e certificazione delle competenze”
  - 1.1 La normativa regionale
  - 1.2 I riferimenti nazionali e comunitari
2. Profilo generale
  - 2.1 Obiettivi e orientamenti
  - 2.2 Gli oggetti della formalizzazione e della certificazione
3. Articolazione
  - 3.1 Il processo di formalizzazione e certificazione delle competenze
  - 3.2 I soggetti attuatori
4. Specifici elementi
  - 4.1 L’accertamento tramite evidenze
  - 4.2 L’accertamento tramite esame

#### **Presentazione**

Il “Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” (SRFC) adottato riguarda le competenze riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche.

Esso:

- assume e traduce in concreto quanto sancito dalla L.R. 12/03;
- si pone in continuità con quanto definito dalla Regione nell’ambito del Sistema regionale delle Qualifiche e degli Standard formativi;
- tiene conto dell’assetto normativo nazionale e degli orientamenti comunitari;
- costituisce un’elaborazione originale della Regione fondata sulle esperienze svolte nel territorio regionale, sulle indicazioni espresse dalle parti sociali e sul confronto svolto con i soggetti del sistema formativo.

L’applicazione del SRFC sarà caratterizzata, nella prima fase, dalla sperimentality dell’esperienza e dall’integrazione che sarà perseguita con specifici ambiti di intervento di interesse regionale.

Per quanto riguarda la sperimentality, un ambito di interes-

se regionale da monitorare sarà costituito dalle richieste di formalizzazione e certificazione delle competenze maturate al di fuori dei percorsi formativi al fine di individuare, oltre agli organismi di formazione accreditati, altri possibili soggetti attuatori quali enti autorizzati, servizi per l'impiego, imprese formative.

Si provvederà inoltre alle modifiche e integrazioni necessarie per garantire la coerenza complessiva con quanto delineato dalla normativa e dagli accordi nazionali e regionali relativi ai percorsi integrati di istruzione e formazione professionale al fine di favorire i passaggi e i reciproci riconoscimenti delle competenze acquisite tra i sistemi istruzione, formazione e lavoro; in tale prospettiva il sistema che si approva è operativo per la formazione professionale e per il lavoro.

Dal monitoraggio della sperimentazione, così come dai processi di integrazione che si svilupperanno, potranno derivare sollecitazioni alla modifica di specifici elementi caratterizzanti il sistema. Le sollecitazioni saranno raccolte, confrontate, elaborate, validate e tradotte in dispositivi migliorativi.

In fase di prima applicazione la Regione svolgerà una funzione essenziale di promozione del sistema, supporto all'applicazione, monitoraggio dell'andamento e dei risultati.

Per lo svolgimento di queste funzioni la Regione svilupperà il più ampio coinvolgimento dei soggetti in diverso modo interessati al processo.

In particolare, la Regione coinvolgerà le parti sociali, con le quali verificherà lo stato di attuazione e gli obiettivi raggiunti, le Province, per definire ambiti progressivi di coinvolgimento, i soggetti del sistema formativo, così come definito dall'art. 3 della L.R. 12/03, per individuare le linee di miglioramento del sistema.

Al momento dell'applicazione il SRFC sarà corredato dei documenti tecnici e della modulistica necessaria.

## 1. I riferimenti del "Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze"

Il SRFC si colloca in un quadro normativo e regolamentare regionale, nazionale e comunitario di cui assume vincoli e orientamenti.

### 1.1 La normativa regionale

Il SRFC della Regione Emilia-Romagna assume a riferimento i principi desumibili dalla normativa regionale oggi vigente.

Costituisce riferimento principale del "Sistema" la L.R. 12/2003 all'interno della quale si afferma che:

- la certificazione ed il riconoscimento delle competenze costituiscono un diritto della persona;
- le competenze passibili di riconoscimento e certificazione sono quelle "acquisite" dalle persone;
- il percorso per giungere alla definizione delle procedure per il riconoscimento, la certificazione e l'individuazione degli ambiti di utilizzazione delle diverse competenze deve essere di tipo partecipativo e prevedere il coinvolgimento delle parti sociali e del sistema formativo;
- titolari del potere di riconoscimento e certificazione sono i soggetti formativi del sistema.

Costituiscono ulteriori riferimenti del SRFC le delibere emanate in attuazione della L.R. 12/03 con le quali la Giunta regionale ha regolato il proprio Sistema regionale delle Qualifiche (936/04) ed il Sistema degli standard formativi (265/05).

In questi atti sono stati definiti i seguenti principi assunti come elementi fondativi del SRFC:

- la qualifica è un titolo formale che certifica il possesso degli standard di competenza di una figura professionale/qualifica;
- è assegnata alla persona mediante procedura regolamentata dalla Regione con un "atto unico" di certificazione (relativo all'intera figura) oppure con somma di certificazioni parziali (certificazioni di "unità di competenze") ottenibili attraverso

percorsi di apprendimento diversi in momenti differenti della vita;

- è registrabile nel "Libretto formativo individuale";
- le competenze componenti le qualifiche possono essere oggetto di percorsi di apprendimento formale (istruzione, formazione, percorsi integrati), non formale (esperienza), anche in integrazione tra loro;
- le competenze certificate possono essere riconosciute quali "crediti formativi" all'interno del sistema formativo regionale. Potranno inoltre essere assunte a riferimento per lo sviluppo professionale in ambito lavorativo, con le modalità che saranno definite dalle parti.

### 1.2 I riferimenti nazionali e comunitari

Il SRFC tiene conto del quadro nazionale al momento definito in materia.

In particolare, oltre al DM 12 marzo 1996 "Adozione degli indicatori minimi da riportare negli attestati di qualifica professionale", hanno costituito riferimento il DM 174/01 "Criteri per la certificazione nel sistema della FP", i successivi accordi stipulati dalle Conferenze Unificate e dalle Conferenze Stato-Regioni e quanto previsto dal DL 276/03 relativamente al "Libretto formativo".

La Regione Emilia-Romagna garantirà la coerenza del proprio sistema con quanto in materia verrà progressivamente sancito in ambito nazionale.

Il SRFC si collega a quanto elaborato in ambito comunitario, dove il tema della certificazione è connesso a quello della trasparenza.

Sono stati considerati i diversi "dispositivi" prodotti in attuazione della "strategia della trasparenza" (Risoluzione del Consiglio del 3/12/1992) e di cui è prevista l'integrazione in un unico strumento denominato Europass (Decisione n. 2241/2004/CE del 15/12/2004).

## 2. Profilo generale

Il SRFC persegue finalità delineate a partire, oltre che dai riferimenti normativi, dagli orientamenti in proposito definiti e condivisi. Gli oggetti su cui si focalizza costituiscono il primo ambito di concretizzazione di tali orientamenti.

### 2.1 Obiettivi e orientamenti

Il SRFC ha l'obiettivo di consentire ad un numero ampio e crescente di persone di presentare in modo affidabile le proprie competenze.

La formalizzazione e certificazione consente il riconoscimento delle competenze:

- nel sistema della "istruzione-formazione professionale" come crediti formativi, in base a disposizioni o eventuali accordi che saranno sviluppati tra le componenti del sistema;
- nel mondo del lavoro «...secondo gli orientamenti e le scelte che le parti, nell'esercizio della loro autonomia, intenderanno effettuare » (D.G. 936/04).

La formalizzazione e certificazione delle competenze facilita la costruzione di percorsi di sviluppo professionale che le persone, individualmente o con il supporto di appositi servizi, possono definire a partire dalla messa in trasparenza delle competenze possedute e dal confronto tra queste competenze e gli standard del Sistema Regionale delle Qualifiche di riferimento (Repertorio delle Qualifiche e relative Unità di competenza).

La certificazione delle competenze costituisce, come definito dalla L.R. 12/03 e come più volte esplicitato dagli orientamenti comunitari, un diritto delle persone.

La realtà emiliano-romagnola è caratterizzata da una diffusa partecipazione di persone (e tra queste, di adulti) a percorsi formativi, così come sollecitato dagli orientamenti europei alla "Long life learning" e da una elevata qualità del sistema produttivo, che chiede e produce competenze professionali distintive.

In tale quadro si pone la necessità di attuare dispositivi che mettano in trasparenza le competenze e ne "attestino"

l'effettivo possesso da parte delle persone, secondo procedure rigorose, trasparenti, condivise.

La formalizzazione e certificazione delle competenze è rilevante per coloro che partecipano a percorsi formativi, alla conclusione dei quali possono conseguire documenti che riportano le competenze apprese.

E' inoltre rilevante per coloro che, sul mercato del lavoro, presentano fisionomie professionali ed esperienziali differenti e che possono veder valorizzate le competenze acquisite attraverso i diversi e individuali percorsi lavorativi e/o informali e/o di apprendimento formale.

Il processo di formalizzazione e certificazione delle competenze ha in esito il conferimento di documenti formali e, come sopra indicato, dovrà riguardare un numero ampio e crescente di persone.

Per assicurare che quanto in esito al processo attesti l'effettivo possesso di competenze da parte delle persone, conferendo così a ciascuno un documento "valido", è necessario che il processo sia realizzato in modo rigoroso in ogni sua parte e che i soggetti attuatori del processo, definiti e regolati dalla Regione, siano in grado di assicurare correttezza e competenza.

Inoltre, per garantire l'esercizio effettivo del diritto da parte di un numero ampio e crescente di persone, è necessario che il processo preveda possibilità di "accompagnamento" delle persone alla costruzione del percorso che porta all'acquisizione dei documenti rilasciati e che i soggetti operino con attenzione al singolo, alle sue condizioni e alle sue richieste.

La struttura del processo di "Formalizzazione e Certificazione delle competenze" e i soggetti che ne assicurano l'attuazione sono definiti in funzione degli orientamenti sopra indicati.

## 2.2 Gli oggetti della "Formalizzazione" e della "Certificazione"

Oggetto della "Formalizzazione" e della "Certificazione" sono le competenze "comunque acquisite" dalle persone.

Le competenze "comunque acquisite" comprendono sia le competenze apprese in percorsi formativi, sia le competenze apprese in percorsi professionali, attraverso l'esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali e/o in situazioni di apprendimento formale.

La Formalizzazione e Certificazione delle competenze si effettua in riferimento a standard professionali: le competenze oggetto di questo processo sono pertanto rilevate, misurate e valutate rispetto a quelle presenti nel repertorio del "Sistema regionale delle Qualifiche".

Gli standard professionali sono aggiornati periodicamente secondo i criteri e le modalità previste nella "procedura sorgente" del "Sistema regionale delle qualifiche" (SRQ).

Nel caso in cui:

- le competenze corrispondano ad una o più UC o all'insieme delle UC che compongono una qualifica, alla persona viene rilasciato un Certificato di Unità di competenza o una Qualifica;
- le competenze corrispondano parzialmente ad una o più UC, alla persona viene rilasciata una Scheda conoscenze e capacità.

## 3. Articolazione

Gli elementi costitutivi del SRFC sono il "processo", attraverso cui il sistema trova attuazione, e i "soggetti" che su tale processo operano.

### 3.1 Il processo

Il processo di Formalizzazione e Certificazione delle competenze interessa:

- persone iscritte e che hanno partecipato ad un percorso formativo che preveda in esito il rilascio di un documento di formalizzazione e certificazione;
- persone con esperienza maturata in contesti lavorativi e/o in-

formali e/o con attestazioni conseguite in situazioni di apprendimento formale, interessate ad ottenere un documento di formalizzazione e certificazione.

E' articolato nelle seguenti fasi:

- *Acquisizione della richiesta di formalizzazione e certificazione*

Fase sempre presente, che corrisponde all'avvio del processo, finalizzata a: chiarire alle persone interessate al processo di formalizzazione e certificazione delle competenze il significato del processo, la sua articolazione, le sue regole, i suoi output e il loro valore (Qualifica, Certificato di UC, Scheda conoscenze e capacità), al fine di favorire la loro consapevole partecipazione alle diverse attività.

- *Accertamento tramite evidenze*

Fase sempre presente, finalizzata a: valutare, mediante un'analisi di evidenze (definibili come "prove" di conoscenze e capacità esercitate, rapportabili agli standard previsti dal SRQ) se le persone sono nelle condizioni di poter accedere all'accertamento tramite esame, il cui superamento è obbligatorio per ottenere una Qualifica, un certificato di UC, oppure se può essere loro rilasciata una Scheda in cui si formalizzano le conoscenze e capacità esercitate rapportabili al SRQ.

- *Accertamento tramite esame*

Fase che si attiva nel caso in cui si certifichino competenze corrispondenti ad UC o qualifiche e che ha in esito il conferimento di un Certificato di UC o di una Qualifica. E' finalizzata a: accertare che la persona, messa in situazione, eserciti in modo soddisfacente rispetto agli indicatori del SRQ, le competenze corrispondenti ad una o più UC o ad una qualifica.

- *Adempimenti amministrativi collegati al rilascio dei documenti di formalizzazione certificazione*

Fase sempre presente, attraverso cui vengono rilasciati i documenti in cui sono formalizzate e certificate le competenze possedute. E' finalizzata a: rilasciare alla persona una Qualifica o un Certificato di UC o una Scheda di formalizzazione di conoscenze e capacità.

La Scheda viene rilasciata a persone che hanno interrotto un percorso formativo o a persone che hanno maturato esperienza in contesti lavorativi e/o informali qualora non siano nelle condizioni di accedere all'accertamento tramite esame, ma possiedano elementi di competenza corrispondenti parzialmente ad una o più UC.

- *Consulenza individuale*

Fase che accompagna l'attuazione del processo e consiste in un servizio erogato a coloro che ne hanno la necessità. E' finalizzata a: fornire un supporto, su richiesta, alle persone che consenta di:

- nel caso in cui la richiesta riguardi persone iscritte ad un percorso formativo (presumibilmente in difficoltà): renderle consapevoli circa il tipo di formalizzazione o certificazione che potrebbero ottenere nel caso di interruzione del percorso formativo, cercando di motivarle alla prosecuzione, proponendo eventualmente percorsi formativi alternativi;
- nel caso in cui la richiesta riguardi persone dotate di esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali e/o con attestazioni conseguite in situazioni di apprendimento formale: prepararle all'accertamento tramite evidenze producendo la necessaria documentazione.

I criteri di valutazione e le specifiche modalità di attuazione del processo sono comuni per le due categorie di soggetti interessati.

Il processo è percorribile dalle persone in modo differenziato ed in momenti diversi della vita.

A seconda che l'accertamento avvenga esclusivamente tramite evidenze o anche attraverso esame è previsto vengano rilasciate due attestazioni distinte:

- Scheda conoscenze e capacità, in cui si formalizzano elementi di UC. Si rilascia nel caso in cui la persona possieda



conoscenze e capacità (sempre riferite agli standard professionali del SRQ) ma non l'insieme di una o più UC;

- Certificato di competenze o Qualifica, in cui si certificano, a seguito di superamento di un esame, l'insieme delle capacità e conoscenze riferite a singole UC o ad una qualifica.

### 3.2 I soggetti impegnati nell'attuazione

#### *Le strutture che gestiscono il processo*

La Regione, a fronte della configurazione che assumerà la domanda di formalizzazione e certificazione delle competenze e che sarà rilevata da un apposito monitoraggio, definirà, in accordo con le parti sociali, il profilo del sistema di attuazione ed autorizzerà i soggetti a farne parte purché in possesso dei requisiti definiti.

L'attuazione del processo precedentemente descritto è attribuita, in prima applicazione, ai "Soggetti accreditati" del sistema formativo, titolati per legge (L.R. 12/03) a svolgere questa funzione e investiti istituzionalmente del compito di produrre saperi professionali.

In raccordo con le Amministrazioni provinciali potranno essere valutate iniziative di attivazione del processo di formalizzazione delle competenze presso i servizi per l'impiego, in risposta a specifiche richieste di cittadini.

Possono gestire il processo anche enti non accreditati che abbiano sviluppato un'attività formativa correlata agli standard del SRQ ed ottenuto dalla Regione o dalle Province una specifica autorizzazione alla "formalizzazione e certificazione delle competenze" in esito a tale attività (L.R. 12/03, art. 34).

Nel caso in cui si riscontrassero particolari esigenze di formalizzazione e certificazione delle competenze da parte di persone provenienti dal mondo del lavoro, la Regione potrà autorizzare altri soggetti (per es. imprese formative) che dovranno dimostrare di possedere i requisiti preventivamente definiti.

I "Soggetti accreditati" rappresentano, nel territorio, luoghi conosciuti, identificati con tipologie di formazione o di competenze, strutturalmente in grado di operare in logica di servizio. Inoltre, per le persone che provengono da percorsi formativi, sono soggetti in grado di assicurare rapidità e semplicità di accesso e fruizione della certificazione.

Questi enti, che svolgono attività formative finalizzate al conferimento di certificati (competenze o qualifica) realizzano, oltre a queste attività, le seguenti fasi previste dal processo di "Formalizzazione e Certificazione delle competenze" e cioè:

- accoglimento della richiesta;
- formalizzazione delle conoscenze e delle capacità;
- certificazione delle competenze.

Realizzano inoltre le attività di "Consulenza individuale" necessarie a supportare le persone, in particolare quelle che vengono dal mondo del lavoro, nella costruzione del percorso che porta alla formalizzazione e alla certificazione delle competenze.

Le attività inerenti il processo di "Formalizzazione e Certificazione delle competenze" vengono realizzate in relazione alle iniziative formative programmate e vengono preventivamente autorizzate dalla Regione.

Gli enti accreditati del sistema formativo o quelli che hanno ottenuto una specifica autorizzazione alla "formalizzazione e certificazione delle competenze" in esito ad attività formativa, svolgono le attività previste dal processo sia per i partecipanti ai corsi da essi stessi gestiti, assicurando la connessione tra attività formative e attività di accertamento, sia per coloro che provengono dal mondo del lavoro.

Per coloro che hanno esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali e/o attestazioni conseguite in situazioni di apprendimento formale, gli enti assicurano la realizzazione del processo in riferimento alle competenze che si riferiscono alla stessa area professionale entro cui si svolgono le attività formative. In questo caso, l'accertamento tramite evidenze o tramite esame viene programmato dall'ente tenendo conto dei vincoli organizzativi ed economici presenti.

Qualora si rilevi la necessità di realizzare attività di formalizzazione e certificazione di competenze per queste persone e in relazione ad aree professionali/qualifiche per le quali l'ente non effettua di norma o non ha in corso attività formative, quelle attività saranno realizzate dall'ente a fronte di specifica autorizzazione regionale.

Nel caso in cui si riscontrassero particolari esigenze di formalizzazione e certificazione di competenze da parte di queste persone, la Regione può autorizzare anche altri soggetti che dovranno dimostrare di possedere i requisiti che la Regione stessa definirà in accordo con le parti sociali.

Le autorizzazioni vengono rilasciate, in fase di prima applicazione del sistema, dalla Regione, anche al fine di monitorare l'andamento del processo, la qualità delle prestazioni messe in atto dai soggetti coinvolti, le richieste di formalizzazione e certificazione di competenze di persone che hanno esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali e/o attestazioni conseguite in situazioni di apprendimento formale.

La realizzazione del processo di "Formalizzazione e Certificazione delle competenze" è affidata a due diversi ruoli, distinti per funzioni, competenze, responsabilità.

*Il "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze".*

Il ruolo che rappresenta il riferimento procedurale e organizzativo per l'attuazione dell'intero processo è rappresentato dal "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze".

Già previsto dall'attuale sistema di accreditamento, ha la responsabilità di assicurare che l'intero processo venga realizzato nel rispetto delle procedure previste e con attenzione alle esigenze e alle caratteristiche delle persone.

Le funzioni svolte sono:

- assicurare completezza e correttezza delle informazioni trasmesse in fase di pubblicizzazione dell'intervento formativo (competenze previste al termine del corso, modalità di formalizzazione e certificazione, documenti rilasciati al termine e relativa spendibilità) e siglare i contratti formativi;
- garantire l'omogeneità dei processi di formalizzazione e certificazione delle competenze realizzati in diverse edizioni e/o in sedi diverse;
- nominare gli esperti per l'accertamento tramite evidenze;
- istituire la commissione per lo svolgimento dell'esame e comunicarne l'istituzione all'Amministrazione responsabile del piano; assicurare la disponibilità ai commissari d'esame delle informazioni provenienti dall'accertamento tramite evidenze e di tutto quanto può risultare utile per l'espletamento dell'esame;
- firmare i documenti rilasciati (le schede di conoscenza e capacità, insieme all'esperto che ha realizzato l'accertamento tramite evidenze; i certificati, insieme al presidente della commissione d'esame).

Il "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" possiede competenze tecnico-professionali relative alla gestione del processo, alla relazione con l'utente, alle norme e alle procedure amministrative pertinenti.

Le sue competenze sono definite secondo gli standard del SRQ e coerentemente certificate.

I soggetti formativi nominano il proprio Responsabile e lo comunicano alla Regione che lo inserisce in uno specifico "elenco regionale".

La presenza del Responsabile costituisce requisito per l'autorizzazione da parte della Regione allo svolgimento delle attività previste dal processo di "Formalizzazione e Certificazione delle competenze".

*Gli "esperti"*

L'altro ruolo cui è affidata la realizzazione del processo è quello degli "esperti" che effettuano la "valutazione delle competenze".

Gli esperti sono di due tipi:



- un primo tipo di esperti si caratterizza per possedere competenze riferibili ad aree professionali (ed eventualmente a specifiche qualifiche) maturate nel sistema del lavoro o delle professioni;
- un secondo tipo di esperti è costituito da persone che possiedono competenze riferibili ai processi valutativi. Si tratta di esperti che hanno maturato le competenze nell'ambito del sistema formativo e operano, di norma, presso il centro che gestisce il processo di formalizzazione e certificazione delle competenze.

L'esperto di processi valutativi effettua l'accertamento tramite evidenze per cui si avvarrà, se necessario, del supporto di un esperto di area professionale.

Una "commissione" composta di esperti di area professionale/qualifica e di un esperto di processi valutativi effettua l'accertamento tramite esame.

Gli esperti svolgono una funzione "per conto" della Regione e sono responsabili della corretta applicazione delle procedure previste per l'accertamento tramite evidenze e l'accertamento tramite esame.

#### *Gli elenchi degli esperti*

Per svolgere la funzione prevista, gli esperti, sia interni che esterni, fanno parte di "elenchi" gestiti dalla Regione.

La Regione definisce i requisiti che gli esperti devono possedere, gestisce il processo di costruzione e manutenzione degli elenchi e li decreta.

Per quanto riguarda l'elenco regionale degli "esperti di area professionale", la Regione stabilisce i requisiti che entrambe le tipologie di esperti devono possedere (competenze tecnico professionali associate ad un certo numero di anni di esperienza lavorativa).

Attraverso una procedura aperta di evidenza pubblica vengono acquisiti i nominativi di coloro che si candidano a far parte dell'elenco regionale degli esperti.

I candidati specificano sin dall'inizio rispetto a quale area e/o figura si candidano.

Un nucleo di valutazione istituito presso la Regione e composto da rappresentanti delle Province e della Regione, effettua uno screening iniziale delle candidature mediante una verifica del possesso dei requisiti formali e, successivamente, un accertamento delle competenze.

Coloro che possiedono i requisiti richiesti vengono inseriti nell'elenco regionale che viene quindi decretato.

L'elenco viene periodicamente aggiornato secondo modalità da definire ma che ne assicureranno il carattere "aperto".

Per quanto riguarda gli elenchi degli esperti di processi valutativi, la Regione stabilisce i requisiti che gli esperti nominati dagli enti devono possedere per poter far parte della commissione esaminatrice.

Il Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze nomina il commissario interno verificando che la persona possieda tutti i requisiti richiesti dalla Regione (competenze tecnico professionali eventualmente associate ad esperienza lavorativa) e comunica alla Regione il nominativo.

La Regione, in base alle comunicazioni acquisite, valuta il curriculum e compone l'elenco regionale degli esperti di processi valutativi che viene periodicamente aggiornato.

#### *Il ruolo della Regione*

In riferimento al SRFC la Regione svolge una funzione di indirizzo, regolazione, monitoraggio e supporto all'applicazione del sistema.

La Regione indirizza il sistema, nel senso che ne definisce le caratteristiche e modalità di funzionamento.

Regola il sistema, autorizzando gli enti allo svolgimento delle attività, stabilendo i criteri per costituzione degli elenchi regionali dei componenti delle commissioni, gli standard di riferimento e le modalità di sua alimentazione (Repertorio UC RER), il format "minimo" di alcuni strumenti utilizzati nel pro-

cesso di certificazione e le relative modalità di revisione, il format dei documenti rilasciati e le relative modalità di revisione.

Monitora il funzionamento del sistema e in particolare effettua statistiche sul funzionamento del sistema, realizza audit periodici, realizza controlli a campione, acquisisce reclami inerenti disfunzioni, assume provvedimenti finalizzati a garantire la correttezza.

Supporta l'applicazione del sistema mediante lo sviluppo di azioni finalizzate all'apprendimento di una cultura regionale condivisa sulla certificazione e iniziative finalizzate alla qualificazione di alcune figure-chiave del sistema (Responsabili della formalizzazione e certificazione, esperti).

La Regione, inoltre, assicura la registrazione, archiviazione e riproducibilità delle informazioni rilevanti ai fini di utilizzo da parte del cittadino delle schede e dei certificati rilasciati.

In fase di prima applicazione le funzioni sopra indicate sono svolte dalla Regione; successivamente, specifiche funzioni potranno essere delegate alle Province secondo quanto verrà a proposito stabilito.

### **4. Specifici elementi**

Il SRFC prevede due forme di accertamento, che prevedono attività e risultati differenti: l'accertamento tramite evidenze e l'accertamento tramite esame.

#### **4.1 L'accertamento tramite evidenze**

Le evidenze sono delle "prove" di conoscenza e capacità esercitate, rapportabili agli standard del SRQ.

Esse si connotano in modo diverso a seconda che siano state acquisite in esito ai percorsi formativi oppure attraverso l'esperienza (maturata in contesti lavorativi e/o informali e/o con attestazioni rilasciate in esito a percorsi di apprendimento formali).

L'accertamento tramite evidenze è una fase del processo di formalizzazione e certificazione delle competenze propedeutica alla formalizzazione delle competenze su scheda ed all'accertamento tramite esame.

Si tratta di una fase che, indipendentemente dal fatto che riguardi persone che provengano da un percorso formativo di cui vanno accertate le competenze in esito oppure persone di cui vanno accertate le competenze acquisite attraverso esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali e/o attestazioni conseguite in situazioni di apprendimento formale, è sempre presente nel processo.

Ai fini dell'accertamento le evidenze vengono riportate in un dossier:

- il "dossier delle evidenze da percorso formativo", prodotto dal soggetto gestore dell'intervento utilizzando un apposito format allo scopo predisposto; nel dossier sono indicate le evidenze rapportabili agli standard previsti dal SRQ (prove di verifica che permettono di apprezzare gli apprendimenti previsti in esito al modulo o unità formativa messe in diretta relazione con gli standard di riferimento del percorso formativo costituiti dal SRQ);
- il "dossier delle evidenze da esperienza", prodotto dalla persona interessata alla formalizzazione e certificazione delle competenze con il supporto previsto nella fase di consulenza individuale; nel dossier, anche in questo caso avente un format appositamente predisposto, sono indicate le evidenze rapportabili agli standard previsti dal SRQ rispetto a cui è richiesta la formalizzazione e certificazione delle competenze.

#### **4.2 L'accertamento tramite esame**

##### *La commissione d'esame*

L'accertamento delle competenze tramite esame è affidato ad una commissione appositamente costituita.

La commissione è la stessa sia nel caso di certificazione di competenze acquisite in esito ai percorsi formativi, sia di competenze altrimenti acquisite attraverso esperienza maturata in

contesti lavorativi e/o informali e/o attestazioni conseguite in situazioni di apprendimento formale.

Inoltre, ha la stessa configurazione e segue le stesse regole di funzionamento sia che accerti tramite esame le competenze riferite a singole UC, sia che accerti quelle riferite a qualifiche.

#### *La composizione della commissione*

La commissione è composta da tre commissari, di cui due esterni ed uno interno all'ente autorizzato.

I componenti della commissione sono nominati dal Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze dell'ente autorizzato.

I commissari esterni, aventi competenze riferibili ad aree professionali/qualifiche, sono individuati secondo una procedura trasparente all'interno di un elenco regionale appositamente costituito e decretato.

Il commissario interno, avente competenze relative ai processi valutativi, è individuato tra le risorse dell'ente.

#### *L'ammissione all'esame*

L'ammissione, sia per coloro che provengono dal percorso formativo sia per coloro che provengono dall'esperienza lavorativa, avviene sulla base delle conoscenze e capacità accertate attraverso le evidenze e riportate nella scheda relativa.

Tale scheda costituisce requisito per la partecipazione all'esame.

#### *La nomina della commissione*

Il Responsabile della certificazione individua, secondo una modalità trasparente, possibilmente assistita da strumenti informatici, i commissari esterni, contattandoli, verificandone la disponibilità, convocandoli per le riunioni preparatorie alla sessione d'esame; contestualmente il Responsabile individua il commissario interno con competenze relative ai processi valutativi.

La commissione si riunisce in prima convocazione, nomina il proprio Presidente e ne informa il Responsabile della formalizzazione e certificazione; questi formalizza la nomina della commissione e del Presidente e invia la comunicazione all'Amministrazione competente per piano.

L'Amministrazione ha a disposizione dieci giorni lavorativi per recepire la formalizzazione; scaduto questo periodo, in base al principio del silenzio-assenso, la commissione può ritenersi autorizzata a procedere nei suoi lavori.

#### *Le prove di esame*

Gli esami consistono in prove pratiche che devono riflettere una simulazione lavorativa-professionale, integrate da colloqui orali.

L'oggetto delle prove pratiche concerne attività osservabili e valutabili ai fini dell'accertamento di una o più UC o della qualifica.

I colloqui sono centrati sulle modalità di svolgimento delle prove pratiche, in particolare nei casi in cui il processo di lavoro, oggetto delle prove, presenti aspetti prevalentemente cognitivi e impliciti e quindi possa rivelarsi opportuno richiedere la verbalizzazione/esplicitazione di alcune attività realizzate e/o la motivazione di decisioni prese.

Possono essere valutate le competenze collegate ad una stessa UC o ad un insieme di UC anche con prove aventi diversi oggetti purché siano tra loro equivalenti, in termini di complessità, applicando, in fase di progettazione delle prove, metacriteri di riferimento allo scopo definiti.

#### *Il funzionamento della commissione*

La commissione formalizzata si riunisce e prende visione dei seguenti documenti resi disponibili dal Responsabile della certificazione: standard del SRQ di riferimento per la certificazione; dossier delle evidenze delle persone che provengono dal percorso formativo in cui si specifica quali competenze del SRQ siano state acquisite o dossier delle evidenze delle persone che non provengono dal percorso formativo; eventuali altre da specificare.

Prende inoltre visione delle attrezzature disponibili.

Sulla base di quanto rilevato, la commissione individua l'oggetto delle prove di esame ed i criteri per definire l'accettabilità della prestazione. Oggetto e criteri devono essere adeguati ad accertare le competenze dei candidati, indipendentemente dalla loro provenienza e in coerenza con gli standard rappresentati dal SRQ.

La commissione affida la progettazione di dettaglio delle prove (almeno due batterie omogenee tra loro) al commissario avente competenze nei processi valutativi; esamina, in una successiva sessione, le prove progettate, le modifica e/o le approva.

#### *La valutazione*

L'esame si conclude con una valutazione di idoneità al conseguimento, a seconda dei casi, della Certificazione di competenze o di Qualifica.

Nel caso di valutazione di mancata idoneità al conseguimento della Certificazione delle competenze, alle persone viene rilasciata la Scheda relativa alle conoscenze e capacità.

Nel caso di valutazione di mancata idoneità al conseguimento della Qualifica alle persone possono essere conferiti, se le relative competenze sono state accertate, uno o più Certificati di competenze.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2005, n. 1455

**Bando 2005 per la concessione di contributi ai Comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art. 48, commi 2, 4, 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 48, comma 2, della L.R. 20/00 che prevede la concessione di contributi ai Comuni ed alle Province per favorire la formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- il successivo comma 4 del citato art. 48 che, richiamando l'art. 12 della Legge 241/90, prevede tra l'altro che la Regione debba predeterminare le modalità e i termini per la concessione dei contributi sopra specificati, da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale ed il comma 5 che indica tra l'altro i cri-

teri di priorità per la concessione dei contributi ai Comuni per la formazione dei propri strumenti di pianificazione;

considerato che i precedenti programmi di finanziamento ai Comuni per gli anni dal 2001 al 2005 – approvati rispettivamente con proprie deliberazioni 915/01 2449/01, 2347/02, 1215/03, 2507/04 e 302/05 con le quali sono state sinora finanziate le sperimentazioni di pianificazione dei Piani strutturali comunali (PSC) di 105 Comuni raggruppati in 23 forme associative – hanno consentito di dare una prima significativa attuazione alla L.R. 20/00;

ritenuto:

- di considerare esaurito l'ultimo bando di finanziamento approvato con la propria deliberazione 1634/04, in quanto – con i programmi di finanziamento ad esso conseguenti, approvati con proprie deliberazioni 2507/04 e 302/05 – sono stati assegnati contributi a tutte le forme associate di Comuni ammesse a finanziamento facenti parte del primo raggruppamento di priorità;

- di avviare pertanto un nuovo programma di finanziamento per la formazione di strumentazione urbanistica comunale generale - Piani strutturali comunali (PSC) - attraverso un nuovo bando;
- di rafforzare ulteriormente i criteri di priorità espressi dall'art. 48 della L.R. 20/00, riservando la presentazione delle istanze di contributo alle forme associative di Comuni previste dal DLgs 267/00, dalla L.R. 3/99 e dalla L.R. 11/01 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana), ovvero alle istanze da parte di Comuni che predispongano i propri Piani strutturali comunali (PSC) in forma associata attraverso specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00;
- di confermare il criterio di priorità, positivamente sperimentato nel precedente bando, privilegiando tra le domande da parte di Unioni di Comuni, Associazioni intercomunali e Comunità Montane, quelle che prevedano l'impegno di un finanziamento di valore di almeno 1/4 di quello regionale anche da parte della Provincia di riferimento a favore degli stessi Comuni per la formazione dei PSC, per favorire utili sinergie tra pubbliche Amministrazioni nell'attuazione dei principi di sussidiarietà e partecipazione nei processi di pianificazione, che sono alla base della riforma urbanistica regionale - L.R. 20/00;
- di definire pertanto una graduatoria delle istanze di contributo, prevedendo priorità di finanziamento in primo luogo per quelle da parte di forme associative di Comuni previste dal DLgs 267/00, dalla L.R. 3/99 e dalla L.R. 11/01 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana) che usufruiscano del finanziamento provinciale, in secondo luogo per le stesse forme associative prive di tale finanziamento, ed in terzo luogo per quelle da parte di Comuni che predispongano i propri Piani strutturali comunali (PSC) in forma associata attraverso specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00;
- di ordinare le istanze di contributo, all'interno di ciascun raggruppamento di priorità, secondo le regole specificate nell'Allegato 1 parte integrante del presente atto "Bando 2005 per la concessione di contributi ai Comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art. 48, commi 2, 4 e 5, L.R. 20/00 e successive modificazioni)";
- di escludere dal contributo regionale - essendo volto a sperimentare l'attuazione della L.R. 20/00 attraverso un programma di lavoro con i soggetti beneficiari, da attuarsi durante la formazione degli strumenti di pianificazione oggetto del finanziamento - quei Comuni che abbiano già il proprio nuovo strumento urbanistico generale (Piano strutturale comunale - PSC) in fase di avanzata elaborazione, ovvero che risultino, alla data di esecutività del presente atto, già approvato od adottato; nonché di escludere quei Comuni per i quali, alla medesima data, risulti già convocata la Conferenza di pianificazione per la formazione del PSC ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/00;
- di escludere altresì dal finanziamento i Comuni per i quali risultano ancora in corso di stanziamento contributi regionali erogati in base alle previgenti leggi regionali (1/75, 47/78 e 47/92) per la formazione di PRG il cui procedimento di approvazione non sia concluso alla data di esecutività del presente atto;
- di escludere inoltre i Comuni già finanziati con i precedenti programmi per gli anni dal 2001 al 2005 ai sensi dell'art. 48 della L.R. 20/00 (proprie deliberazioni 915/01, 2449/01, 2347/02, 1215/03, 2507/04, 302/05);
- di escludere - per le forme associative previste dal DLgs 267/00, dalla L.R. 3/99 e dalla L.R. 11/01 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana) - le istanze per la formazione di PSC riguardanti un numero di Comuni inferiore al 50% dei Comuni facenti parte la stessa forma associativa;
- di escludere le istanze da parte di Comuni in forma singola;
- di definire un range di contributo variabile da un minimo di 15.000,00 ad un massimo di 25.000,00 Euro per ciascun Comune associato, al fine di dare efficacia ed omogeneità al so-

stegno finanziario della Regione fermo restando il rispetto di quanto indicato al comma 4 dell'art. 48 della L.R. 20/00 così come modificato dall'art. 43 comma 4 della L.R. n. 31 del 25 novembre 2002 nel quale è stabilito che i contributi regionali a favore dei Comuni sono concessi nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile;

- che per dare efficacia al finanziamento regionale, gli adempimenti successivi da parte dei soggetti beneficiari - ovvero la stipulazione della convenzione, la sottoscrizione del programma di lavoro, la presentazione degli atti integrativi riferiti agli accordi territoriali per la formazione dei piani da parte dei soggetti in forma associata, l'eventuale atto di impegno del finanziamento provinciale - debbano essere trasmessi alla Regione entro 150 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di assegnazione del contributo regionale 2005;
- di procedere alla liquidazione del contributo in tre soluzioni, considerati i tempi necessari alla formazione di un piano urbanistico generale di cui trattasi, da erogarsi con atti del Dirigente regionale competente: il 30% del contributo alle avvenute sottoscrizioni delle convenzioni, dei programmi di lavoro e degli accordi territoriali previsti per i PSC in forma associata; il 40% alla chiusura della Conferenza di pianificazione ed alla consegna dei materiali definiti nel programma di lavoro sottoscritto il 30% o minore importo riconosciuto al fine di ricondurlo ai sensi dell'art. 48, comma 4, della L.R. 20/00 così come modificato dall'art. 43, comma 4 della L.R. 31/02 nella misura massima del 50% del costo effettivamente sostenuto e documentato e comunque non superiore all'importo concesso - ad avvenuta approvazione del PSC da parte dell'Organo assembleare della forma associativa, ovvero da parte dei Consigli comunali, e ad avvenuta consegna dei dati convenuti - ed a seguito di verifica tecnica di rispondenza dei lavori a quanto sottoscritto nonché a presentazione di un rendiconto delle spese sostenute;

ritenuto pertanto di avviare un nuovo programma di finanziamento a favore dei Comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica comunale, approvando, quali allegati parte integrante del presente atto, il Bando 2005 per la concessione dei contributi ai Comuni (Allegato 1), lo schema della domanda di contributo (Allegato 2), lo schema di convenzione (Allegato 3), lo schema di programma di lavoro da sottoscrivere (Allegato 4), il percorso procedurale per la predisposizione di un Piano strutturale comunale associato (Allegato 5);

richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

dato atto che le risorse necessarie per il presente Bando risultano allocate sul Capitolo di spesa 30553 "Contributi a EE.LL. per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (art. 48, commi 2 e 5, L.R. 20 marzo 2000, n. 20)" di cui all'U.P.B. 1.4.1.2 12120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005;

dato atto in ordine al presente provvedimento del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità dott. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, IV comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il "Bando 2005 per la



concessione di contributi ai Comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art. 48, commi 2, 4 e 5, L.R. 20/00 e successive modificazioni)" – Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare quali ulteriori parti integranti e sostanziali del presente atto i seguenti allegati:

- All. 2 – Schema di domanda di contributo;
- All. 3 – Schema di convenzione;
- All. 4 – Schema di Programma di lavoro per la sperimentazione dei contenuti innovativi della L.R. 20/00 nell'elaborazione del/i Piano/i strutturale/i comunale/i;
- All. 5 – Percorso procedurale per la predisposizione di un Piano strutturale comunale associato;

3) di dare atto che gli oneri finanziari afferenti il presente provvedimento risultano allocati sul Capitolo di spesa 30553 "Contributi a EE.LL. per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (art. 48, commi 2 e 5, L.R. 20 marzo 2000, n. 20)" di cui all'U.P.B. 1.4.1.2 12120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di pubblicare il presente atto ed i suoi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO 1

**Bando 2005 per la concessione di contributi ai Comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art. 48, commi 2, 4 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni)**

#### 1. Oggetto del contributo

Il bando di finanziamento 2005 si propone di favorire la formazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica da parte dei Comuni secondo i contenuti e le modalità indicate dalla L.R. 20/00, contribuendo alla formazione dei Piani strutturali comunali (PSC).

Obiettivi da perseguire:

- a) la sperimentazione dei contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica comunali (allegato A della L.R. 20/00);
- b) la sperimentazione della costruzione dei quadri conoscitivi per la pianificazione (artt. 4 e 17 della L.R. 20/00);
- c) la sperimentazione di modelli dati per i piani urbanistici in formato digitale (art A-27 della stessa L.R. 20/00, delibera del Consiglio regionale 484/03);
- d) la sperimentazione di procedure di concertazione istituzionale e di valutazione della sostenibilità e monitoraggio dei piani.

#### 2. Soggetti proponenti

Possono accedere al contributo regionale i Comuni dell'Emilia-Romagna, in forma associata.

La richiesta di contributo per l'elaborazione del PSC associato dovrà essere presentata:

- da un soggetto rappresentativo della forma associativa prevista dal DLgs 267/00, dalla L.R. 3/99 e dalla L.R. 11/01 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana);
- dal Comune capofila per i Comuni che predispongano i propri Piani strutturali comunali (PSC) in forma associata attraverso specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00.

La richiesta del contributo per la formazione del PSC da parte di Unione di Comuni, Associazioni intercomunali, Comunità Montane, dovrà comunque riguardare almeno il 50% dei Comuni facenti parte la forma associativa.

L'istanza di contributo dovrà essere controfirmata anche da parte di tutti i Sindaci dei Comuni interessati, quale assunzione d'impegno per gli adempimenti successivi in caso di esito favorevole della stessa.

### 3. Criteri di selezione

#### Priorità

Le domande ammissibili al contributo regionale saranno suddivise in tre raggruppamenti:

- il primo per le domande presentate da Comuni in forma associata prevista dal DLgs 267/00, dalla L.R. 3/99 e dalla L.R. 11/01 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana) con impegno di finanziamento provinciale di valore di almeno 1/4 di quello regionale a favore degli stessi Comuni per la formazione dei PSC;
- il secondo per le domande presentate da Comuni in forma associata prevista dal DLgs 267/00, dalla L.R. 3/99 e dalla L.R. 11/01 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana) senza impegno di finanziamento provinciale;
- il terzo per le domande presentate da i Comuni che predispongano i propri Piani strutturali comunali (PSC) in forma associata attraverso specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00.

All'interno del primo e del secondo raggruppamento la graduatoria sarà determinata privilegiando le associazioni per le quali la maggiore percentuale dei Comuni componenti la forma associativa si candidi alla formazione del PSC; a parità di valore percentuale, saranno poi considerate prioritarie in primo luogo quelle riguardanti il maggior numero di Comuni ed in secondo luogo quelle all'interno delle quali la maggior percentuale di Comuni abbia il PRG vigente approvato prima del 31 dicembre 1995.

All'interno del terzo raggruppamento, le domande di contributo saranno ordinate in base al maggior numero di Comuni associati, ed a parità di valore, in primo luogo in base alla maggior percentuale di Comuni col PRG vigente approvato prima del 31 dicembre 1995, ed in secondo luogo in base alla minore popolazione complessiva residente.

La graduatoria complessiva è ottenuta ordinando in maniera conseguente le domande del primo raggruppamento, a seguire quelle del secondo e quindi quelle del terzo.

#### 4. Esclusioni

Sono esclusi dal finanziamento:

- i Comuni per i quali risultano ancora in corso di stanziamento contributi regionali erogati in base alle previgenti leggi regionali (1/75, 47/78 e 47/92) per la formazione di PRG il cui procedimento di approvazione non sia concluso alla data di esecutività del presente atto;
- i Comuni già finanziati con i precedenti programmi per gli anni dal 2001 al 2005 ai sensi dell'art. 48 della L.R. 20/00 (proprie deliberazioni 915/01, 2449/01, 2347/02, 1215/03, 2507/04, 302/05)
- i Comuni che abbiano già il proprio nuovo strumento urbanistico generale (Piano strutturale comunale – PSC) in fase di avanzata elaborazione, ovvero che risulti, alla data di esecutività del presente atto, già approvato od adottato; nonché i Comuni per i quali, alla medesima data, risulti già convocata la Conferenza di pianificazione per la formazione del PSC ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/00;
- le istanze per le forme associative previste dal DLgs 267/00, dalla L.R. 3/99 e dalla L.R. 11/01 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana) – riguardanti un numero di Comuni inferiore al 50% dei Comuni facenti parte la stessa forma associativa;
- le istanze da parte di Comuni in forma singola.

#### 5. Procedure

##### Modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Monitoraggio del sistema insediativo della Regione Emilia-Romagna, Via dei Mille n. 21, 40121 – Bologna.



### *Elementi costitutivi delle domande*

Le domande devono essere compilate secondo lo schema di domanda di contributo – Allegato 2 del presente atto – e firmate dal soggetto proponente

Le domande dei Comuni in forma associata devono essere altresì sottoscritte dai rispettivi Sindaci per quanto attiene l'impegno alla successiva ratifica dell'accordo territoriale conseguente all'assegnazione del contributo.

Qualora il soggetto proponente usufruisca anche di un finanziamento provinciale, la domanda deve essere corredata da specifica nota dell'Amministrazione provinciale di riferimento in cui si attesti l'impegno in base alle previsioni del proprio bilancio economico-finanziario corrente ad assegnare con proprio atto – entro 150 giorni dalla data di esecutività del programma di finanziamento regionale – un finanziamento di valore di almeno 1/4 di quello regionale in favore del medesimo soggetto beneficiario per la formazione del PSC in forma associata.

### *Tempi*

La domanda deve essere presentata entro il 4 novembre 2005. Fanno fede la data di protocollazione in arrivo alla Regione Emilia-Romagna o, in caso di spedizione postale a mezzo raccomandata, il timbro postale di spedizione della stessa.

### *Istruttoria tecnica ed amministrativa*

Il Servizio Monitoraggio del sistema insediativo, responsabile del procedimento, svolge l'apposita istruttoria tecnica ed amministrativa delle domande pervenute, tenendo conto dei criteri di valutazione determinati al punto 3. individuando le domande ammissibili al finanziamento per il contributo regionale e la relativa graduatoria.

### *Programma di finanziamento*

Sulla base della suddetta istruttoria tecnico-amministrativa la Giunta regionale approva con proprio atto la graduatoria delle istanze pervenute ed individua i soggetti beneficiari del programma di finanziamento regionale 2005, concedendo loro i relativi contributi. Il contributo sarà concesso sino all'esaurimento delle risorse disponibili prevedendo un range variabile da un minimo di 15.000,00 ad un massimo di 25.000,00 Euro per ciascun Comune associato, fermo restando il rispetto di quanto indicato al comma 4 dell'art. 48 della L.R. 20/00 così come modificato dall'art. 43 comma 4 della L.R. n. 31 del 25 novembre 2002 nel quale è stabilito che i contributi regionali a favore dei Comuni sono concessi nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile.

### *Adempimenti successivi alla concessione del contributo da parte dei soggetti beneficiari*

I soggetti beneficiari, entro 150 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di concessione del contributo regionale, dovranno presentare alla Regione Emilia-Romagna, pena la decadenza del contributo medesimo:

- convenzione in doppia copia originale – secondo lo schema definito nell'Allegato 3 – debitamente compilata e sottoscritta da parte del soggetto beneficiario;
- programma di lavoro in triplice copia originale – secondo lo schema definito nell'Allegato 4 – debitamente compilato e sottoscritto da parte delle strutture tecniche del soggetto beneficiario e della Provincia di riferimento; ovvero per il Comune da parte della struttura individuata all'atto di presentazione della domanda di contributo; per le forme associative da parte dell'Ufficio di Piano per la formazione del PSC, per le Province da parte di un proprio funzionario a ciò delegato;
- copia conforme dell'accordo territoriale sottoscritto tra le parti – ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00 – per la formazione del PSC in forma associata, secondo quanto indicato nell'Allegato 5 "Percorso procedurale per la predisposizione di un Piano strutturale comunale associato" (solo per i piani in forma associata);

- copia conforme dell'atto di finanziamento provinciale (qualora previsto).

### *Adempimenti successivi alla concessione del contributo da parte della Regione Emilia-Romagna*

La Regione sottoscrive le convenzioni trasmesse nella persona del Dirigente competente, ed il Programma di lavoro, nella persona del Responsabile della Struttura tecnica referente, ovvero il Servizio Monitoraggio del sistema insediativo, che si avvarrà del supporto del Servizio Sistemi informativi geografici per gli aspetti relativi al punto 1.c.

### **6. Decadenza del contributo**

Qualora non siano rispettati gli adempimenti successivi alla concessione del contributo da parte dei soggetti beneficiari il contributo decade con atto del Dirigente regionale competente.

### **7. Erogazione del contributo**

Alla liquidazione dei contributi provvede il Dirigente competente della Regione Emilia-Romagna, previa verifica tecnico-amministrativa di rispondenza dei materiali consegnati a quanto convenuto, nel seguente modo:

- nella misura del 30% alle avvenute sottoscrizioni delle convenzioni con il soggetto beneficiario, dei programmi di lavoro da parte dei referenti di Regione, Provincia e Soggetto beneficiario e degli accordi territoriali previsti per i PSC in forma associata;
- nella misura del 40% alla chiusura della Conferenza di pianificazione ed alla relativa consegna dei materiali definiti nel programma di lavoro sottoscritto;
- per la restante somma – quale saldo del contributo pari al 30% o minore importo riconosciuto al fine di ricondurlo ai sensi dell'art. 48, comma 4, della L.R. 20/00 così come modificato dall'art. 43, comma 4 della L.R. 31/02 nella misura massima del 50% del costo effettivamente sostenuto e documentato e comunque non superiore all'importo concesso – ad avvenuta approvazione del PSC da parte dell'Organo assembleare della forma associativa, ovvero da parte dei Consigli comunali, e ad avvenuta consegna dei dati convenuti – ed a seguito di verifica tecnica di rispondenza dei lavori a quanto sottoscritto nonché a presentazione di un rendiconto delle spese sostenute.

### **8. Materiali da consegnare**

I materiali finali da consegnare alla Regione, entro 60 giorni dalla data di adozione e di approvazione degli strumenti, sono costituiti da copia dei file degli elaborati costitutivi (quadro conoscitivo, norme e tavole di piano) del PSC adottato e del PSC approvato secondo le specifiche tecniche definite nel programma di lavoro.

Nel programma di lavoro sono inoltre individuati materiali intermedi da consegnare per le verifiche in corso d'opera.

### **9. Termine del procedimento**

I termini per la conclusione del procedimento relativo alla concessione del contributo sono determinati dalla approvazione del PSC da parte del Consiglio comunale (o dei Consigli comunali o dell'Organo assembleare per i Comuni in forma associata) e dalla consegna alla Regione dei materiali convenuti.

Tali termini non dovranno comunque superare i mesi 48 dalla esecutività della deliberazione di concessione del contributo regionale. Il Dirigente regionale competente può concedere, su richiesta del soggetto proponente per documentati motivi, una proroga del termine suddetto. L'inutile decorso del termine come sopra prorogato comporta la revoca del contributo regionale.

## ALLEGATO 2

## Schema di domanda di contributo

Alla Regione Emilia-Romagna  
Servizio Monitoraggio  
del sistema insediativo  
Via dei Mille n. 21  
40121 – Bologna

Oggetto: domanda di contributo per la formazione di nuovi strumenti urbanistici comunali (art. 48, L.R. 20/00 e successive modificazioni).

Il sottoscritto....., visto il Bando 2005 per la concessione di contributi ai Comuni per favorire l'elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica (art. 48, commi 2, 4 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni), approvato in allegato alla deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. .... del ....., chiede di accedere ai contributi regionali per la formazione di nuovi strumenti urbanistici comunali – Piano strutturale comunale – (art. 48, L.R. 20/00 e successive modificazioni).

Dichiara:

I) Caratteristiche della domanda (*barrare l'opzione*)

- ☐ Comuni in forma associata prevista dal DLgs 267/00, dalla L.R. 3/99 e dalla L.R. 11/01 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana), che usufruiscono di finanziamento provinciale (1)
- ☐ Comuni in forma associata prevista dal DLgs 267/00, dalla L.R. 3/99 e dalla L.R. 11/01 (Unione dei Comuni, Associazione intercomunale, Comunità Montana), senza finanziamento provinciale
- ☐ Comuni che predispongano i propri Piani strutturali comunali (PSC) in forma associata attraverso specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00.

## II) Soggetto proponente

Comune di: ..... PRG vigente dal (2): .....  
ovvero forma associativa tra i Comuni sottoelencati denominata:

- Numero totale di Comuni appartenenti alla Unione dei Comuni - Associazione intercomunale - Comunità Montana: .....
- Numero di Comuni candidati alla formazione del PSC in forma associata: .....

## III) Elenco Comuni in forma associata per la realizzazione del Piano

- Comune di: ..... PRG vigente dal (2): .....
- Comune di: ..... PRG vigente dal (2): .....
- Comune di: ..... PRG vigente dal (2): .....

## IV) Dirigente e Struttura responsabile del procedimento quale referente unico nei confronti dell'Amministrazione regionale (3): .....

## V) Spese preventivate per il PSC (4): Euro. ....

Data. .... Firma (5). ....

## VI) Per le domande di contributo dei PSC in forma associata:

Ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i sottoscritti Sindaci dei Comuni appartenenti alla forma associativa..... si impegnano a sottoscrivere, su mandato dei rispettivi Consigli comunali, uno specifico accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00 secondo quanto indicato nell'Allegato 5 alla deliberazione del bando di finanziamento "Percorso procedurale per la predisposizione di un Piano strutturale comunale associato"

Comune di: ..... Firma (6): .....  
Comune di: ..... Firma (6): .....  
Comune di: ..... Firma (6): .....

## NOTE:

- (1) L'opzione va supportata da specifica nota da parte dell'Amministrazione provinciale di riferimento in cui si attesti l'impegno in base alle previsioni del proprio bilancio economico-finanziario corrente ad assegnare con proprio atto – entro 120 giorni dalla data di esecutività del programma di finanziamento regionale – un finanziamento di valore di almeno 1/4 di quello regionale in favore del medesimo soggetto beneficiario per la formazione del PSC in forma associata;
- (2) Indicare la data di approvazione del PRG vigente;
- (3) Indicare il nominativo e la relativa struttura organizzativa della forma associativa o del Comune capofila referente nei confronti della Regione;
- (4) Indicare le spese complessive preventivate per la formazione del PSC (comprensive di Documento preliminare, Quadro conoscitivo, Valsat, Piano).
- (5) Timbro e firma o del rappresentante della forma associativa o del Sindaco del Comune capofila.
- (6) Timbro e firma del Sindaco del Comune appartenente alla forma associativa. L'impegno di cui alla Sezione V) può essere sottoscritto da parte di ciascun Comune anche tramite specifica nota allegata al presente modulo di domanda.

## ALLEGATO 3

## Schema di convenzione

Schema di convenzione tra la Regione Emilia Romagna ed il Comune – o forma associativa..... per la formazione di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica – art. 48 della L.R. 20/00 e successive modificazioni.

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge, tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito denominata Regione), in persona del Dirigente competente e il Comune di..... (di seguito denominato Comune), in persona del Sindaco o la forma associativa (specificare la forma associativa) in persona del suo Presidente in rappresentanza dei Comuni di..... in attuazione del Programma di finanziamento 2005 per la formazione di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica – art. 48 della L.R. 20/00 e successive modificazioni, approvato con deliberazione della Giunta regionale n..... in data ....., si conviene e si stipula quanto segue:

## Art. 1

*Obiettivo della convenzione*

La Regione ed il Comune (o forma associativa) secondo il Programma di finanziamento 2005 si propongono di favorire la formazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali secondo le modalità indicate dalla L.R. 20/00, sperimentando: i contenuti indicati nell'allegato della L.R. 20/00 per la formazione del PSC, la costruzione di un quadro conoscitivo per la pianificazione condiviso tra i soggetti partecipanti alla Conferenza di pianificazione in base all'art 17 della L.R. 20/00, un modello dati per il PSC digitale secondo quanto disposto dall'art. A-27 della stessa L.R. 20/00, e procedure di concertazione istituzionale e di valutazione della sostenibilità e monitoraggio dei piani.

## Art. 2

*Impegni e risultati attesi*

Il Comune/ forma associativa – in conformità alla domanda di contributo presentata ai sensi dell'art. 48 della L.R. 20/00 e successive modificazioni – si impegna a redigere ed attuare un programma di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi posti per la formazione dei propri strumenti urbanistici generali ed a

consegnare copia dei file degli elaborati costitutivi del PSC (quadro conoscitivo, norme e tavole di piano) alla Regione a seguito della adozione e della approvazione dello strumento stesso.

La Regione – al fine di perseguire le finalità dell'art. 1, si impegna a supportare l'attività del Comune attraverso il contributo finanziario di cui al successivo art. 6 e la collaborazione alla stesura e verifica del programma di lavoro di cui al successivo art. 4.

### Art. 3

#### *Strutture referenti della convenzione*

Per l'applicazione della presente convenzione, la predisposizione del programma di lavoro di cui al successivo art. 4, lo svolgimento delle sue fasi attuative, sono individuate quali strutture referenti: per la Regione il Servizio Monitoraggio del sistema insediativo con il supporto del Servizio Sistemi informativi Geografici; per il Comune – forma associativa:.....

### Art. 4

#### *Programma di lavoro*

Le strutture referenti di cui al precedente art. 3 sottoscrivono un apposito programma di lavoro redatto sulla base del fac-simile – allegato 4 alla deliberazione del bando di finanziamento - è sottoscritto anche dalla struttura referente della Provincia, riguardante i seguenti argomenti oggetto della sperimentazione:

- i contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica comunali (allegato A della L.R. 20/00);
- la costruzione del quadro conoscitivo per la pianificazione (artt. 4 e 17 della L.R. 20/00);
- il modello dati per i piani urbanistici in formato digitale (art A-27 della stessa L.R. 20/00, deliberazione del Consiglio regionale 484/03);
- la procedura di concertazione istituzionale e di valutazione della sostenibilità e monitoraggio dei piani.

Il programma contiene le modalità operative e gli indirizzi per lo svolgimento delle attività, la previsione di scadenze intermedie per le verifiche in corso d'opera, la definizione dei materiali da elaborare e le modalità di consegna dei risultati alla Regione.

### Art. 5

#### *Durata della convenzione*

La conclusione del procedimento relativo alla concessione del contributo è determinata dalla approvazione del PSC da parte del Consiglio comunale (o dei Consigli comunali per i Comuni in forma associata, o dell'Organo assembleare della forma associativa) e dalla consegna alla Regione dei materiali convenuti.

Il termine massimo, determinato in mesi 48 dalla esecutività della deliberazione di concessione del contributo regionale, è fissato al ..... Una proroga a quest'ultimo termine può essere concessa dal Dirigente regionale competente su richiesta del soggetto proponente per documentati motivi, pena la decadenza del contributo regionale.

### Art. 6

#### *Contributo regionale*

Per lo svolgimento del programma di lavoro di cui all'art. 4 ed in attuazione del Programma di finanziamento 2005, la Regione si impegna a corrispondere al Comune (o forma associativa) un contributo complessivo di Euro .....

### Art. 7

#### *Termini e modalità di liquidazione ed erogazione del contributo*

La liquidazione ed erogazione del contributo di cui al precedente art. 6 avverrà:

- nella misura del 30% all'avvenuta sottoscrizione della presente convenzione, dei programmi di lavoro da parte dei referenti di Regione, Provincia e soggetto beneficiario e degli accordi territoriali previsti per i PSC in forma associata;
- nella misura del 40% alla chiusura della Conferenza di pianificazione ed alla relativa consegna dei materiali definiti nel programma di lavoro sottoscritto;
- per la restante somma – quale saldo del contributo pari al 30% o minore importo riconosciuto al fine di ricondurlo ai sensi dell'art. 48, comma 4, della L.R. 20/00 così come modificato dall'art. 43, comma 4 della L.R. 31/02 nella misura massima del 50% del costo effettivamente sostenuto e documentato e comunque non superiore all'importo concesso – ad avvenuta approvazione del PSC da parte dell'Organo assembleare della forma associativa, ovvero da parte dei Consigli comunali, e ad avvenuta consegna dei dati convenuti – ed a seguito di verifica tecnica di rispondenza dei lavori a quanto sottoscritto nonché a presentazione di un rendiconto delle spese sostenute.

Alla liquidazione dei contributi provvede il Dirigente competente della Regione Emilia-Romagna, previa verifica tecnico-amministrativa di rispondenza dei materiali consegnati a quanto convenuto.

per IL COMUNE  
(O FORMA ASSOCIATIVA)

per LA REGIONE  
IL DIRIGENTE

#### ALLEGATO 4

#### **Schema di programma di lavoro per la sperimentazione dei contenuti innovativi della L.R. 20/00 nell'elaborazione del/i Piano/i strutturale/i comunale/i**

Programma di lavoro redatto ai sensi dell'art. 4 della convenzione stipulata tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di ..... (o forma associativa con elenco Comuni precedenti) per l'elaborazione in forma associata degli strumenti di pianificazione urbanistica e per la sperimentazione dei contenuti innovativi della nuova Legge urbanistica 20/00.

#### **Premesse**

Costituiscono atti di riferimento al presente programma di lavoro:

- deliberazione di programma di finanziamento della Giunta regionale n. .... in data ..... e relativa convenzione stipulata tra le parti
- accordo territoriale tra ..... di cui all'art. 15, L.R. 20/00, per l'elaborazione in forma associata dei piani strutturali comunali sottoscritto in data .....
- .....

#### **Modalità di attuazione del programma**

Richiamando le fasi del procedimento di approvazione del PSC ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale, si possono riconoscere tre successivi momenti nel percorso di elaborazione del piano:

- preparazione dei documenti di pianificazione per la Conferenza: Quadro conoscitivo, Documento preliminare e Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale;
- svolgimento della Conferenza di pianificazione con eventuale Accordo di pianificazione conclusivo;
- preparazione degli elaborati del PSC per l'adozione e successivo perfezionamento per l'approvazione.

Le attività della sperimentazione faranno riferimento al seguente schema metodologico di lavoro:

- comune approfondimento e valutazione dei contenuti e delle modalità con cui affrontare le tematiche oggetto di sperimentazione, sulla base delle indicazioni della L.R. 20/00 e degli atti di indirizzo e coordinamento tecnico regionali, degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché delle esperienze professionali e le esigenze locali;



- valutazione delle soluzioni disciplinari proposte dal Comune/Forma associativa;
- verifica dell'efficacia delle rappresentazioni cartografiche e normative utilizzate e delle prestazioni ottenute;
- valutazione dei punti forza e di debolezza della disciplina della L.R. 20/00 emersi sui specifici punti oggetto di sperimentazione.

Il programma di lavoro, analogamente al percorso di formazione del piano, si articolerà in tre fasi temporali (prima, durante e dopo la Conferenza di pianificazione).

Allo scopo di avviare un costante confronto sull'andamento dei lavori, per ciascuna delle fasi indicate, sono previsti alcuni incontri di carattere tecnico-disciplinare tra le strutture referenti sui temi oggetto di sperimentazione (la costruzione del Quadro conoscitivo; l'applicazione delle procedure di Valsat; la Conferenza di pianificazione; la sperimentazione dei contenuti dell'Allegato A; l'individuazione di un modello dati per il piano in formato digitale).

In tutte e tre le fasi l'attività di confronto e valutazione tra le strutture referenti avverrà sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni (e allegato A "Contenuti della pianificazione");
- gli atti di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20: a) I "contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e conferenza di pianificazione" (deliberazione del Consiglio regionale 173/01); Gli "strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione" (deliberazione del Consiglio regionale 484/03).

### **Articolazione delle fasi e contenuti essenziali della sperimentazione**

#### *Fase 1 – Elaborazione dei documenti per la Conferenza di pianificazione*

In questa fase, che costituisce un primo livello di approfondimento nella definizione dei contenuti del piano, e che si conclude con la convocazione della Conferenza di pianificazione, verranno affrontati e discussi i seguenti temi:

- il Quadro conoscitivo quale sintesi delle informazioni e delle valutazioni a supporto delle scelte di pianificazione (motivazione delle scelte) e base conoscitiva a supporto della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale delle stesse;
- il Documento preliminare del PSC con l'indicazione: degli obiettivi generali di sviluppo e riqualificazione del territorio, di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente; dei limiti e delle condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio; dei contenuti strategici del piano;
- la rappresentazione delle scelte strategiche del Documento preliminare in uno Schema di assetto territoriale;
- la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Documento preliminare.

#### *Fase 2 – La concertazione istituzionale*

In questa fase verranno approfonditi i seguenti temi inerenti la Conferenza di pianificazione: le procedure di convocazione, le modalità di svolgimento, le funzioni, le attività, il ruolo degli enti, i contenuti del verbale conclusivo della Conferenza; gli aspetti relativi alla stesura dell'eventuale accordo di pianificazione tra Provincia e Comune/Forma associativa.

#### *Fase 3 – Preparazione degli elaborati del PSC per l'adozione*

In questa fase, più strettamente disciplinare, di definizione puntuale dei contenuti specifici di piano, che si conclude con l'adozione del PSC e il successivo perfezionamento per la definitiva approvazione, saranno oggetto di confronto e valutazione i seguenti temi:

- la formazione ed i contenuti minimi dei nuovi strumenti di pianificazione (come definiti nell'Allegato A della L.R. 20/00);
- la cartografia, la relazione e le norme;
- il nuovo modello di zonizzazione;

- contenuti strategici della pianificazione (sistema ambientale, sistema insediativo, sistema delle infrastrutture per la mobilità, sistema della qualità urbana ed ecologico ambientale e territorio rurale);
- contenuti specifici della pianificazione, riferiti agli ambiti e alle dotazioni territoriali (sistema insediativo storico, territorio urbano, territorio rurale, dotazioni territoriali);
- le procedure di Valsat ed i contenuti della pianificazione indicati all'Allegato A della L.R. 20/00 saranno oggetto di sperimentazione durante l'intero iter di approvazione del piano;
- la costruzione del modello dati per la rappresentazione del piano in formato digitale riguarderà prevalentemente la versione definitiva del piano (completa dell'individuazione degli ambiti del territorio e delle relative caratteristiche urbanistiche e funzionali).

### **Organizzazione delle attività**

Nell'organizzazione degli incontri relativi ai temi specifici oggetto di sperimentazione da prevedersi durante le tre fasi sarà compito del Comune/Forma associativa organizzare e convocare gli incontri con almeno 10 giorni di anticipo per la comunicazione alle strutture referenti interessate.

Al fine di garantire un migliore raccordo tra gli enti che partecipano alla gestione del nuovo processo di pianificazione, agli incontri è prevista la partecipazione di tutte e tre le strutture referenti per l'attuazione del programma.

Gli incontri si terranno presso la sede provinciale di riferimento, con un calendario che sarà concordato tra i referenti della sperimentazione (e/o gli altri funzionari ed i tecnici da loro incaricati), sulla base delle esigenze che emergeranno nel corso dello svolgimento delle attività. Vista la complessità dei temi trattati, un incontro non dovrà necessariamente esaurirsi in una unica seduta. Di ogni incontro verrà redatto un apposito verbale riportante le principali considerazioni emerse al fine di documentare le attività della sperimentazione.

### **Elaborati e loro modalità di consegna**

I materiali da consegnare alla Regione durante l'intero processo di formazione del piano (dalla fase pre-Conferenza di pianificazione sino all'approvazione del PSC) sono costituiti da:

- copia dell'atto formale di convocazione della Conferenza di Pianificazione;
- copia del Quadro conoscitivo, del Documento preliminare e della Valsat nelle diverse versioni approvate dalla Giunta comunale: queste comprenderanno sempre la versione presentata all'apertura della Conferenza di pianificazione e quella conclusiva assunta dalla Giunta comunale alla chiusura della Conferenza stessa; a queste si potranno aggiungere le eventuali integrazioni e modificazioni intermedie formalmente assunte dalla Giunta;
- copia dell'eventuale Accordo di pianificazione stipulato tra il Comune/Forma associativa e la Provincia;
- copia completa dell'atto di adozione del Piano da parte del Consiglio comunale e copia dei documenti di pianificazione: Quadro conoscitivo, Valsat, Relazione, Norme, Cartografia;
- copia delle riserve espresse dalla Provincia;
- copia del Piano controdedotto ai fini dell'acquisizione dell'intesa con la Provincia prevista dal comma 10 dell'art. 32, nei casi non ricadenti nel comma 9 dello stesso articolo;
- copia dell'intesa;
- copia del PSC approvato.

Resta inteso che tutti i documenti sopra elencati potranno essere trasmessi in formato digitale.

Il formato ed i contenuti dei file degli elaborati costitutivi di piano dovranno essere conformi alle specifiche tecniche dell'art A-27 della L.R. 20/00 (e successivo atto di indirizzo e coordinamento tecnico, deliberazione del Consiglio regionale 484/03).

I suddetti materiali dovranno essere inviati al Servizio Monitoraggio del sistema insediativo della Regione Emilia-Romagna, Via dei Mille n. 21, 40121 Bologna.



Oltre alle consegne formali dei materiali sopra indicate, il Comune/Forma associativa si impegna ad inviare, contestualmente alla convocazione di ogni incontro, il materiale di lavoro fino a quel momento prodotto, al fine di agevolare il comune lavoro di sperimentazione e confronto.

### Referenti della sperimentazione

Il coordinamento della sperimentazione è garantito:

- dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del sistema insediativo della RER, dal responsabile dell'Ufficio di Piano unico (Comune o forma associativa), .....; e dal responsabile del competente Servizio della Provincia di .....

Per lo svolgimento della sperimentazione i referenti sopra indicati potranno avvalersi sia della collaborazione di tecnici interni che di professionisti esterni incaricati.

Per la Regione Emilia-Romagna .....

Per il Comune (o Forma associativa) .....

Per la Provincia di .....

### ALLEGATO 5

### Percorso procedurale per la predisposizione di un Piano strutturale comunale associato

Fase di predisposizione dei documenti di pianificazione (Documento preliminare, Quadro conoscitivo, Valsat) preliminari al PSC associato

1) E' necessario prioritariamente che tutti i Consigli comunali di tutti i Comuni associati, salvo differenti disposizioni degli statuti comunali deliberino l'autorizzazione a stipulare un Accordo territoriale (art. 15, L.R. 20/00).

Tale Accordo deve prevedere la volontà di "elaborare" in modo unitario il PSC dei Comuni partecipanti sotto il profilo: dell'analisi e valutazione del quadro conoscitivo del territorio di tutti i Comuni e la predisposizione, attraverso una metodologia unica, degli elaborati del Piano strutturale. Questi ultimi sarà agevole distinguerli in una parte generale, uguale per tutti i Comuni, relativa, in particolare, alle tematiche strategiche (ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali, insediative) e in una parte attinente alle scelte di assetto strutturale proprie dei singoli Comuni (ambiti del territorio urbanizzato, localizzazione di talune dotazioni territoriali, ecc.).

L'Accordo territoriale potrà poi fissare talune scelte territoriali di area vasta (che dovranno vedere anche il coinvolgimento della Provincia) relative allo sviluppo delle infrastrutture della mobilità, agli insediamenti produttivi e commerciali, ai poli funzionali ecc., che coinvolgeranno l'insieme dei Comuni associati. Ciò anche nella prospettiva della stipula di un apposito accordo perequativo tra i diversi Comuni che distribuisca oneri e vantaggi delle nuove previsioni di sviluppo insediativo, senza trascurare gli aspetti economici che ne derivano (oneri di urbanizzazione e ICI).

L'Accordo deve inoltre prevedere:

- l'istituzione di un unico Ufficio di Piano qualora questo non sia già istituito;
- l'attribuzione all'unico Ufficio di Piano, istituito o da istituire, dei seguenti compiti:
  - predisposizione di un unico Documento preliminare, di un unico Quadro conoscitivo e di un'unica Valsat articolati per ogni ambito amministrativo dei singoli Comuni;
  - predisposizione del Piano strutturale comunale associato, sia da adottare che da approvare (ricomprendendo in tale stesura definitiva del PSC le controdeduzioni alle osservazioni e alle riserve), articolato per ogni ambito amministrativo di competenza di ogni singolo Comune;
- l'individuazione del soggetto (per es. il Presidente pro-tempore dell'Associazione dei Comuni) che presiede a tutte le attività previste dalla L.R. 20/00 per il corretto svolgimento della Conferenza di Pianificazione;

- l'eventuale (che però ci sentiamo di raccomandare) affidamento all'Ufficio di Piano unico dei compiti di predisporre gli altri strumenti di pianificazione, quali il POC e il RUE, per ogni singolo Comune associato, nonché di gestione degli stessi strumenti di competenza di ogni singola Amministrazione comunale associata (Sportello Unico per tutti i Comuni associati).

2) Ogni Giunta comunale deve adottare le parti di Quadro conoscitivo, di Documento preliminare e di Valsat, predisposte e ripartite dall'Ufficio di Piano unico, relative al proprio ambito territoriale, che costituiscono i documenti necessari per attivare il procedimento di approvazione del Piano con la convocazione della Conferenza di Pianificazione (v. nota a).

### Fase della Conferenza di pianificazione

3) Indizione della Conferenza di pianificazione (v. nota b): il soggetto a cui l'Accordo territoriale ha affidato i compiti di convocare la Conferenza di pianificazione e di presiedere le diverse attività della Conferenza stessa, avrà cura di trasmettere, con un margine di anticipo di almeno 10 giorni (comma 2, art. 14 ter della Legge 241/90, come modificata e integrata dalla Legge 340/00), a tutti i soggetti partecipanti alla Conferenza, gli atti di pianificazione preliminari al PSC associato ovvero il Documento preliminare, il Quadro conoscitivo e la Valsat, così come deliberati da ogni singola Giunta comunale (in base alle disposizioni contenute nell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 4/4/2001, n. 173).

4) A conclusione della Conferenza, l'eventuale Accordo di pianificazione dovrà essere sottoscritto dalla Provincia e da ogni singolo Sindaco dei Comuni interessati, previa autorizzazione dei rispettivi Consigli comunali (v. nota c). Tale Accordo è quindi possibile solo se c'è la condivisione di tutti i Comuni associati.

### Fase di predisposizione del PSC associato

5) Ogni singolo Consiglio comunale dovrà adottare e approvare il proprio Piano che sarà costituito, come abbiamo accennato in principio, di una parte generale comune e una parte specifica per ogni ambito comunale. Ogni singolo Consiglio comunale, inoltre, dovrà deliberare sulle osservazioni e riserve presentate relative al proprio ambito territoriale (v. nota d).

6) La Giunta provinciale esprime le riserve o l'eventuale Intesa sull'intero PSC associato con riferimento ad ogni specifico ambito comunale (anche attraverso un'unica delibera, ma distinta in base ai diversi ambiti territoriali).

7) Qualora, ai fini di una coerente attuazione e gestione degli strumenti urbanistici comunali, l'Accordo territoriale preliminare abbia opportunamente previsto l'affidamento all'Ufficio di Piano degli altri strumenti di pianificazione quali il POC e il RUE, resta comunque nelle competenze di ogni singola Amministrazione comunale l'adozione e l'approvazione dei suddetti strumenti.

### NOTE

- (a) Il compito dell'assunzione degli atti di pianificazione necessari per l'apertura della Conferenza – Documento preliminare, Quadro conoscitivo e Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale – potrebbe essere conferito all'Organo esecutivo della Comunità Montana, dell'Unione dei Comuni, ma resta nella competenza delle singole Giunte comunali nel caso di forma associativa derivante da convenzione, accordo territoriale o associazione intercomunale.
- (b) La Conferenza di pianificazione potrà essere convocata dal Presidente della Comunità Montana, dell'Unione dei Comuni, dell'Associazione o del Comune capofila nei casi di semplice convenzione o di accordo territoriale.
- (c) Può ritenersi che anche questa potestà possa essere conferita all'Organo consiliare della forma associativa (Comu-

nità Montana e Unione) e che conseguentemente la sottoscrizione dell'accordo possa essere conferita al Presidente della stessa mentre per le forme di cooperazione di tipo funzionale la decisione di concludere l'accordo resta nella competenza degli Organi dei singoli Comuni.

- (d) Anche l'adozione e l'approvazione del Piano strutturale si ritiene possa essere conferita alla competenza dell'Organo consiliare della Comunità Montana o dell'Unione, salvaguardando tuttavia il rispetto delle attuali forme di pubbli-

cità dei piani ed il rispetto della partecipazione dei cittadini alla loro formazione.

L'adozione di piani da parte degli organi delle forme associative comporta la loro pubblicazione ed il loro deposito anche in tutte le sedi dei Comuni associati e conseguentemente la consultazione dei cittadini e delle associazioni presenti nell'intero ambito, anche se lo strumento adottato è una variante e pertanto potrebbe riguardare il territorio anche di un solo Comune.

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 9 settembre 2005, n. 92

**Conferimento di incarichi professionali – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare “Lega Nord Padania Emilia e Romagna” (proposta n. 92)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - comma 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegati n. 1 e n. 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alle sigg.re:

- Fiorini Gloria – nata a Cesena il 13 maggio 1980, (omissis)
- Canè Emanuela – nata a S. Giuliano Terme il 9 marzo 1943, (omissis)

b) di fissare in Euro 5.477,15 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice Fiorini Gloria ed Euro 5.477,15 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice Canè Manuela, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa ivi compresi gli oneri a carico dell'Ente è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegati 1) e 2), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che i contratti decorreranno dalla data di sottoscrizione

dei medesimi e fino al 31/12/2005 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente del Gruppo assembleare “Lega Nord Padania Emilia e Romagna” - Maurizio Parma, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con le unità interessate il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare ed impegnare la somma di Euro 12.016,89 relativa al costo complessivo degli incarichi in oggetto, comprensiva degli oneri a carico dell'Ente relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata (Euro 1.022,41 a carico Ente pari ai 2/3 del 10% del compenso spettante alla sig.ra Fiorini Gloria e del 18% del compenso spettante alla sig.ra Canè Manuela), nonché al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL pari ai 2/3 del 5 per mille più 1% sul 5 per mille del compenso (Euro 40,18 a carico Ente), impegno n. 579 assunto sull'U.P.B 1 – Funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali dell'Assemblea Legislativa regionale” del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità – Azione 965;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui agli allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto;

g) di dare atto inoltre, che si provvederà eventualmente ad adeguare l'importo dell'impegno di spesa di cui al punto e) in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

(omissis)

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 settembre 2005, n. 221

**Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Bologna per il Settore Tutela dei consumatori**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria

Artigianato e Agricoltura di Bologna per il Settore Tutela dei consumatori il signor Augusto De Luca;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 settembre 2005, n. 222

**Nomina del consigliere Valdis Borghi in sostituzione del consigliere Claudio Migliori nella Camera di Commercio di Modena**

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena per il Settore Artigianato il signor Valdis Borghi;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 settembre 2005, n. 223

**Sostituzione del consigliere Leonardo Belli con Sanzio Bissoni nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena per il Settore Artigianato**

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena per il Settore Artigianato il signor Sanzio Bissoni;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2005, n. 233

**Modifica componenti della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati**

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare, per le ragioni espresse in premessa, quali componenti della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati:

- la sig.ra Cristina Liverani in sostituzione del sig. Gianni Paoletti in rappresentanza della CGIL – sede regionale Emilia-Romagna,
- la sig.ra Selaj Lumturi in sostituzione del sig. Cissè Lancinè, in rappresentanza dei cittadini stranieri della Provincia di Forlì-Cesena;

b) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 5 settembre 2005, n. 12512

**Conferimento di incarico di studio in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Marta De Giorgi, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01**

## IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale n. 1350 dell'1 agosto 2005 per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di studio, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione alla dott.ssa Marta De Giorgi, nata a Casarano (LE) il 24/11/1977 e residente a Ugento (LE) in Via Donatello n. 30, C.F.DGRMRT77S64B936V;

b) di approvare lo schema di contratto fra la Regione Emilia-Romagna e la dott.ssa Marta De Giorgi, nel testo allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

c) di stabilire che l'incarico conferito con il presente atto decorra dalla data di sottoscrizione del contratto stesso e termini entro 8 mesi;

d) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 12.000,00 non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, da riconoscere alla collaboratrice sopra richiamata;

e) di impegnare sulla base di quanto indicato al punto d) che precede, la spesa complessiva di Euro 12.000,00 registrata con il n. 3732 di impegno, imputandola al Cap. 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1100 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale 447/03 e secondo le modalità indicate nell'art. 3 del contratto d'incarico;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

j) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE  
Filomena Terzini



**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 8 settembre 2005, n. 12792**

**Conferimento di incarico di consulenza professionale alla ditta Semenda Srl di Modena ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

**IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis) determina:

1) di conferire ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03 e 202/05 richiamate in premessa, alla società Semenda Srl di Modena un incarico che ha come obiettivo l'attuazione del progetto Europeo Interreg IIIB CADSES CadSeaLand, per attività di consulenza relative allo studio finalizzato alla progettazione e realizzazione del database cartografico di riferimento del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli con le modalità e i tempi previsti nello schema di contratto allegato parte integrante della presente;

2) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

3) di stabilire che l'incarico conferito con il presente atto decorre dalla data di sottoscrizione del contratto stesso e termina entro sei mesi;

4) di stabilire che il compenso complessivo da corrispondere è di Euro 17.400,00, IVA 20% inclusa, da imputare per il 50% sul Capitolo di spesa 03896 e per il 50% sul Capitolo di spesa 03898 (incarico previsto al punto 4 del programma di questa Direzione generale allegato alla D.G. 202/05);

5) la corresponsione del compenso di Euro 17.400,00 IVA 20% inclusa, avverrà in due soluzioni uguali a presentazione di regolari fatture, previa attestazione di regolarità e congruità da parte del Responsabile del Servizio competente, nella fattispecie:

- Euro 8.700,00 IVA 20% inclusa, al termine della realizzazione dell'architettura del sistema e l'attivazione del software ESRI (ARC/INFO 8, ArcSDE);
- Euro 8.700,00 IVA 20% inclusa, a conclusione dell'incarico per la creazione di nuove strutture di dati del patrimonio di riferimento territoriale riguardanti l'area costiera e il passaggio all'architettura ArcSDE con DBSM Oracle, sia in termini di modello di dati che di migrazione di applicazioni;

6) di impegnare, sulla base di quanto indicato al punto 5) che precede, la spesa complessiva di Euro 17.400,00 come segue:

- a) quanto a Euro 8.700,00 registrata al n. 3688 di impegno sul Cap. 03896 "Spese per l'attuazione del Progetto CadSeaLand nell'ambito del Programma comunitario Interreg IIIB CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto del 5/11/2004; Progetto n. 3B005 - Quota U.E." afferente all'UPB 1.2.3.2.3885;
- b) quanto a Euro 8.700,00 registrata al n. 3689 di impegno sul Cap. 03898 "Spese per l'attuazione del Progetto CadSeaLand nell'ambito del Programma comunitario Interreg IIIB CADSES (Legge 183/87 – Contratto del 5/11/2004; Progetto n. 3B005 – Quota statale" afferente all'UPB 1.2.3.2.3886;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di delegare per le verifiche tecniche della consulenza eseguita la dr.ssa Luisa Perini del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

8) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, previa verifica tecnico-scientifica e di congruità contabile-amministrativa e con le modalità indicate al precedente punto 5);

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, per estratto del presente atto;

10) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30/12/2004, n. 311 (Legge finanziaria dello Stato).

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Leopolda Boschetti

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 8 settembre 2005, n. 12801**

**Conferimento di incarico professionale per prestazione d'opera intellettuale al dr. Paolo Rosetti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

**IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale nn. 181/02, 124/03, 1958/03 e 202/05 richiamate in premessa, un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di lavoro autonomo abituale ai sensi dell'art. 53 del DPR 917/86, al dr. Paolo Rosetti, con le modalità e i tempi previsti nello schema di contratto allegato parte integrante della presente, il cui termine è previsto entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione dello stesso, per una consulenza alla progettazione, sviluppo e aggiornamento dei dati numerici e geografici della cartografia dei suoli disponibili, a diverso grado di approssimazione, nel territorio regionale e nella fattispecie:

- a) aggiornamento della cartografia vettoriale e delle banche dati associate;
- b) produzione di plottaggi per il controllo geometrico degli oggetti digitalizzati e di elaborazioni di dati raster tramite il software Image Analysis;
- c) produzione di elaborati applicativi derivati dalla base dati dei suoli, e con riferimento alla realizzazione della nuova cartografia escursionistica, a:
- d) collaudo d'impostazione e realizzazione dei dati nel formato standard, secondo la struttura prevista dalla Regione con definizione ed attuazione di procedure di controllo e produzione di plottaggi e di elaborazioni di dati raster tramite il software Image Analysis;
- e) revisione di affinamento della struttura della base dati in relazione a quanto messo a punto relativamente al contenuto informativo con definizione di procedure d'aggiornamento della base dati;
- f) collaborazione operativa all'individuazione di modalità di scambio informativo tra i dati contenuti nella base dati "sentieri" e l'analogo elaborato curato dal Club Alpino Italiano a supporto della rete escursionistica italiana secondo quanto previsto dagli accordi intercorsi tra Regione e CAI;

2) di dare atto che tutte le fasi inerenti l'affidamento dell'incarico suddetto, compresa la liquidazione del compenso, sono di competenza di questa Direzione generale;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della delibera della G.R. 447/03;

4) di corrispondere al dr. Paolo Rosetti il compenso complessivo di Euro 33.000,00 al lordo degli oneri di legge, così dettagliata:

- a) per la realizzazione dei punti 1a), 1b) e 1c) la somma di Euro 18.790,85 oltre a Euro 375,82 quale 2% per la cassa previdenziale (art. 8, comma 3, DLgs 103/96) e Euro 3.833,33 per IVA 20%, per complessivi Euro 23.000,00, al lordo degli oneri;



b) per la realizzazione dei punti 1d), 1e), 1f) la somma di Euro 8.169,93 oltre a Euro 163,40 quale 2% per la cassa previdenziale (art. 8, comma 3, DLgs 103/96) e Euro 1.666,67 per IVA 20%, per complessivi Euro 10.000,00 al lordo degli oneri;

5) di liquidare, previa sottoscrizione del contratto ed attestazione da parte dei referenti tecnici dei Servizi Geologico, Sismico e dei Suoli e Sistemi informativi geografici, di cui al seguente punto 7), la somma totale di Euro 33.000,00 a presentazione di regolari fatture come di seguito indicato:

- a) per il punto 4a) in due soluzioni di pari importo, delle quali la prima ad esecuzione del 50% dell'attività prevista e la seconda a completamento dell'attività;
- b) per il punto 4b) in due soluzioni di pari importo, delle quali la prima ad esecuzione del 50% dell'attività prevista e la seconda a completamento dell'attività;

6) di impegnare la spesa complessiva di Euro 33.000,00 IVA compresa così registrata:

- a) Euro 23.000,00 di cui al punto 4a), con il n. 3718 sul Capitolo 03850 "Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19/4/1975, n. 24) – Mezzi propri" afferente all'UPB 1.2.3.3.4440, in considerazione del carattere d'investimento rivestito dall'attività oggetto dell'incarico conferito con il presente provvedimento;
- b) Euro 10.000,00 di cui al punto 4b), con il n. 3719 sul Capitolo 03840 "Interventi per la formazione di una cartografia regionale di base e dei sistemi informativi geografici (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)" UPB 1.2.1.3.1510

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che è dotato della necessaria disponibilità, in considerazione del carattere

d'investimento rivestito dall'attività oggetto dell'incarico conferito con il presente provvedimento;

7) di individuare per le verifiche tecniche dei lavori che saranno eseguiti dall'incaricato:

- a) quanto al punto 1a-b-c) la dr.ssa Paola Tarocco, responsabile della P.O. Banca dati dei suoli presso il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;
- b) quanto al punto 1d-e-f) la dr.ssa Rita Arcozzi, dirigente incaricata della posizione Professionale "Specialista in cartografia e basi dati escursionistiche e monitoraggio dell'evoluzione tecnologica dei dati satellitari";

8) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera 447/03, si provvederà con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, alla liquidazione della spesa di cui ai punti 5a) e 5b) sulla base dell'attività svolta previa certificazione rilasciata dai referenti di cui ai punti 7a) e 7b);

9) provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali;
- alla trasmissione al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione per estratto del presente atto;

10) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 11, art. 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge Finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE  
Leopolda Boschetti

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 8 settembre 2005, n. 12802**

**DGR n. 1058 del 1998 – punto 5 – comma 4. Nucleo di valutazione progetti finalizzati alla riduzione, recupero e riciclaggio rifiuti – Sostituzione e nomina del Presidente**

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che con deliberazione della Giunta regionale n. 1058 in data 29 giugno 1998 è stato riapprovato il "Bando per la concessione di contributi a sostegno di interventi finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti, nonché al loro riutilizzo, recupero e riciclaggio";

preso atto che ai sensi del punto 5, comma 4, del suddetto bando concesso al Direttore generale all'Ambiente nominare, con proprio atto, il Nucleo di valutazione preposto all'istruttoria dei progetti presentati dai soggetti interessati, e costituito nei modi ivi indicati;

considerato:

- che con determinazione n. 9001 del 14 settembre 1998 il Direttore generale all'Ambiente ha nominato i componenti del Nucleo di valutazione di cui al predetto bando;
- che il dott. Diego Cinelli, Presidente del predetto Nucleo di

valutazione, ha comunicato le proprie dimissioni volontarie dalla Regione Emilia-Romagna a seguito di collocazione a riposo a far data dal 31 dicembre 2004;

- che, in considerazione di quanto sopraesposto, il dott. Cinelli non potrà più partecipare al Nucleo di valutazione in qualità di Presidente e che risulta pertanto necessario procedere alla sua sostituzione;

ritenuto opportuno di provvedere alla sostituzione del dott. Diego Cinelli, designando quale Presidente del predetto Nucleo di valutazione, la dott. Francesca Piazza, Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di nominare, quale Presidente del Nucleo di valutazione dei progetti di cui al "Bando per la concessione di contributi a sostegno di interventi finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti, nonché al loro riutilizzo, recupero e riciclaggio", in sostituzione del dott. Diego Cinelli, la dott. Francesca Piazza;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Leopolda Boschetti

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 7 settembre 2005, n. 12660**

**Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Antonio Luigi Maria Cinti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 202/05**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

a) di conferire ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03, e 202/05 richiamate in premessa, l'incarico di prestazione d'opera intellettuale a Antonio Luigi Maria Cinti da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettaglia-

tamente dallo schema di contratto di incarico, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui alla lettera a) decorra dalla data di sottoscrizione dello stesso e termini entro il 31 luglio 2006;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto, è il Servizio Politiche di sviluppo economico, e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03;

d) di prevedere per l'incarico di cui alla lettera a), un onere complessivo pari ad Euro 40.000,00 da riconoscere al collaboratore sopra richiamato, di cui:

- Euro 37.000,00 a titolo di compenso al lordo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;
- Euro 3.000,00 a titolo di spese per missioni che il collaboratore potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore generale Attività produttive, Commercio e Turismo;

e) di impegnare la somma complessiva onnicomprensiva di Euro 40.000,00 sulla base di quanto indicato al punto d) registrata con il n. 3730 di impegno, imputandola al Cap. 24354 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto 'MA.H.L.DE.NET - Reti per la democrazia locale nel Mare Adriatico' nell'ambito del programma comunitario Interreg III A (Regolamento CE n. 1260/99 e Convenzione tra Regione Friuli Venezia Giulia e Regione Emilia-Romagna del 12 aprile 2005; Decreto M.E.F. 78513 8 luglio 2003) - Altre risorse vincolate" U.P.B. 1.3.2.2.7451 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per lo svolgimento dell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con cadenza bimestrale, con propri atti formali come meglio precisato all'art. 4 dell'allegato schema di contratto, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 447/03;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo o occasionale (art. 2, comma 26 Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto che Antonio Luigi Maria Cinti è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali;

j) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e la pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

k) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 7  
settembre 2005, n. 12662

**Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Marina Lai ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera di Giunta regionale 202/05**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

a) di conferire ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03, e 202/05 richiamate in premessa, l'incarico di prestazione d'opera intellettuale a Marina Lai da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto di incarico, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui alla lettera a) decorra dalla data di sottoscrizione dello stesso e termini entro dodici mesi;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Politiche di Sviluppo economico, e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03;

d) di prevedere per l'incarico di cui alla lettera a) del dispositivo del presente provvedimento un compenso complessivo di Euro 20.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, da riconoscere a Marina Lai;

e) di impegnare la somma complessiva onnicomprensiva di Euro 20.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 2.736,84 registrata con il n. 3738 di impegno al Capitolo 23401 "Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione Obiettivo 2 - 2000/2006 - Asse 3 - Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, REGG. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) - Quota Regione" afferente all'UPB 1.3.2.2.7250;
- quanto ad Euro 263,16 registrata con il n. 3739 di impegno al Capitolo 23403 "Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione - sostegno transitorio - 2000/2005 - Asse 3 - Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, REGG. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) - Quota Regione" afferente all'UPB 1.3.2.2.7250;
- quanto ad Euro 9.122,80 registrata con il n. 3740 di impegno al Capitolo 23405 "Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione - Obiettivo 2 - 2000/2006 - Asse 3 - Assistenza tecnica (REGG. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) - Quota CE sul FESR" afferente all'U.P.B.1.3.2.2.7251;
- quanto ad Euro 877,20 registrata al n. 3741 di impegno, sul CAP. 23407 "Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione - Sostegno transitorio - 2000-2005-asse 3 - Assistenza tecnica (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n.C (2001)2797 del 14 novembre 2001) - Quota CE sul FESR", afferente l'UPB 1.3.2.2.7251;
- quanto ad Euro 6.385,96 registrata al n. 3742 di impegno, sul CAP. 23409 "Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione Obiettivo 2 - 2000-2006 - Asse 3 - Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) - Mezzi statali", afferente l'UPB 1.3.2.2.7252;
- quanto ad Euro 614,04 registrata al n. 3743 di impegno Cap. 23411 "Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione sostegno transitorio - 2000-2005 - Asse 3 - Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001 - Mezzi statali", afferente l'UPB 1.3.2.2.7252,

del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per lo svolgimento dell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con cadenza bimestrale, con propri atti formali come meglio precisato all'art. 3 dell'allegato schema di contratto nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 447/03;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo o occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto che Marina Lai è tenuta all'osservanza dei DLgs. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali;

j) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e la pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

k) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 12 settembre 2005, n. 12949**

**Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Alberto Bombonati ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 202/05**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03, e 202/05 richiamate in premessa, l'incarico di prestazione d'opera intellettuale a Alberto Bombonati da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto di incarico, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui alla lettera a) decorra dalla data di sottoscrizione dello stesso e termini entro il 31 gennaio 2006;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Politiche di sviluppo economico, e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03;

d) di prevedere per l'incarico di cui alla lettera a), un onere

complessivo pari ad Euro 30.000,00 da riconoscere al collaboratore sopra richiamato, a titolo di compenso al lordo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;

e) di impegnare la somma onnicomprensiva di Euro 30.000,00 registrata con il n. 3807 di impegno, imputandola al Cap. 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1100 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per lo svolgimento dell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con cadenza bimestrale, con propri atti formali come meglio precisato all'art. 3 dell'allegato schema di contratto nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 447/03;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo o occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto che Alberto Bombonati è tenuto all'osservanza dei DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali;

j) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e la pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

k) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 15 settembre 2005, n. 13183**

**Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa a Maria Pina Tomaiuolo ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03 e 202/05 richiamate in premessa, l'incarico di prestazione d'opera intellettuale a Maria Pina Tomaiuolo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto di incarico, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui alla lettera a) decorra dalla data di sottoscrizione dello stesso e termini entro il 31 luglio 2006;



c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Politiche di sviluppo economico, e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03;

d) di prevedere per l'incarico di cui alla lettera a), un onere complessivo pari ad Euro 30.000,00 da riconoscere al collaboratore sopra richiamato, di cui:

- Euro 27.000,00 a titolo di compenso al lordo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;
- Euro 3.000,00 a titolo di spese per missioni che il collaboratore potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore generale Attività produttive, Commercio e Turismo;

e) di impegnare la somma complessiva onnicomprensiva di Euro 30.000,00 sulla base di quanto indicato al punto d) registrata con il n. 3869 di impegno, imputandola al Cap. 24354 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto "Mahldenet – Reti per la democrazia locale nel Mare Adriatico" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III A (Regolamento CE n. 1260/99 e Convenzione tra Regione Friuli Venezia Giulia e Regione Emilia-Romagna del 12 aprile 2005; Decreto MEF 78513 – 8 luglio 2003) – Altre risorse vincolate" U.P.B. 1.3.2.2.7451 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2005, che è dotato della necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per lo svolgimento dell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con cadenza mensile, con propri atti formali come meglio precisato all'art. 3 dell'allegato schema di contratto nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 447/03;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme

dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo o occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto che Maria Pina Tomaiuolo è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali, della delibera della Giunta regionale 960/05 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04" e della delibera della Giunta regionale 1264/05 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali";

j) di disporre la trasmissione del presente provvedimento, ai sensi della delibera della Giunta regionale 181/02, alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e la pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

k) di dare atto che ai sensi del comma 11 dell'art. 1 della Legge 311/04 il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 6 settembre 2005, n. 12599**

**Conferimento di incarico di consulenza, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 all'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Ingegneria delle strutture, dei trasporti, delle acque, del rilevamento, del territorio (DISTART)**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di affidare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03 e 202/05 richiamate in premessa, all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Ingegneria delle strutture, dei trasporti, delle acque, del rilevamento, del territorio, nel seguito denominato DISTART, l'incarico di consulenza per lo studio finalizzato alle verifiche di conformità nella realizzazione del lotto 1-2004 del data base topografico utili alla direzione lavori, con le modalità e i tempi indicati nello schema di convenzione allegato parte integrante del presente atto;

2) di approvare lo schema di convenzione con il DISTART, dando atto che la stessa decorre dalla data di stipula e avrà termine a conclusione dell'attività da essa prevista, da realizzarsi sotto il coordinamento del Servizio Sistemi informativi geografici, entro dodici mesi dalla data di stipula;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedo-

no al rapporto che va a instaurarsi con il DISTART dell'Università di Bologna sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che il compenso complessivo da corrispondere all'Università di Bologna – DISTART è di Euro 183.333,33 oltre a Euro 36.666,67 per IVA 20% per una somma complessiva di Euro 220.000,00;

6) di stabilire che la liquidazione del suddetto importo avverrà, a presentazione di regolari fatture, seconde quanto previsto all'art. 3 dello schema di contratto allegato al presente atto;

7) di impegnare la somma complessiva di Euro 220.000,00 registrata al n. 3698 di impegno al Capitolo 3840 "Interventi per la formazione di una cartografia regionale di base e dei sistemi informativi geografici (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)" UPB 1.2.1.3.1510 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità, considerato il carattere d'investimento rivestito dalle attività oggetto dell'incarico conferito con il presente atto;

8) di dare atto, che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 447/03, si provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei compensi pattuiti secondo le modalità previste al punto 6) che precede;

9) di dare atto che l'eventuale proroga dei termini di esecuzione dell'attività prevista nel contratto può essere accordata, con apposito atto formale, per oggettive e improrogabili necessità legate ad eventi di carattere imprevedibile;

10) di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 11, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311;



11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

- a disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 5 settembre 2005, n. 12436

**Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 per risanamento costruttivo di edificio sito in Savignano sul Panaro (MO) ad una distanza ridotta da quanto previsto dall'art. 49 dalla linea ferroviaria Ca-salecchio-Vignola**

##### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali i seguenti interventi:

- manutenzione e restauro conservativo dell'edificio con cambio di destinazione d'uso posto in comune di Savignano sul Panaro Via Claudia (mapp. 9, fg. 10);
- costruzione di una barriera acustica sul fronte del medesimo lotto prospiciente la linea ferroviaria ad una distanza dalla rotaia più vicina come previsto negli elaborati presentati in data 11 luglio 2005 (prot. ATA 3117/3.2);

richiesti dai sigg. Ricci Andrea e Raul nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo permesso di costruire o depositare la denuncia d'inizio attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a permesso di costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
- «E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a denuncia d'inizio attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di al-

legare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 5 settembre 2005, n. 12451

**Autorizzazione per intervento di costruzione di edilizia abitativa in Bologna, Via Scandellara ad una distanza ridotta da quanto previsto dall'art. 49 del DPR 753/80 dalla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore**

##### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di costruzione di edifici ad uso di "residenza protetta" sito in comune di Bologna, Via Scandellara nn. 11/9, 12, 13, presentato dalla Coop. Edificatoria Ansaloni, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria

delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o possibile ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni :

- a) la recinzione attuale dovrà essere arretrata e portata alla distanza di m 6.00 dalla rotaia più vicina come previsto dall'art. 52 del DPR 753/80;
- b) le alberature posizionate sul lato del lotto confinante con la linea ferroviaria dovranno essere arretrate e disposte alla distanza prevista dall'art. 52 del DPR 753/80;

4) di stabilire inoltre quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'avvenuta esecuzione delle prescrizioni di cui al punto 3);
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti

alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza delle opere autorizzate, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 8 settembre 2005, n. 12794

**Legge 194/98. Concessione del contributo al Consorzio ACT di Reggio Emilia per l'acquisto di n. 7 autobus interurbani. Impegno della spesa e liquidazione in unica soluzione**

##### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa e in attuazione della delibera della Giunta regionale 1351/02, a favore del Consorzio ACT – Reggio Emilia un contributo di Euro 592.455,50 per l'acquisto di n. 7 autobus interurbani modello Volvo 8700 in sostituzione dei veicoli indicati al punto g) delle premesse;

b) di impegnare la somma complessiva di Euro 592.455,50, a favore del Consorzio ACT – Reggio Emilia registrata al n. 3440 di impegno, sul Capitolo 43265 "Contributi per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico regionale e locale mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett. A), comma 6, lett. B), L.R. 2

ottobre 1998, n. 30; art. 2, commi 5 e 6 Legge 18 giugno 1998, n. 194; art. 54, comma 1, Legge 23 dicembre 1999, n. 488; art. 144, comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; D.I. 17 maggio 2001) di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che essendo la somma di Euro 592.455,50 pari alla totalità del contributo già liquidabile in relazione alla documentazione richiamata in premessa e secondo quanto previsto al punto M) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 22 luglio 2002, si provvederà sulla base del presente atto e a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento a favore dell'ACT di Reggio Emilia;

d) di dare atto che residuano a conclusione della DGR 1351/02 a favore del Consorzio ACT di Reggio Emilia Euro 128.686,73 per l'acquisto di ulteriori veicoli, così come specificato in premessa;

e) di dare atto infine che il presente atto verrà pubblicato per omissis nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gustavo Minguzzi

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 11 luglio 2005, n. 9810

**Iscrizione dell'Organizzazione denominata "Associazione geometri volontari Emilia-Romagna" con sede in Bologna nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05**

##### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) l'Organizzazione denominata "Associazione geometri volontari Emilia-Romagna" con sede in Bologna è iscritta nel

Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05;

2) per quanto detto in premessa, l'iscrizione in oggetto dovrà essere successivamente verificata per valutarne la conformità alle emanande nuove direttive regionali disposte in attuazione della su richiamata legge regionale;

3) la presente determinazione è comunicata all'Organizzazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati, all'Agenzia regionale delle Entrate per l'Emilia-Romagna ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Graziano Giorgi

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 11 luglio 2005, n. 9811**

**Iscrizione dell'Organizzazione denominata "Psicologi per i popoli" con sede in Bologna nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(omissis) determina:

1) l'Organizzazione denominata "Psicologi per i popoli" con sede in Bologna è iscritta nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05;

2) per quanto detto in premessa, l'iscrizione in oggetto dovrà essere successivamente verificata per valutarne la conformità alle emanande nuove direttive regionali disposte in attuazione della su richiamata legge regionale;

3) la presente determinazione è comunicata all'Organizzazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati, all'Agenzia regionale delle Entrate per l'Emilia-Romagna ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Graziano Giorgi

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 11 luglio 2005, n. 10495**

**Iscrizione dell'Organizzazione denominata "Associazione nazionale Protezione Animali Natura Ambiente Sezione territoriale provinciale di Ravenna" con sede in Ravenna nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05**

**IL RESPONSABILE DL SERVIZIO**

(omissis) determina:

1) l'Organizzazione denominata "Associazione nazionale Protezione Animali Natura Ambiente Sezione territoriale pro-

vinciale di Ravenna" con sede in Ravenna è iscritta nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05;

2) per quanto detto in premessa, l'iscrizione in oggetto dovrà essere successivamente verificata per valutarne la conformità alle emanande nuove direttive regionali disposte in attuazione della su richiamata legge regionale;

3) la presente determinazione è comunicata all'Organizzazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati, all'Agenzia regionale delle Entrate per l'Emilia-Romagna ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Graziano Giorgi

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 21 luglio 2005, n. 10499**

**Iscrizione dell'Organizzazione denominata "Federazione delle associazioni emofilici della regione Emilia-Romagna Onlus" con sede in Parma nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(omissis) determina:

1) l'Organizzazione denominata "Federazione delle associazioni emofilici della regione Emilia-Romagna Onlus" con sede in Parma è iscritta nel registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05;

2) per quanto detto in premessa, l'iscrizione in oggetto dovrà essere successivamente verificata per valutarne la conformità alle emanande nuove direttive regionali disposte in attuazione della su richiamata legge regionale;

3) la presente determinazione è comunicata all'Organizzazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati, all'Agenzia regionale delle Entrate per l'Emilia-Romagna ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Graziano Giorgi

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE 7 settembre 2005, n. 12697**

**Concessione a favore di SMA Gas Srl con sede a Napoli per l'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL ai sensi della Legge n. 7 del 1973**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(omissis) determina:

1) alla società Meridionale Approvvigionamento Gas (SMA GAS) Srl con sede in Napoli, Via Enrico Cosenz n. 13, è concesso di esercitare l'attività di distribuzione e vendita di GPL in bombole e in piccoli serbatoi fissi tramite autocisterne nel territorio della regione Emilia-Romagna;

2) la società SMA GAS Srl ha l'obbligo di immettere sul mercato ciascun recipiente accompagnato dalle istruzioni per l'uso e dalle avvertenze relative ai rischi connessi a norma dell'art. 6 della Legge 1 ottobre 1985, n. 539. La società SMA GAS Srl dovrà comunque disporre di propri tecnici qualificati per il pronto intervento laddove vengano segnalati disservizi di

qualsiasi genere sulle installazioni presso l'utenza;

3) la società SMA GAS Srl è tenuta, sotto la propria responsabilità, ad istruire i propri distributori e addetti sul corretto uso dei recipienti contenenti GPL e dei relativi annessi;

4) nei vari punti di distribuzione e vendita devono essere chiaramente indicati la ragione sociale dell'impresa distributrice e gli estremi della polizza assicurativa stipulata;

5) la presente concessione, la cui durata è fissata in cinque anni dalla data del presente atto, resta subordinata alle autorizzazioni degli organi preposti alla sicurezza e al nullaosta di altre Amministrazioni competenti in materia e non consente in alcun modo la costituzione di stoccaggi di GPL sfuso o in bombole in quantità superiore a kg. 500 di prodotto;

6) la società SMA GAS Srl è tenuta all'osservanza di tutti gli obblighi imposti dalla Legge 21 marzo 1958, n. 327, dalla Legge 2 febbraio 1973, n. 7 e successive modificazioni, e dal DM 23 dicembre 1985;

7) il presente atto è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paola Castellini



DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 6 settembre 2005, n. 12607

**Revoca riconoscimento alla "Associazione apicoltori delle provincie di RE-BO-MO-PR-PC e zone limitrofe" con sede in Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 4 settembre 1981, n. 28 ora abrogata dalla L.R. 7 aprile 2000, n. 24 e successive modificazioni**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di revocare, per i motivi indicati in premessa e qui integralmente richiamati, il riconoscimento disposto ai sensi della L.R. 4 settembre 1981 n. 28 modificata dalla L.R. 15 dicembre 1989 n. 47 e abrogata dalla L.R. 7 aprile 2000 n. 24 e successive modificazioni, nei confronti dell'"Associazione Apicoltori delle provincie di RE-BO-MO-PR-PC e zone limitrofe" con sede in Reggio Emilia, Viale Trento Trieste n. 14;

2) di cancellare dall'Albo regionale la stessa "Associazione Apicoltori delle provincie di RE-BO-MO-PR-PC e zone limitrofe", iscritta con il n. 35 d'ordine;

3) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

4) di produrre copia del presente atto al Servizio Qualità, Semplificazione e Innovazione dell'azione amministrativa e dei servizi di interessi, della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi, per gli adempimenti conseguenti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Luciano Trentini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 8 settembre 2005, n. 12773

**L.R. 24/00 e successive modifiche. Iscrizione nell'Elenco regionale delle O.P. di "ASSER - Organizzazione di suinicoltori dell'Emilia-Romagna - Società cooperativa agricola" con sede in Reggio Emilia**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della L.R. 24/00 e successive modificazioni, nell'Elenco regionale delle Organizzazioni di produttori al numero di iscrizione 18 l'Organizzazione "ASSER - Organizzazione dei suinicoltori dell'Emilia-Romagna - Società cooperativa agricola", in sigla "ASSER Soc. Coop.va agricola", con sede legale ed operativa in Reggio Emilia, Via Masaccio n. 11 'località Mancasale, relativamente ai prodotti: "Suini, carne suina e derivati" appartenenti al settore "Carne: animali vivi e derivati";

2) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Luciano Trentini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 8 settembre 2005, n. 12776

**L.R. 24/00 e successive modifiche. Iscrizione nell'Elenco regionale della sezione O.P. di "CONAPI Consorzio apicoltori ed agricoltori-biologici italiani, Società cooperativa agricola" con sede in Monterenzio (BO)**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della L.R. 24/00 e successive modificazioni, nell'Elenco regionale delle Organizzazioni di produttori al numero di iscrizione 19, la Sezione O.P. di "CONAPI Consorzio apicoltori ed agricoltori-biologici italiani, Società Cooperativa agricola", in sigla "CONAPI Soc. Coop.", con sede in Monterenzio (BO), Via Idice n. 299 per il prodotto: "miele" appartenente al settore "Prodotti dell'alveare";

2) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Luciano Trentini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 12 settembre 2005, n. 12909

**Cancellazione dall'elenco regionale delle Organizzazioni di produttori del prodotto "sementi di mais e sorghi" dall'iscrizione della "Cooperativa agricola cesenate Società Cooperativa Agricola" con sede in Cesena**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di cancellare dall'elenco regionale delle Organizzazioni di produttori, per i motivi specificati in premessa, il prodotto "sementi di mais e sorghi" dall'iscrizione della "Cooperativa Agricola Cesenate Società Cooperativa Agricola", con sede legale in Cesena (FC), iscritta al n. 1 con determinazione del Responsabile di questo Servizio n. 11446 del 31/10/2002;

2) di stabilire che tale cancellazione decorre dall'1 gennaio 2003;

3) di confermare il mantenimento di iscrizione al suddetto elenco per gli altri prodotti "sementi ortive da mercato fresco (Brassicacee, Liliacee, Leguminose da granella, Composite ed altre), sementi oleaginose e da fibra, sementi di barbabietole", appartenenti al settore "Sementi e relativo materiale da moltiplicazione";

4) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Luciano Trentini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA - PARMA 26 giugno 2005, n. 7762

**Ferrarini Silvestro & C. Snc. Domanda 8/3/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee comune di Montechiarugolo (PR), località Tortiano. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 5, 6**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla società Ferrarini Silvestro e C. Snc, n. di P. IVA 01518230345, con sede in Tortiano di Montechiarugolo, Via Solari n. 77, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Montechiarugolo, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo, da destinare a uso servizi igienici di un caseificio, nella quantità



stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,03 (3,00 l/sec), per un volume complessivo annuo di circa 9125 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del Regolamento regionale 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 3,00 l/sec, pari a 0,03 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 7762 in data 26/5/2005.

(omissis).

#### Art. 4

##### *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

E' proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

E' vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 21 giugno 2005, n. 8670**

**RFI SpA – Gruppo Ferrovie dello Stato – Domanda 21/8/2000 di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano, da pozzo in Parma, Via Savani (PR) - R.R. 41/01, art. 37 e art. 38 L.R. 7/04, art. 50 – Presa d'atto di cessazione della derivazione e corresponsione canoni arretrati**

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di prendere atto della rinuncia della Società RFI SpA – Gruppo Ferrovie dello Stato, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, P. IVA 01008081000, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, alla concessione preferenziale in premessa a derivare acqua pubblica sotterranea in Parma, Via Savani, dal pozzo di cui trattasi, per uso consumo umano al servizio degli spogliatoi per il personale dipendente, per una portata complessiva di 1/sec 0,004 e mc annui 136.000, per l'intervenuto allacciamento alla rete acquedottistica pubblica dalla data del 31/8/2004;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 20 giugno 2005, n. 8689**

**Comune di Bedonia. Domanda 13/8/2003 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso acquedotti, dalle sorgenti Fontana Ricca del torrente Gelana in comune di Bedonia (PR), loc. Montarsiccio. R.R. 41/01 artt. 5, 6. Opposizione 16/2/2004 del Comitato Val Gelana, Legambiente**

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) d'assentire all'Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Parma, P. IVA: 92114950345, con sede in Parma, Piazza della Pace n. 1 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Bedonia, la concessione a derivare acqua pubblica dalla sorgente S1 in località "Fontana Ricca" del comune di Bedonia, da destinare ad uso potabile consumo umano, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,01 moduli (1,00 l/s);

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata, nelle more del perfezionamento dei provvedimenti concessori riguardanti il complessivo schema d'acquedotto del capoluogo e frazionali, a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005, subordinatamente alle prescrizioni e condizioni particolari di cui all'art. 3 del disciplinare, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del Reg. 41/01 e sulla base dei risultati delle verifiche, dei lavori e dei rilievi stabiliti all'art. 3 del disciplinare ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare medesimo, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante l'opera di presa denominata S1 e quella d'adduzione descritta nei progetti di massima ed indicata nel disciplinare citato;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 1,00 l/s, pari a 0,01 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 8689 in data 20/6/2005.

(omissis)

#### Art. 4

##### *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

E' proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

E' vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare, a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 4 luglio 2005, n. 9477**

**Az. agr. Menozzi Antonio Angelo Enrico – Domanda 1/2/2005 di concessione preferenziale di derivazione**

**di acqua pubblica sotterranea per uso irriguo tramite pozzo in località Lazzaretto del comune di Fontevivo (PR) – R.R. 41/01, art. 37, comma 1, lett. A) e art. 38, L.R. n. 7 del 14/4/2004, art. 50**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire all'Azienda agricola Menozzi Antonio Angelo Enrico, con sede in Noceto (PR), Via Emilia n. 63, partita IVA 00583210349 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fontevivo (PR), la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da un pozzo sito in comune di Fontevivo (PR), località Lazzaretto, fg 15, mappale 41, da destinare ad uso irriguo, nella quantità stabilita di moduli 0,20 (1/sec. 20,00) per un volume massimo annuo di 10.000 mc;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 e all'art. 50 della L.R. 7/04, ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel presente atto e nel disciplinare, che ne costituisce parte integrante, mediante le opere di presa e adduzione identificate in domanda;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina 9477 in data 4/7/2005.

(omissis)

Art. 4

*Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 15 luglio 2005, n. 10204**

**Vivaio L'Arboscello – Domanda 18/7/2002 di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irriguo, in Collecchio (PR) – R.R. 41/01 artt. 5,6. Presa d'atto di scadenza dei termini per l'esecuzione dei lavori**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di prendere atto della mancata esecuzione dei lavori di perforazione di pozzo da parte della ditta Vivaio L'Arboscello, con sede nel comune di Collecchio (PR), Via Cavi, P. IVA 01857330349;

b) di stabilire che ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. 41/01 il procedimento di concessione ordinaria avviato, è da considerarsi concluso per decorrenza dei termini regolamentari per l'esecuzione dei lavori di ricerca in quanto l'atto di autorizzazione n. 012916 del 26/11/2002 non risulta essere più produttivo di effetti giuridici e nemmeno potrà essere invocato

dall'istante per l'esecuzione di opera analoga a quella in oggetto;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 15 luglio 2005, n. 10207**

**Saccomandi e Malagoli SpA – Domanda 29/10/2003 di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale, in Parma, località Coloreto - R.R. 41/01, artt. 5,6. Presa d'atto di scadenza dei termini per l'esecuzione dei lavori**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di prendere atto della mancata esecuzione dei lavori di perforazione di pozzo da parte della ditta Saccomandi e Malagoli SpA, con sede nel comune di Modena (MO), Via Della Chiesa n. 222, P. IVA 00224010389;

b) di stabilire che ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. 41/01 il procedimento di concessione ordinaria avviato, è da considerarsi concluso per decorrenza dei termini regolamentari per l'esecuzione dei lavori di ricerca in quanto l'atto di autorizzazione n. 9325 del 9/7/2004 non risulta essere più produttivo di effetti giuridici e nemmeno potrà essere invocato dall'istante per l'esecuzione di opera analoga a quella in oggetto;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 29 luglio 2005, n. 11005**

**Eridania Sadam SpA, Lievitalia SpA, Edison SpA – Atto aggiuntivo alla det. n. 16218 del 5/11/2004 del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, su domanda 16/7/1993 e 28/2/1996 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso ind., dalle falde sotterranee in comune di Trecasali e Torrile (PR), loc. San Quirico. R.R.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

– di integrare il dispositivo del provvedimento di concessione n. 16218 in data 5/11/2004 del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 15/02.02.2005 come segue:

– il capoverso di cui alla lett. b) a pag. 9 è sostituito dal seguente:

«b) – di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata, con sanatoria per l'uso pregresso, a decorrere dall'1 gennaio 1969 e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005, con possibilità di rinnovazione secondo le disposizioni di cui all'art. 27 del Regolamento regionale 41/01 e nel rispetto delle ulteriori condizioni di esercizio e prescrizioni, per ragioni di pubblico interesse, cui l'utenza sarà assoggettata ai fini della sua prosecuzione, a seguito dell'esperimento del procedimento di valutazione di impatto ambientale, di cui agli artt. 4 e 11 della Legge regionale 9/99 e successive integrazioni al quale saranno rinviati gli esiti della campagna di monitoraggio quali-quantitativo

dell'acquifero e degli eventuali fenomeni di subsidenza del suolo.

Fino al termine di validità del presente atto la concessione sarà esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, ed in particolare delle prescrizioni, limitazioni e precarietà di cui all'art. 3 del disciplinare medesimo, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi approvati con il presente atto;

- di disporre che le Società utenti provvedano ad inoltrare entro il termine di giorni trenta dalla conclusione della campagna di monitoraggio e non oltre la data del 31/10/2005, idonea domanda e progetto di impatto ambientale ai sensi degli artt. 11 e 13; L.R. 9/99;»;
- di integrare il disciplinare vincolante la concessione medesima, sottoscritto in data 27/5/1999 come segue:
- l'art. 3 a pag. 4 è così integrato dopo l'ultimo capoverso: «Articolo 3) Condizioni particolari cui dovrà sottostare la

derivazione

(omissis)

Gli esiti della campagna di monitoraggio quali-quantitativo dell'acquifero e di controllo degli eventuali fenomeni di subsidenza del suolo, cui è stata condizionata l'eduzione delle acque dai pozzi in questione secondo le previsioni della concessione assentita alle Società richiedenti con il provvedimento n. 16218 del 5/11/2004, nel rispetto dei termini e prescrizioni contenute nella convenzione stipulata in data 24/4/2003 che disciplina l'esecuzione del progetto di monitoraggio medesimo, dovranno essere esaminati e valutati, ai fini della determinazione delle modalità e condizioni di prosecuzione dell'utenza, in sede di valutazione di impatto ambientale, secondo le norme di cui agli artt. 4 e 11 della L.R. 9/99.».

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

#### DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 8 settembre 2005, n. 12743

**L.R. 30/98. DGR 2238/04. Accordi di programma 2003/2005. Concessione contributo al Comune di Carpi (MO) per "Collegamento ciclabile Via Carlo Marx, Via Pini, Via Liguria e Centro città". Scheda n. 3.1. Assunzione impegno di spesa**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Carpi (MO) un contributo di Euro 100.000,00 a fronte di una spesa ammissibile preventivata pari a Euro 200.000,00, per l'intervento denominato "Collegamento ciclabile Via C. Marx, Via Pini, Via Liguria e centro città" di cui alla scheda n. 3.1 dell'Accordo di programma 2003-2005, approvato con delibera della Giunta regionale 546/04 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2238/04;

b) di impegnare la somma di Euro 100.000,00 registrata al n. 3731 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02, così come modificato dal punto c) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale 2238/04;

d) di stabilire che il termine per la fine lavori, l'ultimazione delle procedure tecnico-amministrative e messa in esercizio dell'intervento in oggetto, viene fissato al primo semestre 2006;

e) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso ai sensi delle sopracitate deliberazioni di Giunta regionale 749/02 e 2238/04;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Sandra Botti

#### DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 13 settembre 2005, n. 12968

**L.R. 30/98. Accordi di programma 2003/2005. DGR 2238/04. Concessione contributo al Comune di Faenza (RA). Scheda 3.1. "Progetto c'entro in bici". Assunzione impegno di spesa e contestuale liquidazione in unica soluzione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Faenza (RA) un contributo regionale di Euro 20.000,00 a fronte di una spesa ammissibile determinata pari a Euro 41.600,00, per "Progetto c'entro in bici" di cui alla scheda n. 3.1 dell'Accordo di programma 2003-2005, approvato con delibera della Giunta regionale 546/04 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2238/04;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 3810 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare contestualmente a favore del Comune di Faenza (RA) la somma di Euro 20.000,00, quale saldo del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con la presente determinazione di cui al precedente punto b);

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Sandra Botti



## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

#### Richiesta di registrazione IGP Carota del Delta Ferrarese

Il Direttore generale Agricoltura comunica che il "Comitato promotore tra i produttori della Carota Tipica del Delta" (Ferrarese) con sede presso l'Assessorato provinciale Agricoltura di Ferrara Via Bologna n. 534 - 44100 Ferrara, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE 2081/92, la richiesta di registrazione del marchio IGP Carota del Delta Ferrarese.

Secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997 si procede alla pubblicazione della scheda tecnica riassuntiva relativa al disciplinare di produzione del prodotto.

La documentazione resta a disposizione presso il Servizio regionale Valorizzazione delle Produzioni per un periodo di trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, valido per la presentazione di eventuali motivate opposizioni.

Per informazioni rivolgersi a Gloria Savigni tel. 051 284466 e-mail: gsavigni@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE  
Dario Manghi

#### Scheda sintetica delle caratteristiche del prodotto - Richiesta di registrazione IGP

##### Servizio competente dello Stato membro

Nome: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali -  
Indirizzo: Via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma Tel. (39) 06/4819968, Fax (39) 06/42013126, E-mail: qualita@politicheagricole.it

##### Associazione richiedente

Nome: Comitato promotore tra produttori della Carota del Delta

Indirizzo: c/o Assessorato Provinciale Agricoltura di Ferrara - Via Bologna n. 534 - 44100 Ferrara Tel. 0532-299756 Fax 0532-299736

Composizione: produttori/trasformatori

##### Tipo di prodotto

Ortofrutticoli freschi

##### Descrizione del disciplinare

4.1 Nome: "Carota del Delta Ferrarese".

4.2 Descrizione: la denominazione "Carota del Delta Ferrarese" designa esclusivamente il fittone delle seguenti cultivar di carota: Napoli, Bolero, Premia, Novato, Nelson, Puma, Nandor, Adige, Nevis, coltivate nel territorio della provincia di Ferrara definito nel successivo art. 4.3.

Il fittone deve avere le caratteristiche di seguito elencate.

##### Caratteristiche fisiche:

- forma: conica o cilindro-conica;
- superficie: da rugosa a liscia;
- colore: da arancio tenue a arancio intenso;
- lunghezza: minimo 150 mm - massimo 220 mm;
- diametro: minimo 10 mm-massimo 35 mm;
- peso: minimo 70 g - massimo 200 g.

I fittoni devono, inoltre, essere: sani, interi, puliti, di consistenza non legnosa, esenti da danni provocati da attacchi parassitari, e non devono essere germogliati, biforcati, provvisti di radici secondarie, presentare umidità esterna, odore e/o sapore estranei.

4.3 Zona geografica: la zona di produzione della "Carota

del Delta Ferrarese" è rappresentata esclusivamente dal territorio dei Comuni Goro, Mesola, Comacchio, Codigoro, Lagosanto in provincia di Ferrara, come individuato dalla cartografia allegata.

4.4 Origine del prodotto: ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna i prodotti in entrata e quelli in uscita. In questo modo e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dall'organismo di controllo, dei produttori e dei confezionatori, è garantita la tracciabilità e la rintracciabilità del prodotto.

Tutti gli operatori, persone fisiche o giuridiche, iscritti nei relativi elenchi saranno assoggettati al controllo da parte dell'organismo di controllo di cui all'art. 4.7, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e del relativo piano di controllo. Qualora l'organismo di controllo verifichi delle non conformità, anche solo in una fase della filiera produttiva, il prodotto non potrà essere commercializzato con la denominazione "Carota del Delta Ferrarese".

##### 4.5 Metodo di ottenimento

##### Preparazione del terreno

Gli appezzamenti di terreno destinati alla coltivazione della "Carota del Delta Ferrarese" devono essere sottoposti ad una aratura profonda (superiore ai 35 cm).

Nella settimana precedente la semina deve essere effettuata una vangatura meccanica onde favorire lo sminuzzamento del terreno.

##### Tecnica di coltivazione

##### Semina

La semina della "Carota del Delta Ferrarese" deve essere eseguita depositando il seme su 3-4 file binate, per una densità di 1.3 - 1.5 milioni di semi/ha e con una distanza tra le bine di 20-25 cm.

La semina, a seconda del periodo in cui è realizzata, può essere distinta in: precoce, primaverile, estiva.

- Semina precoce: deve essere eseguita tra novembre e metà febbraio e può prevedere la copertura del terreno con teli di nylon trasparenti.
- Semina primaverile: deve essere eseguita dalla metà febbraio a fine marzo.
- Semina estiva: è realizzata tra giugno e luglio. Per prolungare la raccolta anche nei mesi di gennaio-febbraio e proteggere dal gelo i fittoni, si può intervenire mediante una rincalzatura apportando 3-4 cm di terreno sopra la fila.

##### Irrigazione

La "Carota del Delta Ferrarese" necessita di 1-3 interventi irrigui al giorno fino all'emissione della prima foglia da parte delle giovani piantine, per consentirne un rapido sviluppo. Inoltre deve essere previsto almeno un intervento irriguo in fase di preraccolta. I volumi di adacquamento per ogni intervento irriguo non devono superare 350 m<sup>3</sup>/ha.

##### Concimazione

Il quantitativo massimo degli elementi nutritivi di cui la coltura necessita è il seguente:

- 150 Kg/ha di azoto;
- 250 Kg/ha di K<sub>2</sub>O;
- 150 Kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>;
- 300 q/ha di concime organico.

##### Raccolta

La raccolta della "Carote del Delta Ferrarese" avviene con l'ausilio di macchine estirpatrici. I fittoni raccolti sono separati dalla parte aerea e convogliati in cassoni usati per il trasporto al centro di lavorazione.

La raccolta della "Carota del Delta Ferrarese" deve avvenire nei seguenti periodi:

- dall'1 al 31 maggio, nel caso di carote a semina precoce;
- dall'1 giugno al 31 luglio, nel caso di carote a semina primaverile;
- dall'1 ottobre a fine febbraio, nel caso di carote a semina estiva.



### Lavorazione post-raccolta e confezionamento

Eseguita la raccolta, le carote devono essere portate ai centri di lavorazione e confezionamento, dove sono lavate con acqua, selezionate e confezionate con l'ausilio di macchine insacchettatrici o vassoiatrici. Dopo il confezionamento, prima di essere spedite ai centri di vendita, le carote possono sostare in cella frigorifero alla temperatura di 2-4°C fino a 5 giorni dalla raccolta.

Le confezioni possibili sono:

- vassoio di materiale per uso alimentare ricoperto con nylon trasparente da 1 Kg;
- sacchetto in materiale plastico trasparente da 1 Kg, 2 Kg, 3.5 Kg;
- cassette di legno/plastica: con un peso di 7, 9 o 10 Kg.

### 4.6 Legame con il territorio

#### *Legame storico*

Le origini della carota sono antichissime. Questa ombrellifera era già conosciuta ed utilizzata dai Greci e dai Romani, che la apprezzavano per le sue proprietà medicinali considerandola, in alcuni casi, cibo afrodisiaco e di lusso. Negli scritti di Ippocrate (*Corpus Hippocraticum* o *Collectio Hippocratica*) e di Catone "il vecchio" (*De re rustica*) troviamo una minuziosa descrizione della *Daucus carota*.

In Italia sono diverse le regioni che accolgono la produzione di questo ortaggio, e tra queste riveste un ruolo di primo piano l'Emilia-Romagna, dove viene coltivato prevalentemente nella provincia di Ferrara.

Prima dell'opera di bonifica la realtà agricola ferrarese era estremamente frammentata, le produzioni presenti erano unicamente a carattere di autosufficienza e la carota veniva coltivata abbinata ad altre colture tradizionali.

Con la bonifica il peso economico che ha avuto la produzione di tale coltura nel ferrarese è andato crescendo, passando da una realtà di nicchia ad una intensiva di rilevante importanza socio-economica. Lentamente, specialmente a partire dagli inizi degli anni settanta, le esigenze di una crescente concorrenza e la specializzazione della tecnica culturale hanno portato ad una crescita delle superfici aziendali e della produzione, fino a rendere la parte orientale della provincia di Ferrara uno tra i principali bacini di produzione di tale ortaggio ed a conferire notevole rinomanza alla "Carota del Delta Ferrarese".

#### *Legame ambientale*

La pianta della carota ha bisogno per svilupparsi, come si evince dalla letteratura scientifica, delle seguenti condizioni pedo-climatiche:

- terreni sciolti, profondi, ben drenati, con una salinità variabile tra 3 - 5 mS/cm;
- un clima con temperature medie di 13 - 16°C - che rappresentano i valori ottimali di accrescimento - ma inferiori a 35°C, al di sopra del quale valore la carota cessa l'attività fisiologica,
- con precipitazioni costanti che determinano adeguata disponibilità idrica, favorendo l'accrescimento delle giovani piantine e dei fittoni, ed evitando fenomeni di ristagno idrico, con conseguente marcescenza dei fittoni.

I fattori pedoclimatici rendono i comuni di Goro, Mesola, Comacchio, Codigoro, Lagosanto, ideali alla coltivazione della "Carota del Delta Ferrarese".

Infatti, dall'analisi dei suoli dell'areale di produzione della "Carota del Delta Ferrarese" è possibile evincere la presenza di terreni a prevalente origine alluvionale, tessitura franca o franco sabbiosa fine, profondi, scarsamente o moderatamente calcarei, ideali per la coltivazione della carota.

Tali suoli, grazie alla caratteristica struttura conferita dalla tessitura e dalla profondità, non diventano mai eccessivamente coesi, e quindi evidenziano grande attitudine alla coltivazione di una pianta come la carota che richiede terreni permeabili, ben drenati, freschi.

Anche per quanto riguarda il livello di umidità del terreno, il territorio della provincia di Ferrara si rileva particolarmente

adatto alla coltivazione della carota.

La particolare tessitura del suolo e la sua conseguente struttura determinano una buona porosità, un buon potere drenante ed una conseguente elevata "capacità di aria" del terreno, rendendo l'areale di produzione decisamente vocato alla produzione della carota ed in grado di conferire al fittone le peculiari caratteristiche individuate all'art. 2 del presente disciplinare.

Anche il clima che caratterizza la zona di produzione per talune sue caratteristiche – come la distribuzione costante delle precipitazioni e la temperatura, con temperature medie di 13 - 16°C e mai superiori a 35°C - influisce positivamente sulla coltivazione della pianta.

Da quanto sopra esposto, si può dedurre che la carota ha trovato nel territorio della provincia di Ferrara ed in particolare dei comuni di Goro, Mesola, Comacchio, Codigoro, Lagosanto, un contesto pedo-climatico ideale al suo sviluppo.

#### *Legame economico e sociale*

La presenza consolidata del prodotto nel territorio si riscontra anche:

- dall'impiego della carota nella cucina tradizionale (usata come condimento in piatti tipici della laguna ferrarese, come la Zuppa di Anguille o i lessi di carne);
- dal rinvenimento, in alcuni trattati di gastronomia locale, di metodi di cottura per consentire la conservazione di questo ortaggio per diversi mesi dopo la raccolta.

Nel fondamentale testo di S. Montani e A. Veroni "La cucina della bassa padana" viene attestato come le carote siano impiegate localmente per la preparazione della marmellata, unite al limone ed allo zucchero, o come ingrediente fondamentale nella preparazione di salse per accompagnare i lessi di carne, com'è uso nella gastronomia locale.

Inoltre, la carota viene impiegata per aromatizzare i piatti di pesce, anche questi specialità della gastronomia ferrarese che vanta una cultura al confine tra la terra e il mare. In questo senso il piatto tipico della laguna ferrarese, la Zuppa di Anguille, prevede nella sua ricetta tradizionale un condimento a base di carote.

4.7 Controlli: i controlli sulla conformità del prodotto al disciplinare sono svolti, conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del Reg. 2081/92, da un organismo di controllo autorizzato conforme alla norma UNI EN 45011.

4.8 Etichettatura: le modalità di presentazione del prodotto all'atto dell'immissione al consumo prevedono che sull'etichetta compaiano, a caratteri chiari e leggibili, oltre al logo, al simbolo grafico comunitario e relativa menzione (in conformità alle prescrizioni del Reg. CE 1726/98 e successive modificazioni) e alle informazioni corrispondenti ai requisiti di legge, le seguenti indicazioni:

- "Carota del Delta Ferrarese" seguita, per esteso o in sigla (IGP), dalla espressione "Indicazione Geografica Protetta";
- il nome, la ragione sociale, l'indirizzo dell'azienda produttrice, del centro di lavorazione e confezionamento.

E' vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

E' tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno il consumatore, nonché di altri riferimenti veritieri e documentabili che siano consentiti dalla normativa comunitaria, nazionale o regionale e che non siano in contrasto con le finalità e i contenuti del presente disciplinare.

#### *Utilizzo della indicazione geografica protetta per i prodotti derivati*

I prodotti elaborati o trasformati, così come quelli che contengono come componente la "Carota del Delta ferrarese", potranno fare riferimento alla indicazione geografica protetta a condizione che vengano garantiti:

- l'esclusivo utilizzo di "Carota del Delta ferrarese" IGP assoggettata a controllo;

- l'esclusivo utilizzo di "Carota del Delta ferrarese" nell'ambito della propria categoria merceologica;
- l'inserimento nell'apposito piano di controllo dei soggetti che intendano produrre prodotti trasformati o elaborati derivati dell'utilizzo di "Carota del Delta ferrarese" o che intendano utilizzarla come componente, e l'iscrizione degli stessi in un apposito elenco tenuto e aggiornato dall'organismo di controllo di cui all'art. 7;
- l'etichettatura e la tracciabilità di cui al presente disciplinare.

Negli altri casi il prodotto dovrà essere considerato un ingrediente e quindi riportato insieme agli altri componenti sulla base della normativa vigente in materia di etichettatura.

4.9 Logo: il logo del prodotto consiste, come da figura sotto riportata, in un marchio di formato rettangolare orientato in senso verticale.

Al centro compare la stilizzazione del prodotto; l'immagine è inclusa in una cornice che riporta la scritta "Carota tipica del Delta ferrarese" con il testo composto in carattere tipografico Arial Regular maiuscolo; al piede è presente una striscia rettangolare allungata recante la dicitura "I.G.P." (Indicazione Geografica Protetta).

Versione policroma (quadricromia)

- Fondo rettangolare e striscia al piede: color giallo paglierino chiaro lievemente rosato, in tonalità pastello (Cyan 0% - Magenta 2,82% - Giallo 8,21% - Nero 0%).
- Immagine del prodotto stilizzato: rappresenta una carota in posizione verticale.

Il fusto dell'ortaggio è suddiviso in senso longitudinale da due colori diversi.

Fusto della carota sul lato sinistro, color arancio

(Cyan 0% - Magenta 54% - Giallo 93% - Nero 0%).

Fusto della carota sul lato destro, color arancio chiaro in tonalità pastello

(Cyan 0% - Magenta 30% - Giallo 60% - Nero 0%).

Foglie centrali e laterali, color verde intenso di intonazione scura

(Cyan 70% - Magenta 0% - Giallo 80% - Nero 20%).

Foglie interne, color verde brillante chiaro

(Cyan 50% - Magenta 0% - Giallo 85% - Nero 0%).

- Scritte: carattere Arial Regular in Nero 100%.

- Lettera "C" di CAROTA; lettera "E" di FERRARESE; dicitura "I.G.P.": color arancio vivace saturo (Cyan 0% - Magenta 50% - Giallo 100% - Nero 0%).

Versione in scala di grigio

- Fondo rettangolare e striscia al piede = Nero 10%.
- Immagine del prodotto stilizzato: rappresenta una carota in posizione verticale.

Il fusto dell'ortaggio è suddiviso in senso longitudinale da due toni di grigio.

Fusto della carota sul lato sinistro = Nero 70%.

Fusto della carota sul lato destro = Nero 35%.

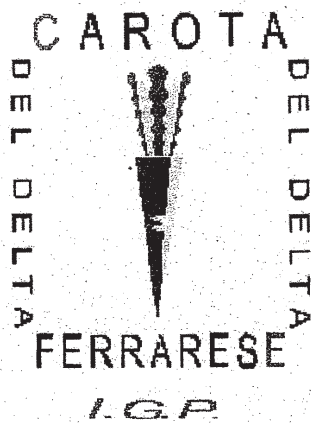
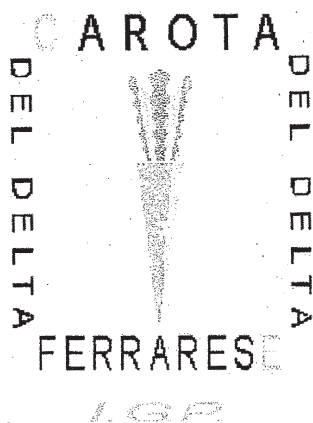
Foglie centrali e laterali =, Nero 60%.

Foglie interne = Nero 35%.

- Scritte: carattere Arial Regular = Nero 100%.

- Lettera "C" di Carota; lettera "E" di Ferrarese; dicitura I.G.P. = Nero 60%.

(segue allegato fotografato)



## COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

### Richiesta di registrazione IGP Zia Ferrarese

Il Direttore generale Agricoltura comunica che il "Comitato promotore tra i produttori della Zia Ferrarese" (prodotto derivato di salumeria) con sede presso l'Assessorato provinciale Agricoltura di Ferrara Via Bologna n. 534 - 44100 Ferrara, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE 2081/92, la richiesta di registrazione del marchio IGP Zia Ferrarese.

Secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997 si procede alla pubblicazione della scheda tecnica riassuntiva relativa al disciplinare di produzione del prodotto.

La documentazione resterà a disposizione, per consultazione presso il Servizio regionale Valorizzazione delle Produzioni, per un periodo, di trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, ritenuto valido per la presentazione di eventuali motivazioni opposizioni.

Per informazioni rivolgersi a Gloria Savigni tel. 051 284466 e-mail gsavigni@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dario Manghi

### Scheda sintetica delle caratteristiche del prodotto - Richiesta di registrazione IGP

#### Servizio competente dello Stato membro

Nome: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali -  
Indirizzo: Via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma Tel. (39) 06 481 99 68 Fax (39) 06 42 01 31 26 - E-mail: qualita@politiche-agricole.it

#### Associazione richiedente

Nome: Comitato promotore tra produttori di Zia Ferrarese.  
Indirizzo: c/o Assessorato Provinciale Agricoltura - Via Bologna 534 - 44100 Ferrara  
Composizione: produttori/trasformatori

#### Tipo di prodotto

Preparazioni di carne - Classe 1.2

#### Descrizione del disciplinare

4.1 Nome: "Zia - Zie ferrarese"

4.2 Descrizione: la "Zia - Zie ferrarese" è un prodotto di salumeria costituito da una miscela di carni suine aromatizzate ed insaccate in un budello naturale di suino.

#### Caratteristiche fisiche

- peso a termine della stagionatura: compreso tra 1 Kg e 5 Kg;
- forma: ovale allungata;
- dimensioni: lunghezza compresa tra 15 e 40 cm; diametro compreso tra 10 e 25 cm;
- aspetto esterno: superficie ruvida e increspata di forma irregolare; il budello è teso, quasi interamente coperto da uno strato di muffe che si sviluppano naturalmente durante il periodo di stagionatura;
- aspetto interno: colore rosso vivo; le parti magre sono ben distinte da quelle grasse; i grani di pepe sono evidenti al taglio.

#### Caratteristiche organolettiche

- odore: aromatico, specifico, via via più intenso con l'aumentare della stagionatura;
- gusto: equilibrato e non piccante, con una connotazione aromatica di aglio;
- consistenza: mediamente tenera, tendente al sodo con l'aumentare della stagionatura.

4.3 Zona geografica: la zona di lavorazione, condizionamento e confezionamento della "Zia - Zie ferrarese" comprende l'intero territorio della provincia di Ferrara.

4.4 Origine del prodotto: ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna i prodotti in entrata e quelli in uscita. In questo modo e attraverso l'iscrizione dei produttori e dei confezionatori in appositi elenchi gestiti dall'organismo di controllo è garantita la tracciabilità e la rintracciabilità (da valle a monte del processo produttivo) del prodotto.

Tutti gli operatori, persone fisiche o giuridiche, iscritti nei relativi elenchi saranno assoggettati al controllo da parte dell'organismo di controllo di cui all'art. 4.7, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo. Qualora l'organismo di controllo verificasse delle non conformità, anche solo in una fase della filiera produttiva, il prodotto non potrà essere commercializzato con la denominazione "Zia - Zie ferrarese".

#### 4.5 Metodo di ottenimento:

##### *Allevamento e macellazione dei suini*

La materia prima destinata alla produzione della "Zia - Zie ferrarese" deve provenire da suini nati, allevati e macellati nell'ambito del territorio delle regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Veneto, Umbria.

L'età della macellazione deve essere superiore ai 9 mesi e il peso non inferiore a 160 Kg.

Tra la macellazione dei suini e la lavorazione della carne deve intercorrere un intervallo minimo di 24 ore.

##### *Materia prima e ingredienti*

La "Zia - Zie ferrarese" è costituita esclusivamente dai seguenti tagli di carne, e nelle dosi indicate riferite ad 1 Kg di impasto:

- Carne del 4° posteriore: 400 gr +/- 100 gr
- Carne del 4° anteriore: 350 gr +/- 100 gr
- Pancetta: 250gr +/- 50 gr

Eventuali tagli di carne facoltativi sono:

- lombo disossato in parziale sostituzione della carne del 4° posteriore
- guancia in parziale sostituzione della pancetta.

Gli ingredienti per 1 Kg di carne sono:

- aglio: 4 gr, +/- 2 gr. consentito l'uso di aglio liofilizzato.
- vino bianco o rosso: 20 cl, +/- 10. Il vino impiegato deve essere di provenienza regionale.
- pepe nero grosso spezzato e/o macinato: 1,5 gr, +/- 0,5 gr;
- sale marino (pezzatura fine): 2,5 gr, +/- 0,5 gr.

E' consentito l'eventuale impiego di conservanti a norma di legge.

##### *Tecniche di lavorazione*

##### *Operazioni preliminari*

Si mette preventivamente in infusione l'aglio nel vino fino ad ottenere un impasto omogeneo al quale si aggiunge sale e pepe. I vari tagli di carne sono rifilati accuratamente a mano per eliminarne le parti tendinose.

Il budello cieco del suino viene lavato, sgrassato e quindi lasciato a bagno per almeno 12 ore in acqua e aceto, quindi viene risciacquato nuovamente.

##### *Tritatura ed impastatura*

Si tritano i vari tagli di carne meccanicamente utilizzando stampi con piastre aventi fori di 7-8 mm di diametro. terminate le operazioni di tritatura si aggiungono all'impasto gli ingredienti e si miscela il tutto per massimo 3 minuti, fino ad ottenere un impasto uniforme ed omogeneo. Segue un periodo di riposo per almeno 1 ora a temperatura ambiente.

##### *Insaccatura e legatura*

L'impasto viene insaccato manualmente o meccanicamente nel budello cieco, in quantità comprese tra 1,5 e 7 etti. Le operazioni di legatura sono eseguite tramite l'impiego di spago.



## Asciugatura e Stagionatura

Si prosegue con l'asciugatura del prodotto da 2 a 5 giorni, a seconda delle dimensioni, alla temperatura compresa tra 18 e 23°C ed umidità relativa compresa tra 70 e 95%.

Il periodo di stagionatura è compreso tra 30 e 90 giorni, in base alla pezzatura; la temperatura dei locali deve essere compresa tra 11 e 14°C e l'umidità relativa tra il 70 e l'85%.

### 4.6 Legame con il territorio

#### *Fattori ambientali*

Il legame del prodotto con l'ambiente è determinato dalle caratteristiche climatiche e del territorio. Da un punto di vista pedologico l'area della provincia di Ferrara presenta aspetti unici in quanto, nel passato, gran parte dei suoi territori erano completamente ricoperti dal mare. Queste condizioni sono rimaste pressoché inalterate fino ai primi del XX secolo quando è stata realizzata la Grande Bonifica ferrarese. La situazione ambientale, tuttora caratterizzata dalla presenza di vaste aree umide, oltre che dalla vicinanza del fiume Po, esercita una notevole influenza sul clima locale che si connota per un livello di umidità costante durante tutto l'anno. Ciò favorisce valori ottimali di temperatura, umidità relativa e ventilazione, indispensabili per la creazione di una flora batterica locale in grado di caratterizzare il prodotto sia dal punto di vista organolettico (sapore, odore, colore) sia dal punto di vista chimico-fisico (contenuto di acqua, consistenza, pH).

L'esistenza dei fattori sopra descritti è alla base della consuetudine locale di lasciare stagionare il prodotto in ambienti naturali costituiti da cantine o piccoli vani esposti a Nord, annessi alle abitazioni dei produttori oppure ai luoghi di lavorazione. Anche oggi i moderni locali di stagionatura riproducono i tradizionali ambienti di conservazione e le condizioni ambientali naturali che hanno da sempre influito sul prodotto.

#### *Fattori produttivi*

Oltre a quelli ambientali vi sono altri fattori che legano il prodotto alla provincia ferrarese quali, ad esempio, l'impiego di determinati ingredienti per la sua lavorazione. La consuetudine di adoperare l'aglio fresco pestato nel vino come aromatizzante dell'impasto è dovuta essenzialmente all'abbondante presenza della sua coltivazione nelle campagne ferraresi ed anche alla funzione che questo aveva quale conservante naturale. Tale tecnica si è tramandata fino ai giorni nostri e l'aglio, infatti, viene inserito in numerosi piatti tipici ferraresi sia a base di carne che di pesce. La produzione locale ha raggiunto livelli qualitativi di eccellenza, in particolare nel comune di Voghiera dove è stata richiesta la tutela della denominazione geografica.

#### *Fattori economici e sociali*

La provincia di Ferrara è caratterizzata dalla presenza di numerosi produttori con piccoli e medi laboratori di trasformazione delle carni che hanno mantenuto nel corso degli anni il metodo classico di produzione della tipica tradizione contadina locale. I dati statistici confermano che nella provincia di Ferrara il settore dell'allevamento e della trasformazione delle carni suine riveste, oltre che un valore di tradizionalità legato al passato, anche un ruolo importante e preminente come attività economica. La provincia dimostra una spiccata tendenza ad un'industria di trasformazione caratterizzata dalla presenza di salumifici, prosciuttifici e piccoli laboratori artigianali. Queste realtà produttive assumono un valore rilevante nel contesto economico provinciale data anche la loro incidenza sul mercato del lavoro. La tecnica di lavorazione, che tuttora conserva una certa manualità, richiede difatti la presenza di mano d'opera specializzata ottenuta in larga parte grazie all'impiego di risorse locali.

L'esperienza maturata dai produttori nel corso degli anni ha permesso di gestire al meglio la materia prima, proveniente da allevamenti limitrofi, selezionando i tagli idonei a ciascuna produzione: in questo modo ogni parte anatomica non impiegata nella produzione della "Zia - Zìè ferrarese" viene abilmente sfruttata per altre produzioni tipiche locali.

Dal punto di vista economico, la ristorazione e gli esercenti

specializzati includono la "Zia - Zìè ferrarese" nel paniere dei prodotti tipici di Ferrara, proponendola sia come antipasto sia in abbinamento a vini locali. Il prodotto viene infine inserito in molte delle iniziative di marketing territoriale e all'interno di appositi circuiti dedicati al turismo enogastronomico promossi dalla Provincia di Ferrara.

#### *Fattori storici e culturali*

Le origini della "Zia - Zìè ferrarese" sono antiche e riconducibili principalmente al periodo tardo rinascimentale. I primi cenni a preparazioni simili all'attuale prodotto si ritrovano già nei ricettari del maestro Cristoforo da Messisbugo, scalco alla corte dei Duchi d'Este, ed in particolare nel suo ricettario "Banchetti, composizioni di vivande ed apparecchio generale" del 1549, nel quale si rileva la presenza dell'aglio come aromatizzante delle carni di maiale.

Nel 1775 Don Domenico Chendi da Tresigallo, comune all'interno della provincia di Ferrara, pubblica un manuale dal titolo "Il vero campagnolo ferrarese" nel quale descrive con cura le pratiche per la «domestica beccaria», ovvero l'uccisione casalinga dei suini e la preparazione dei salumi. Il metodo riportato dall'autore è perfettamente assimilabile alle tecniche odierne per la lavorazione della "Zia - Zìè ferrarese".

Nel secolo successivo ritroviamo nel testo "Manuale del Cuoco o del Pasticcere di raffinato gusto moderno" (Pesaro 1832) di Vincenzo Agnoletti, credenziere presso Maria Luigia d'Austria duchessa di Parma e Piacenza, la ricetta per la preparazione dei cosiddetti "salami con l'aglio alla ferrarese", ad ulteriore conferma dell'usanza locale di aromatizzare le carni con aglio.

Attualmente il prodotto viene censito tra le specialità della salumeria locale. Chiamata, nel linguaggio corrente dei ferraresi, anche con il nome generico di "Salama ferrarese" la "Zia - Zìè ferrarese" è citata su tutti testi di gastronomia per la presenza dell'aglio nell'impasto, ingrediente che la differenzia da altri prodotti della medesima categoria.

Tra le fonti più attendibili si possono citare:

- "Le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori e ... la Cucina Ferrarese" (Bologna, 1979) nel quale si legge che «il consumo del salame all'aglio è notevole nella nostra [di Ferrara, n.d.r.] provincia»;
- "La nostra cucina" (inserto guida de "La Pianura" n.1, 1983 rivista della CCIAA di Ferrara) dove il prodotto viene descritto come «tipico ferrarese [...]: l'impasto è formato da carne magra di spalla, lombo e parte del coppone, dosato di grassi e con un tocco delicato di aglio schiacciato con il sale, il tutto stipato nel budello gentile».

Molti fattori testimoniano il legame tra la "Zia - Zìè ferrarese" e la cultura alimentare locale: le abituali occasioni di consumo vedono il prodotto gustato come antipasto (un tempo anche durante la prima colazione); si segnala la diffusa presenza nei menù della ristorazione ferrarese ed, infine, i testi di cucina e gastronomia locale la citano come tipica produzione locale.

Oltre a ciò si segnalano alcune sagre ed iniziative che celebrano la "Zia - Zìè ferrarese" come prodotto tipico dell'alimentazione contadina di un tempo. Dal 1424 nel mese di settembre si organizza a Portomaggiore la "Antica fiera di Portomaggiore" durante la quale uno spazio espositivo è dedicato alla valorizzazione dell'aglio (in particolare quello di Voghiera) e ai vari prodotti che lo includono come ingrediente tra i quali, in primo luogo la "Zia - Zìè ferrarese". Altra importante manifestazione è "Il paniere dei prodotti tipici", fiera organizzata dal 1947 nel comune di Migliarino tra la fine di agosto e gli inizi di settembre, occasione per promuovere la "Zia - Zìè ferrarese" e tutti gli altri prodotti tipici della gastronomia ferrarese.

4.7 Organismo di controllo: il controllo sulle conformità del prodotto al Disciplinare è svolto conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del Reg. CE 2081/92.

4.8 Etichettatura: le modalità di confezionamento del prodotto all'atto dell'immissione al consumo prevedono un cartellino informativo legato al prodotto.



L'etichetta reca a caratteri chiari e leggibili, oltre al simbolo grafico comunitario e la relativa menzione (in conformità alle prescrizioni del Reg. CE 1726/98 e successive modificazioni) e alle informazioni corrispondenti ai requisiti di legge, le seguenti indicazioni:

- "Zia - Zie ferrarese" seguita, per esteso o in acronimo (IGP), dalla espressione "Indicazione Geografica Protetta";
- il nome, la ragione sociale, l'indirizzo dell'azienda produttrice e confezionatrice.

E' vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

Il prodotto può anche essere venduto sfuso, ovvero confezionato sotto vuoto o in atmosfera modificata, intero, in tranci o affettato. Anche in questo caso la confezione deve recare in etichetta le informazioni sopra riportate. Per salvaguardare la qualità, assicurare la rintracciabilità ed il controllo della "Zia - Zie ferrarese" confezionamento deve avvenire nella zona geografica indicata all'art. 3.

E' tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o siano tali da trarre in inganno il consumatore, nonché di altri riferimenti veritieri e documentabili che siano consentiti dalla normativa comunitaria, nazionale o regionale e che non siano in contrasto con le finalità e i contenuti del presente disciplinare.

*(Utilizzo della denominazione geografica protetta per i prodotti derivati)*

I prodotti per la cui preparazione è utilizzata la IGP "Zia - Zie ferrarese" anche a seguito di processi di elaborazione e di trasformazione, possono essere immessi al consumo in confezioni recanti il riferimento alla detta denominazione senza l'apposizione del logo comunitario, a condizione che:

- il prodotto a denominazione protetta, certificato come tale, costituisca il componente esclusivo della categoria merceologica di appartenenza;
- gli utilizzatori del prodotto a denominazione di origine protetta siano autorizzati dal diritto di proprietà intellettuale conferito dalla registrazione della IGP riuniti in Consorzio incaricato alla tutela dal Ministero delle Politiche Agricole. Lo stesso Consorzio incaricato provvederà anche ad iscriverli in appositi registri ed a vigilare sul corretto uso della denominazione protetta. In assenza di un Consorzio di tutela incaricato le predette funzioni saranno svolte dal Ministero

delle Politiche Agricole in quanto autorità nazionale preposta all'attuazione del Reg. CEE 2081/92.

L'utilizzazione non esclusiva della denominazione protetta consente soltanto il suo riferimento, secondo la normativa vigente, tra gli ingredienti del prodotto che lo contiene, o in cui è trasformato o elaborato.

4.9 Logo: il logo del prodotto consiste, come da figura sotto riportata, in un marchio di formato rettangolare orientato in senso orizzontale.

Al centro compare la stilizzazione del prodotto; l'immagine è inclusa in una cornice che riporta la scritta 'Zia - Zie' Ferrarese' con il testo composto in carattere tipografico Arial Regular maiuscolo.

Versione policroma (quadricromia)

- Fondo rettangolare: color nocciola chiaro in tonalità pastello tendente al grigio  
(Cyan 3,98% - Magenta 5,31% - Giallo 6,64% - Nero 1,33%)
- Immagine del prodotto stilizzato: rappresenta una "zia", tipico salume ferrarese, disposta in senso diagonale. Il corpo del prodotto è suddiviso in tre zone di colore. Parte sul lato sinistro, color marrone chiaro di intonazione grigiastra  
(Cyan 20% - Magenta 30% - Giallo 40% - Nero 10%). Parte centrale e occhiello della corda, color ocra scuro  
(Cyan 20% - Magenta 40% - Giallo 60% - Nero 25%). Parte sul lato destro, color marrone terra bruciata  
(Cyan 40% - Magenta 55% - Giallo 60% - Nero 20%).
- Scritte: carattere Arial Regular in Nero 100%.
- Lettera "Z" di Zia; lettera "E" di "Ferrarese", dicitura IGP: color marrone terra bruciata  
(Cyan 40% - Magenta 55% - Giallo 60% - Nero 20%).

Versione in scala di grigio

- Fondo rettangolare = Nero 10%.
- Immagine del prodotto stilizzato: rappresenta una "zia", tipico salume ferrarese, disposta in senso diagonale. Il corpo del prodotto è suddiviso in tre toni di grigio. Parte sul lato sinistro = Nero 40%. Parte centrale e occhiello della corda = Nero 55%. Parte sul lato destro = Nero 70%.
- Scritte: carattere Arial Regular = Nero 100%.
- Lettera "Z" di Zia; lettera "F" di "Ferrarese", dicitura IGP = Nero 60%.

*(segue allegato fotografato)*



**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO****Apertura dei termini per la presentazione delle domande di concessione dei contributi previsti dalla L. R. 15/99 e dalla Legge 388/00 per l'abbattimento di piante di drupacee colpite da Sharka – anno 2005**

Le domande di concessione dei contributi per gli abbattimenti imposti nel corso del 2005 dal Servizio Fitosanitario regionale dovranno essere presentate entro e non oltre il 20 ottobre 2005 direttamente al Servizio Fitosanitario regionale – Via di Saliceto n. 81 – 40128 Bologna (tel. 051-4159111) oppure presso le sedi periferiche di Cesena, Ferrara e Ravenna o mediante l'invio all'indirizzo del Servizio Fitosanitario regionale,

tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, facendo fede in tal caso, ai fini del rispetto del termine, la data del timbro postale.

Le domande dovranno essere predisposte e saranno istruite secondo le modalità definite dalla deliberazione della Giunta regionale 12 ottobre 1998, n. 1782 e successive modifiche. Al momento della presentazione della richiesta, le aziende dovranno risultare iscritte all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna, secondo quanto stabilito dal Regolamento regionale 17/03 ed avere il fascicolo aziendale validato e pertanto gli imprenditori non dovranno ripresentare documentazione dei dati già risultanti in anagrafe.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO****Comune di Montechiarugolo – Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) (con variante al Piano operativo comunale e al Regolamento urbanistico edilizio) art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 25/5/2005 è stata approvata la variante specifica al Pia-

no strutturale comunale (PSC), con variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Montechiarugolo.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale in Piazza Rivasì n. 3 – Montechiarugolo (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Maria Sani

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA****Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Fontevivo (PR), località Castelguelfo – Società Carlo Cavalli SpA**

La società Carlo Cavalli SpA con sede in comune di Fontevivo (PR), Via Emilia n. 76, Partita IVA 00520390345 ha presentato in data 22/12/2000 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,01 (1/s 6) e mod. medi 0,01 (1/s 6) pari a mc/a 31100 di acqua pubblica nel comune di Fontevivo (PR), località Castelguelfo ad uso industriale ed igienico senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

comune di Fontevivo (PR), ad uso industriale senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA****Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in località Rimale in comune di Fidenza – (pratica n. III BP 1989)**

L'Az. agr. Tenuta di Rimale con sede in località Rimale n. 17 del comune di Fidenza PR, partita IVA:02246310342 ha presentato in data 11/8/2005, domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,10 (1/s 10) e mod. medi 0,10 (1/s 10) pari a mc/a 63.000 di acqua pubblica nel comune di Fidenza (PR), località Rimale ad uso zootecnico senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA****Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Fontevivo (PR) – Società Pizzarotti & C. SpA**

La società Pizzarotti & C. SpA con sede in comune di Parma (PR), Via Adorni n. 1, Partita IVA 00533290342 ha presentato in data 8/5/2001 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,001 (1/s 10) e mod. medi 0,001 (1/s 10) pari a mc/a 3200 di acqua pubblica nel

positate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA –  
MODENA**

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica  
sotterranea in comune di San Cesario sul Panaro (MO) –  
Predieri Graziano e Zini Santina – Pratica n. MO05A0046 =  
(1288/S)**

Con domanda in data 22/08/2005 i sigg. Predieri Graziano e Zini Santina, residenti in Castelfranco Emilia (MO) Via dei Mille n. 266, hanno chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di San Cesario Sul Panaro (MO), in Modenese 3893, mediante pozzo esistente, sul fg. 10 mapp. 38 del N.C.T. dello stesso Comune. Coordinate UTM X=660.348 Y=938.857.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata ad uso irrigazione agricola per irrigare 3.31.00 ha. di terreno coltivato a frutteto.

La portata massima d'acqua richiesta è di 4,00 litri/sec. ed il quantitativo del prelievo ammonterà a 5.442 mc/anno circa.

Le opere di presa esistenti consistono in un pozzo tubolare in ferro del diametro di 220 e della profondità di 27,00 dal p.c.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Piernicola Tartaglione

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA**

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica  
in località Sant'Alberto in comune di Ravenna – Pratica n:  
BO05A0007**

La Ditta Agrisfera Soc. Coop. Agr.p.a. con sede a Sant'Alberto, in Via B. Nigrisoli n. 46, partita IVA

00085770394, con domanda presentata in data 3/3/2005, prot. n. 18305, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Reno, in località Sant'Alberto del comune di Ravenna.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,13 e massima di l/s 12 ad igienico ed assimilati per un totale annuo di 4000 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Simoni

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA**

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica,  
con procedura ordinaria, in comune di Ravenna**

Richiedente: Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, codice fiscale 92009270395, partita IVA 92009270395, sede: comune Ravenna Via Mariani n. 26.

Data domanda: 6/7/2005.

Pratica n.: RA 05A0026.

Derivazione da: fiume Montone.

Opere di presa: opere fisse – Chiusa S.Marco.

Ubicazione: comune Ravenna località S.Marco.

Portata richiesta: mod. massimi 0,5 (l/s 50); mod. medi 0,25 (l/s 25).

Volume di prelievo: mc annui: 150.000.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Amedea Benini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA**

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico  
dello Stato, ramo idrico, in comune di Corcagnano**

– Classifica: III – E/5 – 1347 – Richiedente: Edilvigatto Snc.  
Data di protocollo: 23/6/2005, comune di Corcagnano, corso d'acqua: cavo Ariana, identificazione catastale: foglio 35 - fronti mapp. 252, uso: occupazione con manufatti per scarichi.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Taro e Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA**

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico  
dello Stato, ramo idrico, in comune di Fornovo**



- Classifica: III - E/5 - 1352 - Richiedente: Enel Distribuzione SpA.  
Data di protocollo: 30/8/2005, comune di Fornovo, località: La Salita, corso d'acqua: torrente Sporzana, identificazione catastale: foglio 23 - fronti mapp. 64-105, uso attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Taro e Parma, Via Garibaldi n. 75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA - PARMA

##### **Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Berceto**

- Classifica: III - E/5 - 1354 - Richiedente: SGC Srl.  
Data di protocollo: 2/9/2005, comune di Berceto, corso d'acqua: torrente Baganza, identificazione catastale: foglio 93 - fronti mapp. 59-61, uso: attraversamento in subalveo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Taro e Parma, Via Garibaldi n. 75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA - REGGIO EMILIA

##### **Concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche, (L.R. 14 aprile 2004 n. 7), dal torrente Crostolo in comune di Guastalla**

Richiedente: Comune di Guastalla, data di protocollo 28/5/04, corso d'acqua Torrente Crostolo, comune di Guastalla, foglio 2 mappale 16, uso: realizzazione passerella ciclo pedonale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Raffaella Basenghi

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

##### **Domande di concessione di beni di demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati all'articolo 15 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7 e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale**

- Richiedente: autostrade per l'Italia SpA; data di protocollo: 5/9/2005; corso d'acqua: torrente Setta; comune: Marzabotto; usi: acquedotto.
- Richiedente: ATO n. 5 Agenzia di ambito per i servizi pubblici; data di protocollo: 29/8/2005; corso d'acqua: fiume Reno; comune: Marzabotto, Sasso Marconi; fogli 8, 88; usi: attraversamento acquedotto.
- Richiedente: Enel distribuzione SpA - Bologna ovest; data di protocollo: 26/8/2005; corso d'acqua: rio Minganti; comune: Zola Predosa; foglio 23 mappale 733; foglio 24 mappale 82; usi: attraversamento elettrico.
- Richiedente: Pirazzini Romolo e altri; data di protocollo: 25/8/2005; corso d'acqua: rio della Magione; comune: Castel San Pietro Terme; foglio 19; usi: attraversamento fognatura.
- Richiedente: Palli Giovanni; data di protocollo: 19/8/2005; corso d'acqua: rio Aspro Frigadello; comune: Ozzano dell'Emilia; foglio 61 mappali: 80-144; usi: attraversamento fognatura.
- Richiedente: idroelettrica Mulino della Corte di Mazzoni Alessandro e c. Snc; data di protocollo: 12/8/2005; corso d'acqua: fiume Santerno; comune: Castel del Rio; foglio 16 mappale 22; usi: scarico in alveo.
- Richiedente: Hera SpA; data di protocollo: 12/8/2005; corso d'acqua: fiume Santerno; comune: Sant'Agata sul Santerno; foglio 10 mappale 199; foglio 8 mappale 329; usi: attraversamento elettrico.
- Richiedente: Snam rete gas SpA; data di protocollo: 9/8/2005; corso d'acqua: torrente Senio; comune: Alfonsine; usi: attraversamento gas.
- Richiedente: autostrade per l'Italia SpA; data di protocollo: 5/8/2005; corso d'acqua: fiume Reno; comune: Bologna; usi: attraversamento stradale.
- Richiedente: Francia Francesca; data di protocollo: 5/8/2005; corso d'acqua: torrente Savena; comune: Monzuno; foglio 2 mappali 84, 86; usi: attraversamento.
- Richiedente: Hera SpA; data di protocollo: 3/8/2005; corso d'acqua: rio Calcina; comune: Casalfiumanese; foglio 2; usi: attraversamento acquedotto.
- Richiedente: Hera SpA; data di protocollo: 3/8/2005; corso d'acqua: torrente Sillaro; comune: Castel San Pietro Terme; foglio 95; usi: attraversamento acquedotto.
- Richiedente: Mesoraca Gennaro; data di protocollo: 2/8/2005; corso d'acqua: torrente Lavino; comune: Monte San Pietro; foglio 23 mappale 182; usi: attraversamento fognatura.
- Richiedente: Baraccani Cesare e altri; data di protocollo: 1/8/2005; corso d'acqua: rio Montrone; comune: Imola; foglio 217 mappale 393; usi: tombamento.
- Richiedente: Hera SpA; data di protocollo: 1/8/2005; corso d'acqua: rio degli Ambrosini; comune: Castel del Rio; foglio 22 mappale 287; usi: attraversamento acquedotto.
- Richiedente: Cenni Oscar; data di protocollo: 29/7/2005; corso d'acqua: torrente Sillaro; comune: Castel del Rio; foglio 7 mappale 86; usi: attraversamento stradale.
- Richiedente: Sandri Annamaria e altri; data di protocollo: 29/7/2005; comune: Bologna; foglio 149 mappale 13; usi: tombamento.
- Richiedente: Gema 96 SpA; Fantini Mirco; data di protocollo: 29/7/2005; corso d'acqua: canale San Giovanni; comune: San Giovanni in Persiceto; foglio 62 mappali 103-150; usi: scarico in alveo.
- Richiedente: Cavet consorzio alta velocità Emilia-Toscana; data di protocollo: 29/7/2005; corso d'acqua: rio dei Cani; comune: Loiano; usi: ponte ferroviario.



- Richiedente: Cavet consorzio alta velocità Emilia-Toscana; data di protocollo: 29/7/2005; corso d'acqua: torrente Savena; comune: Bologna; foglio 292 mappali 1-47; foglio 293 mappale 476-477; usi: ponte ferroviario.
- Richiedente: Tuffanelli Giovanni e altri; data di protocollo: 26/7/2005; corso d'acqua: rio Rosso; comune: Castel San Pietro Terme; foglio 71 mappale 32; usi: attraversamento fognatura.
- Richiedente: Serenari Silvano; data di protocollo: 26/7/2005; corso d'acqua: torrente Venola; comune: Marzabotto; foglio 51 mappali 198-200; foglio 52 mappali 1-6-4; usi: ponte stradale.
- Richiedente: Hera SpA; data di protocollo: 26/7/2005; corso d'acqua: rio Marzano; comune: Ozzano dell'Emilia; foglio 63; usi: attraversamento fognatura.
- Richiedente: Ruberto Carmela e altri; data di protocollo: 25/7/2005; corso d'acqua: rio Nuzzano; comune: Monzuno; foglio 16 mappale 256; usi: attraversamento stradale.
- Richiedente: Enel distribuzione SpA; data di protocollo: 22/7/2005; corso d'acqua: Rio Aposa; comune: Bologna; usi: attraversamento elettrico.
- Richiedente: Hera SpA; data di protocollo: 22/7/2005; corso d'acqua: fosso Cà dei Testi; comune: Sasso Marconi; foglio 64 mappale 26; usi: attraversamento acquedotto.
- Richiedente: condominio Via Mazzini n. 96; data di protocollo: 15/7/2005; corso d'acqua: fossa Cavallina; comune: Bologna; foglio 208 mappale 534; usi: tombamento.
- Richiedente: Enel distribuzione SpA; data di protocollo: 12/7/2005; corso d'acqua: torrente Sillaro; comune: Castel San Pietro Terme; usi: attraversamento elettrico.

Chiunque abbia interesse può entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04 presentare domande concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno Settore Gestione del demanio - sede a Bologna - Viale Silvani n. 6 - Bologna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Balboni

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7**

- Comune: Imola; corso d'acqua: fiume Santerno; foglio 198 mappale 163; uso (art. 5 Legge 5 gennaio 1994, n. 37): orto.
- Comune: Poggio Renatico; corso d'acqua: fiume Reno; foglio 45 mappali 23-24; foglio 58 mappali 32P-26P; uso (art. 5 Legge 5 gennaio 1994, n. 37): venatorio.
- Comune: Imola; corso d'acqua: rio Montrone; foglio 217; uso (art. 5 Legge 5 gennaio 1994, n. 37): area cortiliva.
- Comune: Marzabotto; corso d'acqua: fiume Reno; foglio 55 mappale 29P; uso (art. 5 Legge 5 gennaio 1994, n. 37): orto.
- Comune: Budrio; corso d'acqua: torrente Quaderna Maralla; foglio 152 mappali 25-06-27-28-29-55-5; uso (art. 5 Legge 5 gennaio 1994, n. 37): agricolo.
- Comune: Sasso Marconi; corso d'acqua: fiume Reno; foglio 79 mappale 528P; uso (art. 5 Legge 5 gennaio 1994, n. 37): orto.
- Comune: San Lazzaro di Savena; corso d'acqua: torrente Idice; foglio 21 mappale 59; uso (art. 5 Legge 5 gennaio 1994, n. 37): orto.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore gestione del demanio - Viale Silvani n. 6 - Bologna - a disposi-

zione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Balboni

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA - RIMINI

**Domanda di concessione di un'area demaniale per scarico di acque bianche in sponda sinistra del rio Melo**

L'Ing. Ivo Castellani, in qualità di Dirigente del Settore LL.PP. del Comune di Riccione (P.I. 00324360403) con sede a Riccione in Viale V. Emanuele II n.2, ha presentato in data 14/6/2005 domanda di concessione di un'area demaniale per scarico di acque bianche in sponda sinistra del rio Melo.

L'area è distinta catastalmente nel Comune di Riccione al Fig. 5 antistante il mapp. 778.

Durata accordabile: anni 19.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini - Via S. Maria al Mare n. 8 (Stanza n. 1, d.ssa Raffaella Zavatta).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA - RIMINI

**Domanda di concessione di derivazione di un'area demaniale ubicata in sponda destra del deviatore del fiume Marecchia, in comune di Rimini, località San Giuliano**

La dott.ssa Isabella Magnani., in qualità di Dirigente del Servizio AA.GG. Legale e Patrimonio della Provincia di Rimini (P.I.C.F.91023860405) con sede a Rimini, in Corso d'Augusto n. 231, ha presentato domanda di concessione di un'area demaniale della superficie di circa 49 mq., ubicata in sponda destra del deviatore del fiume Marecchia, in comune di Rimini, località San Giuliano, Via Carlo Zavagli, identificata al NCT del Comune di Rimini al foglio 59, mapp. 203, sub 1 da destinare ad uso deposito/magazzino.

Durata accordabile: anni 6.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento : ing. Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini - Via S. Maria al Mare n. 8 (Stanza n. 1, d.ssa Raffaella Zavatta).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

# COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

## **Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Rio in comune di Bagno di Romagna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Richiedente: CLAF s. coop. arl, sede in S. Piero in Bagno (FC), Piazza S. Allende n. 44, codice fiscale 00722570405.

Data domanda di concessione: 31/8/2005.

Pratica numero FC05T0033.

Corso d'acqua: fiume torrente Rio.

Comune: Bagno di Romagna, località S. Piero in Bagno.

Foglio: . . . . . Fronte mappali: 110-111.

Uso: occupazione temporanea con cantiere edile per opere di manutenzione straordinaria in edificio sito in Viale Carducci n. 2.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Concessioni Demanio Idrico – Terreni – 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

# COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

## **Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Torrente Ridaccio in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Richiedente: Bombardini Giancarlo, residente in comune di Rocca San Casciano (FC), Via Casetto Ridaccio n. 112, codice fiscale BMB GCR 58T29 H437E.

Data domanda di concessione: 5/9/2005.

Pratica numero FC05T0034.

Corso d'acqua: torrente Ridaccio.

Comune: Rocca San Casciano (FC), località Casetto del Fosso.

Foglio: 33 fronte mappali: 15.

Uso: passerella per attraversamento del torrente.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Renzo Ragazzini

## **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO

### **Titolo II – Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) – ex artt. 9 e 10 della L.R. 9/99 – relativa alla realizzazione di un parco tematico dimostrativo per la produzione di energia elettrica da fonti alternative**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) – ex artt. 9 e 10 della L.R. 9/99 – relativa alla realizzazione di un parco tematico dimostrativo per la produzione di energia elettrica da fonti alternative.

Il progetto è presentato dal Comune di Portico e San Benedetto.

Il progetto interessa il territorio del comune di Portico e San Benedetto e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto rientra tra quelli indicati alla voce B.3.14 “Parchi tematici” dell'Allegato B.3 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni ed è soggetto, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. c, della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, ad una procedura di screening di competenza provinciale, anziché comunale, perché il Comune è il soggetto proponente.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta provinciale del 23/8/2005, prot. n. 59397/296, ha assunto la seguente decisione:

### LA GIUNTA DELLA PROVINCIA

(omissis)

delibera:

a) di escludere dalla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi il progetto relativo alla realizzazione di un parco tematico dimostrativo per la produzione di energia elettrica da fonti alternative – presentato dal Comune di Portico e San Benedetto alle seguenti prescrizioni:

1. considerato che il progetto presentato dichiara, sui tratti fluviali compresi tra le opere di presa e quella di restituzione, l'osservanza di portate istantanee tali da salvaguardare le caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali, ovvero del Deflusso minimo vitale (DMV), e che tali portate risultano specificamente identificate dal progetto attraverso una regionalizzazione dei valori calcolati dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli per specifiche e puntuali sezioni dislocate lungo l'asta del fiume Montone, si ritiene che, allo scopo di consentire un'effettiva e reale determinazione delle portate fluenti in alveo lungo il tratto fluviale interessato dalle opere in progetto, validare i dati di input utilizzati nei calcoli idraulici a sostegno del progetto proposto ed infine di verificare, nella fase di esercizio, l'effettivo rispetto dei valori di DMV, sia necessario prescrivere la predisposizione di un sistema automatico mediante il quale, attraverso l'acquisizione in continuo dei valori di portata fluviale a monte delle opere di presa, sia consentita in tempo reale l'esclusione dei volumi idrici derivati in caso di mancato raggiungimento di portate pari a quelle di DMV;
2. si ritiene necessario prescrivere che, in caso non venga

- concessa la possibilità di andare in deroga all'art. 96 del RD 523/1904 che stabilisce che nella realizzazione dei manufatti si debba tenere una distanza di 10 m dal corso d'acqua, l'edificio dove si prevede di alloggiare le turbine in località Portico, deve essere posizionato esternamente rispetto alla suddetta fascia nel rispetto di tutti i vincoli e le prescrizioni contenute nel PTCP;
3. le opere in esame possono essere ritenute compatibili all'interno delle aree individuate ai sensi dell'art. 10 delle norme del Piano provinciale a condizione che, nella realizzazione delle stesse, non vengano eliminati e/o danneggiati gli elementi vegetali, arborei e arbustivi, presenti;
  4. conformemente a quanto previsto al comma 7 dell'art. 10, è necessario che le opere si inseriscano in maniera idonea nell'ambiente caratterizzato da un alto livello di tutela e conseguentemente vengano utilizzati, per la realizzazione dei manufatti destinati ad ospitare le sale macchine, materiali locali e tipologie edilizie compatibili con l'assetto naturale e paesaggistico circostante;
  5. nella realizzazione di tutte le opere previste dal progetto, con particolare riferimento ai due manufatti destinati ad ospitare le turbine, e con riguardo al peculiare contesto geomorfologico ed ambientale in cui si opera, dovrà trovare compiuto recepimento il principio della trasformazione ad invarianza idraulica prevista dall'articolo 9 delle NTA del Piano stralcio per il rischio idrogeologico, prevedendo idonei sistemi per lo stoccaggio e/o dispersione dei volumi minimi d'invaso atti alla laminazione delle piene;
  6. relativamente all'impianto di Portico, ricadente secondo il Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale dei Fiumi Romagnoli in zona definita a rischio medio (R2), è necessario che l'Amministrazione comunale approfondisca e verifichi gli eventuali rischi assoluti, definendo le eventuali misure di salvaguardia ed opere di mitigazione. Altresì per l'impianto di San Benedetto, zonizzato dal citato in area a rischio elevato (R3), la realizzazione degli interventi edilizi previsti e le modificazioni morfologiche dei luoghi dovrà essere autorizzata dal Comune previa valutazione, tramite l'acquisizione di una relazione geologico-tecnica, della fattibilità degli interventi;
  7. per ogni singolo cantiere previsto, le attività di cantiere devono venire svolte mediante l'utilizzo di un solo mezzo operatore alla volta;
  8. durante tutte le attività di cantiere e in ogni area adibita a tali attività dovranno essere comunque messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventuale realizzazione di misure di mitigazione acustica temporanee (barriere, rilevati, ecc.) a protezione dei ricettori maggiormente prossimi, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti;
  9. durante la fase di esercizio ordinario degli impianti si ritiene necessario, per ogni singolo impianto (nelle località Portico, Bocconi e S. Benedetto), che vengano effettuati rilievi fonometrici di verifica secondo le modalità di seguito descritte:
    - a. devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno e notturno in prossimità del ricettore presente maggiormente prossimo ai locali turbina di ciascuno dei tre impianti previsti. Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi monitorando il rumore residuo e il livello equivalente di rumore ambientale con impianto in attività;
    - b. devono essere eseguiti rilievi in esterno del livello di rumore ambientale in periodo diurno e notturno, in prossimità del ricettore presente maggiormente prossimo ai locali turbina di ciascuno dei tre impianti previsti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, in fase di eser-

- cizio, al fine di verificare i possibili incrementi di rumorosità prodotti dal funzionamento degli impianti in esame rispetto ai livelli esistenti e il rispetto dei valori limite vigenti nelle aree monitorate;
- c. il monitoraggio di cui ai punti precedenti dovrà essere eseguito con oneri a carico del proponente entro e non oltre 2 mesi dalla data di messa a regime di ogni singolo impianto, in situazione di funzionamento a regime massimo;
  - d. le comunicazioni delle date di messa a regime di ciascun impianto dovranno essere trasmesse a cura del proponente all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;
  - e. tutti i risultati e le relative conclusioni dovranno essere trasmessi, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;
  - f. in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti dovuto all'attività oggetto di valutazione, dovranno essere messi in atto dal proponente, a proprio carico ed entro 3 mesi dalla trasmissione all'Amministrazione provinciale dei risultati del monitoraggio effettuato, idonei interventi di mitigazione e bonifica acustica necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;
10. durante tutte le attività di cantiere e in ogni area adibita a tale attività dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tali fasi, al fine di garantire il non peggioramento della qualità dell'aria esistente, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalle attività di lavorazione e dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su piste o aree di cantiere si prescrive quanto segue:
- a. per eventuali impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
  - b. si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti ponendo particolare attenzione a non localizzarli in prossimità delle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di ricettori poste a margine dell'area di cantiere;
  - c. le vie di transito e le aree non asfaltate dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;
  - d. i cassoni per il trasporto degli inerti o materiale di scavo dovranno essere ricoperti con teloni;
  - e. i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico;
11. le griglie che verranno realizzate a monte delle briglie lungo i corsi d'acqua, dovranno avere caratteristiche tali da evitare che i pesci presenti possano rimanere intrappolati o cadere all'interno delle vasche di accumulo;
  12. nelle aree interessate dagli interventi di progetto, devono essere previsti, così come evidenziato negli elaborati presentati, l'inerbimento e la piantumazione, con essenze quali l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e l'ontano bianco (*Alnus incana*), disposti secondo un sesto di impianto irregolare, al fine di minimizzare gli impatti visivi delle opere;
  13. la temperatura delle acque prelevate dal corso d'acqua e quella delle acque in esso rilasciate, non dovrà assumere valori tali da compromettere, nei tratti immediatamente a valle dei punti di rilascio, la funzionalità dell'ecosistema fluviale;
  14. i materiali di risulta derivanti dagli interventi e quelli necessari alla realizzazione delle opere non dovranno essere scaricati nel corso d'acqua o posizionati nell'alveo al fine di non alterare la qualità delle acque e per non causare una riduzione della sezione dell'alveo;



b) di quantificare in Euro 169,6 pari allo 0,02 % del valore dell'intervento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, sono a carico del Comune proponente;

c) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione comunale di Portico e San Benedetto;

d) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativo al progetto di ampliamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione del capoluogo, localizzato nel comune di Savignano sul Panaro**

La Provincia di Modena avvisa che la Ditta META SpA, con sede in Via Razzaboni n. 80, in comune di Modena, ha presentato il progetto "Ampliamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione del capoluogo", localizzato nel comune di Savignano sul Panaro e che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, gli elaborati prescritti per la procedura di screening sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

Il progetto, ai sensi della L.R. 35/00, Allegato B.2, appartiene alla seguente categoria: B2.49 "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti".

Il progetto interessa il territorio del comune di Savignano sul Panaro (MO).

Il progetto prevede l'ampliamento e l'adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue del comune di Savignano sul Panaro, in modo da renderlo idoneo a trattare i reflui di circa 12.500 abitanti equivalenti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per la procedura di screening presso:

- la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena;
- Il Comune di Savignano sul Panaro, Via Doccia, 64.

Gli elaborati prescritti per la procedura di screening sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 35/00, all'autorità competente: Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Risorse del Territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 35/00, la procedura di screening deve concludersi entro 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## COMUNE DI BONDENO (Ferrara)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente progetto di piano di coltivazione del polo estrattivo di Settepolesini**

L'Autorità competente: Comune di Bondeno, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di piano di coltivazione del polo estrattivo di Settepolesini.

Il progetto è presentato da: Orpelli Alvaro in qualità di legale rappresentante della S.E.I. Escavazioni Inerti SpA.

Il progetto è localizzato: Settepolesini di Bondeno (FE) Via Cavo Napoleonico n. 7.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bondeno e della provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Comune di Bondeno, con atto D.G.M. n. 249 del 30/9/2004, con D.G.M. n. 137 dell'1/9/2005 ha assunto la seguente decisione:

(omissis)

delibera:

1) dare atto di escludere il progetto presentato dalla società Sei Società Escavazioni Inerti SpA relativo al piano di coltivazione del polo estrattivo di Settepolesini, in applicazione delle disposizioni della L.R. 17/91 (disciplina delle attività estrattive) dall'assoggettamento alla procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99;

2) dare atto che l'Ufficio Valutazione impatto ambientale decide che:

- gli studi presentati relativamente agli impatti ambientali attesi non risultano tali da giustificare l'assoggettamento del progetto in argomento alla procedura di VIA;
- di procedere con prescrizioni per la mitigazione degli impatti e per il monitoraggio relativamente ai seguenti aspetti:

#### *Aria*

condurre un monitoraggio ambientale mirato almeno alla determinazione delle polveri (PTS e PM10);  
eseguire la bagnatura di tutte le superfici di cantiere interessate dal transito veicolare e non asfaltate, calibrando l'asperione anche più volte al giorno in relazione alle condizioni meteorologiche;  
eseguire la spazzatura della sede stradale percorsa dai camion e prospiciente alle aree del cantiere per uno sviluppo indicativo di 200 m., a cadenza settimanale e comunque commisurata allo stato di conservazione della stessa.

#### *Rumore*

Eseguire un monitoraggio acustico dell'aria eseguito sia nel periodo diurno che in quello notturno almeno su scala annuale.

#### *Acque sotterranee*

Monitorare, attraverso il campionamento sia delle acque del lago che delle due falde, in modo da consentire la valutazione di qualsivoglia variazione rispetto ai valori qualitativi attualmente misurati.

#### *Ecosistema*

Interessare esperti di settore o dello stesso Dipartimento di Biologia evolutiva della Università di Ferrara, al fine di costituire anche una sorta di caso pilota per analoghe situazioni.

3) Trasmettere copia della presente deliberazione rispettivamente a:

- alla Provincia di Ferrara – Comitato Tecnico provinciale ai sensi della L.R. 17/91;
- allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Bondeno per gli adempimenti di competenza, con invito a tenere conto delle prescrizioni da porre a carico del proponente.



te, indicate nel documento che si approva con il seguente atto;

4) di dare comunicazione al proponente dell'esito della verifica;

5) pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni, la presente deliberazione;

6) dare atto che le spese di istruttoria calcolate in applicazione dell'art. 28 della Legge in argomento (0,02% per la procedura di verifica screening) da porre a carico del proponente, sono quantificate nella seguente misura:

costo complessivo per la realizzazione del progetto = Euro 2.620.800,00

(2.620.800 x 0,02% = Euro 524,16).

COMUNE DI CATTOLICA (Rimini)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening), relativa al progetto di parcheggio interrato in area di PRG G6 localizzato in comune di Cattolica, Via Carducci**

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, presso l'autorità competente Regione Emilia-Romagna – Provincia di Rimini - Comune di Cattolica - Settore Urbanistica, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al seguente progetto:

– parcheggio interrato in area di PRG G6 localizzato in comune di Cattolica, Via Carducci, presentato dalla soc. Graziella Srl con sede in Misano A., Via Gramsci n. 30.

Il progetto appartiene alla categoria B.3.7 – progetto di infrastrutture (Allegato B3).

Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio interrato con giardino pensile, chioschi e parcheggio pubblico a raso per una superficie complessiva di circa 3.600 mq. ed una capienza di n. 140 posti auto interrati e n. 27 a raso.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Cattolica, Settore Urbanistica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso il Comune di Cattolica, Settore Urbanistica, Piazzale Roosevelt n. 7, Cap. 47841 Cattolica (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Cattolica, Settore Urbanistica, Piazzale Roosevelt n. 7, cap. 47841 Cattolica (RN).

COMUNE DI CESENA

COMUNICATO

**Autorizzazione integrata ambientale relativa alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente con sede in Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì e presso lo Sportello Unico per le Imprese del Comune di Cesena per la libera con-

sultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa alla:

- discarica controllata per rifiuti non pericolosi
- localizzato: Cesena – località Tesselto – Via Rio della Busca
- presentato da: Hera SpA

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente sita in Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì e presso la sede del Comune di Cesena – Sportello Unico per le Imprese sita in Piazza del Popolo n. 10.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

COMUNE DI COLLAGNA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di razionalizzazione impianti di risalita della stazione sciistica di Cerreto Laghi – Zona “La Nuda”**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive dell'Appennino Reggiano, avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, presso: Comune di Collagna – Ufficio Tecnico; Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambientale; Provincia di Reggio Emilia – Servizio Tutela ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA e il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di razionalizzazione impianti di risalita della stazione sciistica di Cerreto Laghi – Zona “La Nuda” – da realizzarsi in comune di Collagna (RE), nell'area censita al foglio 54 - 61 mappali 67 - 68 - 14, presentato dal sig. Zampolini Alessandro in qualità di Presidente della ditta A.T.M. Azienda Turistica Montana, avente sede legale in Piazza Natale Cairoli n. 6 – Comune di Collagna (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.10) dell'Allegato B.3 Turismo e Svaghi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Collagna in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede la razionalizzazione degli impianti di risalita della stazione sciistica di Cerreto Laghi – La Nuda – in comune di Collagna (RE) – in ottemperanza alla normativa di tutela vigente del Parco Nazionale ATE.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Collagna – Ufficio Tecnico – Piazza Natale Cairoli, n. 6; presso la sede della Provincia interessata: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Tutela dell'ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia; presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla

data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Collagna – Piazza Natale Cairoli n. 6 – Provincia di Reggio Emilia.

---

#### COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

##### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di invaso ad uso irriguo in località Quartolo**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: procedura di verifica (screening) per la costruzione di invaso ad uso irriguo;
- localizzato: Via Firenze n. 609, località Quartolo, podere “Fondo di Sopra” foglio di mappa n. 234, particella 134;
- presentato da: Benericetti Enzo e Ceroni Maria Luisa comproprietari, res. in Via Firenze n. 609 – 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 – 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la costruzione di invaso ad uso irriguo, scavo di circa mc. 2530 di terreno, quota di massimo invaso 104,50 m. s.l.m., quota di fondo invaso 102,00 m. s.l.m.; altezza massima argine 4,00 m.; franco arginale 1,50 m.; capacità idrica alla quota di massimo invaso 1000 mc. circa.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di 48018 Faenza sita in Via Zanelli n. 4 presso il Settore Territorio – Servizio Amministrativo per il controllo del territorio tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 28/9/2005 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

---

#### COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale per l'impianto sito in Via Panaria Bassa n. 24 – Finale Emilia**

Lo Sportello Unico del Comune di Finale Emilia rende noto che in data 9/8/2005 il sig. Morselli Massimo in qualità di gestore della ditta “Ceramiche Atlas Concorde SpA” ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04, per l'impianto sito in Via Panaria Bassa n. 24 – Finale Emilia (Modena), relativamente all'attività di cui al punto 3.5 dell'Allegato I al DLgs 372/99 “Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura”.

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena – Ufficio Autorizzazioni integrate ambientali – Viale J. Barozzi n. 340 – Modena, con prot. n. 113447/8.1.7 del 24/8/2005 e presso il Comune di Finale Emilia per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta alla Provincia di Modena – Ufficio Autorizzazione integrata ambientale, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena, entro la scadenza del sopracitato periodo.

---

#### COMUNE DI GOSSOLENGO (Piacenza)

##### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa progetto di variante al Piano particolareggiato di attuazione del Polo estrattivo n. 8 “Molinazzo”**

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso il Comune di Gossolengo (Autorità competente) – Servizio Tecnico Urbanistico Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione, relativi a:

- progetto: variante al Piano particolareggiato di attuazione del Polo estrattivo n. 8 “Molinazzo”.
- localizzato in località “Rossia” in Gossolengo (PC).
- presentato da: Ditta CCPL INERTI SpA – Sede amministrativa in Reggio Emilia – Via M.K. Gandhi n. 8.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: industria estrattiva B.3 “Cave e Torbiere” (progetti assoggettati a procedura di verifica (screening) competenza Comune.

Il progetto interessa il territorio: del comune di Gossolengo – provincia di Piacenza.

Il progetto prevede: la realizzazione di un comparto di escavazione con destinazione finale “lago naturalistico”, con morfologia differente da quella prevista nel Piano particolareggiato di attuazione del Polo estrattivo n. 8. Superficie complessiva, compreso recupero, mq. 36.000.

L'autorità competente è il Comune di Gossolengo – Piazza Roma n. 16 – 29020 Gossolengo.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Gossolengo – Piazza Roma n. 16 – Gossolengo.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 28 settembre 2005 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni

all'Autorità competente del procedimento: Comune di Gossolengo – Servizio Tecnico-Urbanistico-Ambientale, Piazza Roma n. 16 – 29020 Gossolengo (PC).

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di intervento di attività estrattiva in Area naturale protetta – Cava La Vigna 1, presentato da Società Pozzati Costruzioni Srl e Società Energy from biomass Srl**

L'Autorità competente: Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Aree verdi comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il.

- progetto: intervento di attività estrattiva in Area naturale protetta-Cava La Vigna 1;
- presentato da: Società Pozzati Costruzioni Srl con sede legale in Via Martiri della Libertà n. 27, Berra (FE), e Società Energy from biomass Srl con sede legale in Via Seminiato n. 133, S. Apollinare di Copparo (FE).
- localizzato in zona di preparco del Delta del Po denominata Stazione Pineta San Vitale e Piallasse di Ravenna, comune di Ravenna.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Ravenna con deliberazione della Giunta comunale del 2 agosto 2005, prot. gen. n. 60481, prot. verb. n. 427, avente come oggetto: "Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di intervento di attività estrattiva in area naturale protetta – Cava La Vigna 1, presentato da Società Pozzati Costruzioni Srl e Società Energy from biomass Srl" ha deliberato:

- la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni relativa al progetto di "Intervento di attività estrattiva in area naturale protetta - Cava La Vigna 1" presentato da Società Pozzati Costruzioni Srl e Società Energy from biomass Srl, poiché secondo gli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi il 4/7/2005, risulta nel complesso ambientalmente compatibile, secondo quanto riportato nelle conclusioni del "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di intervento di attività estrattiva in area naturale protetta – Cava La Vigna 1 – comune di Ravenna" redatto dal Comune di Ravenna in qualità di autorità competente ed approvato nella seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi.

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: coltivazione del secondo stralcio attuativo del Polo estrattivo Ca' Bianca a Fosso Ghiaia (RA) in Via Fosso Ghiaia, presentato dalla Società E.M.S. Srl**

L'Autorità competente: Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Aree verdi comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il

- progetto: coltivazione del secondo stralcio attuativo del Polo estrattivo Ca' Bianca a Fosso Ghiaia (RA) in Via Fosso Ghiaia;
- presentato da: Società E.M.S. Srl con sede legale in Via Berlinguer n. 14 – 48100 Ravenna;
- localizzato in Via Fosso Ghiaia a Fosso Ghiaia, comune di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Ravenna con atto di deliberazione della Giunta comunale del 30 agosto 2005, prot. gen. N. 65980, prot. verb. n. 489, avente come oggetto: "Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di coltivazione del secondo stralcio attuativo del Polo estrattivo Ca' Bianca a Fosso Ghiaia (RA) in Via Fosso Ghiaia, presentato dalla Società E.M.S. Srl", ha deliberato:

- di non assoggettare il "Progetto di coltivazione del secondo stralcio attuativo del Polo estrattivo Ca' Bianca a Fosso Ghiaia (RA) in Via Fosso Ghiaia", previsto nel territorio del comune di Ravenna, presentato dalla Società E.M.S. Srl, ad ulteriore procedura di VIA prevista dalla L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica screening relativa al progetto di richiesta concessione attività estrattiva in località Fosso Ghiaia (RA)**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: richiesta concessione attività estrattiva
- localizzato: Fosso Ghiaia (RA), polo estrattivo Standiana
- presentato da: Cave San Bartolo SpA Via G. Rossi n. 5, 48100 Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B3.4.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue richiesta di autorizzazione alla coltivazione di un'area di 7 Ha interna al Polo estrattivo comunale Standiana, come indicato dalla Variante specifica "Polo Standiana" al Piano delle attività estrattive del Comune di Ravenna approvata con delibera del Consiglio comunale n. 148/57000 del 18/7/2005, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna n. 115 del 17/8/2005.

Tale recente variante prende atto dell'impossibilità di scavare completamente i volumi precedentemente concessi dal Comune di Ravenna, tramite autorizzazione n. 258/04, all'interno dell'Ambito comunale ed autorizza un trasferimento di 148.000 mc da questo alla Nuova area di ampliamento (7 Ha).

La stessa variante trasferisce sempre nella Nuova area anche 78.750 mc di materiale residuo all'interno del precedente limite PAE, a causa di una bassa percentuale di materiale utile rivelatosi notevolmente inferiore a quanto preventivato. Pertanto il volume di materiale utile estraibile all'interno della Nuova area (7 Ha) è di 226.750 mc (costituiti da sabbie e ghiaie) e verrà estratto nell'arco di tre anni di "coltivazione", dunque l'area verrà suddivisa in tre lotti di escavazione annua.

La nuova area di ampliamento sarà localizzata nella parte nord-est del Polo, rimarrà all'interno dei limiti prescritti dal Piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE) e quindi all'interno dell'area già definita dal Piano regolatore come estrattiva (D9).

Il progetto di sistemazione relativo alla coltivazione dell'area di 7 Ha si inserisce nel contesto generale di sistemazione del Polo Standiana, per il quale è prevista la realizzazione di un bacino attrezzato per gli sport acquatici. Infatti la nuova area in oggetto, essendo direttamente collegata con il bacino destinato a finalità sportivo-ricreative, andrà ad unirsi allo specchio d'acqua già esistente ed avrà la sua medesima destinazione d'uso.



L'Autorità competente è il Comune di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazzale Farini n. 21, II piano – Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazzale Farini n. 21, II piano – Ravenna e presso la sede dello Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48 – Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Ravenna – servizio ambiente al seguente indirizzo: Piazzale Farini n. 21 – 48100 Ravenna.

---

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di revamping impianto polimeri speciali in Via Baiona n. 107 – Ravenna**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: revamping impianto polimeri speciali;
- localizzato: Via Baiona n. 107 – Ravenna;
- presentato da: Polimeri Europa SpA – Via Baiona n. 107 – 48100 Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1, A.2, A.3, B.1, B.2, B.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: realizzazione di una serie di interventi tecnici volti ad ottenere un aumento della capacità produttiva dell'impianto polimeri speciali ubicato nello stabilimento di Ravenna dall'attuale valore di 22000 t/anno dry di lattici vari e concentrati ad un valore di 33000 t/anno dry. L'assetto dell'impianto polimeri speciali prevedeva inoltre la produzione di 17000 t/anno dry di lattici per ABS; tale produzione è cessata in seguito alla fermata definitiva dell'impianto ABS avvenuta nel marzo 2005.

L'aumento della capacità produttiva dei lattici concentrati verrà ottenuto mediante incremento della capacità del ciclo di concentrazione con l'installazione di due nuovi scambiatori di calore e l'introduzione di una nuova pompa di miscelazione che consentirà di gestire in continuo la fase di agglomerazione, mentre l'incremento della produzione di lattici vari sarà ottenuta sfruttando a pieno la potenzialità delle apparecchiature (reattori) esistenti.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Promozione, Indirizzo e Sviluppo ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40100 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Promozione, Indirizzo e Sviluppo ambientale Viale dei Mille n. 21 – 40100 Bologna e presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna, Quartiere S. Agata n. 48 – Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Promozione, Indirizzo e Sviluppo ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40100 Bologna.

---

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di Nuovo Palacongressi di Rimini**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Comune di Rimini per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: Nuovo Palacongressi di Rimini
- localizzato: Via della Fiera n. 52 a Rimini
- presentato da: Rimini Fiera SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: elenco dell'Allegato B3 (Progetti di infrastrutture) al punto "Progetti di costruzione di centri commerciali e parcheggi" (B.3.7).

Il progetto interessa il territorio del comune di Rimini nella zona urbana di Via della Fiera nel tratto da Via Monte Titano a Via del Centino nell'ambito del Quartiere n. 6.

Il progetto prevede: la distribuzione di circa 900 posti auto in interrato sia nell'area a nord di Via della Fiera a servizio del futuro Palacongressi, sia nell'area a sud a servizio del futuro Auditorium. I due parcheggi verranno collegati ed il piano interrato sarà posto ad una quota di 4,90 m. I posti auto previsti nel parcheggio sotto il Palacongressi sono 500 e coprono una superficie pari a circa 16000 mq mentre 400 sono i posti previsti nel parcheggio sotto l'Aditorium ed occupano una superficie pari a circa 13000 mq. La struttura portante in elevazione e i solai del parcheggio, come tutti i futuri edifici sono in cemento armato.

L'Autorità competente è il Comune di Rimini nonché i relativo Ufficio VIA. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Rimini presso il Settore Ambiente e Sicurezza, Ufficio VIA sita in Via XX Settembre n. 63 a Rimini, nei seguenti giorni ed orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11 alle 13 – martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Rimini presso il Settore Ambiente e Sicurezza, Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via XX Settembre n. 63, 47900 Rimini.

---

## COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica screening concernente il progetto per la coltivazione di una cava di arenaria (pietra serena) in loc. Scalello**

L'Autorità competente: Comune di Sarsina – Ufficio Urbanistica – Edilizia privata, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la coltivazione di una cava di arenaria (pietra serena).

Il progetto è presentato da: Ditta Bieffe Snc di Fabrizi Luigi Fausto e Ditta Fabrizi Piero residenti rispettivamente in Alfero di Verghereto, Via Para n. 23 ed in Sarsina, Via Lastreto Scalello.

Il progetto è localizzato: in loc. Scalello.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B. 3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarsina prov. di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificato dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 l'Autorità competente con atto G.C. n. 117 del 9/8/2005 ha assunto la seguente decisione:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla coltivazione della cava di arenaria sita in località Scalello nel comune di Sarsina, presentato dalla ditta proponente: Fabrizi Piero e Bieffe Snc, dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. il rilascio di nuove autorizzazioni all'esercizio dell'attività estrattiva su nuovi comparti dell'area di cava 3S – Scalello, dovrà essere subordinato al preventivo recupero e sistemazione delle aree di cava già esaurite ad eccezione della fascia strettamente necessaria a consentire il mantenimento del fronte di attacco nonché delle superfici di accumulo dello sfrido;
2. quale importo della fideiussione, a garanzia finanziaria dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione, da stipularsi secondo le modalità previste dall'art. 12 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17, si dovrà fare riferimento a quanto riportato nell'elaborato integrativo a firma della dott.ssa Arianna Lazzerini datato luglio 2005;
3. durante le attività di coltivazione e lavorazione dovrà essere utilizzato un solo mezzo operatore alla volta;
4. in fase di coltivazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dal funzionamento dei mezzi operatori e dalla movimentazione dei mezzi si prescrive quanto segue:
  - a) copertura del carico trasportato dai camion mediante teloni;
  - b) copertura degli accumuli di materiale mediante teloni nei periodi di inattività;
  - c) si dovrà provvedere nei periodi secchi alla periodica umidificazione degli eventuali depositi di accumulo provvisorio, delle vie di transito alle aree di scavo non asfaltate (interne ed esterne all'area di cava) e dei fronti di scavo;
5. durante le attività di estrazione e lavorazione (movimentazione materiale, carico mezzi, trasporto) dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività (ubicazione dei mezzi nell'area), sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee (trincee, rilevati, o barriere mobili), al fine di garantire il rispetto di tutti i valori limite vigenti durante le fasi previste nei periodi di loro attività;

6. l'eventuale stoccaggio di combustibili e lubrificanti necessari all'utilizzo e gestione dei mezzi di cava dovrà avvenire in apposite aree opportunamente confinate e impermeabilizzate inoltre, i mezzi utilizzati nelle diverse fasi di lavorazione, dovranno permanere sulle zone di lavoro per il solo periodo del loro impiego ed essere posizionate nelle fasi di inattività entro un piazzale appositamente predisposto allo scopo isolato dalla rete scolante;
7. durante tutto il periodo di coltivazione dovranno essere realizzati fossi di guardia temporanei per lo smaltimento delle acque meteoriche impedendo alle stesse di invadere i fronti di scavo e prevedendo zone di calma delle acque per ridurre la velocità e consentire la sedimentazione dei materiali in sospensione;
8. visti gli elaborati integrativi trasmessi, nei quali si prevede di impiantare una compagine arbustiva nell'area attualmente occupata da bosco, si ritiene necessario prescrivere che l'intervento in esame sia realizzato tramite la messa a dimora di essenze arboree necessarie al fine di compensare l'eliminazione di bosco derivante dall'attività estrattiva di progetto;
9. l'attuazione dell'intervento di forestazione previsto sulla superficie sud-orientale dell'area di cava per una superficie di 1.000 metri quadrati dovrà prevedere sul nuovo impianto operazioni di manutenzione, quali l'irrigazione di soccorso, la sarchiatura delle macchie alberate, il risarcimento delle fallanze e le concimazioni con concimi a rapida ed a lenta cessione, per almeno i primi tre anni successivi all'impianto;

b) di quantificare in Euro 340,8, pari allo 0,02 % del valore dell'intervento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, sono a carico del proponente;

c) di liquidare il 90% dell'importo sopra richiamato, pari a Euro 340,8 all'Amministrazione provinciale di Forlì - Cesena per l'attività istruttoria da essa svolta, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 della convenzione tra Comune e Provincia citata in premessa;

d) di dare atto che preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, dovrà essere acquisito il parere di ARPA in merito alla procedura in oggetto ai sensi delle vigenti norme urbanistiche comunali.

COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica screening concernente il progetto per la coltivazione di una cava di arenaria (pietra serena) in loc. Fosso di Monteriolo**

L'Autorità competente: Comune di Sarsina – Ufficio Urbanistica – Edilizia privata, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la coltivazione di una cava di arenaria (pietra serena).

Il progetto è presentato da: sigg.ri Fabrizi Giovanni e Fabrizi Isaia residenti rispettivamente in Alfero di Verghereto, Via P. Guerra ed in Piazza della Repubblica n. 10.

Il progetto è localizzato: in loc. Fosso di Monteriolo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B. 3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarsina prov. di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificato dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 l'Autorità competente con atto G.C. n. 120 del 30/8/2005 ha assunto la seguente decisione:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e

dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla coltivazione della cava di arenaria sita in località Monteriolo (9S) nel comune di Sarsina, presentato dalle Ditte proponenti – Fabrizio Giovanni e Fabrizio Isaia, dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) durante le attività di coltivazione e lavorazione dovrà essere utilizzato un solo mezzo operatore alla volta;
- 2) in fase di coltivazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dal funzionamento dei mezzi operatori e dalla movimentazione dei mezzi si prescrive quanto segue:
  - a. copertura del carico trasportato dai camion mediante teloni;
  - b. copertura degli accumuli di materiale mediante teloni nei periodi di inattività;
  - c. si dovrà provvedere nei periodi secchi alla periodica umidificazione degli eventuali depositi di accumulo provvisorio, delle vie di transito alle aree di scavo non asfaltate (interne ed esterne all'area di cava);
- 3) durante le attività di estrazione e lavorazione (movimentazione materiale, carico mezzi, trasporto) dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività (ubicazione dei mezzi nell'area, tempi di lavorazione), sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee (trincee, rilevati, o barriere mobili), al fine di garantire il rispetto di tutti i valori limite vigenti durante le fasi previste e nei periodi di loro attività;
- 4) l'eventuale stoccaggio di combustibili e lubrificanti necessari all'utilizzo e gestione dei mezzi di cava dovrà avvenire in apposite aree opportunamente confinate e impermeabilizzate, inoltre i mezzi utilizzati nelle diverse fasi di lavorazione, dovranno permanere sulle zone di lavoro per il solo periodo del loro impiego ed essere posizionate nelle fasi di inattività entro un piazzale appositamente predisposto allo scopo isolato dalla rete scolante;
- 5) durante tutto il periodo di coltivazione dovranno essere realizzati fossi di guardia temporanei per lo smaltimento delle acque meteoriche impedendo alle stesse di invadere i fronti di scavo e prevedendo zone di calma delle acque per

ridurne la velocità e consentire la sedimentazione dei materiali in sospensione;

- 6) ad integrazione del sistema di regimazione delle acque superficiali, previsto dal progetto di ripristino dell'area di cava, dovrà essere realizzato, in fase di ritombamento delle aree di escavazione, un apparato di drenaggio profondo, definito da trincee drenanti impostate lungo le direzioni di massima pendenza ed attestato alla base del banco coltivato, necessario a favorire la circolazione delle acque sotterranee lungo le direttrici di flusso idrico esistenti nelle condizioni originarie e ad evitare eventuali sacche di ristagno idrico all'interno dei materiali di riporto;
  - 7) relativamente alla sistemazione finale, è necessario che le essenze arboree ed arbustive scelte siano comprese tra quelle indicate nell'Elaborato 2 – Relazione generale – Analisi sugli aspetti floristico vegetazionali e agronomico forestali del Piano intercomunale delle attività estrattive, con particolare riferimento a *Fraxinus ornus*, *Quercus pubescens* e *Acer campestre* per gli alberi, e *Spartium junceum*, *Rosa canina*, *Prunus spinosa* e *Crataegus monogyna*;
  - 8) nella fase d'impianto delle essenze arbustive dovrà essere verificata l'esistenza dell'attuale divieto, per motivi fitosanitari, di messa a dimora di piante appartenenti al genere *Crataegus* Spp. di cui alla determinazione del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale n. 18250 del 13 dicembre 2004; nel caso in cui alla data del recupero vegetazionale dell'area di cava tale divieto sussista ancora, dovrà essere prevista la messa a dimora di essenze arbustive diverse dal Biancospino, in numero e densità equivalente a quelle previste dal progetto di sistemazione finale;
  - 9) per favorire il mantenimento della microflora presente nel terreno i cumuli dovranno essere realizzati facendo attenzione ai compattamenti eccessivi ed ai processi di asfissia, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi o fogliame o semina di colture da sovescio;
  - 10) allo scopo di garantire il buon esito del previsto recupero ambientale dell'area, dovrà essere predisposto ed attuato un programma di manutenzione della compagine arborea-arbustiva per i primi tre anni dal suo impianto, prevedendo lo sfalcio della vegetazione erbacea, necessario ad evitare il soffocamento delle piante, l'irrigazione di soccorso, il risarcimento delle fallanze e la fertilizzazione del terreno con concimi a rapida ed a lenta cessione;
- b) di quantificare in Euro 94,63 pari allo 0,02 % del valore dell'intervento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, sono a carico del proponente;
- c) di dare atto che il 90% dell'importo sopra richiamato, pari a Euro 85,17 dovrà essere liquidato all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena per l'attività istruttoria da essa svolta, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 della convenzione tra Comune e Provincia citata in premessa.

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Comune di Calderara di Reno. Variante parziale al vigente PRG, relativa all'espansione est del Capoluogo, adottata con delibera del Consiglio comunale n. 18 del 6/4/2004. Approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 14, commi 7 e 8, della L.R. 47/78, come modificato dall'art. 11 della L.R. 6/95, nonché ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 41, comma 4, della L.R. 20/00**

Si comunica che è stata approvata la variante parziale in oggetto con deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 342 del 6/9/2005, Prot. n. 229665/2005 – Class. 8.2.2.2/48/2004 – dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata all'Albo pretorio della Provincia per 15 giorni consecutivi dal 9/9/2005 al 24/9/2005.

Copia della deliberazione e degli atti tecnici allegati, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge 17/8/42, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

LA PRESIDENTE  
Beatrice Draghetti



## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Comune di Marzabotto. Variante parziale al PRG vigente, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 20 del 7/4/2005. Approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 14, comma 8, della L.R. 47/78, modificato dall'art. 11 della L.R. 6/95, in conformità alle disposizioni transitorie di cui all'art. 41, comma 4, della L.R. 20/00 e successive modifiche**

Si comunica che è stata approvata la variante parziale in oggetto con deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 363 del 13/9/2005, Prot. n. 236374/2005 – Class. 8.2.2.2/43/2005 – esecutiva ai sensi di legge e pubblicata all'Albo pretorio della Provincia per 15 giorni consecutivi dal 15/9/2005 al 30/9/2005.

Copia della deliberazione e degli atti tecnici allegati, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge 17/8/42, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

LA PRESIDENTE  
Beatrice Draghetti

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Comune di Ferrara. Approvazione variante specifica al PRG (A1 – Cinema Ristori) adottata con deliberazione consiliare n. 116 in data 21/4/2004**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 352 del 30/8/2005 è stata approvata la variante specifica al PRG (A1 – Cinema Ristori) del Comune di Ferrara adottata con delibera del C.C. n. 116 in data 21/4/2004.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termine dell'art. 10 della Legge 17 agosto n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Aggiornamento 2005 del Registro provinciale dei Servizi per la prima infanzia. Richiesta di rettifica del Registro pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 107 del 3/8/2005**

A rettifica del Registro in oggetto, trasmesso con nota prot. n. 74746 del 20/7/2005 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale n. 107 del 3/8/2005, si comunicano le seguenti modifiche, approvate con determinazione dirigenziale n. 85771 del 6/9/2005:

Comune: Comacchio; servizio: centro bambini/genitori; utenza: 0-36 mesi; gestore: –; legale rappresentante: –;

Comune: Ferrara; servizio: nido d'infanzia privato "Don Dioli"; utenza: –; gestore: coop. soc. "Il Germoglio"; legale rappresentante: Biagio Missanelli.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Nadia Benasciutti

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Provvedimento di classificazione di strade comunali e provinciali**

Con deliberazione della Giunta provinciale di Reggio Emilia n. 334 del 7/12/2004 e della Giunta del Comune di Quattro Castella, n. 65 del 25/7/2005, è stato adottato dai due Enti il seguente provvedimento di riclassificazione di strade:

- declassifica a viabilità comunale del tratto della S.P. n. 23 che intercorre fra il semaforo di Quattro Castella e l'incrocio a rotatoria in corrispondenza della strada per Piazzola sulla S.P. n. 23, verso San Polo (lunghezza m. 1.100) e del tratto della S.P. n. 53 compreso fra il semaforo di Quattro Castella e l'incrocio a rotatoria sulla S.P. n. 53 verso Bibbiano (lunghezza m. 650);
- classifica a viabilità provinciale tratto della variante di Quattro Castella compreso fra l'incrocio a rotatoria sulla S.P. n. 53 e l'incrocio a rotatoria sulla S.P. n. 23, in corrispondenza della strada per Piazzola, per una lunghezza complessiva di m. 1200, inglobando la stessa nella S.P. n. 23 "Rivalta-Quattro Castella-Vezzanella".

Entro il termine di 30 giorni, successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione delle deliberazioni sopra indicate, non è stata presentata nessuna opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. del 19/8/1994, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Alle Deliberazioni prima indicate sono allegate le planimetrie con l'indicazione del tratto di strada interessato dal presente provvedimento di riclassificazione.

IL DIRIGENTE  
Davide Vezzani

## PROVINCIA DI RIMINI

## COMUNICATO

**Comune di Santarcangelo di Romagna. Delibera della Giunta provinciale n. 205 del 6/9/2005 di approvazione della variante specifica al PRG vigente, adottata con deliberazioni di Consiglio comunale n. 42 in data 1/8/2003 e n. 68 in data 19/11/2004 (variante 2004)**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 205 del 6/9/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al PRG vigente, adottata dal Comune di Santarcangelo di Romagna con deliberazioni consiliari n. 42 in data 1/8/2003 e n. 68 del 19/11/2004.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico ai termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE  
Ferdinando Fabbri

## COMUNE DI ALSENO (Piacenza)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al PRG inerente l'adeguamento al PAI ed alcune modifiche specifiche**

Si avvisa che con deliberazione del C.C. n. 18 del

30/8/2005 è stata adottata Variante al PRG inerente l'adeguamento al PAI ed alcune modifiche specifiche.

La Variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio Urbanistica per 60 giorni e può essere visionata liberamente dal lunedì al sabato, dalle ore 11 alle 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mauro Nicoli

#### COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (Forlì-Cesena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 15 dicembre 2004, n. 216

**Strada vicinale Castagnolo Casella Pian d'Angelo - Declassificazione di un tratto individuato al foglio n. 84 particelle n. 156,165 e 166**

#### LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare, per i motivi esposti in premessa, da strada vicinale a suolo libero da servitù di passaggio ad uso pubblico il tratto - individuato catastalmente al foglio n. 84 del Comune di Bagno di Romagna, particelle n. 156 (=32 sub. 1/2), n. 165 (=1 sub. 1/2) e n. 166 (=1 sub. 1/3) - della strada vicinale Castagnolo Casella Pian d'Angelo (classificata al n. 241 dello stradario comunale) evidenziato in giallo nell'estratto di mappa catastale allegato al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

2) di prendere atto del nulla-osta alla declassificazione di cui al punto 1. del presente dispositivo formulato dal Responsabile del Settore Lavori e Servizi pubblici, dott. ing. Paolo Quieti, nella nota prot. n. 21605 del 5/12/2004;

3) di dare atto che, trattandosi alla stregua del precedente punto 1. del presente dispositivo di strada ex vicinale, il suolo declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei fondi frontisti, ciascuno per la parte che va dall'asse stradale al proprio confine con la strada e l'estensione del fronte della strada;

4) di dare atto che tutte le spese derivanti dal presente atto deliberativo ed altresì quelle conseguenziali, nessuna esclusa, sono a carico totale dei richiedenti citati in premessa;

5) di dare al presente provvedimento deliberativo la pubblicità di cui all'art. 4 della L.R. 35/94 ovvero che la presente deliberazione venga pubblicata all'Albo pretorio comunale per giorni quindici consecutivi, alla cui scadenza gli interessati possono presentare entro il termine di trenta giorni opposizione avverso il provvedimento stesso;

6) di stabilire che trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni la presente deliberazione sarà trasmessa in estratto alla Regione Emilia-Romagna che provvede alla pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7) di comunicare e autorizzare gli uffici competenti ad eseguire le eventuali variazioni alla viabilità, alla segnaletica, alla toponomastica, non appena il provvedimento sarà esecutivo ai sensi del comma 5, art. 4 della L.R. 35/94;

8) di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione della medesima nel Bollettino Ufficiale della Regione; e pertanto da tale data:

- a) verrà trasmessa copia conforme all'Ufficio del Territorio di Forlì per la variazioni catastali di competenza;
- b) verrà trasmessa copia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato generale per la Circolazione e Sicurezza stradale al fine della registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'art. 226 del Codice della strada, ai sensi dell'art. 3, comma 5 del DPR 495/92;

9) di dare atto che ai sensi dell'art. 49, I comma del DLgs 267/00 il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita dell'assunzione del parere di regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio finanziario.

Di seguito, attesa l'urgenza di provvedere in merito, con separata ed unanime votazione espressa per alzata di mano, la Giunta comunale dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, DLgs 267/00.

#### COMUNE DI BOLOGNA

#### COMUNICATO

**Variante grafica e normativa al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni per l'individuazione di una nuova zona - AR. 4 - in Via Lincoln. Approvazione**

Con deliberazione del Consiglio comunale OdG n. 159 del 5/9/2005 esecutiva dal 17/9/2005, è stata approvata la variante di cui all'oggetto: "Variante grafica e normativa al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni per l'individuazione di una nuova zona - AR. 4 - in Via Lincoln. Approvazione".

Tale provvedimento è depositato presso la Segreteria generale del Comune.

LA DIRIGENTE  
Nadia Cattoli

#### COMUNE DI BUSSETO (Parma)

#### COMUNICATO

**Approvazione del Piano operativo comunale (POC) (articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 15/9/2005 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Busseto.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale - Servizio Urbanistica - Edilizia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Angelo Migliorati

#### COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

#### COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano regolatore vigente del Comune di Casalecchio di Reno (BO) per la per la localizzazione di una rotatoria lungo la Via Pietro Micca**

Ai sensi della Legge 241/90, della L.R. 47/78 e della L.R. 37/02 si avvisa che con deliberazione C.C. 21/7/2005, n. 73 è

stata adottata variante specifica al Piano regolatore, denominata "Inserimento di una rotatoria tra via P. Micca e la nuova viabilità di accesso all'area Volpe", la cui approvazione definitiva comporterà apposizione del vincolo espropriativo sulle aree individuate in apposito allegato recante altresì i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Gli atti ed elaborati relativi alla variante, fra i quali è compreso il predetto allegato, sono depositati presso il Servizio Urbanistica Municipio di Casalecchio di Reno - Via dei Mille n. 9 e gli interessati possono prenderne visione nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.

Responsabile del procedimento è l'arch. Vittorio E. Bianchi, Dirigente del settore "Pianificazione e promozione del territorio".

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 L.R. 37/02, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ossia entro il 27 novembre 2005, gli interessati possono presentare osservazioni - che saranno valutate ai fini della approvazione della variante - inviandole al suindicato Responsabile del procedimento presso il Comune di Casalecchio di Reno, in Via dei Mille n. 9.

IL DIRIGENTE  
Vittorio Bianchi

#### COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

##### COMUNICATO

#### **Variazione alle norme tecniche di attuazione del PUA "ex Arena" in loc. Dinazzano in proprietà alla Ceramica Casalgrande Padana**

Il Responsabile del Settore, viste le leggi regionali 47/78 modif. e 20/00 e gli elaborati della variante alle norme tecniche di attuazione del PUA "ex Arena" in loc. Dinazzano in proprietà alla Ceramica Casalgrande Padana, rende noto che gli atti relativi al progetto in oggetto saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico II Settore Urbanistica ed Edilizia privata di questo Comune per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dal 20/9/2005 in libera visione al pubblico negli orari di ricevimento.

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni nel periodo di pubblicazione.

IL RESPONSABILE  
Giuliano Barbieri

#### COMUNE DI CASTELLO D' ARGILE (Bologna)

##### COMUNICATO

#### **Adozione della variante specifica n. 1/05 al PRG vigente per la individuazione di una nuova zona urbanistica denominata "B7 - Zona soggetta a riqualificazione fondiaria mediante convenzionamento con il Comune" e contestuale modifica del PTU**

Si rende noto che in data 31/5/2005, con delibera di Consiglio comunale n. 34, è stata adottata la variante specifica n. 1/05 al PRG vigente per la individuazione di una nuova zona urbanistica denominata "B7 - Zona soggetta a riqualificazione fondiaria mediante convenzionamento con il Comune" e contestuale modifica del PTU.

In ottemperanza dell'art. 14 della L.R. 47/78 c.m.i., a decorrere dal 28/9/2005 sono depositati per trenta giorni consecutivi, e quindi fino al 27/10/2005, presso il Comune di Castello d' Argile (BO) i seguenti documenti: delibera di adozione della variante; elab. 1 - Relazione illustrativa; elab. 2a - NTA vigenti; elab. 2b - NTA modificate; elab. 3 - Elaborati grafici.

Entro i termini sopra indicati, chiunque può prendere visio-

ne dei documenti depositati; entro trenta giorni successivi dal compiuto deposito e, quindi, fino al 26/11/2005 compreso, è possibile formulare osservazioni e proposte, da presentare in carta semplice, duplice copia.

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'ing. Fabio Ferioli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castello d' Argile; l'ufficio presso il quale gli atti sono depositati è la Segreteria comunale, Piazza Gadani n. 2, 40050 Castello d' Argile (BO), tel. 051/977012, sito Internet: [www.argile.provincia.bo.it](http://www.argile.provincia.bo.it).

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Fabio Ferioli

#### COMUNE DI COPPARO (Ferrara)

##### COMUNICATO

#### **Deposito della variante del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del comparto di Via Primicello**

Il Dirigente del Settore Urbanistica rende noto che con deliberazione di C.C. n. 46 del 22/6/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del comparto produttivo di Via Primicello, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78.

Dal 10/9/2005 gli elaborati tecnici costitutivi la variante al Piano particolareggiato di cui all'oggetto, sono depositati per trenta giorni consecutivi presso il Settore Urbanistica del Comune di Copparo.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare in triplice copia, osservazioni e/o opposizioni al provvedimento sopra richiamato, ai sensi dell'art. 21 commi 3 e 4 della L.R. 47/78, nei trenta giorni successivi al compiuto deposito. Tali osservazioni, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate "Al sig. Sindaco del Comune di Copparo - Settore Urbanistica - Via Roma n. 28 - 44034 - Copparo (FE)".

IL DIRIGENTE  
Stefano Farina

#### COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

##### COMUNICATO

#### **Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al Comparto n. 8 (D4) a destinazione terziaria produttiva di espansione sito in località Via Lunga. (PUT 1/L2003). Approvazione (articolo 15, comma 4 L.R. 47/78, nonché ai sensi dell'art. 41 comma 2 lett. a), L.R. 20/00 nei testi vigenti)**

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 71 dell'8/9/2005 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al Comparto n. 8 (D4) a destinazione produttiva di espansione sito in località Via Lunga - CresPELLANO.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Andrea Diolaiti

#### COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

##### COMUNICATO

#### **Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto n. 16 (C1) a destinazione residenziale, sito tra Via Marzabotto e Via Crespi, in località Calcara (PUT 5/L2004). Approvazione (articolo 25, L.R. 47/78, e art. 9 comma 1, L.R. 31/02 nei testi vigenti)**



Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 72 dell'8/9/2005 è stato approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al Comparto n. 16 (C1) a destinazione residenziale sito tra Via Marzabotto e Via Crespi, in località Calcara di Crespellano.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Andrea Diolaiti

---

COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

**Variante normativa-estetica al piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso residenziale – Comparto n. 12 - C1-C2 (PUT 4/L2000 e 3/L2004) in Via Salvador Allende località Calcara (PUT 3L/2005) (articolo 25, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 nel testo vigente)**

Si avvisa che la variante normativa-estetica al piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso residenziale relativa al Comparto n. 12 è depositato fino al 27/10/2005 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione territoriale sita in Crespellano P.zza Berozzi n. 3 e può essere visionata liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il 26/11/2005, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del piano particolareggiato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Andrea Diolaiti

---

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Avviso di adozione variante al PRG per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la riqualificazione area Darsena - Ponte di S. Giacomo e Ponte della Pace**

Il Dirigente rende noto, che con deliberazione del Consiglio comunale P.G. 30364 del 26/4/2004 è stata adottata la variante al PRG/V per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la riqualificazione area Darsena - Ponte di S. Giacomo e Ponte della Pace ai sensi art. 15 comma 4 L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE  
Antonio Barillari

---

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Avviso di adozione variante al PRG per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la riqualificazione Via Bologna**

Il Dirigente rende noto, che con deliberazione del Consiglio comunale P.G. 30366 del 19/4/2004 è stata adottata la variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la riqualificazione Via Bologna.

IL DIRIGENTE  
Antonio Barillari

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Avviso di adozione variante al PRG per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di parcheggio presso il cimitero di Baura**

Il Dirigente rende noto, che con deliberazione del Consiglio comunale P.G. 33431 del 26/4/2004 è stata adottata la variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di parcheggio presso il cimitero di Baura.

IL DIRIGENTE  
Antonio Barillari

---

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Avviso di adozione variante al PRG per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di parcheggio a Villanova di Denore**

Il Dirigente rende noto, che con deliberazione del Consiglio comunale P.G. 33433 del 26/4/2004 è stata adottata la variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di parcheggio a Villanova di Denore.

IL DIRIGENTE  
Antonio Barillari

---

COMUNE DI FIDENZA (Parma)

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area denominata "I Gigliati" (scheda di intervento 6.2 del PRG). Procedura di valutazione di impatto ambientale. Fase preliminare di screening (Categoria progettuale B.3.7)**

Il Dirigente, visti gli art. 3, comma 1 e 9, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni; avvisa che da oggi e per i 30 giorni successivi è stato depositato presso la Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area "I Gigliati", ubicato in località Coduro, subordinato all'approvazione della variante alla scheda di progetto 6.2 "I Gigliati" del vigente Piano regolatore generale del Comune di Fidenza, con adeguamento della classificazione acustica del territorio comunale, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 15 settembre 2005 e corredato dalla prevista documentazione tecnico-ambientale presentato da Amilcare Copelli, Panama Blu SpA con sede in Reggio Emilia in Via A. Volta n. 5, CCPL Real Estate SpA con sede in Parma in Via Ciro Menotti n. 3 e Dueponti Costruzioni, Srl con sede in Parma in Via Ciro Menotti n. 3.

Il suddetto Piano particolareggiato potrà essere visionato liberamente anche presso l'Ufficio Segreteria del Settore UTC-Assetto del territorio nei seguenti orari: tutti i martedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e tutti i giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 17,30.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni al predetto Piano particolareggiato entro e non oltre 30 giorni dal 28/9/2005.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

## COMUNE DI FIDENZA (Parma)

## COMUNICATO

**PRG – Variante per ridefinizione scheda di progetto 6.2 “I Gigliati” con adeguamento della classificazione acustica del territorio comunale. Adozione. Avviso di deposito**

Il Dirigente, a norma delle disposizioni combinate dell'art. 15 comma 4 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e dell'art. 41.2, lett. b) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni ed a norma della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e successive modificazioni avvisa che dal 28/9/2005, per i 30 giorni successivi sarà depositata presso la Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico la variante al Piano regolatore generale, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 15 settembre 2005, per ridefinizione scheda di progetto 6.2 “I Gigliati” con adeguamento della classificazione acustica del territorio comunale.

Entro i 30 giorni successivi alla scadenza del deposito, ossia entro e non oltre il 28 novembre 2005, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni alla variante in quattro esemplari di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

## COMUNE DI FIDENZA (Parma)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata dell'area “I Gigliati”**

Il Dirigente, a norma delle disposizioni combinate dell'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni dell'art. 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni; avvisa che dal 28/9/2005 e per i 60 giorni successivi sarà depositato presso la Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico il Piano particolareggiato di iniziativa privata dell'area “I Gigliati” subordinato all'approvazione della variante alla scheda di progetto 6.2 “I Gigliati” del vigente Piano regolatore generale del Comune di Fidenza, con adeguamento della classificazione acustica del territorio comunale, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 15 settembre 2005.

Il suddetto Piano particolareggiato potrà essere visionato liberamente anche presso l'Ufficio Segreteria del Settore UTC-Assetto del territorio nei seguenti orari: tutti i martedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e tutti i giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 17,30.

Entro e non oltre il 28 novembre 2005 chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni, in quattro esemplari di cui uno in bollo, al predetto Piano particolareggiato.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

## COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata per zona omogenea di tipo C1 (residenziale di espansione – P.P. 19) in Finale Emilia, località Canaletto, Via per Modena**

Il Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia privata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto P.P. 19 indivi-

duato dalla vigente variante generale al PRG, come modificata dalla variante parziale cartografica e normativa al PRG vigente, come zona omogenea di tipo C1 (residenziale di espansione) in Finale Emilia, località Canaletto, Via per Modena, presentato in data 30/4/2005, prot. 8549 è depositato in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria (secondo piano della Sede municipale di Piazza Verdi n. 1), per la durata di trenta giorni consecutivi dal 12/9/2005 all'11/10/2005 compreso, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

I proprietari direttamente interessati possono presentare opposizioni al Piano entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito.

Le osservazioni, da presentarsi all'Ufficio Protocollo, compresi eventuali allegati grafici, devono essere presentate in triplice copia di cui una in competente bollo (eventuali elaborati grafici compresi).

Il termine per far pervenire le osservazioni è perentorio e quindi scade improrogabilmente entro le ore 13 del 10/11/2005.

IL DIRIGENTE  
Aldino Bottura

## COMUNE DI FORLÌ

## COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano regolatore generale denominata “Opere pubbliche”**

Il Direttore dell'Area, vista la Legge 241/90, la L.R. 47/78 e la L.R. 37/02 e loro successive integrazioni e modifiche; vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 23 maggio 2005 avente per oggetto “Variante al Piano regolatore generale adottata con deliberazione consiliare n. 64 del 26/4/2004 ‘Opere pubbliche’” – Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione; comunica che è stata approvata la variante in oggetto indicata.

L'efficacia della sopracitata deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 23 maggio 2005 comporta l'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree in cui si intende realizzare le opere, ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

IL DIRETTORE  
Massimo Valdinoci

## COMUNE DI GALLIERA (Bologna)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante speciale 2005, n. 2, al PRG/V 1998 vigente**

Il Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione del territorio in conformità a quanto disposto dall'art. 14 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che in data 28/9/2005 è stata depositata presso la Segreteria del Comune di Galliera (BO), per la durata di 30 giorni consecutivi, la variante speciale 2005, n. 2, al PRG/V 1998 vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 5/8/2005, ed avverte che chiunque può prendere visione della stessa presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, dal lunedì al sabato, orario 8,40-12,30, e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Pedriali

## COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

## COMUNICATO

**Sdemianializzazione e declassificazione di relitto di strada vicinale denominata "Per Costantini"**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 27/7/2005 si è stabilito di procedere alla cessione di un tratto di strada vicinale denominata "Per Costantini", non più di interesse istituzionale, censita al nuovo Catasto terreni di Marano sul Panaro foglio 1, mappali 64, 65 e 45 di mq. 980 circa e di declassificarla ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n. 35 del 19/8/2004.

Detta porzione stradale sarà oggetto di apposito frazionamento catastale che consentirà la concreta cessione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Germano Caroli

## COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 4 agosto 2005, n. 79

**Variante al PRG per ampliamento cimitero capoluogo ed adeguamento dei vincoli di rispetto cimiteriale – Approvazione**

(omissis)

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di controdedurre l'osservazione presentata dalla Signora Albini Palma Rosa specificata in premessa nel seguente modo: l'osservazione viene respinta in quanto si ritiene la variante del tutto coerente con gli obiettivi strategici della pianificazione fissati dalla Legge regionale 20/00 ovvero rafforzare il sistema delle polarità e dei servizi preesistenti. In tal senso l'ampliamento risulta oltre che giustificato dall'urgenza e dalla necessità impellente di disporre in tempi rapidi di nuovi loculi, anche dall'evidente interesse pubblico di concentrare gli ampliamenti sulla medesima infrastruttura per non consumare ulteriore territorio per la viabilità di supporto. La variante risulta del tutto legittima sotto il profilo del procedimento, art. 15 comma 4, non essendo l'ambito in oggetto sottoposto a tutele ex art. 33 della L.R. 47/78, né può intendersi "occupazione abusiva" la mancata rappresentazione grafica di una porzione dello stesso cimitero per la quale si rende necessario l'applicazione del comma 7 dell'art. 15 della Legge regionale 47/78. Da ultimo si evidenzia come l'opposizione non rientra nel procedimento previsto dall'art. 14 e 15 della L.R. 47/78;

2) di approvare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, la variante al PRG per l'ampliamento del cimitero del capoluogo secondo gli elaborati allegati alla presente deliberazione e che di seguito si descrivono:

- Tavola Azzonamento Settore Nord Stralcio – Stato di fatto (Allegato "E")
- Tavola Tutele e Rispetti Settore Nord Stralcio – Stato di fatto (Allegato "F")
- Tavola Azzonamento Settore Nord Stralcio – Nuova Area cimiteriale (All. "G")
- Tavola Tutele e Rispetti Settore Nord Stralcio – Nuovo vincolo cimiteriale (All. "H")
- Sovrapposizione fra lo stato di fatto ed il nuovo vincolo (Allegato "I").

## COMUNE DI NOVI DI MODENA (Modena)

## COMUNICATO

**Piano integrato di recupero della frazione di Rovereto s/S:****adozione di variante per modifica alla perimetrazione e ridefinizione di spazi urbani**

Il Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, rende noto che in data 25/7/2005, con deliberazione del Consiglio comunale n. 33, è stata adottata una variante al Piano integrato di recupero della frazione di Rovereto s/S - Comune di Novi di Modena.

Gli atti e gli elaborati relativi al Piano suddetto rimarranno depositati, presso lo Sportello Unico per l'Edilizia, in libera visione al pubblico per la durata di 30 giorni consecutivi dal 28/9/2005 al 27/10/2005.

Durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione e presentare osservazioni sino al termine dei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, cioè sino al 26/11/2005.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune di Novi di Modena in duplice copia di cui una in competente bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mara Pivetti

## COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata in Ostellato – S. Giovanni – Approvazione**

Il Responsabile del Servizio, rende noto che con delibera Consiglio comunale n. 51 del 4/8/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata in corso di attuazione – area industriale-artigianale – ubicata in S. Giovanni di Ostellato di proprietà dell'Agenzia provinciale per lo Sviluppo Sipro SpA.

Copia di tale delibera e degli atti tecnici allegati, sarà depositata negli uffici comunali in libera visione del pubblico a termini di legge.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Benini

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Approvazione della variante e del completamento al Piano particolareggiato di Via Cremonese denominato – Aeroporto – con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 162 del 12/9/2005 sono state approvate la variante ed il completamento al Piano particolareggiato di Via Cremonese denominato "Aeroporto", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Urbanistico Edilizio del Centro Servizi al cittadino (Largo Torrello de Strada n. 11a – Parma).

IL DIRIGENTE  
Claudio Mazzera

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Declassifica dei tratti di strada vicinale denominati "Masere I" e "Masere II"**



Con delibera G.C. n. 297 del 2/8/2005, la Giunta comunale ha deliberato di declassificare i tratti di strada vicinale denominati "Masere I" e "Masere II", con inizio dalla Via Santa Maria in Cerreto alla Via Rivarolo.

IL DIRIGENTE  
Anna Errico

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Adozione di variante normativa alle NTA del PRG (art. 15, comma 4, L.R. 7/12/1978 n. 47)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 94 del 6/8/2005, esecutiva dal 20/8/2005, è stata adottata la variante normativa alle Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale del Comune di Rimini.

La variante adottata è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal 28/9/2005 al 28/10/2005, presso l'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune - Piazza Cavour n. 27 - e chiunque può prenderne visione nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, e precisamente dal 29/10/2005 al 28/11/2005, chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Tali osservazioni dovranno essere presentate per iscritto in carta da bollo ed inviate al seguente indirizzo: Al signor Sindaco del Comune di Rimini - Settore Affari generali - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini, riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento: Pratica n. 005/139861.

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 28/9/2005 al 28/11/2005.

IL DIRIGENTE  
Riccardo Cola

## COMUNE DI RIOLO TERME (Ravenna)

### COMUNICATO

#### **Deposito di progetto definitivo di opera conforme alle previsioni di PRG**

Si rende noto che il progetto denominato "Torrente Senio - realizzazione argini a protezione dell'abitato di Riolo Terme ed Isola - Il stralcio" è stato depositato dal Servizio Tecnico di Baccino Fiumi Romagnoli, presso il Comune di Riolo Terme, per l'approvazione ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02.

Il progetto contiene le indicazioni circa le aree da espropriare e i nominativi dei proprietari.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il deposito ha una durata di venti giorni decorrenti dalla data del 28/9/2005 e negli ulteriori 20 giorni i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo possono formulare osservazioni al Comune di Riolo Terme.

IL RESPONSABILE  
Alfio Gentilini

## COMUNE DI ROTTOFRENO (Piacenza)

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di variante specifica al PRG vigente**

Si rende noto che la variante specifica al PRG vigente di questo Comune, per adeguamento al PTCP relativo al commercio, adottata con delibera di C.C. n. 56 del 2/9/2005, è depositata con relativi atti tecnici, per 30 giorni consecutivi presso il Settore Gestione territorio ed attività produttive - Via XXV Aprile n. 49 - fraz. San Nicolò.

Chiunque potrà prenderne libera visione presso il Settore di cui sopra dalle ore 11 alle ore 12,30 di ciascun giorno feriali.

Chiunque potrà presentare osservazioni alla variante in oggetto entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Enrico Pietrucci

## COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

### COMUNICATO

#### **Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'azzoneamento 79 di PRG - Zona Caselle**

Il Dirigente della II Area, vista la L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni; vista la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e, in particolare, le disposizioni transitorie dell'art. 41, comma 2; visto l'art. 42, comma 2, lett. b) del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 13/9/2005 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'azzoneamento 79 di PRG - Zona Caselle, volto alla realizzazione di insediamenti residenziali in parte convenzionati.

IL DIRIGENTE  
Santa Drago

## COMUNE DI SASSO MARCONI (Bologna)

### COMUNICATO

#### **Approvazione della variante specifica al Piano regolatore generale per la modifica al comparto Pir dell'area denominata "Fornace" in Via Badolo (art. 15 L.R. 47/78)**

Il Responsabile dell'Area Servizi alla collettività e al territorio rende noto, ai sensi dell'art. 15, della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 25/7/2005, esecutiva, è stata approvata la variante specifica per la modifica al comparto Pir dell'area denominata "Fornace" in Via Badolo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Anna Maria Tudisco

## COMUNE DI TERENCE (Parma)

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE 21 giugno 2005, n. 20

#### **Sdemanializzazione e alienazione relitto stradale posto in località Perdella**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di sdemanializzare, per le motivazioni in premessa citate, ad ogni effetto di legge, un tratto di strada comunale denominata "Vicinale della Perdella", posta nella località medesima, individuata tra il prolungamento del confine mappale 167 e l'attuale strada comunale, meglio individuata nell'allegata planimetria catastale, allegata al presente atto sotto la lettera A),

evidenziata in colore giallo, per una superficie di circa mq. 110 ed avente la seguente individuazione catastale foglio n. 56 map-pale 178 1/2, o come meglio risulterà dal tipo di frazionamento che si andrà ad approvare;

2) di pubblicare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 19/8/1994 il presente atto per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio comunale, precisando che gli interessati possono presentare opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza di tale termine, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 35 del 19/8/1994;

4) di cedere, ultimata la procedura di sdemanializzazione, l'area risultante dal frazionamento della particella, individuata al punto 1), ai signori Andrei Pietro, nato a Parma il 19/7/1977 residente in Terenzo, località Cassio n.154, codice fiscale NDR PTR 77B14 G3370 e Andrei Claudio, nato a Saint-Ouen (Francia) il 7/9/1962, residente in Medesano fraz. Ramiola, Via Devoto n. 7 cod. fiscale NDR CLD 62P07 Z110A, in comune di Terenzo, per la somma di Euro 1.250,00, fatte salve le risultanze del frazionamento che potranno comportare un aumento o riduzione dell'importo;

5) di dare atto che tutte le spese inerenti il frazionamento e l'atto notarile di compravendita e tutte le spese conseguenti, saranno assunte a totale carico dei signori Andrei Pietro e Claudio;

6) di incaricare il Responsabile del Settore Tecnico, Pesci geom. Silvio, ad intervenire all'atto di compravendita con ogni più ampio mandato.

7) di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio comunale.

COMUNE DI VERNASCA (Piacenza)

COMUNICATO

#### Avviso di approvazione di varianti specifiche al PRG

Il Responsabile del Servizio Tecnico, in attuazione dell'art. 41 della L.R. 20/00 ed all'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che con deliberazio-

ne di Consiglio comunale n. 16 del 28/6/2005 è stata definitivamente approvata la variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, comma IV lett. a), della L.R. 47/78, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 27/4/2004, relativa alla realizzazione di opere pubbliche.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 28/6/2005 è stata definitivamente approvata la variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, comma IV lett. c), della L.R. 47/78, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 27/4/2005, relativa a varianti specifiche minori.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Filippo Franzini

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

#### Trasferimento da patrimonio demaniale a patrimonio disponibile di due aree urbane in Via Tufo – (deliberazione della Giunta comunale n. 146/05)

La Giunta comunale delibera di approvare il trasferimento da patrimonio demaniale a patrimonio disponibile delle aree distinte al foglio 26 lettera d1) di circa mq 85.88 e lettera b1) di circa mq 22.79 come indicato nella planimetria allegata per una superficie totale di circa mq 108.67 salvo conteggi definitivi a seguito dell'approvazione del frazionamento.

Si procede in assenza del Regolamento comunale, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della Legge regionale n. 35 del 19/8/94, alla pubblicazione della presente deliberazione all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi e di dare atto che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione del presente atto deliberativo, gli interessati potranno presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Si dà atto altresì che, come previsto dal comma 3 dell'art. 4 della Legge regionale già citata, il presente atto deliberativo, dopo essere divenuto definitivo, sarà pubblicato per estratto nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE  
Vincenzo Parise

COMUNE DI BORETTO ( Reggio Emilia)

COMUNICATO

#### Modifiche allo Statuto comunale

Si pubblicano le modifiche allo Statuto comunale, approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 30 gennaio 2004, con deliberazione n. 10, divenuta esecutiva in data 7/3/2004 e pubblicata, all'Albo pretorio per trenta giorni consecutivi dal 12/3/2004 all'11/4/2004.

«Art. 35  
*Ufficio del Difensore civico*

1) Il Consiglio Comunale istituisce l'Ufficio del Difensore civico, anche in forma associata con altri Comuni.

2) Il Comune può, quindi, provvedere a deliberare apposita convenzione con altri Enti per l'utilizzo dell'istituto del Difensore civico. In tal caso la convenzione contiene la disciplina dell'Istituto.

3) Il Difensore civico svolge il ruolo di garante della imparzialità e del buon andamento dell'attività amministrativa del Comune o dei Comuni convenzionati a tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini.

Il Difensore civico, oltre che d'ufficio, interviene su richiesta di:

- singole persone
- comitati
- associazioni
- persone giuridiche
- formazioni sociali.

I predetti soggetti devono risiedere o avere una sede, essere domiciliati o svolgere la propria attività nel comune o in uno dei comuni convenzionati.

Art. 36

*Elezione e cessazione della carica del Difensore civico*

1) Il Difensore civico è eletto dal Consiglio comunale a scrutinio segreto ed a maggioranza dei tre quarti dei Consiglieri assegnati tra i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune o dei Comuni aderenti alla convenzione in condizioni di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale, che non versino nelle condizioni di ineleggibilità e incompatibilità previste per i Consiglieri comunali e che non rivestano tale carica. Deve essere in possesso di qualificazione ed esperienza idonea a garantire indipendenza, imparzialità, probità e competenza giuridico-amministrativa.

Qualora nella predetta votazione non si raggiunga il quorum dei tre quarti, nella seconda votazione è richiesta la maggioranza qualificata dei 2/3 dei Consiglieri assegnati.

2) L'incarico di Difensore civico è incompatibile con la titolarità di altre cariche pubbliche nel territorio del comune o dei comuni associati, in caso di gestione associata. Nel caso di elezione di soggetto titolare di altra carica pubblica, entro 30 giorni dalla comunicazione della sua elezione e, in ogni caso prima di iniziare a svolgere le funzioni dell'ufficio del Difensore civico, l'eletto deve comunicare al Consiglio comunale la scelta per cui intende optare. In caso di mancata comunicazione, il Consiglio comunale comunicherà al soggetto eletto la sua decadenza dall'ufficio e provvederà alla sostituzione.

3) Il Difensore civico dura in carica cinque anni e può essere rieletto una seconda volta.

4) Può essere revocato con provvedimento motivato del Consiglio comunale con la maggioranza dei tre quarti dei componenti assegnati.

5) Decade di diritto quando vengono meno i requisiti per la sua eleggibilità.

#### Art. 37 Poteri

1) Il Difensore civico è sottratto ad ogni forma di dipendenza gerarchica o funzionale da parte degli Organi del Comune.

2) Segnala di propria iniziativa o su istanza di cittadini singoli o associati, abusi, carenze, ritardi e disfunzioni dell'Amministrazione.

3) Il Difensore civico:

- a) può chiedere notizie, documenti e convocare dipendenti;
- b) ha diritto di informazione sullo stato del procedimento e accede agli atti di ufficio senza che possa essergli opposto il segreto, salvo quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco emessa nei casi previsti dalla legge;
- c) può inviare raccomandazioni agli Organi e agli Uffici comunali;
- d) può sollecitare il riesame di atti o provvedimenti dell'Amministrazione di cui segnali irregolarità o vizi di legittimità;

4) La motivazione del provvedimento amministrativo da specificamente conto del mancato accoglimento dei suggerimenti e rilievi del Difensore civico.

5) L'omissione, il rifiuto e il ritardo della consegna di un atto a seguito di sollecito scritto del Difensore civico potranno, in assenza di giustificato motivo, essere oggetto di valutazione disciplinare a carico dei Responsabili.

6) Il Difensore civico vigila sulla regolare approvazione, nei termini e modi di legge, del bilancio. In difetto provvede alla nomina del Commissario ad acta per l'approvazione, in via surrogatoria, del bilancio, ai sensi dell'art 141, comma 1, lett. c) del DLgs 267/00.

7) Prima di assumere le funzioni il Difensore civico presta giuramento nelle mani del Sindaco o dei Sindaci dei Comuni associati di adempiere bene e fedelmente al mandato ricevuto nell'interesse dei cittadini e nel rispetto della legge e dei Regolamenti.

8) Ove opportuno, il Difensore civico, su istanza od indicazione degli interessati o di sua iniziativa, può esperire tentativi di conciliazione, dei quali viene redatto processo verbale secondo apposito regolamento.

9) Le modalità di svolgimento dell'incarico sono disciplinate da apposito regolamento ovvero dalla convenzione in caso di gestione associata.

#### Art. 38 Rapporti con il Consiglio comunale

Il Difensore civico entro il 31 gennaio di ogni anno presenta al Consiglio comunale una relazione sulla propria attività recante proposte idonee ad eliminare abusi, ritardi, carenze e disfunzioni eventualmente riscontrati.

#### Art. 39

##### Uffici e mezzi del Difensore civico

1) L'Amministrazione comunale dovrà provvedere a reperire idonea sede per l'ufficio del Difensore civico, il quale potrà avvalersi, per l'espletamento delle proprie funzioni, di personale e mezzi dell'amministrazione e, qualora il Consiglio comunale abbia stabilito di avvalersi della funzione di difesa civica in forma associata, secondo le modalità previste dalla convenzione.

#### Art. 40

##### Indennità di carica e funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico

1) Il Consiglio comunale, con l'atto di elezione, determina l'indennità spettante al Difensore civico, che potrà essere commisurata al lavoro svolto

2) In caso di gestione associata al Difensore civico è attribuita, un'indennità di carica il cui importo non può superare il 30% di quella base stabilita per il Sindaco del Comune di maggiori dimensioni demografiche, escludendo da detta base le maggiorazioni previste per legge e l'adeguamento triennale sulla base degli indici Istat. Tale indennità, comprensiva delle spese per le trasferte nei Comuni associati, sarà quantificata esattamente nell'atto di nomina.

3) Nell'ipotesi di difesa civica in forma associata, viene demandata alla convenzione la determinazione delle modalità di funzionamento dell'ufficio e della presenza del difensore nei singoli Comuni.

4) Al Difensore civico spetta, inoltre, per assolvere ai compiti del proprio ufficio, in caso di trasferte adeguatamente motivate, il trattamento di missione e il rimborso delle spese di viaggio per recarsi fuori dalle sedi dei comuni associati nelle misure previste per gli Amministratori del Comune capo-convenzione. In tale ultima ipotesi gli oneri saranno sostenuti singolarmente dai Comuni associati interessati. In caso di gestione associata Il Comune capofila si fa carico dei compensi comprensivi dei relativi oneri fiscali ed assicurativi di spettanza del Difensore civico da ripartirsi tra i Comuni associati secondo quanto disposto in convenzione.

4) Nel bilancio di previsione viene previsto apposito stanziamento per le spese di funzionamento dell'ufficio del Difensore civico.

Le spese di funzionamento sono impegnate in conformità alle proposte del Difensore civico, secondo le norme e le procedure previste dal regolamento di contabilità.»

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Antonino Lembo

#### COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (Forlì-Cesena) COMUNICATO

**Statuto "Unione Comuni del Rubicone" approvato con delibera C.C. n. 93 del 22/12/2004. Modifica all'art. 8 dello Statuto approvata con delibera C.C. n. 66 del 2/9/2005**

Con delibera di Consiglio comunale n. 66 del 2/9/2005 è stato modificato l'art. 8 dello Statuto "Unione Comuni del Rubicone", come segue:

#### «Il Consiglio

##### Art. 8 Composizione

1. Il Consiglio dell'Unione è così composto ed eletto:

- a) I Sindaci dei Comuni partecipanti all'Unione ne sono membri di diritto.
- b) I Consigli comunali dei Comuni partecipanti eleggono complessivamente 18 Consiglieri nei seguenti termini:



- Comune di Savignano sul Rubicone: 7 componenti di cui 2 rappresentanti le minoranze consiliari;
- Comune di San Mauro Pascoli: 6 componenti di cui 2 rappresentanti le minoranze consiliari;
- Comune di Gatteo: 5 componenti di cui 2 rappresentanti le minoranze consiliari.

2. Il Consiglio dell'Unione adotta un proprio Regolamento con le maggioranze e procedure previste per l'adozione dello Statuto.».

IL SEGRETARIO GENERALE  
Margherita Campidelli

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)  
COMUNICATO

**Accordo di programma tra i Comuni di Vignola e Marano sul Panaro per la realizzazione di una nuova palestra in località "Fornacione" a Marano sul Panaro**

Si avvisa che in data 12 agosto 2005 i Sindaci di Marano sul Panaro e Vignola hanno siglato l'Accordo di programma inerente la realizzazione di una nuova palestra in località "Fornacione" a Marano sul Panaro.

Tale Accordo di programma è stato approvato con atto a firma del Sindaco di Marano sul Panaro in data 7 settembre 2005, prot. n. 7841. È possibile visionare l'Accordo in questione rivolgendosi al Servizio Segreteria del Comune di Marano sul Panaro negli orari di ufficio: dal lunedì al sabato dalle 8,15 alle 12,45 e il lunedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Elisabetta Manzini

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)  
COMUNICATO

**Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00**

**e dell'art. 40 della L.R. 20/00, comportante variante al PRG vigente in esecuzione della prima fase dell'accordo territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Valle dell'Idice – Avviso di deposito**

In data 15 settembre 2005 si è svolta la Conferenza dei Servizi preliminare, convocata dal Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, nella quale le Amministrazioni interessate: Comune di San Lazzaro di Savena, Provincia di Bologna, Azienda Unità sanitaria locale di Bologna, ARPA e la proprietà Cabianca Immobiliare Srl hanno verificato la possibilità di un consenso unanime alla conclusione di specifico Accordo di programma di cui all'oggetto.

Il progetto relativo all'Accordo è depositato presso il Comune di San Lazzaro di Savena (Ufficio Segreteria generale – Piazza Bracci n. 1 nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 18 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle ore 13) e presso la Provincia di Bologna (Ufficio Amministrativo del Settore Pianificazione territoriale e Trasporti – Via Zamboni n. 13 – a libera visione dalle ore 8,30 alle ore 17,30 nei giorni di lunedì e giovedì e nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 14) dal 28/9/2005 al 28/10/2005.

Entro le ore 12,30 del 28 novembre 2005 gli interessati possono presentare osservazioni e proposte, ai sensi dell'art. 40, IV comma della L.R. 20/00.

IL DIRIGENTE  
Santa Drago

**OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO**

*N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897*

PROVINCIA DI MODENA  
COMUNICATO

**Deposito di progetto definitivo denominato SPN n. 3 Giardini. Risanamento muri alle PK 27+900 – 30+450 e tamponamento muro alla PK 29+000 in comune di Serramazzoni**

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002, avvisa che presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena Via Giardini n. 474/c è depositato il progetto sopra richiamato completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista, ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è l'ing. Alessandro Manni - Direttore dell'Area Lavori pubblici e Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Il presente avviso verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano: Il Resto del Carlino ed. Modena.

Con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito e che gli stessi potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della r.a.r. e che negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni.

Il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente avviso, e pertanto dal 28/9/2005 al 17/10/2005 compresi.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

COMUNE DI BENTIVOGLIO (Bologna)  
COMUNICATO

**Deposito del progetto definitivo di opera di PU comportante espropriazione di terreni: realizzazione nuova pista ciclabile di collegamento fra i comuni di Bentivoglio e S. Giorgio di Piano**

Il Responsabile di Servizio, a norma dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002 n. 37 avvisa che presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Bentivoglio, Servizio OO.PP. Piazza della Pace n. 1 Bentivoglio (BO) è depositato, in visione a chi vi abbia interesse, il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato da apposito allegato con indicazione delle aree da asservire e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali e dalla relazione esplicativa con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera stessa.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni scritte all'ufficio sopra indicato anche coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Massimo Graziani.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Massimo Graziani

#### COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA (Reggio Emilia)

##### COMUNICATO

**Decreto di esproprio degli immobili siti nel comune di Campagnola Emilia, oggetto del progetto della Regione Emilia-Romagna – Consorzio di Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia – Legge 183/89: adeguamento della Fossa Nasciuti Bassa e della Fossetta Fossatelli**

Il Responsabile del III Settore decreta:

1. di disporre, ai sensi dell'art. 13 della Legge 22 ottobre 1971, n. 865 e sue successive modifiche, l'espropriazione per pubblica utilità, a favore della ditta Demanio Idrico dello Stato, delle aree di seguito identificate, come da tipi di frazionamento vistati.

##### *Proprietari:*

- Pignagnoli Natale  
foglio 7; mapp. 54-56-58-59; terreno da espropriare 504-1198-48-168 mq; indennità Euro 17.342,16 (piano particellare 1);
- Società agricola Cassala SS di Giusti Carla (già Gherardi Gabriele)  
foglio 7-9; mapp. 52-97-99; terreno da espropriare 451-888-11 mq; indennità Euro 14.918,63 (piano particellare 2);
- Giovannini Bruno ed Enzo, Torreggiani Clorinda, Truzzi Marisa  
foglio 7; mapp. 50; terreno da espropriare 350 mq; indennità Euro 3867,79 (piano particellare 3);
- Fontanesi Luca  
foglio 9; mapp. 105; terreno da espropriare 155 mq; indennità Euro 885,18 (piano particellare 4);
- Cracco Paolo e Gianna, Magarotto Nerina  
foglio 9; mapp. 101-103; terreno da espropriare 140-264 mq; indennità Euro 2.307,18 (piano particellare 5);
- Ambrogio Ennio e Fausto  
foglio 9; mapp. 93-95; terreno da espropriare 570-456 mq; indennità Euro 11.338,16 (piano particellare 6);
- Bartoli Ivan (già Gallini Teresa Giovanna)  
foglio 4; mapp. 96-97-99; terreno da espropriare 646-207-894 mq; indennità Euro 9.976,83 (piano particellare 7);
- Pignagnoli Stefano e Fabio, Luppi Patrizia e Simona  
foglio 4; mapp. 92-94; terreno da espropriare 215-289; indennità Euro 5.569,62 (piano particellare 8);

2. di disporre l'affissione del presente decreto all'Albo pretorio del Comune;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
4. di disporre la notifica del presente decreto ai proprietari interessati sopra elencati, nelle forme processuali civili;
5. di disporre la trascrizione del presente decreto presso l'Ufficio dei Registri immobiliari di Reggio Emilia, presso la Conservatoria dei Registri immobiliari di Reggio Emilia e presso l'Agenzia del Territorio provinciale;
6. di avvertire che contro il presente atto potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al competente TAR entro 60 giorni dalla sua notificazione o, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

IL RESPONSABILE  
Enrico Vincenzi

#### COMUNE DI CANOSSA (Reggio Emilia)

##### COMUNICATO

**Avvio del procedimento di approvazione di progetto definitivo per la "Messa in sicurezza delle reti di sottoservizi, della viabilità e di altre opere infrastrutturali del Borgo di Rossena"**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 e ss. della L.R. 37/02, il responsabile del procedimento avvisa che dal 28/9/2005 è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale il progetto definitivo per la realizzazione delle opere di "Messa in sicurezza delle reti di sottoservizi della viabilità e di altre opere infrastrutturali del Borgo di Rossena", per venti giorni consecutivi.

Nei venti giorni successivi e quindi entro il 7/11/2005 i proprietari o coloro i quali, pur non essendo proprietari delle aree oggetto di esproprio, ritengano di ricevere un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare in forma scritta le loro eventuali osservazioni all'Autorità competente all'approvazione del progetto da presentare al Comune di Canossa – Ufficio Tecnico – Piazza Giacomo Matteotti n. 28 – 42026 Canossa (RE).

L'approvazione del progetto definitivo comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Il progetto definitivo prevede un allegato che indica le aree su cui insiste l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

L'Autorità competente all'approvazione del progetto definitivo procederà al puntuale esame delle osservazioni.

Responsabile del procedimento è il geom. Pierino Rossi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Pierino Rossi

#### COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

##### COMUNICATO

**Realizzazione nuova Stazione ecologica comunale – Deposito degli atti per approvazione progetto definitivo e per acquisizione aree interessate dai lavori nel territorio del comune di Caorso (ai sensi del comma 2, art. 16, L.R. 19/12/2002, n. 37)**

Con la presente si comunica l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per i lavori in oggetto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

L'Autorità competente alla realizzazione dei lavori è il Comune di Caorso.

Il progetto definitivo è depositato e visibile, per 20 giorni dalla data della presente pubblicazione, presso il Servizio Lavori pubblici del Comune di Caorso (Piazza Rocca n. 1 – 29012 Caorso – piano I) ed è accompagnato dagli allegati in cui sono indicate le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, da una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa dell'intervento da realizzare.

Si rammenta che nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione, i proprietari delle aree sottoposte a vincoli espropriativi possono prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati e, negli ulteriori venti giorni, possono formulare osservazioni.

Possono presentare osservazioni nei 20 giorni successivi alla scadenza della pubblicazione, anche coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto in oggetto.

Le osservazioni devono essere presentate nei termini suddetti a questo Comune.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il sottoscritto dott. arch. Franco Cavalli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Franco Cavalli

#### COMUNE DI CASTEL DEL RIO (Bologna)

##### COMUNICATO

#### **Pronuncia di esproprio a favore del Comune di Castel del Rio delle aree necessarie per la realizzazione del comparto PEEP "Area Cb3 Via Giovanni XXIII" in Castel del Rio – Rettifica determinazione U.T. 71/04**

Con determinazione del Responsabile del Settore Tecnico n. 61 del 3/9/2005 è stata rettificata la precedente determinazione U.T. 71/04, recante "Pronuncia di esproprio a favore del Comune di Castel del Rio, delle aree necessarie per la realizzazione del comparto PEEP 'Area Cb3 Via Giovanni XXIII'", come segue:

*Proprietari:* Barbieri Paola, Pifferi Cinzia e Paolo – in ragione di 1/3 ciascuno.

NCT del Comune di Castel del Rio, foglio 15, mapp. 408 (derivante dal frazionamento del mappale 283) di mq 4068.

In conseguenza, con la medesima determinazione, è stato disposto il rtrasferimento della proprietà alla ditta di seguito indicata dell'area sotto individuata:

– Barbieri Paola, Pifferi Cinzia e Paolo – in ragione di 1/3 ciascuno.

NCT del Comune di Castel del Rio, fog. 15, mapp. 409 (derivante anch'esso dal frazionamento del mappale 283) di mq 986.

L'indennità definitiva di espropriazione pari ad Euro 76.104,00 risulta correttamente determinata sulla porzione di area oggetto di espropriazione in conformità alla presente determinazione.

Il provvedimento sarà, a cura del Responsabile di Settore, notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte interessate, trascritto in termini di urgenza presso il competente Ufficio dei Registri immobiliari, pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, comunicato alla Regione stessa e presentato per la rettifica della volta catastale.

IL RESPONSABILE  
Maurizio Bruzzi

#### COMUNE DI CESENA

##### COMUNICATO

#### **Sistemazione di Viale Marconi – Via Marzolino e Via Piemonte. Avvio procedimento di approvazione del progetto definitivo – Avviso di deposito**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37, si avvisa che presso il Reparto Espropri del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio del Comune di Cesena sono depositati gli atti costituenti il progetto definitivo per "Sistemazione di Viale Marconi - Via Marzolino e Via Piemonte", accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 28 settembre 2005 nel Bollettino Ufficiale della Regione e successivamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà alla approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, dr. Gabriele Gualdi.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'ing. Natalino Borghetti Dirigente del Settore Strade e Fogne e Difesa del suolo.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

#### COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito, ai sensi art. 35, L.R. 20/00 e art. 17, L.R. 37/02 e successive modificazioni relativo all'adozione del "PIP Barabasca" e variante ex-art. 15, L.R. 47/78**

Visto l'art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20, ai sensi dell'art. 35 della stessa L.R. 20/00 e dell'art. 17 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modificazioni, si avvisa che è depositato presso l'Ufficio per le Espropriazioni e presso la Segreteria del Comune di Fiorenzuola d'Arda sito in Piazzale San Giovanni n. 2, piano primo, per sessanta giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e precisamente dal 28/9/2005 al 27/11/2005, con scadenza effettiva del termine al 28/11/2005, copia del Piano denominato "PIP Barabasca" per insediamenti industriali/terziari e relativa variante urbanistica, adottato con deliberazione del Consiglio comunale.

L'approvazione del Piano comporta dichiarazione di pubblica utilità. Il Piano è corredato di un allegato indicante le aree su cui insiste l'opera e i nominativi di coloro che risultano pro-



prietari secondo le risultanze dei registri catastali.

I proprietari delle aree e coloro che, pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni, all'Ufficio Protocollo della sede comunale indicata, entro la scadenza del termine di deposito sopra precisato. Entro lo stesso termine chiunque può prendere visione del Piano e presentare osservazioni ai sensi della normativa regionale.

Responsabile del procedimento per l'approvazione del Piano: dr. arch. Trento Elena.

Responsabile del procedimento espropriativo: dr.ssa La Bella Francesca.

IL RESPONSABILE  
Elena Trento

## COMUNE DI FONTEVIVO (Parma)

### COMUNICATO

**Lavori di realizzazione del collettore fognario tra l'abitato di Parola nel comune di Fontanellato e il depuratore sito in località Case Massi nel comune di Fontevivo – I lotto Sanguinaro – Case Massi. Determinazione indennità provvisoria di esproprio ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001**

Con determinazione n. 428 del 14/9/2005, avente ad oggetto "Lavori di realizzazione del collettore fognario tra l'abitato di Parola nel comune di Fontanellato e il depuratore sito in località Case Massi nel comune di Fontevivo – I lotto Sanguinaro – Case Massi. Determinazione indennità provvisoria ex art. 20 del DPR 8/6/2001 n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002 n. 302", sono state determinate le indennità provvisorie di asservimento e di espropriazione delle aree necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto, come di seguito:

*Comune censuario:* Fontevivo

*Proprietari:*

- 1) Cantarelli Pietro  
NCT (asservimento) – fg. 25 mappale 74 – ml 148,6 – indennità Euro 788,17;
- 2) Morini Ines, Parizzi Mario  
NCT (asservimento) – fg. 25 mappale 351 – ml 45,5 – indennità Euro 233,57, mappale 350 – ml 271,0 – indennità Euro 1.094,07; NCT (esproprio) – fg. 25 mappale 350 – ml 41,6 – indennità Euro 2.201,92;
- 3) Barezzi Enzo  
NCT (asservimento) – fg. 25 mappale 141 – ml 299,0 – indennità Euro 427,57, ml 382,0 – indennità Euro 615,24;
- 4) Bellini Alberto  
NCT (asservimento) – fg. 25 mappale 130 – ml 65,0 – indennità Euro 333,67;
- 5) Comune di Fontevivo  
NCT (asservimento) – fg. 25 mappale 296 – ml 6,8 – indennità Euro 8,73;
- 6) Scorticati Aurelio  
NCT (asservimento) – fg. 25 mappale 139 – ml 5,3 – indennità Euro 6,49;
- 7) Scorticati Aurelio, Errica Fulgenzio  
CEU (asservimento) – fg. 25 mappale 137 – ml 19,9 – indennità Euro 222,88;
- 8) Bercia Giuseppe, Pagliari Raffaella  
CEU (asservimento) – fg. 25 mappale 143 – ml 25,2 – indennità Euro 282,24;
- 9) Panizzi Efrem e Silvio  
NCT (asservimento) – fg. 24 mappale 48 – ml 5,0 – indennità Euro 37,61, ml 115,2 – indennità Euro 822,80, mappale 47 – ml 341,2 – indennità Euro 3.064,83, mappale 46 – ml 366,6 – indennità Euro 2.940,73, mappale 46 – indennità Euro 47,74, mappale 9 – ml 71,0 – indennità Euro 542,19, ml 74,0 – indennità Euro 803,29;

- 10) Porcari Caterina, Zoni Clementina e Emanuele  
NCT (asservimento) – fg. 23 mappale 15 – ml 68,0 – indennità Euro 863,42, ml 185,0 – indennità Euro 1.944,44, mappale 10 – ml 118,9 – indennità Euro 1.241,63, mappale 77 – ml 165,9 – indennità Euro 1.595,44, ml 85,2 – indennità Euro 632,61.

Eventuali opposizioni di terzi sono proponibili entro i trenta giorni successivi alla presente pubblicazione, da depositarsi presso la Segreteria del Comune; decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta definitivamente fissata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Felice Antonio Pastore

## COMUNE DI FORLÌ

### COMUNICATO

**Deposito degli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di una rotatoria stradale tra le Vie Correcchio e Costanzo II**

La Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002 n. 37, e norme connesse, e della Legge 7/8/1990 n. 241, che in data 28 settembre 2005 sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di una rotatoria stradale tra le Vie Correcchio e Costanzo II, l'allegato indicante le aree da espropriare (piano particellare) e l'elenco dei proprietari interessati.

Gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 28 settembre 2005 al 18 ottobre 2005.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse.

I proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino al 7 novembre 2005.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio per le Espropriazioni, Piazza Saffi n. 8 – 47100 Forlì. Responsabile del procedimento è la d.ssa Giulianini Daniela dell'Ufficio per le Espropriazioni.

LA DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ

### COMUNICATO

**Deposito degli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di una rotatoria stradale tra il Viale Risorgimento ed il Viale dell'Appennino**

La Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002 n. 37, e norme connesse, e della Legge 7/8/1990 n. 241, che in data 28 settembre 2005 sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di una rotatoria stradale tra il Viale Risorgimento ed il Viale dell'Appennino, l'allegato indicante le aree

da espropriare (piano particellare) e l'elenco dei proprietari interessati.

Gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 28 settembre 2005 al 18 ottobre 2005.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse.

I proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino al 7 novembre 2005.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio per le Espropriazioni, Piazza Saffi n. 8 - 47100 Forlì. Responsabile del procedimento è la d.ssa Daniela Giulianini dell'Ufficio per le Espropriazioni.

LA DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

#### COMUNE DI FORLÌ

##### COMUNICATO

#### **Deposito degli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di un ampliamento della sede viaria di Via Gordini**

La Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002 n. 37, e norme connesse, e della Legge 7/8/1990 n. 241, che in data 28 settembre 2005 sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di un ampliamento della sede viaria di Via Gordini, l'allegato indicante le aree da espropriare (piano particellare) e l'elenco dei proprietari interessati.

Gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 28 settembre 2005 al 18 ottobre 2005.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse.

I proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino al 7 novembre 2005.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio per le Espropriazioni, Piazza Saffi n. 8 - 47100 Forlì. Responsabile del procedimento è la d.ssa Daniela Giulianini dell'Ufficio per le Espropriazioni.

LA DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

#### COMUNE DI IMOLA (Bologna)

##### COMUNICATO

#### **Determinazione indennità provvisoria di esproprio per lavori di miglioramento della sicurezza stradale e realizzazione di una pista ciclabile in Via Selice**

Il Dirigente, visto l'art. 5/bis della Legge 8/8/1992, n. 359; comunica che con determina dirigenziale n. 930 dell'8/7/2005 ha stabilito l'indennità provvisoria per l'esproprio delle aree in oggetto per le seguenti ditte:

- IMPCA Srl con sede in Bologna  
foglio 114a mapp. 1035 per mq. 18 e mapp. 1036 per mq. 193  
pari ad Euro 675,20, in caso di accettazione Euro 1.012,80
- Albonetti Amilcare - Pompei Maria Rosa  
foglio n. 115 mapp. 1056 per mq. 92 pari ad Euro 294,40, in caso di accettazione bonaria pari ad Euro 441,60 + danni pari ad Euro 900,00.

IL DIRIGENTE  
Moreno Daini

#### COMUNE DI MODENA

##### COMUNICATO

#### **Pronuncia di esproprio a favore del Comune di Modena di aree di proprietà privata occorse per la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale e viabilità extralinea nel comune di Modena per TAV - tratto Milano/Bologna (determinazione dirigenziale n. 1578 dell'8/9/2005)**

Con Determinazione dirigenziale n. 1578 dell'8/9/2005 è stata disposta l'espropriazione definitiva, a favore del Comune di Modena, delle seguenti aree occorse per la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale e viabilità extralinea nel Comune di Modena per TAV - tratto Milano/Bologna, identificate al Catasto terreni del Comune di Modena, di proprietà del signor Fraulini Luca:

foglio 23

ex mappale 146, mappale attuale 316, mq. 191;  
ex mappale 314, mappale attuale 359, mq. 513;  
ex mappale 319, mappale attuale 365, mq. 203;  
ex mappale 319, mappale attuale 361, mq. 779;  
ex mappale 314, mappale attuale 356, mq. 518;  
ex mappale 312, mappale attuale 354, mq. 833;  
ex mappale 312, mappale attuale 352, mq. 2458;  
ex mappale 147, mappale attuale 318, mq. 162;  
ex mappale 314, mappale attuale 358, mq. 320;  
ex mappale 319, mappale attuale 363, mq. 986;  
ex mappale 312, mappale attuale 353, mq. 849;  
ex mappale 314, mappale attuale 357, mq. 706;  
ex mappale 319, mappale attuale 362, mq. 840.

IL DIRIGENTE  
Giulia Severi

#### COMUNE DI MORFASSO (Piacenza)

##### COMUNICATO

#### **Espropriazione di terreni per pubblica utilità degli immobili necessari ai lavori di "Riqualficazione delle aree situate a Morfasso capoluogo in adiacenza al ponte sul torrente Lubiana". Pronuncia esproprio**

Il Responsabile del Servizio tecnico, decreta:

1) è definitivamente espropriato a favore del Comune di Morfasso il bene immobile sito nel territorio del comune stesso, occorso per lavori di "Riqualficazione delle aree situate a Mor-

fasso capoluogo in adiacenza al ponte sul torrente Lubbiana", così come di seguito riportato:

- a) area distinta al Catasto terreni del Comune di Morfasso al foglio 44, particella n. 4 di mq. 1.860, qualità seminativo, intestato alla ditta Gregori Cristina (proprietaria);
- 2) di dare atto che:
  - gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità;
  - il presente provvedimento, a cura del Sindaco, sarà:
    - a) notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili (dall'Ufficiale Giudiziario presso la Cancelleria del Tribunale di Piacenza);
    - b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda;
    - c) trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri immobiliari di Piacenza;
    - d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Piacenza;
    - e) pubblicato d'ufficio all'Albo pretorio di questo Comune;
    - f) pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marco Gregori

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio per i lavori di "realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1416 del 7/6/2005**

Con determina dirigenziale n. 2265 del 31/8/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1416 del 7/6/2005.

*Proprietari:* Lucca Luisa e Roscelli Romano

C.T. Comune di Parma Sezione di S. Lazzaro Parmense, foglio 42, mappale 428/B esteso mq. 16, indennità di esproprio Euro 72,00.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2 punto c) del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 108,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1418 del 7/6/2005**

Con determina dirigenziale n. 2266 del 31/8/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1418 del 7/6/2005.

*Proprietario:* Braga Giancarlo

C.T. Comune di Parma Sezione di S. Lazzaro Parmense foglio 42 mappale 414b esteso mq. 741, indennità di esproprio Euro 3.334,50.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2 punto c del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 5.001,75.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1552 del 24/6/2005**

Con determina dirigenziale n. 2267 del 31/8/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1552 del 24/6/2005.

*Proprietari:* Città Due Scpa – Edilman Srl proprietarie per 1/2 ciascuna.

C.T. Comune di Parma Sezione di S. Lazzaro Parmense foglio 42 mappale 403b esteso mq. 1.864, indennità di esproprio Euro 8.388,00.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2 punto c del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 12.582,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1554 del 24/6/2005**

Con determina dirigenziale n. 2268 del 31/8/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1554 del 24/6/2005.

*Proprietario:* Reggiani Petroli Srl

C.T. Comune di Parma Sezione di S. Lazzaro Parmense foglio 42 mappali 421/a esteso mq. 1.477, 331/b esteso mq. 20, 332/a esteso mq. 950, 326/a esteso mq. 43 e 419/b esteso mq. 77, superficie complessiva da espropriare mq. 2.567; indennità di esproprio Euro 11.551,50.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2 punto c del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 17.327,25.

Indennizzo per demolizione urbanizzazione a corpo Euro 10.000,00.



Indennizzo per deprezzamento proprietà residua Euro 30.000,00.

Riepilogando quindi:

- in caso di accettazione la somma complessiva spettante è pari ad Euro 57.327,25
- in caso di non accettazione la somma complessiva spettante è di Euro 51.551,50.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

---

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1553 del 24/6/2005**

Con determina dirigenziale n. 2269 del 31/8/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1553 del 24/6/2005.

*Proprietario:* Diana 2 Srl

C.T. Comune di Parma Sezione di S. Lazzaro Parmense foglio 42 mappali 423/b esteso mq. 1.790, 426/b esteso mq. 6.820, 427 esteso mq. 196; superficie complessiva da espropriare mq. 8.806; indennità di esproprio Euro 39.627,00.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2 punto c del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 59.440,50.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

---

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1503 del 15/6/2005**

Con determina dirigenziale n. 2272 del 31/8/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1503 del 15/6/2005.

*Proprietario:* Progetto Sud Srl

C.T. Comune di Parma Sezione di S. Lazzaro Parmense foglio 42, mappale 416b esteso mq. 2.619, indennità di esproprio Euro 11.785,50.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2 punto c del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 17.678,25.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

---

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1534 del 17/6/2005**

Con determina dirigenziale n. 2273 del 31/8/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1534 del 17/6/2005.

*Proprietari:* Von Felten Alfredo e Oscar

C.T. Comune di Parma Sezione di S. Lazzaro Parmense foglio 42 mappale 407b esteso mq. 93, indennità di esproprio Euro 418,50.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2 punto c del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 627,75.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

---

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1414 del 7/6/2005**

Con determina dirigenziale n. 2292 dell'1/9/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia – rettifica determina dirigenziale n. 1414 del 7/6/2005.

*Proprietario:* Pessina Paolo Giulio Giuseppe

C.T. Comune di Parma Sezione di S. Lazzaro Parmense foglio 42, mappale 406/b esteso mq. 170, indennità di esproprio Euro 765,00.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (art. 45, comma 2 punto c del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 1.147,50.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

---

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

**Determinazione di indennità provvisoria di esproprio per i lavori necessari per l'ampliamento del cimitero di Valera**

Con determina dirigenziale n. 2337 del 7/9/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori necessari per l'ampliamento del cimitero di Valera.

*Proprietari:* Bocchi Francesco e Leonida.

C.T. Comune censuario di S. Pancrazio Parmense, foglio 24

mapp. 36 parte esteso mq. 3.754 per un'indennità di esproprio pari ad Euro 17.268,40.

In caso di accettazione e conseguente cessione volontaria del bene l'importo sopracitato viene triplicato ai sensi dell'art. 17 della Legge 865/71 e pertanto risulterà pari ad Euro 51.805,20.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Determinazione di indennità per i lavori di realizzazione dell'asse di viabilità Ovest – strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia**

Con determina dirigenziale n. 2340 del 7/9/2005, è stata determinata l'indennità per perdita irrigabilità del fondo residuo a seguito di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'asse di Viabilità Ovest - strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia.

*Proprietari:* Ceci Neva Andrea - Chiara - Francesco - Giovanni - Isabella - Paolo - Stefano e Roberto.

C.T. Comune di San Pancrazio foglio 40 mappali 29 di mq. 20.860, 433 di mq. 23.522, 427 di mq. 2.278, 428 di mq. 806; per una superficie totale di mq. 47.466; totale indennità per perdita irrigabilità del fondo residuo Euro 10.000,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Determinazione di indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia**

Con determina dirigenziale n. 2369 del 9/9/2005, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia.

*Proprietari:* Ceresini Guglielmo e Tassoni Albertina

C.T. Comune Censuario di S. Lazzaro Parmense foglio 44 mapp. 218 esteso mq. 2.078, 220 esteso mq. 1.184, 232 esteso mq. 128, superficie complessiva da espropriare mq. 3.390 per un'indennità di esproprio pari ad Euro 15.255,00.

In caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene triplicata (art. 45, comma 2 punto d del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02) e pertanto risulterà pari ad Euro 45.765,00.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione delle rampe di collegamento alla Tangenziale Nord III stralcio funzionale asse viabilità Ovest**

Con determina dirigenziale n. 2393 del 13/9/2005 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione delle rampe di collegamento alla Tangenziale Nord III stralcio funzionale asse viabilità Ovest.

*Proprietari:* Azzaretti Corinna - Pizzigoni Armando - Giovanni - Giuseppe e Paolina - Romano Carla Maria

C.T. Comune di S. Pancrazio Parmense foglio 18, mappali 492 esteso mq. 2.660, 495 esteso mq. 65, 494 esteso mq. 4.214, indennità di esproprio Euro 31.919,40.

Nel caso di accettazione dell'indennità e conseguente cessione volontaria, la stessa viene aumentata del 50% (Legge 865/71) e pertanto risulterà pari ad Euro 47.879,10.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Decreto di esproprio emesso dal Comune di Reggio Emilia ai sensi dell'articolo 13, Legge 865/71 – determina dirigenziale P.G. 16471/05 – relativo al progetto della nuova strada di collegamento Reggio Emilia zona fiera e la variante del Comune di Bagnolo in Piano**

Con determinazione dirigenziale P.G. 16471/05 è stata disposta a favore del Comune di Reggio Emilia la espropriazione delle aree così distinte:

*Comune censuario:* Comune di Reggio Emilia

Ditta intestata n. 21 – Opera Piccole Figlie di San Francesco D'Assisi, detta Cenacolo Francescano Sede Reggio Emilia – Via Ferrari Bonini n. 5 Partita IVA 80009050356 in qualità di proprietario.

Terreni censiti al NCT del Comune di Reggio Emilia al foglio 26, mappale 305 prato irrig., cl 2, mq 258, RD Euro 2,27, RA Euro 2,07; mappale 308 seminativo, cl 2, mq 1890, RD Euro 14,64, RA Euro 17,57; mappale 311 seminativo, cl 2, mq 2497, RD Euro 19,34, RA Euro 23,21.

IL DIRIGENTE  
R. Galloni

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Estratto del decreto di esproprio emesso dal Comune di Reggio Emilia ai sensi dell'art. 13, L. 865/71 – determina dirigenziale P.G. n. 18456/05 – relativo al progetto della nuova strada di collegamento Reggio Emilia zona fiera e la variante del Comune di Bagnolo in Piano**

Pronuncia di esproprio per l'area occorrente per il progetto dei lavori di realizzazione della nuova strada di collegamento Reggio Emilia zona fiera e la variante del Comune di Bagnolo in Piano.

Con determinazione dirigenziale P.G. n. 18456/05 è stata disposta a favore del Comune di Reggio Emilia la espropriazione delle aree così distinte:

*Proprietari:* ICR SpA – Industria chimica reggiana – sede in Reggio Emilia Via Gasparini n. 7 Partita IVA 00140910357 in qualità di proprietario

Comune censuario: Comune di Reggio Emilia

Ditta intestata n. 18

Censito al NCT del Comune di Reggio Emilia al foglio 48

mappale 535 qual prato irrig cl. 2 mq 9756 RD Euro 85,66 RA Euro 78,10; foglio 25 mappale 165 qual prato irrig cl. 2 mq 8099 RD Euro 62,74 RA Euro 75,29; foglio 25 mappale 162 qual prato irrig cl. 2 mq 556 RD Euro 4,88 RA Euro 4,45.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
R. Galloni

---

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Determinazione dirigenziale n. 18559 del 13 settembre 2005 comportante pronuncia di espropriazione dei terreni interessati dalla realizzazione dei lavori della nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – II stralcio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 11 ed art. 23 del Testo unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni**

*Proprietario:* De Barre Roberto

Comune censuario: Comune di Reggio Emilia

Ditta n. 11 di piano particellare foglio n. 217 mappale n. 160 di mq. 1204.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione di Giunta comunale 26121/443 del 31/12/2003 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva notificazione. Relativamente alla esecuzione la stessa è già stata effettuata ai sensi degli artt. 22 bis, 23 e 24 del DPR 327/01.

La indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata in via di urgenza ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 bis ed art. 40 del DPR 327/01 in complessivi Euro 12.040,00 ed è stata liquidata a norma dell'art. 20 commi 6 e 8 a seguito di accettazione da parte della ditta proprietaria.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 DPR 327/01 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
R. Galloni

---

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Determinazione dirigenziale n. 18562 del 14/9/2005 comportante ordine di pagamento dell'indennità provvisoria di espropriazione ed occupazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori per la realizzazione della nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – II stralcio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per**

### **pubblica utilità (DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni)**

*Proprietari:* Leonardi Barbara, Fabio e Sara

Comune censuario: Comune di Reggio Emilia

Ditta n. 8 di piano particellare, Foglio 217 mappale 970 di mq 427.

Indennità di espropriazione comprensiva di valore soprasuolo e manufatti ed indennità di occupazione di cui è ordinato il pagamento ai sensi dell'art. 20 comma 8 DPR 327/01: Euro 12.154,78.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento dell'indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
R. Galloni

---

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16, comma 1, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 modificata con L.R. 3/6/2003, n. 10 relativa al progetto per la realizzazione della nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – II stralcio da Via Gattalupa a Via Pasteur – variante in corso d'opera**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 della legge regionale citata in oggetto e dell'art. 16, comma 14 DPR 327/01, si avvisa che presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Reggio Emilia – Via S. Pietro Martire n. 3, è stata depositata la documentazione concernente la variante del progetto definitivo concernente la realizzazione della nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – II stralcio da Via Gattalupa a Via Pasteur, corredato di allegato con indicazione dei beni da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e responsabilità di procedimento.

La integrazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale citata, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE  
R. Galloni



## COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

### Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi erp

Il Comune di Campogalliano (MO) ha indetto un bando di

concorso per l'assegnazione di alloggi in locazione permanente (edilizia agevolata).

Copia di tale bando in data 29/8/2005 rimane affissa all'Albo pretorio del Comune di Campogalliano (MO) per 30 giorni consecutivi.

I cittadini dovranno inoltrare domanda entro e non oltre le ore 12 del 30/9/2005.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere opportuna informazione utile, presso la sede del Comune.

## COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

### Domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Mordano

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che HERA SpA – Via Casalegno n. 1, 40026 Imola (BO) con domanda n. HERA/401,1 del 10/8/2005, pervenuta in data 22/8/2005 e protocollata con P.G. n. 216895/05 – fascicolo 8.4.2/141/2005 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche: linea elettrica in cavo aereo e sotterraneo a 15 kV denominata "Cabina Ringhiera Cabina 06EE3735" in comune di Mordano.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modificazioni; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG comunale, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso la Provincia di Bologna – Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via Zamboni n. 13, Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 28/9/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 7/11/2005.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 27/3/2006.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

### Domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Ozzano dell'Emilia

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che ENEL Distribuzione SpA Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Via Carlo Darwin n.

4 – 40131 Bologna con domanda n. 356/608 del 29/8/2005, pervenuta in data 30/8/2005 e protocollata con P.G. n. 221967/05 – fascicolo 8.4.2/145/2005 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche: allacciamento 132 kV C.P. Ponte Rizzoli in semplice terna, parte in cavi interrati unipolari e parte in conduttori aerei, e impianto elettrico Cabina Primaria di Ponte Rizzoli, in comune di Ozzano dell'Emilia.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modificazioni; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG comunale, con apposizione del vincolo espropriativo.

Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via Zamboni n. 13, Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 28/9/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 7/11/2005.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 27/3/2006.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

### Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 228147/05 del 5/9/2005 – fascicolo 8.4.2/143/2003, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni è stata autorizzata la società HERA SpA – Via Casalegno n. 1 40026 Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche: linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV denominata "Cabina Pisacane I – Cabina Santerno 8 – Cabina Pisacane II" in comune di Imola. – Rif. HERA/12714/03.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del

Comune di Imola, ai sensi dell'art. 2 bis – comma 3 – della L.R. 10/93 e successive modificazioni.

IL DIRIGENTE  
Giuseppe Petrucci

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nella provincia di Ferrara**

Con provvedimenti del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA – Zona di Ferrara – è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui alle istanze:

- ZOFE/0178  
Impianto elettrico a 15 kV: costruzione nuova linea MT Motori in uscita da C.P. Cento, in cavo interrato, nel comune di Cento – (Provvedimento n. 290 del 30/6/2005).
- ZOFE/0193  
Rifacimento linea MT a 15 kV Massa in cavo interrato e in conduttori nudi, più inserimento nuova cabina Corte Volta, nel comune di Massa Fiscaglia (I stralcio) – (Provvedimento n. 291 del 31/8/2005).

IL DIRIGENTE  
Massimo Mastella

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'opera elettrica denominata "Progr. A101 – Sistema A.V. – Tratta MI – BO. Elettrodotto L.P. a 132 kV AV/RFI. Adeguamento del tratto dal sostegno 99 al sostegno 102 in comune di Parma, per aderire alle richieste dell'ENAC - Ente nazionale per l'Aviazione civile"**

Si avvisa che Cepav Uno – Consorzio Eni per l'Alta Velocità – con domanda n. E1/L-50095 dell'1/8/2005, pervenuta il 4/8/2005, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Progr. A101 – Sistema A.V. – Tratta MI – BO. Elettrodotto L.P. a 132 kV AV/RFI. Adeguamento del tratto dal sostegno 99 al sostegno 102 in comune di Parma, per aderire alle richieste dell'ENAC - Ente nazionale per l'Aviazione civile", in comune di Parma (PR).

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è l'ing. Gabriele Alifraco, Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e forestazione della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (28/9/2005), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Alifraco

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici**

Si avvisa che Enel – Divisione Infrastrutture e Reti – Area di Business Rete Elettrica – Zona di Parma, con domanda n. UT/3576/1085 del 26/8/2005, pervenuta il 30/8/2005, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Costruzione linea elettrica MT in cavo sotterraneo per collegamento tra le cabine esistenti 213030 e 213034 con demolizione della linea aerea MT esistente", in località Marzolaro, in comune di Calestano (PR), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea in cavo sotterraneo
- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale conduttori Al
- Numero conduttori 3
- Sezione conduttori 185 mmq
- Lunghezza 1.25 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è l'ing. Gabriele Alifraco, Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e forestazione della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (28/9/2005), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Alifraco

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Richiesta di autorizzazione alla costruzione di metanodotto convenzionalmente denominato "Allacciamento La Veggia SpA DN 100", in comune di Fontevivo (PR)**

Si avvisa che Snam Rete Gas – Distretto Centro orientale, con domanda del 26/8/2005, pervenuta il 30/8/2005, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3, comma c, della L.R. 23/12/2004, n. 26,

l'autorizzazione alla costruzione della seguente opera: metanodotto convenzionalmente denominato "Allacciamento La Veggia SpA DN 100", in comune di Fontevivo (PR) avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Tipo di metanodotto: prima specie  
Pressione massima di esercizio: 75 bar  
Gas trasportato: gas naturale (metano 99%)  
Diametro esterno del metanodotto: D N 114,3mm  
Qualità dell'acciaio: EN L360 NB/MB senza saldature longitudinali  
Fattore di sicurezza:  $K = 1,75$   
Spessore adottato: 5,2 mm  
Collaudo idraulico: 90 bar min. per 48 ore consecutive  
Lunghezza metanodotto: 2170 m circa  
Giunzione dei tubi: di testa mediante saldatura ad arco voltaico

Profondità minima di posa: 1,50 m  
Protezione delle tubazioni: rivestimento esterno con nastro per protezione meccanica ed anti corrosiva  
Protezione catodica: mediante collegamento ad appositi alimentatori a corrente continua, che assicurerà il mantenimento del potenziale tubo/terreno al di sotto della soglia di immunità del ferro.

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità.

Responsabile del procedimento è l'ing. Gabriele Alifraco, Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e forestazione della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (28/9/2005), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Alifraco

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico in comune di Parma. Errata corrige**

In riferimento al comunicato in oggetto, pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 96 del 6 luglio 2005, pag. 83, si precisa che, per mero errore materiale, ad inizio testo è stato indicato quale ente richiedente ENEL SpA anziché correttamente ENIA SpA.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, in cavo sotterraneo, per allacciamento alla rete di distribuzione in media tensione dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato dal biogas prodotto dalla discarica di Novellata (Sabar SpA), in località Via Levata, nei comuni di Cadelbosco di Sopra e Novellara, provincia di Reggio Emilia**

Con autorizzazione prot. n. 2005/68728/13223 del 10/9/2005 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'Enel Distribuzione - Direzione Rete-Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/1059 del 16/5/2005 situato nei comuni di Novellara e Cadelbosco di Sopra.

IL DIRIGENTE  
Paolo Gandolfi

## META SPA - MODENA

### COMUNICATO

#### **Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica in comune di Modena, denominata Allacciamento cabina 1500 Infostrada**

La META SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del TU di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775), l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento Cabina 1500 Infostrada" nel comune di Modena.

#### *Caratteristiche tecniche dell'impianto:*

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea: 0,71 km
- Materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x120mm<sup>2</sup>).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRETTORE  
Enrico Losi

## META SPA - MODENA

### COMUNICATO

#### **Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento cabina 1578 Via Morselli" nel comune di Modena**

META SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80 rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del TU di leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento cabina 1578 Via Morselli" nel comune di Modena.

#### *Caratteristiche tecniche dell'impianto:*

- Tensione di esercizio: 15kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,014 km
- Materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x (1x185mmq).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del TU citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRETTORE  
Enrico Losi













## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola del Comunale** S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna  
**Libreria di Palazzo Monsignani** S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)  
**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini  
**Libreria Universitaria & Giuridica** – Via del Lazzaretto n. 51 – 47100 Forlì  
**Nuova Tipografia Delmaino** S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Bettini** S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena  
**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)  
**Libreria Feltrinelli** – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma  
**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.